Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 198 Fondazione 1881

NUOVO EQUILIBRIO SULLE PIAZZE MONDIALI (1830 LIRE IN ITALIA)

Stabilità del dollaro dopo la «sbandata»

Un vantaggio per le nostre importazioni ma rischi per occupazione e inflazione

ROMA — Dopo il terremoto finanziario e il brusco crollo, dovuto alla riunione dei Cinque (i paesi più industrializzati), il dollaro ha trovato ieri un nuovo equilibrio, mantenendosi sostanzialmente stabile su tutte le piazze mondiali: in Italia la divisa Usa è stata quotata 1.830 lire, poco al di sotto delle 1.831,50 del fixing di lunedì. La manovra di rafforzamento delle maggiori valute internazionali si è però tradotta in un'erosione della lira nei confronti delle stesse.

Per il secondo giorno di seguito la Banca d'Italia ha venduto sia dollari sia marchi, ma in quantità inferiori. Ma, rimandando alla pagina finanziaria le reazioni internazionali al «terremoto», vediamo quali sono stati i commenti dei settori commerciali e industriali nel nostro paese, anticipando soltanto che una piccola banca americana ha già ridotto i tassi d'interesse, confermando le voci di un'imminente riduzione del tasso di sconto americano di circa mezzo punto (oggi è al 7,50 per cento): se ciò accadesse, si attenuerebbe l'appetibilità degli investimenti in dollari, provocando di fatto una seconda rivalutazione delle altre monete forti. Ciò farebbe parte di un piano segreto concordato dai Cinque.

Torniamo in Italia. Il dollaro è la valuta che riveste il maggior peso nei nostri scambi con l'estero: il 43 per cento del nostro export gravita nell'area del dollaro. L'accordo dei Cinque non mancherà di incidere su questa situazione, ma gli effetti non appaiono del tutto negativi. Una flessione della valuta Usa avvantaggerebbe comunque le nostre importazioni e, secondo stime di ambienti finanziari, a una quotazione del dollaro sulle 1.800 lire potrebbe corrispondere un risparmio di circa 2.300 miliardi per le nostre importazioni, costituite principalmente da prodotti energetici e materie prime.

Una valutazione più completa dovrà tuttavia tener conto dell'effetto «a pioggia» che una riduzione del valore del dollaro non mancherebbe di avere sulla nostra economia: un calo dei costi dell'import potrebbe infatti incentivare una crescita degli acquisti all'estero, mentre la perdita potrebbe determinare pesanti conseguenze per l'assetto produttivo del paese, per l'occupazione e per l'inflazione.

Il vicedirettore della Confindustria, Ferroni, nel commentare favorevolmente gli effetti sulla bilancia dei pagamenti e su quella commerciale, ha detto che «ciò farà diventare più seri i problemi di competitività dell'industria italiana». Sempre se, ad aggravare la situazione, non saranno confermate le voci di imminenti misure protezionistiche nel settore tessile.

Un labirinto con via d'uscita

A quanto pare i terremoti della sfera geofisica non si possono disgraziatamente né prevedere né prevenire. Ma quelli della sfera economica almeno in parte possono esserlo. E' stata certo questa convinzione che ha spinto il governo americano a convocare inaspettatamente a New York un vertice, che si è concluso sabato, dei ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali dei cinque maggiori paesi industriali: gli Stati Uniti appunto, il Giappone, la Germania federale, la Francia e la Gran Bretagna.

Ma quali sono stati i segni e presagi infausti che lo hanno indotto a questa iniziativa? In fin dei conti negli ultimi mesi due delle cause di maggiore apprensione per Washington erano andate indebolendosi; o così sembrava. Il dollaro si è svalutato fortemente verso tutte le altre principali valute (del 13 per cento), rispetto al picco di febbraio disastroso per la bilancia commerciale americana. E il premier giapponese Nakasone ha promesso moltissimo e già fatto non poco per abbassare quelle barriere protezionistiche non tariffarie del suo paese che tanto contribuiscono all'enorme deficit di 33 miliardi di dollari che la bilancia commerciale degli Stati Uniti ha verso di esso (nel 1984). Non era dunque prevedibile che, su questa via, la situazione andasse aggiustandosi spontaneamente in tempi accettabili?

No, non lo era, almeno per molte decine di autorevoli deputati e senatori americani che hanno presentato per la riapertura postferiale del Congresso, qualche giorno fa, 400 proposte di restrizioni commerciali all'importazione. Se approvate tutte, secondo le pressioni per fortuna ancora sconnesse di decine di settori industriali che soffrono per la concorrenza straniera, il più grande mercato del mondo comincerebbe a cingersi di barriere protezionistiche; e lo scenario per una catastrofica guerra commerciale tra nazioni alleate economiche sarebbe pronto. Non è che questi rappresentanti del popolo americano guardino molto oltre gli interessi immediati di qualche gruppo di pressione, e facciano lungimiranti analisi di politica mondiale. E neppure considerano tanto per il sottile che, se si vuole che ci sia chi continua dall'estero a sottoscrivere i capitali di credito di cui è affamato il bilancio federale americano, ci deve pur essere chi li ha accumulati con eccedenze commerciali.

Tuttavia resta vero che un riaggiustamento non si profilava in termini brevi neppure con le novità che ho segnalato. Non solo perché un deficit commerciale di 123 miliardi di dollari (quello americano di quest'anno) non si riassorbe facilmente; e 140 che sono previsti per l'anno venturo. Non solo perché le resistenze della burocrazia e delle corporazioni giapponesi su uno scambio equo restano subdole e formidabili. Ma anche perché altri e più complessi fattori sono in gioco.

Se il Giappone, e per la loro parte minore i paesi della Comunità Europea e i Paesi di nuova industrializzazione vendono meno negli Stati Uniti, bisognerà che essi vendano più altrove, se non vogliono accentuare le tendenze alla bassa crescita già presenti nell'economia mondiale. Ma dove? Non certo nei Paesi emergenti, che debbono (o dovrebbero) avere bilance commerciali il più possibile attive, se si vuole concedere ed essi una sia pur modesta chance non si dice di rimborsare alla pattuita scadenza i debiti enormi che hanno contratto, ma di pagare gli interessi correnti su di essi.

In parole povere i paesi industrializzati debbono scegliere e sono attanagliati fra due possibilità opposte: quella di un successo ulteriore delle loro esportazioni nei Paesi emergenti; e quella di un fallimento di chi sa quante delle loro banche prestatrici. E' un labirinto che ha via d'uscita se continua a lungo la stagione di crescita bassa.

Negli anni Cinquanta e Sessanta i conflitti economici erano veniali e innocui, perché il commercio internazionale e l'apertura crescente di mercati erano il principale motore della espansione interna delle economie nazionali coinvolte. Reagan crede che quelli pericolosissimi che si profilano possano essere scongiurati solo inaugurando una nuova fase espansiva e liberalizzatrice degli scambi di merci e di servizi. Di qui la proposta fatta al vertice di Bonn di un nuovo girone di trattative Gatt che ne ponga le basi. Di qui l'esplicito appello reflazionista lanciato al vertice dei Cinque a New York. Di qui il progetto di una politica del credito internazionale strumentata più sui piani di sviluppo della Banca Mondiale che sulle rigidità del Fondo Monetario. Due proposte, queste ultime, da un pezzo congeniali in Italia.

E' un peccato che il nostro Paese, per la sua cattiva condotta finanziaria, non abbia meritato l'invito al vertice.

Giuseppe Are

In ripresa stanotte a New York

Il dollaro è tornato a salire stanotte alla borsa di New York riportandosi sopra la quotazione di Milano e di undici lire sopra il fixing di lunedì sera: 1.839/1.841 contro le 1.828/1.832. Se si tiene presente che in serata la moneta americana è apparsa in ripresa anche sui mercati europei si ha quasi l'impressione che il piano messo a punto domenica a New York nel vertice tra i ministri finanziari dei cinque paesi più industrializzati abbia bisogno di qualche ritocco. La forza della moneta americana, senza interventi diretti delle cinque banche centrali impegnate nell'accordo, potrebbe cioè vanificare quanto è stato faticosamente deciso nella riunione.

LA FINANZIARIA PORTA A NUOVE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Sulle entrate del fisco Visentini contro Romita

Mancano o no 178 mila miliardi? - Goria insiste sulle fasce ma la Dc fa dei distinguo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ancora tensioni nella maggioranza a pochi giorni dalla convocazione del consiglio dei ministri che dovrà approvare la legge finanziaria. Questa mattina Craxi riunirà a palazzo Chigi i ministri economici cercando così di superare le ultime difficoltà.

Una polemica a distanza tra il ministro del bilancio Romita e il ministro delle finanze Visentini riaccende intanto il dibattito. Romita ha infatti proposto un aumento delle imposte indirette e, ieri, Visentini ha subito replicato rendendo nota la propria contrarietà ad un aumento delle tasse e chiarendo che alcune delle previsioni sull'entità del gettito fiscale per il 1985 non sono esatte e comunque non provengono dal ministero delle finanze.

La Dc ha ribadito le proprie osservazioni sulla finanziaria e, nonostante le smentite, le conclusioni della commissione presieduta dal vicesegretario Scotti non collimano precisamente con le proposte avanzate dal ministro del tesoro Goria che nel suo intervento alla direzione democristiana ha in pratica riproposto, pur senza molte specificazioni, l'ipotesi delle fasce.

Goria ha sostenuto che lo Stato deve finalizzare i propri servizi sociali «differenziando in maniera esplicita il sostegno ai redditi più bassi cui vanno riservati i servizi gratuiti e restituendo autonomia di spesa a quanti godono di un reddito più elevato». Goria ripropone poi il non pagamento dei primi giorni di malattia, la cassa integrazione nel pubblico impiego, l'aumento delle tariffe.

Un decalogo non condiviso del tutto dalla Dc, preoccupata di fugare l'impressione che sia in atto lo smantellamento dello Stato sociale. Nel corso di una conferenza stampa il vicesegretario democristiano Scotti ha sintetizzato in sette punti la richiesta della Dc. In particolare si chiede che le spese correnti non aumentino di oltre il 6 per cento, dovranno essere posti vincoli rigorosi di bilancio per tutti i centri pubblici di spesa; il ripristino dell'autonomia impositiva per gli enti locali; adeguamento delle tariffe al costo dei servizi; sostegno alle esportazioni e agli investimenti.

Intanto ieri Visentini, come detto, ha voluto smentire il ministro del bilancio Romita, secondo il quale l'obiettivo da raggiungere per le entrate fiscali era stato individuato nella cifra di 178 mila miliardi. Quindi, secondo Romita, visto che le stime fanno ritenere invece che il gettito sarà a fine anno di 174 mila miliardi, si rendono necessari degli interventi per fare quadrare i conti e l'unica strada percorribile è l'aumento di alcune imposte.

Visentini invece ritiene che sia una pura invenzione la cifra di 178 mila miliardi. Il gettito dei prossimi mesi — ha dichiarato il ministro — ci potrà dire se la nuova meta di 174 mila miliardi possa essere in qualche cosa superata». In ogni caso Visentini esclude la possibilità di nuovi provvedimenti e avverte che qualche limitato ritocco all'imposizione indiretta può essere preso in considerazione per il 1986.

A Craxi oggi dunque il compito di rimettere ordine nel balletto delle cifre e preparare per il meglio la riunione del consiglio dei ministri di sabato.

Delle tensioni e polemiche non si preoccupa però il vicepresidente del consiglio Forlani. «La legge finanziaria — avverte Forlani — è sempre stata accompagnata da confronti e discussioni; non credo che le divergenze oggi siano così acute. I ministri finanziari hanno collaborato sempre in modo costruttivo».

Oltre che per il varo della finanziaria c'è attesa anche per l'inizio della trattativa tra sindacati e Confindustria sul costo del lavoro. Una trattativa, questa, seguita con particolare interesse anche dal governo. L'incontro di ieri tra sindacati e governo sul pubblico impiego si è risolto in un nulla di fatto e buone non appaiono nemmeno le premesse per l'appuntamento di domani tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria.

Il segretario della Uil, Benvenuto, ha voluto avvertire gli imprenditori che i sindacati non si presenteranno all'incontro «contriti e pentiti» e che non accetteranno nessuna riduzione del salario reale.

Giuseppe Sanzotta

Subito «bagarre» nel pentapartito per la nuova giunta fiorentina

«Una soluzione pasticciata». Un'operazione frutto «della tendenza nazionale al trasformismo e all'opportunismo». I più indignati sono i democristiani e i repubblicani e loro sono le prese di posizione più dure. A revocare il fantasma del «trasformismo» è Spadolini, segretario del Pri, il partito che ha perso il sindaco che è voluto rimanere fuori dal «pasticcio» (come l'ha definito il democristiano Sabatini, responsabile Dc per gli enti locali) del comune di Firenze.

Dove l'altra notte è stato eletto sindaco il socialista Massimo Bogianckino, musicologo illustre, già sovrintendente del Comunale di Firenze e del Maggio musicale e attualmente amministratore generale dell'«Opéra» di Parigi. Un nome che illustra una città già illustre, ma la cui elezione è destinata a scatenare una tempesta politica non solo nel capoluogo toscano, ma anche a Roma.

Il motivo di «scandalo» è che Bogianckino è stato eletto sindaco da una coalizione dei partiti «laici» (a esclusione del Pri) con il Pci. Un'elezione in controtendenza, dato che la formula pentapartitica sta prevalendo ovunque esiste una maggioranza «omogenea» al governo nazionale.

AVREBBERO RIVELATO ALLA STAMPA I RETROSCENA DEL «CASO»

«Greenpeace»: fermati due agenti Da Hernu l'ordine di sabotaggio?

PARIGI — Continuano le ripercussioni in Francia del caso «Greenpeace» che ha già fatto cadere alcune teste e che minaccia di far cadere delle altre. Mentre «Le Monde» accusa l'ex ministro della difesa Hernu di aver dato l'ordine di sabotare la nave «Rainbow Warrior» e l'Australia accusa Parigi di aver infranto il codice internazionale, si registra un'altra novità nell'inchiesta.

Sono stati «scoperti e individuati», e si trovano in stato di detenzione, due ufficiali della Dgse (Direzione generale per la sicurezza dello stato) che informarono la stampa sui retroscena dell'affare «Greenpeace»; da essi cioè i giornali seppero che la nave ammiraglia del movimento ecologico, il «Rainbow Warrior», era stata affondata il 10 luglio da agenti francesi. Uno dei due ufficiali, il capitano Borras (le sue funzioni specifiche non sono state finora rese note) ha ammesso i fatti; continua l'interrogatorio del secondo.

Secondo fonti autorizzate, i due sono stati messi agli arresti sia per isolarli, sia per proteggerli: i loro colleghi infatti li considerano «traditori», anche perché rivelarono i nomi dei due esecutori materiali dell'attentato contro la nave del movimento ecologico «Greenpeace».

Il capitano Borras è dunque accusato di avere messo «in pericolo di morte» i due agenti. Fu lui — si afferma — a rivelare il 2 settembre che in Nuova Zelanda aveva operato anche questo «terzo gruppo» di agenti della Dgse, oltre ai due gruppi di cui si era già a conoscenza. Egli fece pervenire l'informazione tramite un «intermediario», che è stato identificato, e che viene attualmente ricercato.

L'ordine di «neutralizzare» la «Rainbow Warrior» di «Greenpeace» sarebbe venuto dall'allora ministro della difesa Charles Hernu: lo afferma «Le Monde», aggiungendo che il primo ministro e il presidente della Repubblica «non ne furono informati». Il giornale non dice che Hernu ordinò di «affondare» l'ammiraglia del movimento ecologico; indica in lui comunque l'autorità politica che «dette il via a una consegna tradotta tecnicamente dalla Dgse nel sabotaggio della "Rainbow Warrior"».

È possibile — secondo «Le Monde» — che il primo ministro Laurent Fabius lo annunci egli stesso. «Se otterrà dal Presidente della Repubblica l'autorizzazione a chiamare in causa l'ex ministro della difesa». Il giornale si chiede anche se Hernu non sia disposto a «riconoscere le sue eventuali responsabilità, confortando così la posizione del primo ministro».

Per quest'ultimo, comunque, «il gioco è pesante», scrive il giornale. Se potrà farlo, si procurerà il vantaggio di calmare i militari, indicando «un responsabile a livello politico quale Hernu, se non potrà arrivare a questo, Fabius dovrà chiedersi se non è necessariamente egli stesso il prossimo "fusibile"».

Pronta la risposta: «Sarebbe stato stupido neutralizzare in un porto straniero» la «Rainbow Warrior» di «Greenpeace», ha detto l'ex ministro della difesa Charles Hernu in merito alle informazioni di «Le Monde».

Hernu, che parlava coi giornalisti a Villeurbane, la città di cui è sindaco, ha tenuto a mostrare migliaia di telegrammi di sostegno ricevuti dopo le sue dimissioni del 20 settembre da parte di «brava gente stupita, che ha voluto esprimere la sua solidarietà».

Intanto il primo ministro australiano Bob Hawke ha accusato il governo francese di aver infranto «brutalmente» il codice delle relazioni internazionali, rendendosi responsabile del sabotaggio del battello del movimento antinucleare «Greenpeace» lo scorso luglio nel porto di Auckland (Nuova Zelanda).

Parlando a Townsville (Nord Queensland), dove si è riunito il gabinetto federale, Hawke ha detto che «le bugie a cui il governo francese ha finora fatto ricorso non serviranno a proteggere i responsabili dalla giustizia».

In precedenza il senatore Gareth Evans, che fa le veci di ministro degli esteri durante la missione di Bill Hayden all'Onu e negli Stati Uniti, aveva accolto con soddisfazione l'ammissione di colpa da parte di Parigi per l'affondamento del «Rainbow Warrior» e la promessa di condurre, sia pure con «grave ritardo», un'inchiesta parlamentare sull'atto di sabotaggio.

Attentato (dieci feriti) nel centro di Vienna

VIENNA — Nessuno ha ancora rivendicato l'attentato dinamitardo dell'altra notte sulla centralissima Kaerntnerstrasse di Vienna, che ha provocato il ferimento di dieci persone e ingenti danni materiali.

Si ritiene però che gli attentatori non volessero danneggiare l'edificio in questione che alloggia la banca di credito ungherese. Si fa l'ipotesi invece di un attentato, mal riuscito, contro la sede delle linee aeree di stato francesi, Air France, che si trova a pochi metri dal luogo dell'esplosione ma che è ben sorvegliato, anche di notte, in quanto pochi anni fa era stato già oggetto di un attentato dinamitardo.

Questa ipotesi si ricollega alla vicenda dell'affondamento della nave dell'associazione Greenpeace in un porto neozelandese da parte dei servizi segreti francesi.

MENTRE RESTA L'INCERTEZZA SUL NUMERO DEI MORTI

Altri vivi in Messico estratti dalle macerie



Città del Messico — La moglie del Presidente Reagan, Nancy, sui luoghi della sciagura

CITTA' DEL MESSICO — Altre sei vite sono state strappate alla morte fra le rovine di Città del Messico. Lavorando al limite della resistenza, i soccorritori hanno estratto cinque superstiti dalle macerie dell'ospedale Juarez. Si tratta di quattro medici e un paziente.

Il «miracolo» ha ridato energie e morale ai soccorritori che hanno raddoppiato i loro sforzi per cercare di liberare al più presto altre persone ancora in vita da sotto le macerie dell'ospedale.

Nelle prime ore del mattino anche un neonato, ancora nella sua incubatrice, era stato ritrovato vivo dalle squadre di salvataggio all'opera fra le macerie degli edifici

Intanto una nuova più completa valutazione del numero degli edifici danneggiati dalle due scosse telluriche che hanno colpito la scorsa settimana Città di Messico fa ascendere il loro numero a settemila. Lo afferma in prima pagina il quotidiano «El Universal» citando fonti delle società di assicurazioni.

In effetti vi sono numerose case danneggiate più o meno gravemente anche fuori della zona maggiormente colpita dal sisma. Percorrere oggi la città vuol dire trovarsi improvvisamente di fronte, al Nord come al Sud, nel centro come in periferia, a qualche struttura danneggiata.

Questi numerosissimi danni parziali si sommano a quelli — veramente impressionanti — dei quartieri maggiormente colpiti, una parte del centro storico, la cosiddetta «zona rosa», il quartiere dei turisti, i quartieri «Roma» e «Condesa». Particolarmente grave è la situazione del centro, che fino a una settimana fa era un brulichio di piccoli negozi, commerci al minuto, uffici e ministeri. Secondo alcuni calcoli un milione di persone hanno perso il loro lavoro in quella zona

L'ambasciata del Messico a Roma ha ieri diffuso un bilancio ufficiale provvisorio delle vittime e dei danni provocati dal terremoto. Ufficialmente i morti sono 3.100, i dispersi 2.000 e i senza tetto 5.000, i feriti sarebbero 6.000, dei quali 600 ricoverati, e i palazzi colpiti 764.

Infine, da successivi accertamenti è risultato alle autorità diplomatiche italiane che una seconda presunta vittima di nazionalità italiana è in realtà di nazionalità messicana.

A PAGINA 2

400 mila gli «addetti» nell'industria furti e rapine

* * *

Indagini e allarme dopo l'omicidio del giornalista a Napoli

* * *

Tortora a Bruxelles: mi dimetto entro l'anno

UNO STUDIO SULLA SPESA SANITARIA (SFONDAMENTO DEL BILANCIO USL)

Sono esente da ticket e mi compro più medicine

ROMA — *Anche quest'anno, la spesa delle Usl sarà superiore alle previsioni di bilancio, con uno sfondamento di 2.404 miliardi rispetto a quanto indicato dalla legge finanziaria. Uno studio dell'Isis, fondato su dati del servizio centrale della programmazione del ministero della sanità, mostra infatti che, a fine anno, il consuntivo di spesa della Usl si attesterà su 41.604 miliardi di lire, ben al di sopra dei 39.)»» miliardi previsti e stanziati nel fondo sanitario nazionale.*

Questa previsione sul consuntivo '85 getta ombre anche sulle ipotesi di spesa sanitaria per il 1986, che dovranno in questi giorni entrare a far parte della legge finanziaria.

L'Isis stima, a questo proposito, che il tetto di spesa sanitaria per il 1986 indicato a suo tempo dallo schema di bilancio pluriennale approvato assieme alla finanziaria '85, è fissato in 41.210 miliardi di lire, sarà fin dall'inizio inadeguato. Se infatti si accetta la stima di 41.604 miliardi di spesa sanitaria pubblica per l'anno in corso, il semplice aggiustamento dei costi all'inflazione indica un livello di uscite previste per il 1986 assai superiore.

L'Isis, per la verità, nel suo studio accetta un tasso di inflazione per il 1986 più alto di quello indicato come obiettivo del governo, e calcola perciò una spesa sanitaria di 44.755 miliardi di lire. Rimane comunque la stima di un deficit di più di duemila miliardi per quest'anno, pari al 6,1 per cento del fondo sanitario nazionale. Questo deficit può essere scomposto in mille miliardi di maggiore spesa farmaceutica, 500 miliardi per le spese di personale, 900 miliardi per l'acquisto di beni e servizi.

La spesa farmaceutica appare perciò la variabile maggiormente impazzita della spesa sanitaria. Essa è infatti passata da 1675 miliardi nel 1977 a 5638 miliardi nel 1984, con un incremento medio annuo del 18,9%.

Si tratta, come rileva l'Isis, di un incremento inferiore a quello registrato dalla spesa sanitaria nel suo complesso, e allineato alla crescita del prodotto interno lordo. Di fatto, dunque, la società italiana destina alla spesa per farmaci una quota di ricchezza che non è aumentata in misura rilevante negli ultimi anni, tanto più che in questi periodi il numero dei cittadini assistiti è aumentato di circa quattro milioni.

Ciò non toglie, tuttavia, che vi sia un urgente problema di sovradimensionamento della spesa farmaceutica, soprattutto in vista del fatto che nel 1985, secondo i dati forniti dall'Isis, la spesa pubblica per farmaci risulterà di 7068 miliardi, con un balzo di circa il 25% rispetto al 1984.

La causa di questo aumento sembra attribuibile al numero di ricette rilasciate, che nel primo trimestre di quest'anno è risultato superiore del 5% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente: siamo infatti passati da 98 milioni a 103 milioni di ricette.

Vi è inoltre un altro dato assai significativo: circa 10-12 milioni di cittadini esenti da ticket hanno consumato medicinali pari al 48% della spesa farmaceutica nazionale, mentre i rimanenti 45 milioni di assistiti hanno determinato il rimanente 52% di spesa.

Se si esclude l'ipotesi che gli esenti si ammalino con una frequenza quattro o cinque volte superiore agli altri cittadini, appare evidente che siamo in presenza di distorsioni o anche di veri e propri abusi. La spesa farmaceutica appare perciò un settore su cui intervenire con una logica di razionalizzazione.

Cento milioni a un pordenonese

MILANO — Si chiama Mario Zanini è abita a Pordenone. Ha avuto gettoni d'oro per un valore di cento milioni di lire per essere stato estratto tra i partecipanti al 35.o concorso indetto da «Selezione dal Reader's Digest» tra i suoi lettori. Altri premi sono andati ad Anna Maria Caiani di Roma, a Reginaldo Atzeni di Sardara (Cagliari) e a Franco Caselli di Bologna.

«Da quando "Selezione" organizza concorsi — ricorda il periodico — sono stati distribuiti in Italia premi per circa due miliardi

DALL'INTERNO

NASCE FRA LE POLEMICHE IL NUOVO GOVERNO DI PALAZZO VECCHIO

A Firenze varata la giunta con Psi, Psdi, Pci e liberali

Il Pli ordina al suo assessore di dimettersi - Bogianckino il nuovo sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Parte tra le polemiche la nuova giunta al comune di Firenze. Il socialista Bogianckino è stato eletto sindaco con i voti del Psi, del Pci, Psdi, Pli. La partecipazione nella stessa maggioranza del Pci e del Pli ha suscitato vivaci reazioni.

La direzione liberale ha preso le distanze dai liberali fiorentini chiedendo all'assessore del Pli di rassegnare le dimissioni dalla giunta per consentire la riapertura della trattativa con le forze democratiche presenti a Palazzo Vecchio.

Anche nel Pci c'è maretta: due consiglieri eletti nelle liste comuniste non hanno votato per il sindaco e per la nuova giunta, così il sindaco Bogianckino, amministratore generale dell'«Opera» di Parigi, è stato eletto con 32 voti su 59 votanti. Due i vicesindaci, il comunista Ventura e il socialdemocratico Cariglia. La giunta sarà composta da 16 componenti, 8 comunisti e 8 dello schieramento laico-socialista.

In una dichiarazione il neosindaco ha difeso l'alleanza dalle accuse di trasformismo provenienti da più parti; la polemica politica non coinvolge soltanto le forze politiche fiorentine ma avrà dei riflessi importanti anche in sede nazionale.

Indignati appaiono i repubblicani che nella precedente coalizione con Lando Conti guidavano l'amministrazione comunale. Il segretario del Pri Spadolini ha inviato un telegramma a Conti esprimendogli il ringraziamento dei repubblicani italiani per l'opera svolta e in una dichiarazione alla «Nazione» di Firenze, esprime il suo giudizio «severo» sulla nuova coalizione.

«Operazioni di questo tipo — afferma Spadolini — non avvantaggiano né la causa dei buoni rapporti di sinistra né la causa dei buoni rapporti al centro. Sono frutto solo (a parte i comunisti, che servono i loro interessi) di quella tendenza nazionale al trasformismo e all'opportunismo.

Secondo Spadolini è vero che «il corpo elettorale non ha confermato il pentapartito ma è anche vero che tutti e cinque i partiti della passata coalizione avevano chiesto il voto per la conferma del programma che stava alla base della giunta di emergenza democratica, in base alla volontà del partito socialista di interrompere la vecchia alleanza di sinistra e al conseguente rapporto preferenziale tra repubblicani e socialisti, in un nuovo e oroginale equilibrio tra forze laiche e forze cattoliche». Spadolini contesta le pregiudiziali verso la Dc e afferma che senza il Pri non può esserci la centralità laica.

La direzione liberale contesta le scelte compiute dai liberali fiorentini che però non sembrano intenzionati ad accettarne supinamente le indicazioni. La Dc toscana accusa di tradimento Psdi e Pli. Il segretario della Dc toscana parla di «pasticcio fiorentino» e chiama in causa il ministro socialista Lagorio responsabile di essersi allineato alle posizioni della sinistra.

La svolta della crisi al Comune di Firenze è vista con preoccupazione anche se il vicesegretario democristiano Bodrato in una intervista cerca di non drammatizzare.

Ma l'esempio di Firenze potrà essere imitato in altre città? È quanto chiedono i comunisti ai socialisti come segnale di un disgelo di sinistra. Il comunista d'Alema invita il vicesegretario del Psi Martelli a dimostrare concretamente la volontà di riallacciare i rapporti a sinistra, e un segnale potrebbe essere, secondo l'esponente comunista, il via libera ai socialisti di Genova per la formazione di una giunta di sinistra.

Il Psi con Spini difende le scelte compiute dai socialisti fiorentini. «Anche se i repubblicani — afferma Spini — non hanno ritenuto di poter concorrere, gli altri tre partiti dell'area laica socialista hanno dimostrato di saper costituire l'asse della governabilità di Firenze e di saper giocare a tutto campo anche senza il riferimento obbligato dell'alleanza con la Dc».

Resta da vedere ora quali contraccolpi sul piano nazionale potrà avere il varo dell'anomala giunto da Firenze e in particolare quale sarà la reazione ufficiale della Dc. Il segretario democristiano De Mita ha fatto sapere che domani sarà a Firenze ed è probabile che solo in questa occasione farà conoscere il suo pensiero, anche se, da quanto si è appreso, De Mita non sarà certamente tenero verso gli alleati di governo responsabili di aver spaccato l'alleanza pentapartitica.

G. S.

■ SCIOPERO — Il «Corriere della Sera» e la «Gazzetta dello Sport» non saranno sabato in edicola per uno sciopero dei lavoratori poligrafici deciso per venerdì dal coordinamento nazionale del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» e dalle segreterie nazionali e territoriali Cgil, Cisl e Uil.



Massimo Bogianckino

INDAGINE DEL CENSIS SU UN SETTORE SEMPRE IN ATTIVO

In Italia 400 mila addetti nell'industria furti-rapine

I reati hanno un «fatturato» dai centomila ai centocinquantamila miliardi

ROMA — Ha un fatturato che oscilla tra i centomila e i 150 mila miliardi l'anno, un numero di occupati che varia dal mezzo milione a un milione, e un valore aggiunto, per certi prodotti, che raggiunge addirittura il 90%: non è un «colosso» economico mondiale ma l'industria del reato in Italia, così come viene fuori da un'indagine del Censis. Attenzione, però: i dati sono il risultato di uno studio «indiziario» e quindi hanno un margine di attendibilità incerto.

Ma soprattutto — avverte l'istituto — è la loro aggregazione che può suscitare serie perplessità ed essere mistificante: per motivi morali (a ogni reato corrisponde un grado di danno sociale differente) ma anche per motivi economici. Il furto, ad esempio, non produce ricchezza ma la trasferisce e, quanto agli occupati, sono molti, tra gli illegali, ad avere il «doppio lavoro».

Ma vediamo, settore per settore, i dati del business del reato. Con un'avvertenza: se le cifre dell'Italia illegale sembrano da capogiro, oltre oceano non stanno molto meglio: in America, ad esempio, si calcola che il peso economico delle attività illecite rappresenti il 30% del prodotto interno lordo.

Nella sua ricerca il Censis ha preso in esame undici settori: si va dalla fabbricazione e al traffico di droga allo sfruttamento della prostituzione, al contrabbando, per finire con le tangenti. Il settore più redditizio è quello degli stupefacenti: la valutazione economica di questa attività oscilla infatti dai 25 mila ai 35 mila miliardi, con un valore aggiunto, al momento dello smercio, che può raggiungere il 90%. Dal punto di vista «occupazionale» però è il settore furto, rapine e ricettazione, a far la parte da leone: conta ben 400 mila addetti, che si spartiscono una torta di 20 mila miliardi.

Ma ecco, in sintesi, l'andamento economico di alcuni vari settori. Fabbricazione e smercio di droghe: il valore economico di queste attività oscilla tra i diecimila e i sessantamila miliardi. Il Censis ne ha assunto uno intermedio, tra i 25 mila e i 35 mila.

Tutto il guadagno, ovviamente, si accentra nella fase «distributiva»: la materia prima infatti ha un costo basso e anche le spese per la trasformazione del prodotto sono contenute.

Quanto agli occupati il settore usufruisce di una scala gerarchica, degna delle migliori imprese: circa un migliaio di «boss» ad alto livello, tra i tremila e i seimila tecnici e quadri intermedi addetti al commercio, all'importazione della materia prima e all'esportazione del prodotto finito, e dai diecimila ai ventimila «responsabili» della distribuzione. Senza contare l'esercito di tossicodipendenti (in Italia più di duecentomila) che spesso sono anche piccoli spacciatori.

Sfruttamento della prostituzione: se l'attività «primaria» coinvolge «solo» ottocentomila donne (ma, secondo il Censis, le «lucciole» in Italia potrebbero essere anche la metà), in questo caso è l'indotto che crea veramente occupazione. Le stime dello studio parlano di circa 50 mila persone che si spartiscono guadagni per circa cinquemila miliardi. Il tutto svolgendo attività in qualche modo connesse con la prostituzione.

Tangenti illecite. Le stime del Censis, elaborate ipotizzando una percentuale teorica di tangenti diversa per ogni settore, parlano complessivamente di ottomila-12.500 miliardi, divisi, non equamente, tra agricoltura, industria e servizi. Le bustarelle sono più pesanti nel primo settore e soprattutto in quello pubblico: circa 1750-3000 miliardi, dice il Censis, finirebbero nelle mani di impiegati e funzionari della pubblica amministrazione poco scrupolosi.

SICILIA: FERITO UN ALTRO MILITARE

Giovane carabiniere ucciso da rapinatori

MESSINA — Un carabiniere è stato ucciso e un altro è stato gravemente ferito nel corso di un tentativo di rapina in una gioielleria a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). Altri tre carabinieri sono stati invece feriti in un incidente stradale mentre erano impegnati nell'inseguimento di due rapinatori. L'incidente è avvenuto nei pressi di Tricarico (Matera) sulla statale «Appia». Uno dei tre militi è in gravi condizioni.

Il carabiniere ucciso (Pantaleo La Spada, 26 anni), assieme a quello ferito (Angelo Schepis, 26 anni), stava per accorrere nella gioielleria dove era in corso una rapina. A quanto si è appreso, infatti, il proprietario, sebbene fosse minacciato dalle pistole dei tre malviventi, è riuscito a azionare il segnale d'allarme installato nel negozio.

I due militari, su un furgoncino, sono giunti nel giro di pochi secondi davanti alla gioielleria, ma prima di poter scendere dal mezzo sono stati colpiti. La Spada e Schepis sono stati portati in ospedale; il primo è arrivato morto.

La Spada e Schepis, entrambi sposati e con un figlio di pochi mesi: il primo è stato colpito da un solo proiettile, che gli ha spaccato il cuore. Schepis, ferito da quattro proiettili in varie parti del corpo, è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Come abbiamo detto, tre carabinieri, impegnati nell'inseguimento di due rapinatori, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla statale «Appia», nei pressi di Tricarico (Matera). Sono il vice brigadiere Vito Nicola Grosso, 25 anni di Matera, — che si trova ricoverato nell'ospedale di Matera con prognosi di un mese — il vicebrigadiere Canio Luciano Livori, 27 anni, di Pisticci (Matera), il carabiniere Michele Partipilo di 21 anni, di Bari, ricoverati nell'ospedale di Tricarico con prognosi di 20 giorni ciascuno.

Domenica ritorna l'ora solare

ROMA — Dopo sei mesi di ora legale, domenica si torna all'ora solare. Alle ore tre di domenica, infatti, le lancette degli orologi dovranno essere spostate indietro di sessanta minuti per recuperare l'ora che è stata persa con il passaggio all'ora legale sei mesi fa. Quest'anno, l'Italia, come molti altri paesi europei, ha adottato l'ora legale dalle ore due del 31 marzo fino alle ore tre del 29 settembre.

RIPRENDONO LE «RIVELAZIONI» DEL TURCO AL FORO ITALICO

Alì Agca è ormai irrefrenabile «Craxi sa del segreto di Fatima»

Se ne è stato buono per mezz'ora, poi non ha resistito alla tentazione di sempre. Mehemet Alì Agca ha fatto anche ieri la sua parte al processo per l'attentato al Papa in corso al Foro Italico.

Dopo alcune battute del confronto in aula con Abudallah Catli, considerato un capo dei «Lupi grigi», il terrorista turco è tornato a parlare, improvvisamente e senza alcuna ragione, di quel «terzo segreto di Fatima» di cui già aveva detto di essere depositario un paio di mesi fa, in occasione di un precedente interrogatorio.

Questa volta, Agca è partito da una richiesta di confronto «con l'on. Pecchioli, del Pci, che — ha detto — già alla fine del dicembre del 1984, sostenne che parte dei servizi di sicurezza dell'Occidente, invece di pensare alla difesa nazionale, preparavano complotti politici internazionali con la complicità di un faccendiere».

Quindi, in un crescendo irrefrenabile e mentre nell'aula si udivano gridolini di ilarità, Agca si è messo a declamare col tono del maestro che insegna agli allievi: «L'on. Bettino Craxi, il sottosegretario Giuliano Amato e alcuni esponenti dei servizi segreti hanno nelle loro mani una fotocopia del terzo segreto di Fatima e tra qualche settimana la consegneranno alla stampa mondiale.

Nulla, in precedenza, aveva fatto presagire l'ennesima trovata del protagonista del processo. Anzi, Agca, fin dal momento in cui è stato accompagnato nell'aula del Foro Italico, stava rispondendo, con determinazione, alle contestazioni del pubblico ministero Antonio Marini sulle dichiarazioni fatte da Catli a proposito dell'acquisto della «Browning» usata per l'attentato.

Nel faccia a faccia con il connazionale, Agca aveva mostrato una certa sicurezza, ribattendo punto su punto le affermazioni di Catli. «Lui è venuto qui — ha esordito Agca — per rovinare il processo. È inutile starci a parlare».

Per Agca è una menzogna che lui abbia mai pensato di far fuori l'ambasciatore russo a Vienna o che Oral Celik non fosse accanto a lui quel pomeriggio del maggio 1981 a piazza San Pietro. Catli, poi, ha ribadito che Agca, dalla Svizzera, nel marzo del 1981, inviò agli amici che si rifugiavano nell'appartamento di Yeringstrasse a Vienna ottomila franchi svizzeri per l'acquisto di due armi.

Agca, invece, non si è mosso di un palmo dalle sue tesi e ha confermato che fu lui a portare quella somma di denaro a Vienna dalla Svizzera e che lui e Celik comprarono quattro e non due pistole da un mercante d'armi austriaco. A nulla è valso che Catli insistesse, affermando di poter provare quanto da lui sostenuto con diversi testimoni.

Catli ha raccontato anche che il connazionale che fece da intermediario per l'acquisto delle armi di Vienna, quando apprese dai giornali che una delle pistole era stata usata da Agca per sparare al Papa, si terrorizzò temendo di essere coinvolto nella vicenda. L'uomo, a detta di Catli, avrebbe chiesto la loro parola perché non facessero mai il suo nome. Con il loro silenzio, infatti, la polizia non sarebbe mai potuta risalire a lui, perché chi gli aveva venduto quelle armi era morto.

Contrastanti le versioni dei due turchi anche per quanto riguarda il litigio che avvenne nella casa di Vienna un mese prima dell'attentato. A differenza di quanto afferma Catli, Agca ha sostenuto anche ieri che il gruppo di esuli turchi si divise perché c'erano idee opposte sulla necessità o meno di compiere attentati.

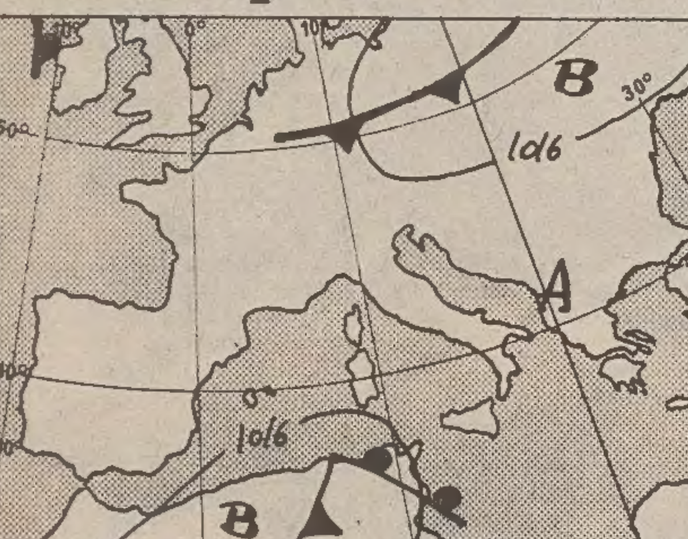
«Qualcuno — ha aggiunto Agca — voleva dedicarsi a costruire una mafia turca in Europa, mentre io dicevo che bisognava vivere o morire». Secondo Agca, con lui si sarebbero schierati Oral Celik e Mehemet Sener, circostanza questa negata dal testimone.

Sollecitato dalle contestazioni rivolte dal pubblico ministero Marini ora ad uno, ora all'altro dei turchi, il confronto ha messo in difficoltà sia Catli sia Agca in diverse occasioni.

E il presidente del Consiglio «conferma» ...

ROMA — Interrogato dai giornalisti a proposito delle dichiarazioni rese in udienza dall'attentatore del Papa, Ali Agca, secondo cui il presidente Craxi e l'on. Giuliano Amato sarebbero depositari del «famoso terzo segreto di Fatima» e si accingerebbero a darlo in pasto all'opinione pubblica, il presidente del Consiglio, imperturbabile, ha dichiarato ironicamente: «Non posso che confermare».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressioni livellate superiori al valore normale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni Nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di occasionali precipitazioni, più probabili sui rilievi. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani nelle zone interne. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo le coste dopo il tramonto.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Sud sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 12, 29; Verona 15, 30; Venezia 18, 29; Milano 15, 30; Torino 16, 29; Mondovì 19, 26; Cuneo 18, 26; Genova 18, 25; Bologna 19, 32; Firenze 15, 30; Pisa 15, 26; Falconara 16, 28; Perugia 19, 29; Pescara 15, 29; L'Aquila 10, 29; Roma 15, 33; Roma Fium. 15, 27; Campobasso 18, 28; Bari 18, 28; Napoli 19, 25; Potenza 15, 28; S. M. Leuca 19, 26; R. Calabria 22, 29; Messina 23, 29; Palermo 21, 27; Catania 15, 29; Alghero 17, 30; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 17, 31; Beirut s. 26, 30; Berlino n. 6, 17; Bruxelles n. 7, 19; Buenos Aires n. 9, 16; Calgary n. 3, 13; Caracas p. 18, 29; Copenaghen n. 10, 16; Dublino n. 12, 18; Francoforte n. 11, 24; Islamabad s. 19, 34; Giakarta s. 22, 32; Gerusalemme s. 16, 33; Lisbona n. 17, 26; Londra n. 13, 21; Los Angeles s. 19, 31; Madrid s. 14, 28; Miami s. 26, 30; Montevideo p. 10, 14; Montreal p. 14, 25; Mosca n. 3, 10; New York s. 19, 21; Oslo s. 1, 13; Parigi s. 14, 24; Rio de Janeiro n. 14, 29; Roma s. 15, 33; San Francisco n. 14, 21; San Paolo n. 13, 26; Stoccolma s. 4, 12; Taipei p. 23, 28; Toronto s. 5, 18; Vienna s. 17, 27; Varsavia s. 8, 16.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 24 settembre 1985 è stata di 68.950 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Pertini: «Craxi è un ottimo presidente»

ROMA — «Credo che Craxi sia un valido presidente del Consiglio. Il suo compito lo svolge davvero bene. E' proprio bravo. E inoltre all'estero dà lustro all'Italia». Dopo aver pranzato al Senato con il capogruppo dei socialisti Fabbri, il vicepresidente di Palazzo Madama Scevarolli e un gruppo di senatori del Psi, Pertini ha brevemente colloquiato con i giornalisti, esprimendo i suoi elogi al presidente del Consiglio.

Pertini per la terza volta ha fatto ieri una breve apparizione a Palazzo Madama, dove gli è stato allestito uno studio, per poter festeggiare anticipatamente con i suoi compagni di partito il suo 89.o compleanno. Oggi infatti Pertini sarà a Firenze per assumere la presidenza della fondazione Turati. Con Fabbri, Scevarolli e gli altri senatori Pertini si è trattenuto a pranzo nel ristorante del Senato per quasi un'ora. Minestra di patate, filetto, birra e una grossa porzione di millesfoglie e poi tanti racconti della sua vita di presidente e anche degli anni del fascismo. Poi il breve incontro con i giornalisti. Cordiale come sempre, Pertini ha detto di essere contento di tornare al Senato: «Ci sono già stato, sapete. Qui l'ambiente è davvero sereno».

Pertini compie dunque 89 anni e al suo ufficio stanno giungendo valanghe di telegrammi di auguri. Tra i primi quelli di Cossiga, di Fanfani, di Nilde Jotti e di Spadolini. Ma ce ne sono anche di semplici cittadini che hanno voluto testimoniare il loro affetto all'ex presidente della Repubblica.

Questo il messaggio di Cossiga: «Accogli, caro presidente, il mio augurio più devoto, più affettuoso e più sincero nella lieta occasione del tuo compleanno. Sappi che la Repubblica, che hai servito e continuerai a servire in modo esemplare, ha più che mai bisogno del tuo consiglio e del tuo impegno».

AVEVA DIMOSTRATO PARTICOLARE IMPEGNO NEI SUOI SERVIZI

L'uccisione del cronista napoletano fatto nuovo fra i delitti di camorra

NAPOLI — L'uccisione di Giancarlo Siani, il giovane cronista 26enne del quotidiano napoletano «Il Mattino», costituisce un fatto nuovo nella casistica dei delitti di camorra. Finora, i giornalisti non avevano rappresentato obiettivi di rappresaglie delle organizzazioni che hanno esercitato il potere della criminalità nell'area napoletana.

Per gli inquirenti il caso si presenta, allo stato delle conoscenze acquisite, di difficile soluzione. La tesi del delitto di «stampo camorristico» per gli inquirenti è prevalente rispetto alle altre, ma non può essere ritenuta l'unica accreditabile.

Siani era un pubblicista e lavorava per la cronaca de «Il Mattino» come collaboratore fisso e sarebbe stato assunto come praticante con il nuovo piano editoriale, secondo le promesse che gli aveva fatto lo stesso direttore Pasquale Nonno, rivelate ieri su un corsivo apparso nella prima pagina del quotidiano napoletano.

Aveva manifestato particolare impegno nei servizi sulla strage di stampo camorristico compiuta nell'estate '84 a Torre Annunziata e, di recente, aveva firmato un servizio sullo sfruttamento di un minore («Moschillo») da parte della nonna per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

L'altro ieri sera aveva anticipato l'orario di uscita dalla redazione per recarsi a casa, al Vomero, e poi andare ad assistere a un concerto di Vasco Rossi al palazzo dello sport. Erano le 21.50 quando è arrivato con la sua Citroen Mehari. I killers lo attendevano sotto casa da due ore e poi «come belve» — sono parole di testi oculari — gli hanno sparato con fredda determinazione alle spalle.

L'associazione napoletana della stampa ha proclamato per ieri due ore di astensione dal lavoro «in segno di lutto e di sdegno,



Napoli — Il corpo senza vita di Giancarlo Siani, il giornalista del «Mattino» assassinato

CONFERENZA STAMPA A BRUXELLES

Tortora: «Mi dimetto alla fine dell'anno»

BRUXELLES — *L'eurodeputato Enzo Tortora ha annunciato a Bruxelles ai giornalisti accreditati presso le istituzioni Cee, che si dimetterà dal Parlamento europeo entro novembre, o al più tardi entro la fine dell'anno: intende ritornare volontariamente dietro le sbarre e condurre così una battaglia non violenta in difesa degli interessi della collettività.*

Questi sono stati violati a seguito di una sentenza «ingiusta e infame» del tribunale di Napoli, che lo ha condannato a 10 anni «per un fatto che assolutamente non sussiste».

In una conferenza stampa durata 2 ore, con interventi successivi del segretario del Partito radicale Giovanni Negri, di Marco Pannella e dello stesso Tortora, è stato lanciato ieri un furente «j'accuse» contro «una magistratura corrotta, una stampa assoggettata al potere giudiziario, una radiotelevisione di Stato dal comportamento immondo, che fa trionfare l'infamia, la menzogna, la disinformazione, un'associazione a delinquere che riunisce in un patto scellerato parti di poteri dello stato, i massimi esponenti della camorra, un pugno di magistrati».

L'obiettivo di tale insieme di interessi, sempre secondo le veementi denunce dei radicali, è ottenere, attraverso clamorose persecuzioni di innocenti come quella di Enzo Tortora, l'occultazione, il segreto e l'impunità su pagine orrende della storia italiana.

Tra queste, in ordine di tempo, il colpo di stato del generale De Lorenzo nel 1964, seguito dalla dissoluzione del Sifar, i tentativi di colpo di stato «Borghese» e «Sogno», l'omicidio del giornalista Pecorelli nel 1979, l'assassinio di Aldo Moro, molti atti della P2, il caso Senzani delle Brigate rosse sospettate di collaborazione con i servizi segreti, il caso Cirillo cui sono legati casi sospetti di assassinii, sparizioni e suicidi, la ripartizione dei lavori di ricostruzione dopo il terremoto in Campania, piazza Fontana, l'Italicus, la tragedia di Brescia, il massacro della stazione di Bologna.

Enzo Tortora, prima di ritornare liberamente in carcere per scontare una sentenza da lui giudicata «violenza contro il diritto e i diritti fondamentali della persona», vuole sollecitare la pubblica opinione a Parigi, a Madrid, a Strasburgo e in altri centri della Comunità europea, perché «si condanni e si sradichi l'ottusità del potere senza principi, la sottocultura proterva, la corruzione con cui si pretende ridurre l'innocente alla disperazione e alla rassegnazione».

M. M.

Gasolio auto: da venerdì 15 lire in più

ROMA — Da venerdì aumentano i prezzi dei prodotti petroliferi con esclusione della benzina, il cui prezzo è inferiore alla media registrata in Europa, ma non a tal punto da farne variare il prezzo.

Il «metodo» per la determinazione dei prezzi è scattato per gasoli e petrolio: il gasolio auto, in particolare, registrerà l'aumento maggiore, 15 lire, e il prezzo si fisserà a 734 lire il litro. Il gasolio agricolo aumenta di 13 lire (529 il litro) e di 13 anche quello per la pesca e per la piccola marina (486 lire).

Il petrolio agricolo sale di 13 lire il chilogrammo a 518 lire, come di 13 quello per la pesca e piccola marina il cui nuovo prezzo si fissa a 476.

Primo aereo italo-francese «ATR-42»

ROMA — Il primo aereo italo-francese, il biturboelica ATR-42 da 42-50 posti, è pronto a entrare in servizio commerciale. Ieri a Tolosa gli è stato infatti consegnato il «certificato di aeronavigabilità» sia francese che italiano, cioè il documento che attesta il superamento delle prove a terra e in volo per il completo rispetto della sicurezza. Il «certificato» per gli Stati Uniti, il più ambito del mondo, sarà consegnato entro ottobre. La prima consegna ad una compagnia è per novembre, alla francese Air Littoral che lo metterà in servizio in dicembre.

L'ATR-42 è costruito su base paritetica dall'Aerospatiale e dall'Aeritalia del gruppo Iri-Finmeccanica; il montaggio finale avviene a Tolosa.

Bus: domenica scioperano gli autonomi

ROMA — Sciopero degli autoferrotranvieri alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli autonomi (Sinai-Confsal) non avendo ricevuto alcuna convocazione, si asterranno infatti dal lavoro per due giorni, domenica prossima e domenica 6 ottobre «dalle ore 12 fino alla fine del servizio».

«Se le trattative proseguiranno senza di noi — ha sottolineato il segretario nazionale, Nicolella — inspriremo le azioni di lotta».

Dai primi di settembre le associazioni sindacali datoriali e la federazione dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil sono impegnate in una serie di incontri a livello tecnico presso il ministero dei trasporti.

Trasferimento non revocabile di un giudice

ROMA — Sebastiano Patané, il giudice che ha condotto le indagini sugli omicidi Chinnici e Montalto, dovrà forzatamente lasciare l'incarico di procuratore della Repubblica a Caltanissetta per assumere le funzioni di presidente di sezione della corte di appello di Catania.

Il consiglio superiore della magistratura ha ieri sera respinto l'atto con il quale Patané ha rinunciato all'assegnazione dell'ufficio. Il «plenum» aveva deciso il trasferimento il 4 luglio; in accoglimento d'una richiesta avanzata dallo stesso magistrato.

Aspirazione attuale di Patané era quella di assumere la stessa funzione a Caltanissetta, quindi senza cambiare città.

IL «RITORNO» DI UN'ORIGINALE PENSATRICE: LA ARENDT

«Non più» e «non ancora»: questa è la vita, Hannah

In un articolo scritto subito dopo la morte di Hannah Arendt, avvenuta a New York nel dicembre del 1975, Mary McCarthy la ricordò «seducente, femminile, con occhi brillanti, scintillanti e luminosi quando era felice o eccitata, ma anche profondi, oscuri: stagni di interiorità»; e la paragonò a un'attrice, «a una meravigliosa diva della scena che ha in sé qualcosa di una divinità».

E' ormai trascorso un decennio dalla scomparsa della Arendt, e il pensiero di questa singolare intellettuale, nata e formatasi in Germania ma vissuta a lungo negli Stati Uniti, sta finalmente cominciando a diffondersi anche in Italia. Dopo la traduzione di alcuni saggi, negli anni Sessanta, di lei non si parlò quasi più. Una timida ripresa di interesse coincise con la versione di alcuni interveni letterari — «Un futuro alla spalle», il Mulino — nel 1980. Ora, mentre la SugarCo manda in libreria «Politica e menzogna», una silloge di studi politici curata da Paolo Flores d'Arcais, a Napoli domani e dopodomani si discuterà della sua opera nel corso di un importante convegno internazionale.

Saranno numerosi i filosofi provenienti da tutta Europa che si incontreranno nelle sale di Palazzo Serra di Cassano, sotto gli auspici della rivista «Il Centauro», diretta da Roberto Esposito. Tra i relatori è prevista la partecipazione di Hans Magnus Enzensberger (che con la Arendt si scontrò più volte in merito ai problemi posti dalla nascita dello Stato totalitario) e della stessa Mary MaCarthy, per anni sua intima amica, depositaria dei diritti dei suoi volumi e curatrice dell'edizione completa degli scritti, in corso di pubblicazione negli Stati Uniti.

Perché tanto interesse per Hannah Arendt? Secondo Paolo Flores d'Arcais, l'attualità del suo pensiero è fuori discussione: insofferente nei confronti delle grandi costruzioni teoriche, dei massimi sistemi religiosi e dei dogmi in generale, la Arendt ha elaborato una teoria pragmatica dell'esistenza e della politica, lasciando da parte sterili piagnistei sul passato e utopie proiettate verso il futuro.

«Proprio perché prende sul serio tecnica e scienza, Hannah Arendt mette in evidenza come la professionalità tolga spazio alla differenza — ha spiegato di recente Florens d'Arcais su un settimanale —. Solo in un'altra sfera, quella politica, l'uomo può scegliere. Solo politicamente, perciò, è individuo. La politica, allora, non può essere professione. Deve, bensì, restare sfera separata e distinta dai traffici e dagli interessi della società civile, ma deve anche essere aperta a tutti. Nella forma, in qualche modo, del bricolage».

Nessuna speculazione astratta, dunque, e neppure un piano di interveno preordinato in anticipo. Solo un pacato, attento e razionale esame dell'esistente, costruito partendo dall'idea di necessità collettiva, perché «la vita è sempre un non più e un non ancora». Una conclusione certo coraggiosa se si considera che la Arendt, ebrea per nascita e per formazione, aveva attraversato l'incubo del nazismo ed era stata costretta a riparare in America per sfuggire alla persecuzioni reazziali, diventando così un'esiliata, una senza patria.

Certo, quella drammatica esperienza aveva lasciato il segno. Ma si era trattato di un segno in positivo, di una presa di coscienza fondata su una visione dinamica, oltre che pragmatica, della storia. Il simbolo dell'uomo moderno era diventato allora un nuovo «Schlemihl», l'emblematico eroe ebraico fuori delle caste dei sicuri: Charlie Chaplin, il vagabondo che riesce miracolosamente a proteggere se stesso e altre fragili creature dai soprusi dei più forti e dei più potenti.

«La realtà forse consiste solo nell'accordarsi degli uomini a riconoscerla — affermò Hannah una volta —. Forse è un fenomeno sociale, forse crolla appena qualcuno ha il coraggio, veramente e con conseguenza, di negare la sua esistenza. Ogni avvenimento passa, chi vorrà sapere domani se è stato davvero reale? Ciò che non è dimostrabile con il pensiero non è dimostrabile, quindi è da negare».

Ben poco spazio per i facili ottimismi, dunque, e neppure per i voli della mente. Solo una tenacissima attenzione ai meccanismi della riflessione, tentando di fondere questi con le manifestazioni della storia: nella convinzione che il futuro non è stato già scritto, poiché è possibile costruirlo giorno per giorno nella prassi, grazie a una applicazione costante e disinteressata.

L'atteggiamento della Arendt nei confronti di altri pensatori era peculiare: persuasa che un granello di verità possa annidarsi anche negli angoli più nascosti, era decisa a non gettare via nulla, a non eliminare aprioristicamente posizioni non conformi alle sue teorie. Conservatrice, almeno per quanto riguarda il regno delle idee, Hannah Arendt era certa che il continuo confronto dialettico costituisse l'unica arma a disposizione del filosofo per evitare le trappole del dogmatismo, per non rinchiudersi in una munita torre d'avorio.

Come ha notato Lea Ritter Santini introducendo «Il futuro alle spalle», la sua irripetibile concezione si era formata da un'eredità umanistica di stampo europeo, rifratta nell'ordine intransigente di un intelletto che riteneva ostacolo ogni timore e che l'antico dolore trasmesso dalla tradizione ebraica non aveva mai fatto smarrire nei labirinti dell'introspezione o del lamento, alla maniera, a esempio, di Elie Wiesel.

«Era una donna impaziente e generosa, in cui queste due qualità erano strettamente legate — la ricordò Mary McCharthy, in una nota apparsa nel 1980 su «Esprit» —. Propprio come in un discorso o in un saggio voleva far entrare tutto, quasi non le fosse possibile tenere in riserva nemmeno un termine di quello che sapeva o le veniva in mente, così offriva a chi andava a trovarla noccioline, cioccolata, zenzero candito, tè, caffè, Campari, whisky, sigarette, dolci, frutta, formaggio, quasi tutto in una volta, senza tenere affatto conto dell'ordine convenzionale o, spesso, dell'ora del giorno».

Ma proprio in una tale apparente mancanza di logica, percepibile in molte sue pagine, risiede il suo fascino. Rifiutando di sottomettersi a qualsiasi schema predeterminato, piegandosi al fascino della molteplicità e accettando il comandamento della tolleranza, la Arendt ha dato un'impronta personalissima e incancellabile al suo pensiero. La stessa impronta che oggi la fa ritenere da molti un esempio da seguire.

Alberto Andreani

Il futuro alle spalle

Nata ad Hannover nel 1906 da una famiglia della borghesia colta ebraica, Hannah Arendt studiò filosofia, teologia e letteratura greca alle università di Marburgo, Friburgo ed Heidelberg con Husserl, Heidegger e Jaspers, il docente con cui si laureò nel 1928.

Nel 1933 si trasferì dalla Germania a Parigi per lavorare in un'organizzazione giovanile sionista e in Francia fu internata per alcuni mesi, nel 1940. Riuscita a sfuggire assieme al marito, emigrò negli Stati Uniti. Dal 1946 al 1948 fu redattrice della casa editrice Schocken Books, quindi trovò lavoro presso la Jewish Cultural Reconstruction. Dal 1963 sino alla morte insegnò teoria politica all'università di Chicago.

Alcune sue opere furono tradotte in Italia nel corso degli anni Sessanta. Tra le altre vale la pena di ricordare «Le origini del totalitarismo» (Comunità), «Vita activa» (Bompiani), «La banalità del male» (Feltrinelli), «Sulla violenza» (Mondadori). Nel 1980 il Mulino ha proposto «Il futuro alle spalle». La stessa casa editrice bolognese ha in preparazione «La vita della mente», un saggio apparso postumo, e «L'amore in Sant'Agostino», la sua tesi di laurea.

Numerosi gli scritti critici apparsi negli Stati Uniti e in Francia. Oltre a numerosi interventi di Mary McCarthy, si segnalano monografie di Elisabeth Joung-Bruehl e Roger Errera. C'è poi un numero monografico della rivista francese «Esprit» del giugno 1980.

In italiano, fondamentale l'introduzione di Lea Ritter Santini a «Il futuro alle spalle», mentre SugarCo annuncia l'imminente pubblicazione di un saggio firmato da Paolo Flores d'Arcais, «L'esistenzialismo libertario di Hannah Arendt».

A.A.



Qui sopra, una foto giovanile della Arendt.

COSA C'È DIETRO LA DISERZIONE DELLE SEGRETARIE DI BONN

007, licenza di amare

La fuga dalla noia, la ricerca di calore umano alla radice di molti tradimenti Tante facili prede per agenti-dongiovanni infiltrati dalla Germania orientale

BONN — *Un bungalow alle porte di Bonn. Uno fra i tanti, allineati, bianchi, uguali, un fazzoletto di giardino davanti e qualche albero dietro. Una strada tranquilla. Molti impiegati, molti bambini.*

Martedì 17 settembre. E' l'alba. Nessuno in giro. Un'auto blu parcheggiata davanti al numero 12. E' rimasta lì per tutta la notte. Due uomini a bordo. Uno parla al telefono. Poi scendono. Forzano la porta e dietro un armadio, trovano l'immancabile camera oscura: proiettori, riduttori per microfonia, miniapparecchiature.

Gli inquilini — inutile dirlo — non ci sono. Hanno preso il volo in tempo. Sono i coniugi Willner. Lui funzionario del partito liberale tedesco, lei nientemeno che segretaria, una delle segretarie, del cancelliere federale, il democristiano Helmut Kohl.

Si conclude così l'ultima storia di spionaggio in una capitale che vanta un record mondiale: una spia ogni 500 abitanti. Si conclude quasi come tutte le altre: con il controspionaggio che fa irruzione quando ormai è troppo tardi, quando gli agenti, infiltrati dall'Est un po' dappertutto, sono stati richiamati oltre cortina dai loro datori di lavoro, lo «Stasi», il ministero per la sicurezza di Berlino Est, e il «Kgb» sovietico. Al controspionaggio tedesco/occidentale non rimane che tentare il solito bilancio: che cosa può essere stato «spiato», quali sono le dimensioni del tradimento.

I portavoce dei ministeri interessati — nel caso di Herta Astrid Willner, il portavoce di Kohl — si affrettano a dichiarare che «i danni sono contenuti» e che «l'interessata non aveva accesso a segreti particolari». Ma poi ammettono che sul tavolo dell'una segretaria finivano i fascicoli riguardanti la Nato e le installazioni militari, sul tavolo dell'altra le relazioni delle sedute di gabinetto e del Consiglio nazionale di sicurezza. Vale a dire tutto: politica interna, politica estera, politica di sicurezza. Che si vuole di più?

* * *

Fra gli 007 che di tanto in tanto scuotono la pigra, provinciale routine di questa capitale amministrativa, le segretarie costituiscono la fanteria. Dal 7 agosto ne sono state scoperte quattro: Sonja Lüneburg, segretaria per undici anni del ministro per l'economia e presidente del partito liberale Bangemann; Ursula Richter, segretaria della Lega dei profughi dall'Est; Margarete Höke, segretaria del presidente della repubblica von Weizsaecker; e la sopraccitata Herta Astrid Willner, da tre anni alla cancelleria.

Solo la Höke è stata arrestata. Le altre hanno avuto il tempo di fare le valigie, non senza prima avere chiesto e ottenuto il permesso di allontanarsi. La Richter ha offerto lo spumante ai colleghi: appariva commossa, avrebbero poi riferito. La Willner ha caricato all'inverosimile la sua Range Rover e ha spedito una raccomandata espresso da Berlino Est con le dimissioni. Diligente, scrupolosa anche nell'infedeltà. È previdente: le dimissioni formali le daranno diritto alla liquidazione e, quando matureranno i termini, alla pensione.

L'amministrazione statale tedesco-occidentale dovrà onorare il contratto di lavoro e pagare. Le segretarie non si trovano in un paese straniero, ma ancora in territorio tedesco; almeno per la Costituzione di Bonn, che non considera estero la Germania dell'Est: una finzione per mantenere viva l'opzione riunificatoria.

Quattro donne, quattro vicende, ma molte analogie ripetitive. Chi ha seguito l'agosto delle spie, non ha difficoltà a identificarle. Sono le analogie fissate da dozzine di casi. Tredici in dieci anni. Tutte segretarie fra i 40 e i 60 anni, cuori solitari, che un giorno incontrano un altro cuore solitario, sempre più giovane, sempre appassionato. Nascono così quelle storie di cui sono pieni i settimanali tedeschi: amore e tradimento, lumi di candele e «top secret», «week-end» sul Mare del Nord e cassette postali «morte».

* * *

I seduttori vengono dall'Est: ufficiali dei servizi segreti, di provata prestanza fisica. Entrano all'Ovest come profughi, tra le migliaia che ottengono il permesso di espatrio o scappano sfidando mine e mitra dei Vopos. Si creano una seconda identità e gettano le reti nel mare di noia nel quale si spengono le nostalgie di tante mature signore. E' una pesca ricca, in una città che di segretarie ministeriali ne ha ventimila.

Ma a qualcuno di questi Don Giovanni socialisti riesce il capolavoro: l'aggancio giusto e una carriera giusta. Guillaume è il più famoso. Arrivò sino al fianco di Willy Brandt, cancelliere socialdemocratico, e ne provocò la caduta. Ma il punto di partenza, anche per lui, fu una segreteria, di nome Christel, divenuta poi sua moglie e sua complice.

Guillaume non si limitava a passare all'Est i segreti della cancelleria. Continuava la sua attività di seduttore. Si portava in casa le colleghe della moglie. La quale collaborava: fotografava i giochi erotici del marito da dietro uno specchio «matto». Anche la gelosia cede alle esigenze informative del socialismo.

Un'altra analogia riguarda i moventi. Perché spiano, le segretarie di Bonn? Poche per soldi. «Volevo vivere meglio» disse dopo la cattura, nel 1979, Renate Lutze, che dal ministero della difesa passò all'Est i piani strategici della Nato per l'«ora x», l'ora di un ipotetico attacco da Oriente. Poche per fede politica: per esempio Ursula Lorenz, che da Bruxelles, dove era impiegata al quartier generale della Nato, portò per anni in Svizzera valigie colme di fotocopie. «Lo facevo per la pace», spiegò alla Tv.

Le altre, la grande maggioranza, inseguono calore umano: una mattina si guardano allo specchio e si ritrovano con le rughe. In quel momento nasce la disponibilità all'avventura. «Era l'amore della mia vita» disse prima di impiccarsi in cella Leoneore Sutterlin. L'amore era un ufficiale del «Kgb». «Con Herbert ho avuto il mio primo orgasmo» dichiarò a sua volta la trentacinquenne Gerda Ostenrieder, quando le chiesero perché, aveva agevolato la fuga all'Est del maggiore dello «Stasi» Herbert Schroeter.

Era l'autunno 1973. Il maggiore si godette un meritato riposo e, l'estate successiva, fu rispedito al «fronte», su una spiaggia bulgara sul Mar Nero. Conobbe la bionda Dagmar Kahlig Scheffler, 38 anni. Fu sua alla prima notte. Nel '75 l'ancor bella Dagmar entrava nella cancelleria come segretaria (il cancelliere a quel tempo era Helmut Schmid). Spiò per quattro anni e tre mesi, poi venne scoperta. S'incontrava con l'amico in Austria. Gli consegnava dati personali sui collaboratori del cancelliere, indicava quelli — a suo giudizio — «contattabili».

* * *

Il rapporto esclusivo non è comunque la regola. Può capitare che, una volta rotto il ghiaccio di decennali astinenze, la voglia di recupero sia tale da bruciare ogni freno inibitore. Margarete Höke, la segretaria del presidente della repubblica, registrava in un'agenda le compagnie occasionali: molta gente qualificata, diplomatici, ufficiali dell'esercito; funzionari ministeriali, ma anche personaggi che non le avrebbero potuto fornire altre informazioni che sul tempo o sulla crisi del Bayern. Le diligenti annotazioni comprometteranno diverse carriere.

Margarete, 49 anni, appartiene alla categoria di chi si dedica alla causa «anima e corpo». Lo faceva per una concorrente disposizione personale. Ma c'è anche chi fa gli straordinari su disposizione esterna. Un esempio: la moglie di Martin Winkler. Costui è il vice ambasciatore della Germania comunista a Buenos Aires, fuggito in Occidente poco dopo la fuga di Tiedge a Berlino Est. Forse era il capo della rete spionistica dell'America Latina e, in questo caso, nessun dubbio che facesse il doppio gioco.

Winkler ha rivelato che la moglie (che gli aveva dato due figli) una sera si e una sera no finiva a letto con i diplomatici occidentali nella capitale argentina. Alla fine — ha detto — «avevo perso il conto».

Cesare De Carlo



Nella foto, i coniugi Willner il giorno del matrimonio, nel 1974.

La rassegna dei libri

Spezie sudore e povertà

Jorge Amado: «Sudore» — Mondadori editore, pagg. 151, lire 6000.

E' difficile immaginare un'estate senza un libro di Amado (così com'è difficile immaginare Jorge Amado scrivere senza lo sfondo di una calda stagione alle spalle): le sue storie troppo bene si accompagnano alle lunghe ore liete ed estenuate dei giovani vacanzieri. Sanno placare la sete di immagini di una mente sudata, e al tempo stesso riescono a nutrirti di calda e robusta sostanza.

Così, nell'attesa di opere nuove (ben vengano) dell'amato vegliardo di Bahia, le case editrici hanno intanto salutato l'estate '85, quasi in sordina, con qualche prima versione italiana delle sue opere più antiche e meno note: i primi tentativi — pure già gagliardi — di un Amado poco più che ventenne, di uno studente bohemien dal talento prodigio, ma dalle ali ancora un poco frenate dal moralismo acritico delle fedi giovanili.

Ma un Amado è pur sempre un Amado, e quindi i suoi ferventi estimatori potranno trovare le consuete delizie anche in questo «Sudire», battagliero romanzo/manifesto scritto nel '34, e apparso ora per la prima volta in Italia negli Oscar Mondadori.

E' un romanzetto-affresco, infatti, che in tutto già preannuncia la forza sanguigna e solare dei capolavori di poi: una giovane e quasi elegiaca dichiarazione d'amore per l'oppressissimo e coloratissimo proletariato del porto di Bahia, ma dove la disperata liricità idealista del ventiduenne militante ancora prevale — seppure non sempre — su quella scatenata e salvifica ironia che sarà poi il più gran dono dell'Amado maturo.

E tuttavia il grande coro piccante e odoroso di spezie e povertà, le molte e molte figurine accalcate fra le scale dell'immenso e fatiscente caseggiato che è — del romanzo — l'unico protagonista, già tradiscono parecchie fra le saettanti e dolci-aspre virtù che renderanno indimenticabile la corte di Dora Flor, Tieta e Pedro Archanjo. E quel certo populismo retorico, poi, che ancora svela i verdi anni dell'autore, spesso riesce anche a velarsi di liricità autentica, e di una tremula ma già viva ironia che ne accresce l'umanità.

Insomma: un Amado che è già Amado, e che per di più intenerisce per l'acerbo vigore del talento precoce. E non è certo poi un'esperienza frequente, quella di poter già scorgere tra le righe di un ventenne le rotonde promesse di uno fra i più grandi scrittori contemporanei.

Chiara Maucci

* * *

Raoul Boch: «Dizionario francese/italiano, italiano/francese» (seconda edizione rivista e aggiornata)» - Zanichelli editore, pagg. 2178, lire 52.800.

Oltre 137 mila voci, 75 mila trascrizioni fonematiche, mille sigle francesi, seicento proverbi, 7.300 nomi di persona, luogo, popolazione, settecento illustrazioni di tecnologia, terminologie tecnologiche normalizzate: il volume ripropone le scelte metodologiche e le caratteristiche lessicografiche che hanno determinato il favore con cui l'opera è stata accolta da linguisti e critici, da insegnanti e studenti.

In particolare il «Nuovo Boch» si caratterizza per l'ampio spazio dedicato alla lingua parlata e per la cura rigorosa con cui l'utente è guidato nella scelta dei vari traducenti.

Il dizionario si è arricchito di oltre duemila voci, nate dal mutamento del costume o da innovazioni scientifiche e tecniche: da «magnetoscope» (videoregistratore) a «branché» (alla moda) e «monetique» (moneta elettronica). Le tavole illustrate di nomenclatura francese raffigurano ora anche il «floppy disk» «disquette» e il Tac «scanographe».

In appendice sono riprodotti i recenti decreti ministeriali francesi che mettono al bando parole inglesi e americane dei linguaggi specialistici.

* * *

Anonimo isontino: «Manuale di privatologia — Storia della frasca» — pagg. 43, lire 4000.

L'autore ha scelto di non firmare ciò che scrive, ma poi dichiara le proprie generalità all'interno. Chi perciò non fosse soddisfatto delle sue informazioni tra il serio e il faceto, sa a chi rivolgersi. Ma egli ha fatto in modo che gli appassionati frequentatori di queste quasi/trattorie di campagna gestite direttamente dai produttori di vino possano trovarvi ogni riferimento utile.

A partire da Maria Teresa imperatrice che ne decretò l'esistenza nei paesi dell'ex Impero per finire con storie e aneddoti, dati tecnici e auspici, le paginette scorrono abbastanza allegre. In fondo, non di solo vino si tratta, ma di un modo semplice e autentico di conservare certe usanze, con buon gusto e misura.

I «Picasso» di Picasso in museo

PARIGI — Il Museo Picasso, che racchiude un insieme eccezionale delle opere dell'artista di cui i sette eredi hanno fatto dono allo Stato francese in pagamento dei diritti di successione, è stato inaugurato ufficialmente martedì dal Presidente Mitterrand alla presenza della vedova di Picasso, Jacqueline, del ministro della cultura Jack Lang e di numerose personalità politiche e del mondo della cultura e dell'arte.

Avvenimento culturale molto atteso, da quando l'allora ministro della cultura Michel Guy, nel 1974, decise di dedicare un museo all'artista, l'apertura del Museo è al centro di un'accesa polemica tra il governo e i consiglieri comunali del gruppo Udf (opposizione, giscardiani) e di quello comunista, i quali hanno vivacemente protestato per non essere stati invitati né all'inaugurazione, né a una delle altre sei serate ufficiali programmate dal ministero della cultura.

Nelle sale del Museo, all' Hotel Sale, uno dei più belli edifici del vecchio Marais (che ricordda il castello di Vauvenargues, presso Aix-en-Provence, dove Picasso è sepolto), sono esposti i «Picasso» di Picasso cioè le tele e le sculture che egli non aveva voluto vendere: in tutto 203 dipinti, 158 sculture, 88 ceramiche, oltre 1500 disegni, bozzettini, una trentina di taccuini di appunti, manoscritti e stampe.

Ci sono i ritratti delle mogli, Olga Khoklova, la ballerina delle danze russe, Dora Maar, la compagna dell'epoca di Guernica, Francoise Gillot, la donna/fiore del dopoguerra, e naturalmente Jacqueline; e ci sono i ritratti dei figli, Paulo, Maia, Claude, Paloma.

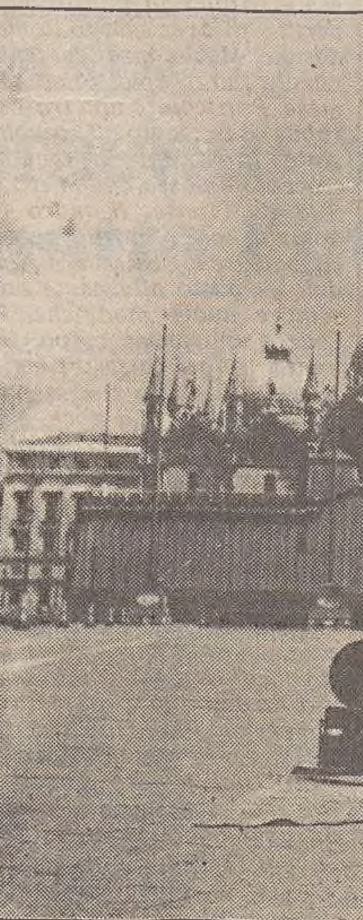
Grazie a Dora Maar è stata acquisita la «Composition au papillon», del 1932, che era stata data per scomparsa. Madeleine Lacouriere ha fatto dono della serie completa delle lastre della «Suite Vollard», mentre Daniel Henri Khanweiller ha donato un'opera cubista del 1909. Inoltre, il Museo contiene la collezione personale di Picasso, dono dei familiari e conservata finora al Louvre: tele di Henri Rousseau, detto «Il Doganiere» di Cezanne, di Balthus, di Mirò e di Matisse, donate dagli autori a Picasso.

A TRIESTE LE FOTO E I FILM DI UN PROTAGONISTA CULTURALE DEGLI ANNI '30 E '40

Pasinetti, tra un clic e un ciak







Francesco Pasinetti fotografo: si tratta dell'attività più personale dell'intellettuale veneziano passato come una meteora nel panorama culturale italiano tra gli anni Trenta e la primavera del 1949 che ne vide l'improvvisa scomparsa.

A riscoprire questo lato particolare della sua molteplice personalità (regista, storico del cinema e della sua città, documentarista, commediografo, saggista...) è l'associazione culturale l'Officina di Trieste, che propone una mostra di fotografie (in gran parte inedite) di Francesco Pasinetti, affiancata da una rassegna dei documentari più significativi e da un incontro con il conservatore del Fondo fotografico Pasinetti, lo storico del cinema Carlo Montanaro, e con Pier Maria Pasinetti, noto studioso e romanziere, fratello del regista.

Vediamo i diversi momenti dell'iniziativa; venerdì 27, alle 17, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) verranno presentati i cortometraggi «Sulle orme di Giacomo Leopardi» (1941); «I piccioni di Venezia» (1942); «Venezia minore» (1942); «La gondola» (1942); «Piazza San Marco» (1947), insuperati esempi di quel cinema «non traditore» nei confronti di Venezia che Pasinetti voleva per la sua città. Dopo la proiezione si terrà la tavola rotonda, mentre il giorno dopo, sabato 28, alle 18.30, verrà inaugurata alla Galleria d'arte Tommaseo la mostra fotografica, realizzata con la collaborazione del Civico Museo teatrale «C. Schmidl».

Si tratta della prima mostra che offra allo spettatore accanto alle splendide — e in parte già conosciute — fotografie d'ambiente veneziano, molti altri saggi inediti della ricerca di Pasinetti in questo campo. Anche qui, ciò che colpisce è la versatilità dell'autore e i suoi poliedrici interessi: ci sono gli studi di nudo e gli esperimenti di astrazione, i provini per attrici esordienti e le foto di scena fatte sui «set» di film in lavorazione a Venezia, diretti dallo stesso Pasinetti oppure da altri registi. La sapiente scelta dei filtri, il rigore della composizione, la capacità di cogliere un'atmosfera o il carattere profondo di un personaggio rivelano una rara sensibilità, unita a una precisa ed evidente professionalità.

La mostra si compone di oltre cento fotografie, 22 originali e 89 ristampate dall'artista triestino Piccolo Sillani da negativi originali. Tutti questi materiali si sono fortunosamente salvati dall'incendio che, anni fa, distrusse quasi completamente l'archivio di Francesco Pasinetti; la maggior parte delle fotografie è esposta per la prima volta in questa mostra triestina.

E' singolare come molto dell'intensa e multiforme opera di Pasinetti oggi non esista più: alcuni dei documentari da lui scritti e realizzati sono introvabili; la copia della sua tesi sul cinema, in deposito legale a Padova, pare scomparsa da anni e le sue commedie non sono depositate in alcuno degli istituti veneziani che studiano e si occupano di teatro. Ecco spiegata, almeno in parte, la mancanza di una ricostruzione e di un'analisi dell'attività complessiva di Pasinetti, al di là degli affettuosi, ma episodici, «omaggi».

Ma torniamo alla fotografia: che cosa rappresentava, nella vasta sfera dei suoi interessi? «Grazie alla testimonianza del fratello e della moglie possiamo affermare che la fotografia era quasi un'impellenza in Francesco» scrive Carlo Montanaro, curatore della mostra. «Poteva servire al divertimento (anche autoironico: c'è una foto che lo ritrae, giovanissimo, in una sorta di catafalco funebre), alla memoria, all'appunto, allo studio. Fotografia, quindi, non tanto fine a se stessa, anche se le sue foto circolavano poi per giornali e per mostre, ma sempre in funzione di qualcosa d'altro: mezzo e non fine».

Tuttavia, non si può parlare di uso strumentale o improvvisato: «Pasinetti non fotografava per vendere le sue fotografie — continua Montanaro — ma la sua concezione del mezzo, proprio per questa estrema libertà, era quella del professionista esigente che, pur facendosi trascinare dal caso, nulla lasciava al caso».

Infatti, gli stamponi allegati a ogni negativo rimastoci portano le sue meticolose indicazioni per il taglio dell'inquadratura e per i diversi toni da ottenere in stampa. Niente di nuovo, dirà qualcuno, è la prassi consueta. «Ma in Pasinetti — avverte Montanaro — tutto questo significava la professionalità precisa, nell'accidentalità del mezzo».

Quanto rimane attualmente del «corpo» fotografico del regista e teorico veneziano è soprattutto materiale negativo, la cui ristampa pone diversi problemi. Si può ottenere oggi, dopo quarant'anni di evoluzione tecnologica e culturale, una stampa che corrisponda esattamente a quelle che l'autore traeva da quello stesso negativo?

«Anche se si mantiene il taglio dell'inquadratura e si seguono tutte le direttive per la stampa, ci saranno sempre dei cambiamenti inevitabili» afferma Piccolo Sillani, che ha curato la parte tecnica della mostra. «La carta che usava Pasinetti non è più in commercio e le stampe non vengono più virate in marrone».

Ma non c'è soltanto la modificazione imposta dal mercato e dalla tecnica. «C'è un parallelo tra fotografia e musica: il negativo corrisponde alla partitura, la stampa all'esecuzione» spiega Piccolo Sillani. «L'esecuzione è sempre diversa: è influenzata dalla personalità di chi interpreta quanto l'autore ha scritto: in questo modo interviene il "filtro" di una sensibilità nuova, moderna».

Queste riflessioni hanno spinto Piccolo Sillani a compiere un esperimento, intervenendo in modo più radicale su alcuni negativi di Pasinetti. Accanto alle stampe eseguite rispettando le direttive dell'autore, l'artista triestino esporrà tre fotografie stampate con inquadratura e tonalità diverse da quelle previste da Pasinetti, facendo corrispondere i negativi alla sua personalità e al suo gusto. E' questo, probabilmente, il vero omaggio all'autore: riscoprire e far vivere nell'attualità quanto rimane di lui.

Stella Rasman

Nelle foto, Francesco Pasinetti in un ritratto e mentre «gira» in piazza San Marco.

DALL'INTERNO

5/LA SFIDA INFORMATICA

Che simpatia il «personal»

È questo il quinto di una serie di dieci articoli del prof. Leonardo Felician (Istituto di informatica dell'Università di Udine) sul tema dell'informatica. I precedenti sono stati pubblicati il 10, 18, 20, 22 settembre.

Sul mondo in ebollizione dei personal computer si è detto e scritto troppo: chi si deve occupare di questo problema in un contesto aziendale, che richiede investimenti perlomeno a medio termine, è disperato dalle continue raffiche di annunci che cambiano le régole del gioco in media due o tre volte all'anno, costringendo ad aggiustare al rincorrersi delle tecnologie una strategia che invece deve essere mirata soprattutto ai problemi organizzativi dell'azienda.

Questa stessa sensazione di disagio è provata da un'altra categoria di utenti del personal computer, e cioè i professionisti o le piccole aziende che lo utilizzano per la realizzazione «in piccolo» del proprio sistema informativo: in questi casi la drammaticità non è data dalla strategia per il futuro, ma dalla continua spesa per l'acquisto di nuove periferiche e di nuovo software e dalla rapida obsolescenza di informazioni e modi di lavorare che spesso si sono conquistati a prezzo di tanta fatica.

Se è vero cioè che dietro allo strumento personal computer si nascondono due anime diverse, quella del piccolo elaboratore *stand alone* e quella della *workstation multifunzionale*, si può dire che nessuna delle due categorie di utenti che attendono di essere «miracolati» dall'introduzione di questo nuovo strumento di lavoro può davvero dichiararsi soddisfatta dalla situazione attuale. Il nostro obiettivo sarà quello di esaminare le cause di questi disagi e le possibili soluzioni, rivolgendoci soprattutto a quello che «fa» la differenza tra un personal computer e un altro, e cioè il *software*.

Non si tratta di un'impresa da poco. Innanzitutto la «torta» che ruota intorno al software sui personal è di dimensioni così ragguardevoli che ha dietro interessi a dir poco mondiali; in secondo luogo, l'offerta è così parcellizzata che è difficile identificare uno standard, e comunque questa fatica sarebbe sprecata vista l'obsolescenza rapidissima di questi prodotti.

Per chi si affaccia al mondo dei personal computer, ogni cosa sembra possibile, e in effetti, se si intende questo strumento come un elaboratore «in piccolo», non c'è motivo per precludere qualche applicazione o qualche sviluppo sui personal. Chi non opera nel contesto di una casa di *software*, però, è portato dopo questo stadio di iniziale euforia ed entusiasmo a qualche riflessione di tipo costi/benefici, giungendo inevitabilmente alla conclusione che non è possibile sviluppare applicazioni sui personal in maniera convenzionale. Ciò a ragione non soltanto del fatto che il *software* di base è molto carente (il sistema operativo Dos non ammette nemmeno l'accesso per indici agli archivi), ma soprattutto perché gli investimenti *software* supererebbero rapidamente il limite dell'economicità della scelta di automazione nel suo complesso. Per chi opera in un vasto contesto aziendale, questo fenomeno è ancora più evidente: con questo approccio scarichiamo effettivamente di lavoro i programmatori dei centri elaborazione dati, ma a costo di trasformare in programmatori (e in condizioni molto più disagiate) tutto il personale dell'azienda.

È evidente che il punto di arrivo ideale per non cadere in questa trappola, spesso chiamata «paralisi dell'analisi», consiste nel trovare tutti i *package* di software che ci servono, in modo da acquistarli e incominciare a lavorare; è però anche vero che non tutte le applicazioni che ci interessano sono risolte nel modo in cui ci servono. La soluzione, allora, consiste nel dotare il personal di *software* «intermedio» (chiamato «metalinguaggio», linguaggio della quarta generazione, *productivity tool* o in qualsiasi altro modo) in maniera da sviluppare molto più rapidamente quello che di necessità dobbiamo sviluppare.

Se accettiamo questa schematizzazione, potremo definire come *software orizzontale*, o di produttività individuale, quello che dà supporto a esigenze standardizzate (e vedremo quali) in campo gestionale o di sviluppo programmi, lasciando invece al *software verticale* o applicativo il compito di andare a fondo in una singola applicazione, contabilità, fatturazione o magazzino che sia.

Possiamo allora tirare le fila del discorso e affermare che la caratteristica veramente nuova dei personal computer non sta nel fatto di avere del buon *software* verticale (molti piccoli e medi elaboratori offrono soluzioni gestionali più efficienti), bensì nell'eccezionale corredo di *software orizzontale*, che — se opportunamente sfruttato — può aprire un capitolo nuovo nella storia dell'informatica.

Le aree tipiche della produttività individuale sui personal sono quelle di cui maggiormente sente il bisogno chi è abituato a operare sulle tastiere dei «grandi» elaboratori. Per restare all'essenziale, si possono citare: elaborazione testi *(word processing)*; archiviazione *(data base)*; foglio elettronico *(spreadsheet)*; grafici *(graphics)*.

Abbiamo riportato tra parentesi il termine inglese perché è spesso più citato di quello italiano, anche quando la traduzione suonerebbe altrettanto bene.

La chiave del successo e della simpatia che questi strumenti stanno riscuotendo in ambito aziendale e professionale è legata essenzialmente alla loro facilità di apprendimento e di uso, a patto naturalmente di fare le cose per gradi e non pretendere l'impossibile.

Il risultato finale è eclatante: una nuova fase di entusiasmo in ufficio e una violenta «spinta» verso l'alto della cultura, delle esigenze e delle attese informatiche dell'utenza, stimolata verso traguardi mai prima d'ora intravisti come ritorno da una automazione tradizionale.

Leonardo Felician

CHIAMATO IN CAUSA UN ANIMALE DEMONIACO

La coda di un «diavolo» nel caso del fantacane

Tutti parlano, ma nessuno sa nulla del divoratore di gatti

E' un Diavolo della Tasmania? O è forse un topo del deserto? O, magari, un ratto delle Maldive? E se fosse Mickey Mouse? La città ne parla. Tutti lo sanno, nessuno sa.

L'incredibile vicenda del «cagnolino» importato clandestinamente e che ha divorato un gatto per colazione si è propagata alla velocità della luce. Una catena di Sant'Antonio orale, che si arricchisce di sempre nuovi particolari. Una vera e propria psicosi che ha dato origine alle reazioni più disparate.

Trieste zoofila si pone domande. La città è troppo scettica per credere senza riserve a quanto è stato riferito, ma troppo razionale per liquidare la questione con un'alzata di spalle. Vuole sapere e allo stesso tempo crede di sapere già. La storia, in ogni modo, va ricordata. Nel suo sviluppo, nel suo finale a sorpresa non è difficile cogliere riferimenti alla fiaba dei «Gremlins», gli animaletti partoriti dalla fantasia di Steven Spielberg.

Come più d'uno ricorderà, le bestiole, originariamente mansuete e tenerissime, diventavano voraci e spietate se veniva dato loro da mangiare prima di una certa ora. E anche nella nostra storia, anzi, nelle nostre storie visto che ne esistono più versioni, il cibo ha una sua parte di rilievo.

Versione numero uno. Una coppia di coniugi triestini, di età e generalità indefinite, va in Estremo Oriente per una vacanza. Laggiù si affeziona a un buffo cucciolo di cane, un bastardino che staziona in permanenza davanti al loro albergo. La decisione, al momento del rientro in patria è quasi obbligata. Portano con sé, clandestinamente, il loro nuovo amico, che sembra ambientarsi con tutta tranquillità nella loro abitazione, sembra assolutamente tranquillo. L'animale apparentemente stringe amicizia con il gatto di casa. Poi un giorno, improvviso, il colpo di scena. I coniugi rientrano a casa, e si trovano di fronte a una scena da thrilling. Sangue dappertutto, come in un macabro rituale. In un angolo il «cagnolino», con l'espressione soddisfatta di chi è sazio. Del gatto è rimasta solamente la testa. Divorato, letteralmente.

La coppia, più che scossa, chiama il veterinario, che alla vista dell'animale resta impietrito. Infatti, si tratta addirittura di un «Diavolo della Tasmania», bestia piuttosto rara e ferocissima che, al limite, può anche essere scambiata per un cane esuberante.

Il sipario si chiude sull'eliminazione del Diavolo, mentre un duro rimprovero viene rivolto nei confronti degli incauti zoofili. I quali ultimi, giurano i bene informati, hanno le loro brave... gatte da pelare con quarantena e controlli degli uffici sanitari.

Versione numero due. La coppia è sempre triestina, ma lui lavora all'estero come tecnico petrolifero. Il paese è cambiato, non si parla più di Oriente ma di una nazione araba, la Tunisia. Stesso rituale per il ritrovamento della bestia, stessa importazione clandestina, stessa grandguignolesca scena finale. Altra novità: si tratta di un topo del deserto, ed è più famelico. Non lascia intera la testa del gatto, ma si pappa anche quella. Unico restro del micio di casa: una piccola parte della zampa.

Versione numero tre. I nostri cari coniugi triestini si concedono una vacanza «in» alle Mauritius. L'animaletto lo trovano sulla spiaggia, bistrattato e preso a sassate dai villeggianti. Il resto è noto, anche se ci sono alcuni nuovi particolari. Infatti gli ingegnosi coniugi si riportano il cuccioletto a casa nascosto in una borsa (e la dogana?). Il loro cuore di zoofili li porta a ospitare la bestia nel talamo, quasi fosse un figlioletto. L'epilogo è quello ormai noto, solo che gli uomini del canile (!) chiamati per rimuovere la carogna scoprono che l'animale aveva due enormi canini e file di doppi denti, a mo' di squalo. Veloce consultazione alla Biblioteca civica. L'animale è un ratto delle Maldive. Che cosa ci faceva alle Mauritius? Forse era in vacanza anche lui. Le versioni, ufficiali e ufficiose finiscono qui. La storia no di certo.

In ogni vicenda, si è soliti dire, per quanto romanzata, per quanto dilatata nelle proporzioni, c'è sempre un fondo di verità. In questa ci sono in partenza solo migliaia di voci. Le fonti sicure scompaiono una dopo l'altra, a mano a mano che si procede nelle ricerche. L'aggancio porta regolarmente all'amico dell'amico dell'amico che, chissà perché, conosce sempre qualcuno che abita nel condominio dei due simpatici sventati. Esistesse, questo condominio, dovrebbe essere grande quanto l'Empire State Building, per contenere tutti quelli che asseriscono di vivere gomito a gomito con «quelli del cane».

Di certo si è saputo o si è creduto di sapere, il nome del veterinario. Triestino, anche lui, e piuttosto conosciuto. Un febbrile giro di telefonate ha portato solo a smentite seccate. Ma quale Diavolo della Tasmania, si fa capire, c'è già tanto da fare con i gatti di città. Le ricerche in ambiti ufficiali non portano a risultati migliori. «Non è possibile che sia avvenuta una cosa del genere senza che io o il veterinario provinciale ne fossimo informati» — afferma il dott. Botteghelli, responsabile del servizio Igiene e sanità. Le illazioni riprendono, incontrollate e incontrollabili.

Fresca fresca sta facendo il giro di Trieste una quarta versione. E' tutto vero, si sostiene, ma il veterinario che ha operato l'intervento di soppressione dell'animale ha preferito tacere per evitare conseguenze ai coniugi. La signora, anzi, sarebbe caduta in un grave stato depressivo.



Un esemplare di «diavolo della Tasmania»

Si moltiplicano gli 007 di quartiere, e diminuiscono in proporzione uguale le possibilità di arrivare alla verità definitiva.

La vicenda ha creato e sta creando nella fantasia della gente reazioni a catena. Ne è prova l'elevato numero di telefonate giunte al giornale per esprimere, alternativamente, perplessità, preoccupazione o indignazione. E' il caso, quest'ultimo, di un anziano amante degli animali che si è detto «disgustato» per la decisione barbara di sopprimere «quella povera bestiola». Spiritualmente «quel povero animale» lo hanno adottato già in molti. Il lavoro per identificare i coniugi prosegue, senza pause. Le ultime «ricerche» sembrano averli localizzati nel rione di Gretta, asserragliati dietro un muro di «no comment» e di paura, dopo la brutta esperienza.

A complicare quello che sembra poter essere un accettabile lieto fine, arriva il colpo di scena. Un professionista udinese al di sopra di ogni sospetto afferma, piuttosto divertito, di aver sentito la medesima storia, praticamente parola per parola, lo scorso mese. Particolare non trascurabile, il racconto gli sarebbe stato fatto in Maremma, quattrocento e passa chilometri a Sud di Trieste. Il muro di gomma, che finora faceva rimbalzare le voci, rimandandole in pasto alla gente con sempre nuove modifiche, fa vedere una prima crepa. Diventa quasi una breccia quando al primo si uniscono altri testimoni. La voce, stavolta, sarebbe stata raccolta a Milano, più di tre mesi or sono.

Legittimo, quasi doveroso correre con la memoria al vecchio «sarchiapone» di televisiva memoria. Ma questa non è una scenetta del sabato sera. Da dove è arrivata questa voce? Una goliardata partita da lontano e arrivata a dimensioni impensabili? Trieste sorride. Non è nuova a storie del genere. Un'altra leggenda tipicamente locale, da aggiungere a quella dell'uomo vespa?

Furio Baldassi

Il recupero del mercantile «B. Montanari»: muoiono due palombari

SEBENICO — Ieri, all'improvviso, si sono dovute sospendere le operazioni di recupero del mercantile italiano «Brigitta Montanari», colata a picco nel novembre scorso con un carico di cloruro di vinile.

La decisione è stata presa, a tempo indeterminato, in seguito alla morte di due palombari e al ferimento di un terzo, che è stato ricoverato nell'ospedale di Sebenico in gravi condizioni. La disgrazia è avvenuta a causa di un'avaria alla campana di immersione.

La nave ha una portata di 1500 tonnellate ed è di proprietà di un armatore triestino.

Il carabiniere Salvo D'Acquisto beatificato entro due anni

CITTA' DEL VATICANO — Se tutto andrà bene (come peraltro l'iter del processo lascia supporre) Salvo D'Acquisto potrà essere beatificato entro due anni.

L'apposito tribunale dell'Ordinariato militare che sta conducendo il processo canonico non ha trovato, fino a oggi, intoppi di alcun genere. Sono stati ascoltati una trentina di testimoni che hanno conosciuto da vicino il giovane carabiniere fucilato dai nazisti il 23 settembre 1943 a Palidoro, nei pressi di Roma, sacrificando così la sua vita per salvare 22 ostaggi che altrimenti sarebbero stati fucilati.

L'«attore» della causa, mons. Salvatore Cipolla, si è detto molto soddisfatto per l'andamento del processo e delle testimonianze.

Intanto all'Ordinariato continuano ad arrivare testimonianze anche scritte: l'ultima è di un commilitone dell'eroico carabiniere, scritta da Verona. Un altro testimone ha parlato della profonda religiosità di Salvo D'Acquisto, manifestata anche pubblicamente.

SAREBBE SCIVOLATA DA UNA PARETE ROCCIOSA (MA NON SI ESCLUDE IL SUICIDIO)

Il cadavere di una ragazza goriziana trovato su una spiaggia in Portogallo

GORIZIA — Una giovane goriziana è stata trovata morta, con la testa fracassata, su una spiaggia ai piedi di una parete rocciosa, in una località del Portogallo meridionale. La vittima si chiamava Cinzia Past, aveva 24 anni, compiuti nell'aprile scorso, e viveva con la madre, la sorella e il fratello nel capoluogo isontino.

Le scarne notizie che sono giunte dal Portogallo segnalano che la giovane è scivolata lungo una parete rocciosa finendo su una spiaggia nei pressi di Carvoeiro, una località in faccia all'Atlantico, nella provincia di Lagoa. E' stato un pescatore del luogo a rinvenire il corpo senza vita della sfortunata giovane e ad avvertire la guardia nazionale.

Un perito di Faro, accorso sul posto, non ha rinvenuto sul corpo della giovane alcuna violenza, se si accettuano le gravi fratture alla testa provocate dalla caduta. La polizia portoghese, che ha avviato le indagini, propenderebbe per una disgrazia, anche se non ha escluso il suicidio. Secondo la polizia, la giovane sarebbe scivolata e, dopo un volo di parecchi metri, finita sulla spiaggia fracassandosi il cranio.

Cinzia Past, secondo quanto risulta al consolato italiano di Lisbona, era giunta nella capitale portoghese il 2 settembre, con un volo proveniente da Amsterdam. Su quali fossero le sue intenzioni e i suoi programmi, nessuno è stato in grado di fornire utili spiegazioni.

Cinzia Past non aveva precedenti penali, ma la polizia goriziana aveva segnalato il suo nome al pretore in base all'art. 96 della legge sull'uso di stupefacenti, perché dedita al consumo di droghe, seppure leggere.

Il viaggio ad Amsterdam, che — come è noto — è la capitale riconosciuta in Europa dei «paradisi artificiali», potrebbe essere il nodo della vicenda. Che cosa è andata a fare la giovane ad Amsterdam, e perché poi ha raggiunto la capitale portoghese? E cosa ha fatto in questi venti giorni in Portogallo? Domande inquietanti, che solamente se troveranno una risposta potranno chiarire tutti gli aspetti di quella che la polizia portoghese definisce una semplice disgrazia.

Franco Femia

Partoriente con Aids a Cagliari I medici rifiutano di «suturarla»

CAGLIARI — Per paura forse di essere contagiati pungendosi con qualche ago, alcuni medici del reparto ostreticia dell'ospedale «Brotzu» di Cagliari si sono rifiutati di suturare le lacerazioni provocate dal parto a una ventenne ex tossicodipendente, risultata portatrice degli anticorpi del virus dell'Aids.

La vicenda — della quale si sta ora occupando la magistratura — risale a una settimana fa, allorché la giovane venne ricoverata in ospedale e nel corso della notte ebbe le prime doglie. Sottoposta al test di sieropositività e risultata portatrice della sindrome da immunodeficienza acquisita, la giovane fu messa in una stanza singola ed entrò in sala parto mercoledì mattina.

Intorno alle 10.30 diede alla luce un bambino, mentre il medico di guardia e il primario erano impegnati in un precedente intervento. Al momento di ricucire le lacerazioni provocate dal parto, i medici presenti si sono rifiutati di intervenire, sostenendo tra l'altro di non essere di turno. La giovane ha dovuto, quindi, attendere l'arrivo del medico di guardia che le ha poi suturato la ferita.

---

†

Il nostro

Raul Giacomo Canova

ha chiuso gli occhi ma è sempre nel nostro cuore.

La mamma ELVIA, il papà FRANCO, il fratello ROBERTO e la sorella ELISABETTA lo comunicano a tutti coloro che conoscendolo Lo hanno tanto amato.

I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 25 settembre 1985

La nonna ANGIOLETTA ed il nonno GIACOMO Lo piangono addolorati.

Trieste, 25 settembre 1985

In questo terribile momento non parole ma solamente tanto dolore. Ciao

Raul

i tuoi zii LUCIANA ed ORESTE PANARELLA, i tuoi cugini, ROBERTO con MARINA e MICHELE, FULVIO con SARA e DIEGO.

Trieste, 25 settembre 1985

Piangono il caro

Raul

la zia ADELE e la cugina NEVIA.

New York, 25 settembre 1985

Addoloratissimo l'amico fraterno LINO CUCE' Lo ricorda non dimenticandolo mai ed è molto vicino ai genitori ed a tutti quanti Gli vollero bene.

Trieste, 25 settembre 1985

NUNZIO PEJ e MARCELLO CUCE' inconsolabili in questo enorme dolore si uniscono all'unisono con tutti i familiari.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto DINO e TITTI GARBIN.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia CANOVA gli amici: FURIO MANFREDINI, BARBARA e STEFANO LATCOVICH, CHANTAL HAMENDE, GABRIO RUSTIA, LAURA e ROBERTO MIRAZ, ANTONELLA e MARINA ZENTILOMO, ADRIANA BELTRAME, MAURO SUERZI STEFANIN, NIDIA e ROBERTO PULINI, PAOLO e GIUSTO PREGARZ, PAOLO DE PALMA, LUISA e SILVIO SORSI, LILLI e MARIO BASSA, IVIANA SCARAFILE, famiglia PERTOT, ALESSANDRA e LUCIANO, TIZIANA e GIUSEPPE PARISATO, ELEONORA COSLA, ENZO CIRIELLO, LIVIA e PINO GRANZOTTO, MIRO PEČAR, ELIANA SEMERANI, ARIANNA MANFREDINI, FRANCO CALIZZA, GIORGIO e PIERO DESCHI, LORENA STOKEL, CLAUDIO e ROBERTO GRANDI.

Trieste, 25 settembre 1985

Un triste saluto all'amico

Raul

Ricordandolo con affetto:
— SERGIO, LIDIA, MARCO, MARIA MARCHIORO
— FRANCO, TULLIA, RICCARDO RADOVANI
— GIUSEPPE, ORIANA SANCIN
— LAURO, LUCIANA BERNARDI
— CLAUDIA CODA, YVONNE PORTO
— EZIO, ANNAMARIA STORNELLO

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Raul Canova

DARIO, FRANCESCA, DENIS, GIOVANNA.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano commossi SERGIO GRANDI e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1985

Ricordandoti con tanto affetto PATRIZIA.

Trieste, 25 settembre 1985

Ciao signor

Raul

ANNAMARIA.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipa al lutto famiglia OLIVO

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto OTTAVIO VERGANI e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1985

La AERRE-CAR partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia CANOVA per la perdita del caro e indimenticabile amico

Raul

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore DIEGO SKAMPERLE e FABIO SERRAVALLO.

Trieste, 25 settembre 1985

FABIO e MARINA PETROSSI partecipano sentitamente al lutto.

Trieste, 25 settembre 1985

Raul

Non Ti dimenticherò mai LIZZY.

Trieste, 25 settembre 1985

Ciao

Raul

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto FRANCO e ARGE, ELEONORA e LIZZY.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia gli amici BRUNO e FRANCA.

Trieste, 25 settembre 1985

Sono profondamente vicini a ELVIA, FRANCO, ROBERTO, ELISABETTA e ricorderanno sempre con affetto il carissimo

Raul

gli amici: BRUNO e LAURA NOVI, con BARBARA, WALTER e BRUNA PASQUALIS con ANDREA, FABIO e FRANCA GARBIN, con FRANCESCO e GABRIELE.

Trieste, 25 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Favretto (Bepi Borta)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie IVANA e PINA con il marito VITTORIO, i nipoti MASSIMO con LOREDANA, FULVIA con CARLO, i fratelli BENIAMINO, ROMEO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Ciao

nonno Pepi

I pronipoti LUCA, GIORGIO, IGOR e ANDREA.

Trieste, 25 settembre 1985

Lo ricorderà sempre:
— MARIA CESELIN

Trieste, 25 settembre 1985

†

Dopo lunga malattia è mancato

Valentino Bassi

Lo annunciano addolorati la sorella LUCIA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Prendono parte:
— GIULIO GROPPI e famiglia
— famiglia FERLUGA
— famiglia MARINI

Trieste, 25 settembre 1985

†

Il 24 settembre si è spento

Giuseppe Venniro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FABIO FRANCHI.

I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 25 settembre 1985

È mancata all'età di 88 ANNI

Anita Costanzo ved. Tomatis

Lo annunciano i figli NICO con LALLA, BARBARA e MATTEO, RENZO con DELIA e PAOLO, la sorella ANTONIA con ANNAMARIA, i nipoti COSTANZO e MARIA LUISA con PAOLA, GIANCARLO, NICOLETTA, SERENA, RICCARDO e LUIGI, GIUSEPPE, GIOVANNA e MARIELLA BIASI, LIDIA GIORGIS e l'affezionatissima VIRGINIA.

Torino, 25 settembre 1985

†

Addì 23 settembre 1985 è mancato

Valentino Bassi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, le sorelle PINA, LUCIA e MILA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto della famiglia COLONNA per la scomparsa di

Aldo Parigi

l'IMPRESA TRIESTINA COSTRUZIONI e gli impiegati.

Trieste, 25 settembre 1985

I familiari di

Tommaso Grilli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 settembre 1985

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte di

Nordio Gon (Gon)

Lo ricordano la moglie ITALIA e i figli SERGIO e FULVIO.

Trieste, 25 settembre 1985

†

Il giorno 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Budrovich ved. Marini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie DINA e RINA, il genero, le nipoti MANUELA col marito e AVE, la sorella GIORGINA col marito e i figli nonché i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor VERGINELLA.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia CHINETTI-LANDI.

Trieste, 25 settembre 1985

Ricordando la cara Signora

Vincenza Marini

LUISELLA è vicina a RINA e ai suoi cari.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipa commossa famiglia BARBARINO.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto famiglie de GAVARDO e ZAMBON.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia NINI, MIRELLA e famiglia.

Trieste, 25 settembre 1985

In questo momento di dolore, il preside, il personale docente e non docente, i componenti del consiglio dell'Istituto Tecnico «G.R. CARLI» sono vicini a RINA MARINI per la perdita della mamma

Vincenza Budrovich ved. Marini

Trieste, 25 settembre 1985

†

A Perth (Australia) è improvvisamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Marcella Barigelli in Bertolini

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma ITALIA, zio MARCELLO, zie e parenti tutti.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore Bar NICO e clienti.

Trieste, 25 settembre 1985

†

Si è spenta serenamente

Anna Rak ved. Glavina

Lo annunciano dolorosamente i figli ROSINA, MARIA, FIORENTINO, ANNA, ANTONIA, VITTORIA, il genero ELIO, la nuora VALERIA, la sorella GIOVANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al II Lungodegenti, e a quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Lozar

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio, la nuora, il nipote, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al dolore le famiglie PUNTAR e DOBRIGNA.

Trieste, 25 settembre 1985

La famiglia WALTER BASSANI partecipa commossa al lutto di SILVANA, MARINA, DARIO per la morte di

Italo Contento

Trieste, 25 settembre 1985

I familiari, la moglie e figlia di

Giuseppe Valdemarin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. In particolare la Direzione dell'azienda Tabacchi Punto Franco Mag. 70, la preside, alunni e professori dell'Istituto CARDUCCI.

Un sentito grazie al medico curante ATTILIO VERGINELLA.

Trieste, 25 settembre 1985

Sono trascorsi quattro anni da quando il nostro caro

Giorgio Aceste

non è più con noi.

Ti ricordiamo con infinito amore e tanto rimpianto.

Mamma, papà e ROSSANA

Trieste, 25 settembre 1985

†

Il giorno 24 settembre, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Giorio ved. Di Micheli

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio le figlie LILIANA e TALIA, i generi BRUNO e FERRUCCIO, i nipoti FRANCO e FABIO con MILVIA, GUIDO, ALBERTO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che Le hanno dedicato amorevole assistenza, in particolare alla cara amica LAURA.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 settembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1985

Nel dolore e nel rimpianto ricordano la cara

zia Amalia

— MARIA, GIORGIO, MEMY

Trieste, 25 settembre 1985

Prendono parte al lutto:
— MARCO ed EDITH FATTOVICH
— LETIZIA GOLDER

Trieste, 25 settembre 1985

Gli amici GIUSEPPE VIDI, ADOLFO ANGELI, PIERO e LUCILLA DIEM, profondamente commossi, partecipano al grave lutto per la scomparsa del carissimo

Romano Cerlenizza

e ne ricordano le grandi doti umane e imprenditoriali.

Trieste, 25 settembre 1985

RICCARDO e MINA MARI partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico

Romano

Trieste, 25 settembre 1985

GIORDANO e IRMA CALLEGARI sinceramente addolorati per la scomparsa del caro amico di sempre

DOTT.

Romano Cerlenizza

prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 25 settembre 1985

IRENEO ed ELSA ZULIANI partecipano profondamente commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Romano Cerlenizza

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto RICCARDO e SILVANA LAMI.

Trieste, 25 settembre 1985

†

Il giorno 23 settembre è mancata la nostra cara

Emilia Lazar ved. Grillanz

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della clinica medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— CARLO MICHELUZZI
— GIORGIO, GIORGIA, RICCARDO e LUANA DREAS

Trieste, 25 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Gherdina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio SILVANO, la mamma GIULIA, la sorella MARIA, il fratello PINO, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 25 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UN APPELLO DEL VESCOVO ALLA CITTÀ

Aiutiamo il Messico

«Il Messico sta vivendo giorni drammatici di distruzione e di morte. Il terremoto, che ha colpito la capitale, è una sciagura di proporzione immani. Agli enormi disastri di carattere materiale si aggiunge la sconvolgente notizia di migliaia e migliaia di morti, sepolti sotto le rovine della catastrofe tellurica. E' naturale pensare che in tutti i cuori si risvegli prepotente il senso della solidarietà, per soccorrere con tutti i mezzi possibili i fratelli messicani.

«Come Pastore della comunità religiosa, alla quale appartiene la grande maggioranza dei Triestini, sento il dovere di rivolgere un appello a tutta la Città indicendo una pubblica sottoscrizione in denaro a favore delle vittime di questa tremenda sventura e per aiutare la ripresa di quel Paese. Ciascuno si riferisca a chi crede: giornali, associazioni, uffici pubblici. Come Chiesa Cattolica io propongo il canae di provata e riconosciuta serietà che è la "Caritas". La Caritas Italiana ha già inviato in Messico un primo contributo di 100 milioni. E' solo un inizio, che attende di essere moltiplicato dalla nostra generosità.

«Coloro che intendono servirsi della "Caritas", mandino le loro offerte al nostro settimanale "Vita Nuova", oppure in Curia o alla "Caritas" - Via Baciocchi, 1/4 - CCp n.o 11135340. Sono sicuro che Trieste si farà onore anche in questa circostanza, come ha già dimostrato in occasioni simili. E Dio benedetto, che non si lascia vincere in generosità, saprà ricompensare con abbondanza ogni gesto di altruismo, dal più umile al più consistente».

+ Lorenzo vescovo

ACQUE AGITATE NEL MONDO SINDACALE TRIESTINO NELLE GRANDI AZIENDE A PARTECIPAZIONE STATALE

Arsenale San Marco: no all'impoverimento

Contestata la tendenza a ridurre l'attività specialistica

Acque agitate all'Arsenale Triestino San Marco. Ieri mattina i dipendenti si sono nuovamente riuniti in assemblea nella sala della mensa. E già la vista della sala, gremita bensì, ma più da uomini in borghese che in tuta di lavoro (s quindi si tratta di cassintegrati) dava l'idea della situazione di crisi che sta attraversando ormai da mesi e mesi lo stabilimento triestino.

Crisi evidenziata dalle cifre contenute nella mozione finale approvata all'unanimità: 837 operai in forza contro gli 849 fissati come limite minimo dalla stessa Fincantieri. E di questi 737, oggi 407 sono in cassa integrazione speciale. Per contro, quei pochi che restano al lavoro sono chiamati secondo quanto denuncia la mozione — a lavorare al sabato, o in turno notturno per far sì che le navi vengano consegnate nei tempi fissati (tempi che, rileva la mozione, sono sempre più stretti).

Da qui il timore di un impoverimento delle forze produttive del cantiere che porterebbe alla sua estinzione o quasi: «La Fincantieri in maniera strisciante — dice appunto la mozione — vuole portare l'Atsm ad avere poche centinaia di lavoratori in modo che invece di svolgere le attività a cui è adibito (costruzioni speciali, trasformazioni, riparazioni navali) sia ridotto a svolgere solamente piccoli interventi di riparazione».

Evidentemente i dipendenti e il consiglio di fabbrica respingono questa tendenza, dando mandato ai rappresentanti sindacali di promuovere un urgente incontro con la direzione generale della Fincantieri in modo da stabilire in modo definitivo e concreto il ruolo dell'Atsm nell'ambito della cantieristica nazionale e per far sì che riprendano le costruzioni speciali.

Questo — dice sempre la mozione approvata ieri — può avvenire solo ottenendo all'Atsm l'assegnazione di una trivella di perforazione (una commessa in ballo da tempo) e ripristinando il turn-over in modo da garantire un organico adatto a far fronte a qualsiasi attività. C'è infatti anche il problema dei prepensionamenti, che assottiglieranno ancora di più gli organici.

A sostegno di queste iniziative, l'assemblea ha deciso all'unanimità di sospendere qualsiasi prestazione straordinaria (comprese quelle del sabato e del turno notturno) finché non si sarà svolto l'incontro con la Fincantieri.

Ma ieri il consiglio di fabbrica, tutta l'assemblea e i segretari della Flm hanno deciso di approfittare anche di un'altra occasione per far valere le proprie ragioni. Lunedì prossimo, in occasione della cerimonia di consegna della «Garibaldi», le maestranze dell'Atsm (e probabilmente anche quelle di altre aziende) daranno vita a una manifestazione «per spiegare alla cittadinanza i nostri problemi e ricordare ai politici locali gli impegni assunti». Contestualmente è già stato chiesto un incontro fra una delegazione sindacale e il capo del governo, che sarà a Trieste.

Oggi con la Fincantieri supervertice sul diesel

GmT: il personale respinge le accuse di scarsa flessibilità

Il futuro della Grandi Motori e del «polo dieselistico» nazionale che l'Iri vorrebbe creare a Trieste in abbinamento all'ex GM-Cmi (ora Isotta Fraschini), sarà discusso oggi a Trieste in un vertice che vedrà contrapposti la Fincantieri col suo presidente ing. Enrico Bocchini, e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Sullo sfondo del confronto una realtà a forti chiaroscuri. Da una parte le nuove commesse in arrivo per la fabbrica di Bagnoli, dall'altra il dissanguamento occupazionale dell'azienda, collegato a un crescente impoverimento professionale per le recenti «fughe» di alcuni fra i migliori elementi. L'incontro sarà anche un'occasione per rispondere ad alcune delle «provocazioni» scaturite dall'ultimo convegno sulla dieselistica, dove si parlò insistentemente di «inerzia» a proposito del management della GmT.

Il consiglio di fabbrica ha intanto inteso replicare all'azienda e soprattutto alle accuse mosse da questa di «scarsa flessibilità» nei confronti dei lavoratori. «Non ci siamo mai opposti alla flessibilità dell'impiego — hanno osservato ieri i membri del Cdf — la verità è che l'azienda vuole prendere le sue decisioni senza concordarle con noi». I punti di attrito con l'azienda, dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica, sono altri, come mette in luce la nota emessa dai lavoratori nel giorno dell'ultima assemblea generale. Nel documento si stigmatizza «la logica attendistica dell'attuale gruppo dirigente Fincantieri, che non attua un serio programma di ricerca tecnologica, per un rilancio del marchio GmT soprattutto nei motori quattro tempi e attua una ristrutturazione selvaggia con palesi incapacità di affrontare e risolvere le strozzature organizzative, per ridurre i costi di produzione e conquistare competitività sui mercati nazionali ed esteri».

Nella nota del consiglio di fabbrica della GmT si osserva anche che i quattrocento esuberi dichiarati in febbraio sono rimasti tali nonostante almeno cento persone abbiano lasciato nel frattempo l'azienda (si allude a un'incentivazione delle dimissioni volontarie e ai prepensionamenti «che depauperano in maniera notevole le capacità professionali e produttive aziendali»). Le maestranze della GmT denunciano infine «la politica interna aziendale che ricerca con pervicacia la conflittualità con il consiglio di fabbrica e il personale, inasprendo i rapporti in una fase in cui è di vitale interesse una situazione di normalità all'interno dello stabilimento».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aurelia — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.58; la luna cala alle 2.37 e si leva alle 17.59.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 18,9; pressione millibar 1015,3 in lieve diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.10 con cm 39 e alle 20.32 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 46 e alle 15.06 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630, (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOPO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Nessun accordo finora a Muggia e stasera Bordon sarà rieletto

Il consiglio comunale di Muggia, eletto lo scorso 12 maggio, si riunirà questa sera in presenza di una situazione politica di fluidità che perdura anche nelle ore precedenti il voto per quanto riguarda l'elezione del sindaco e della giunta. A questo punto la «Lista Frausin» — che detiene 15 seggi su un totale di trenta, avendo fallito l'obiettivo elettorale della maggioranza assoluta — si appresta a rieleggere sindaco Willer Bordon e una propria giunta minoritaria, però mantenendo aperto il discorso del coinvolgimento dei partiti laico-socialisti nella governabilità cittadina.

I comunisti della «Lista Frausin» hanno fatto il possibile, dichiarando di non voler governare da soli, per accordarsi con il Psi, il Psdi e il Pri; e a conclusione di lunghe trattative estive hanno infine offerto a tali partiti la metà più uno degli assessorati, ventilando l'ipotesi che in un secondo tempo Bordon possa alternarsi con un sindaco laico-socialista (e in questo caso spetterebbe ai comunisti la maggioranza degli assessori). Ma non se n'è fatto nulla.

Sarebbe stato soprattutto il Pri sezionale a incontrare fermi ostacoli nella propria segreteria provinciale, e ciò avrebbe messo in imbarazzo il Psi e anche quel Psdi che non si sarebbe estraniato da una coalizione che includesse l'intero blocco laico. Perciò sono rimaste aperte le porte di una convergenza limitatamente programmatica, che possa manifestarsi al caso in coincidenza con il voto sul bilancio. Ma neanche in questo senso si sono registrate intese. Il consiglio andrà così al voto, questa sera, in presenza di due unici «segnali»: la volontà del Psi di continuare il dialogo costruttivo avviato durante l'estate senza che l'odierna seduta l'interrompa; e l'orientamento del Pri per un'astensione. Ne potrebbe derivare l'elezione del solo sindaco, con il rinvio delle votazioni per gli assessori in attesa degli sviluppi di un mandato esplorativo che verrebbe affidato a Bordon per il vaglio quanto meno delle premesse per una futura collaborazione organica. Ma anche questa ipotesi, a poche ore dal voto, è ancora tutta da verificare.

Intanto una nota del Pri conferma che a conclusione dei lavori della direzione provinciale il segretario politico Sergio Pacor ha ribadito l'«indisponibilità del Pri ad accordi con i comunisti». Ma nello stesso tempo riferisce che «nel corso della riunione cui ha presenziato tra gli altri il consigliere comunale di Muggia prof. Franco Colombo, è stata ribadita la posizione né pregiudiziale né preconcetta dei repubblicani nei confronti dell'amministrazione Bordon e la disponibilità a valutare sul piano programmatico i vari provvedimenti assicurando il voto repubblicano a quelli che rappresentino fatti innovativi o che costituiscano l'avvio a soluzione di alcuni degli annosi problemi che travagliano Muggia».

E qui il segretario Pacor, nel dichiarare le «invalicabili differenziazioni che dividono il Pri dal Pci» ha citato la legge di tutela delle minoranze etniche, su questo tema differenziando «inconciliabilmente» il suo partito anche dal Psi data «la ferma opposizione del Pri ai progetti presentati da comunisti e socialisti». Ed è significativo che proprio nel momento in cui le trattative per la nuova regionale si ampliano alla questione del reingresso del Psi nelle giunte triestine il Pri sottolinei: «Una chiara definizione delle problematiche etniche attraverso l'organizzazione di un testo unico di tutta la materia esistente, senza concessione di privilegi e senza strumentalizzazioni, è la via che i repubblicani indicano di concerto con i propri gruppi parlamentari come l'unica praticabile, per cui la verifica politica dei possibili nuovi assetti delle giunte triestine dovrà individuare posizioni compatibili anche su questo punto».

Trovata una «molotov» vicino alla sinagoga

Una «molotov» non scoppiata è stata scoperta ieri pomeriggio nei pressi della Sinagoga. La «bottiglia» (un contenitore di plastica della Coca Cola da un litro e mezzo) è stata scoperta a terra in via Zanetti vicino al portone dello stabile numero 8 annesso al tempio degli ebrei. Immediatamente è stata informata la polizia e gli agenti della Digos, accorsi prontamente, hanno prelevato l'ordigno e lo hanno trasportato in Questura.

STATO CIVILE

NATI: Rovis Cristina, de Dottori degli Alberoni Elena, Forte Fabio.

MORTI: Smilovich Francesco di anni 90; Favretto Giuseppe, 79; Lozar Riccardo, 71; Lo Duca Cosimo, 87; Lazar Emilia, 85; Gherdina Natale, 62; Tonel Mario, 79; Cozzolino Alberto, 56; Zacchigna Antonio, 87; Modugno Elda, 82; Budrovich Vincenza, 80; Filippi ved. Moschos Carla, 84; Cerlenizza Romano, 73.

VA AVANTI CON SODDISFAZIONE IL PROGRAMMA DI AMPLIAMENTO

Le Coop continuano a ingrandirsi A Poggi Sant'Anna il «discount 10»

Si inaugura venerdì, e sarà aperto al pubblico da sabato, il nuovo Discount delle Cooperative operaie di Poggi Sant'Anna. Il negozio, che ricalca la formula «discount» (semplificazione dei costi di gestione in modo da contenere al massimo i prezzi dei prodotti posti in vendita), ha una superficie coperta complessiva di 1200 metri quadrati, dei quali 400 destinati a sola area per gli acquisti; i restanti adibiti a magazzino e a reparti di preconfezionamento della merce fresca. C'è anche un parcheggio aperto per i clienti.

L'apertura del «DS 10» a Poggi Sant'Anna non rappresenta soltanto una tappa importante nel piano di ristrutturazione e ampliamento della rete commerciale delle Cooperative operaie di Trieste, ma anche un punto di riferimento per gli acquisti alimentari e di prodotti per la casa in una zona di nuove abitazioni, attualmente scarsamente servita da un insufficiente numero di negozi. Le Coop ne vanno peraltro fiere — come spiega il presidente Ruggero Rovatti — perché costituisce un traguardo raggiunto nell'attuale piano triennale di sviluppo dei negozi Coop, che ha per obiettivo l'acquisizione di altri 4 mila metri quadrati di superficie di vendita e l'assunzione di quasi 80 nuovi dipendenti (con una crescita occupazionale di oltre il 15 per cento).

All'avvio del Discount di Poggi Sant'Anna, preceduto dal «Ds 8» di Opicina, seguirà in primavera (le Coop puntano a un'apertura per Pasqua) l'inaugurazione di un ampio e moderno supermercato a Muggia, in via San Giovanni, nel cuore del centro commerciale della cittadina, nei pressi della stazione autocorriere. Il Supercoop muggesano sostituirà il piccolo negozio a libero servizio che le Coop avevano in via Roma, corrispondentemente alle attese comunali di risanamento del centro storico. L'area occupata dal punto di vendita di via San Giovanni sarà di grandi dimensioni: 1600 metri quadrati, dei quali 400 per la vendita, 400 per i magazzini e i servizi, e i restanti 800 per il parcheggio.

La competente commissione comunale di Muggia ha già dato parere favorevole alla ristrutturazione di un preesistente fabbricato industriale acquistato dalle Cooperative, il cui riuso seguirà le impostazioni progettuali dell'architetto Giuseppe Giovarruscio. I relativi lavori sono ora in fase di appalto e dovrebbero cominciare a fine anno per concludersi, come detto, in primavera.

Un altro significativo cantiere sta per essere aperto dalle Coop a Valmaura, e precisamente nel fondo dell'ex Ingros, acquisito dalle Cooperative operaie per adattarlo a proprio magazzino, in sostituzione delle attuali strutture di via Svevo, dove già la ditta Grassetto sta scavando per costruire uno dei piloni della grande viabilità.

L'acquisto dell'ex Ingros da parte delle Coop ha chiuso una vicenda che ha visto per mesi gli ex dipendenti del «cash and carry» in balia sulle sorti del loro posto di lavoro. Le Coop hanno invece deciso di assumerli, così come si sono fatte carico delle attrezzature esistenti. D'altra parte la situazione dei magazzini di via Svevo sta diventando insostenibile per la compresenza dei lavori di costruzione della superstrada Molo Settimo-Padriciano. Ed ecco che le Coop, non appena ottenuta la licenza edilizia, contano di portare a termine la ristrutturazione dell'immobile Ingros per l'estate prossima, disponendo già del relativo progetto e dei finanziamenti necessari (sia propri, che regionali, confermati da ultimo dall'uscente giunta Biasutti).

Trouver Trieste ieri a Roma

Il programma delle manifestazioni «Trouver Trieste» è stato presentato ieri a Roma alla stampa. «Queste iniziative sono un'occasione di apertura europea per la nostra città — ha detto Franco Richetti, sindaco di Trieste che è quella più vicina alle sue tradizioni culturali. Noi contiamo sui vantaggi di ritorno della manifestazione parigina, come aiuto per uscire dalla chiusura di questi ultimi anni».

Francoise Sabatier, direttrice della Conciergerie ha detto, dopo aver esposto i particolari di tutto il programma insieme con Luciano Semerani, commissario generale della manifestazione «Voi ci avete invitato a "Trouver Trieste" e speriamo di riuscirci come voi avete saputo trovare Parigi per questo incontro, che per molti francesi sarà una scoperta».

L'assessore triestino alla cultura Aldo Rossi ha ricordato che le mostre verranno poi allestite a Trieste e che si sta organizzando una tournée in altre città italiane ed europee. Tra gli altri erano presenti Fernando Caruso, direttore dell'istituto italiano di cultura a Parigi, e Jean Baisne, addetto culturale dell'ambasciata di Francia.

UN SECONDO CORSO PER UN'ASSISTENZA EFFICACE

Se il cuore s'arresta...

Pienamente convinti dell'utilità di un trattamento tempestivo e appropriato dell'arresto cardiocircolatorio, i responsabili dell'Associazione Amici del cuore daranno avvio in settimana a un corso mirante a offrire ai partecipanti le nozioni base per garantire assistenza a chi è colpito dall'evento indesiderato. Come nel precedente corso conclusosi nel giugno di quest'anno gli iscritti dovranno prendere parte a tre lezioni, ciascuna della durata di circa un'ora e alla fine affronteranno un test teorico e uno pratico con l'ausilio di un manichino in plastica.



Due allievi del corso alle prese col manichino *(Italfoto)*

L'inaugurazione del secondo corso avverrà venerdì, 27 settembre, alle 18 nella sala del Circolo Cultura e delle Arti (ridotto del Verdi) con una prolusione del prof. Camerini cui faranno seguito gli interventi della dottoressa Maras e della signora Vilma Savoldelli Piva. In chiusura, alle persone che hanno superato il test del corso precedente verrà consegnato un diploma di frequenza.

Le iscrizioni al prossimo corso possono essere fatte, anche telefonicamente (tel. 62330) presso la sede degli Amici del cuore di via Valdirivo 31, dalle ore 16 alle 18.

TRE FERITI SULLA 202 ALL'ALTEZZA DI VIA DEI PAPAVERI

Tamponamento fra giganti e ci rimette l'utilitaria

Nello scontro tra due «giganti» chi ci rimette è il piccolo. E' accaduto ieri mattina a Opicina, sulla camionale «202» all'altezza della via dei Papaveri, ossia nei pressi della caserma dei vigili del fuoco. Nell'incidente, che ha visto coinvolti un autobus dell'Act della linea «4», un autocarro e un'utilitaria, tre persone sono rimaste ferite; per fortuna in modo non grave. Due — marito e moglie — si trovavano a bordo della vettura, mentre la terza persona ferita era a bordo del mezzo pubblico.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani dell'altipiano, Purich e Saksida, si è verificato alle 7,45. A quell'ora l'autobus della linea «4», targato TS 102509, stava compiendo una manovra di svolta quando è stato tamponato dall'autocarro targato TS 233813. In extremis l'autista del mezzo investitore ha tentato di evitare la collisione ma non vi è riuscito. Con la sua manovra, però, è finito addosso alla «127», targata TS 227014, che era ferma allo stop di via dei Papaveri. Al volante della vetturetta si trovava Ernestina Cariello in Tagliaferro, di 34 anni, abitante in via Tiepolo 4, la quale aveva al proprio fianco il marito Bruno Tagliaferro, impiegato, di 45 anni.

In seguito alla collisione la guidatrice ha riportato un trauma alla scapola sinistra e al gomito. Suo marito invece ha battuto duramente la nuca riportando un trauma distorsivo e lo stato comatoso. Trasportato all'ospedale maggiore assieme alla moglie, è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Cattinara con la prognosi di dieci giorni. Sua moglie è stata medicata e dimessa. Pure medicata e giudicata guaribile in sette giorni è stata una passeggera dell'autobus, Rosaria Coniglio, di 48 anni, abitante in via dell'Università 13.

Cotone in fiamme alla Parisi

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio, poco prima delle 15, nel magazzino della ditta di spedizioni F. Parisi, in viale Miramare, di fianco alla stazione centrale. Le fiamme si sono sviluppate probabilmente a causa di un corto circuito e hanno trovato facile esca nelle balle di cotone accatastate nel locale. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco sul posto con ben otto mezzi, ha consentito di circoscrivere in tempo l'incendio e di evitare che si estendesse all'intero edificio. Al momento del loro arrivo infatti i pompieri si sono trovati a fronteggiare una situazione preoccupante, con alte lingue di fuoco che uscivano dalle finestre minacciando di intaccare il soffitto. L'allarme, durato per più di un'ora, ha creato fra l'altro non poche difficoltà al traffico, in quel momento piuttosto intenso. I danni ammonterebbero ad alcune decine di milioni.

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
Via Torrebianca 18 - Via Filzi 6
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D.M. 26-9-1977
L'unico centro autorizzato nel Friuli-Venezia Giulia della
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Examinations in English as a foreign language CENTRE N. 6317 (centro aperto)
COMUNICA
1. Data di chiusura per l'iscrizione agli esami «PRELIMINARY ENGLISH TEST», «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «PROFICIENCY», sessione di giugno 1985 i moduli d'iscrizione insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro
SABATO 28 SETTEMBRE 1985
2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.
3. Tassa d'esame per il FIRST CERTIFICATE (FCE) lire 89.000.
Tassa d'esame per il PROFICIENCY (CPE) lire 101.000.
4. These examinations are open only to candidates whose mother tongue is not English. FCE has got no official recognition.
CPE is recognised by nearly all British Universities as the equivalent of GCE Ordinary level English language, or the Use of English test, or special test of English for foreigners at this level (JBM Test, TOEFL, ecc.).
«Centro aperto» significa che tutti possono sostenere gli esami, non solo gli studenti della British School.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary British School
Via Torrebianca 18, Trieste - Tel. (040) 69140 - 69453 - 60762
British School Trieste Public Service Advertisement

Studio W.E.S. di Grandis
PERCHE' VUOI SOLO SPENDERE,
DA NOI PUOI ANCHE VINCERE !!!
CONCORSO
Marzari Gioielli
VIA ROMA, 3 - TELEFONO 61641
PER OGNI 200.000 LIRE DI «ACQUISTO MARZARI GIOIELLI»
RICEVERAI UN BIGLIETTO CHE TI FARÀ PARTECIPARE ALLA
ESTRAZIONE DEL 7 GENNAIO 1986 PER UNA TRIUMPH TR 3 (*)
Aut. Min. Conc. N. 280668 d.d. 27/8/85
(*) L'AUTO, ESPOSTA IN GIOIELLERIA, È UN MODELLO DA COLLEZIONE DEL 1960.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INIZIATIVA SARÀ RIPETUTA NEL GIUGNO PROSSIMO

Ristoratori soddisfatti «Azzurro '85» è piaciuto

L'esperto conferma il valore nutritivo di sgombri e sardoni

«Azzurro '85» non ha chiuso in rosso. Anzi, come ha rilevato il presidente dell'Associazione provinciale esercenti pubblici esercizi, cav. Camillo Zambon, nella riunione conviviale che ha chiuso l'interessante rassegna gastronomica, «le serate azzurre sono state una vera e propria rivelazione. I risultati — ha continuato — sono stati superiori a ogni aspettativa, dimostrando che il pubblico è attratto dalle novità».

L'iniziativa promozionale della ristorazione triestina, messa a punto con la collaborazione della Camera di Commercio, la prima dopo almeno sette anni, ha smosso dunque le acque. E già si parla, come ha rilevato Zambon, di una prossima rassegna che rilanci la cucina tradizionale nostrana, da attuarsi nel periodo compreso tra il mercoledì delle Ceneri e la domenica delle Palme.

Per quanto riguarda la rassegna del pesce azzurro, questa andrà sicuramente ripetuta, magari incentrandola nel mese di giugno, raccogliendo positivamente una recente proposta di far rivivere e rilanciare sul piano cittadino e sul piano turistico il tradizionale «Giugno triestino».

Alla presenza del presidente della Camera di Commercio, onorevole Tombesi, del questore dott. Allegra, di altre autorità riunitesi lunedì sera da «Menarosti», il direttore della Fipe Gaspari ha quindi illustrato i giudizi degli esercenti partecipanti all'iniziativa raccolti attraverso un sondaggio.

«L'interesse per le serate azzurre — ha sottolineato Gaspari — è stato senz'altro strepitoso».

In precedenza aveva parlato il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, portando a conoscenza alcuni dati. «Alla rassegna gastronomica — aveva detto — hanno partecipato 40 ristoratori più uno che si è aggiunto nel corso della manifestazione. Diciannove sono state le serate azzurre e tre ristoranti hanno ripetuto l'iniziativa. Accanto alla rassegna è stato ideato un concorso di poesia — ha spiegato quindi Tombesi — che ha visto partecipare 30 concorrenti con 63 elaborati in totale».

Il primo premio è andato alla lirica «La fontana de argento» di Giancarlo Reverelli, il secondo a «L'ora dele sardeline» di Nerina Sanzin, il terzo a «I sardoni de piazeta» di Tullio Piccini.

Anche l'Accademia della cucina, riunitasi domenica nella trattoria all'Adriatico ha gustato proprio sotto gli occhi vigili del presidente della Fipe Camillo Zambon, un menu a base di pesce azzurro. Un menu che è passato dalla marinata in agrodolce e dai «sardoni in savor» agli spaghetti sardellati e al risotto di sardoni, per proseguire con i sardoni fritti, «panai», con le sardelle ripiene e lo sgombro ai ferri. Il tutto è stato favorevolmente accolto dagli illustri ospiti, guidati dal delegato di Trieste dott. Mario Moffa.

Interessante quanto nell'occasione, a proposito del pesce azzurro, ha sottolineato il prof. Aldo Raimondi, docente universitario di scienza dell'alimentazione.

«In questo tipo di pesce — ha detto — è contenuto eicoesapentainoico, un acido grassico polinsaturo che serve a mantenere giovani le arterie. È una scoperta recente — ha aggiunto — che gioca tutta a favore della pietanza. In essa sono inoltre presenti calcio, fosforo e vitamina B 12, tutte sostanze che aiutano la crescita. Il pesce azzurro, insomma, può fare bene.

Consacrati dalla scienza per il valore nutriente e dagli accademici della cucina per il sapore e, in quanto questi pesci sono sinonimo di cibi tradizionali che l'accademia vuole valorizzare, sgombri e sardoni vanno in archivio fra le invidie delle più aristocratiche orate. In una riedizione di «Poveri ma belli» potrebbero aspirare proprio a un ruolo di protagonisti.

F. C.

SI SVOLGERÀ A FINE OTTOBRE LA SECONDA ESPOSIZIONE FELINA

Aristogatti alla Campionaria sul palco con i mici di casa

Fra gli iscritti ci sono esemplari da capogiro come il balinese di Doris di Loreto

Si stanno preparando gli onori del trionfo per Sua Maestà il gatto che il 26 e il 27 ottobre terrà banco alla Campionaria di Montebello, dove verrà ambientata la seconda esposizione internazionale felina. Fioccano le prenotazioni di campioni a livello mondiale e di semplici gattoni di casa nostra, bellissimi anche se non possono vantare prestigiosi antenati e si presentano, come semplici figli dell'amore. E l'amore è certo più importante di un avo alle crociate.

E' questa la storia della micetta del giardino di via Giulia, adottata dal signor Paccorini, che si impose alla rassegna di due anni fa. Micci, questo è il nome della bestiola, scenderà quest'anno in campo per conseguire il Cac, che costituisce il primo punto per avere ingresso nei campionati europei.

I felini sinora iscritti dall'Italia e dall'estero sono esemplari da capogiro, come il balinese nato nell'allevamento «von Pescara» unico in Europa che Doris di Loreto possiede in una città della Germania federale. La signora è tedesca e, avendo sposato un pescarese, ha voluto ricordare nel nome dell'allevamento il luogo d'origine del marito.

Il balinese appartiene alla razza di pelo semilungo, ha la testa triangolare del siamese e può avere il manto azzurro/ghiaccio con sfumature di un blu intenso, avorio con marche cioccolato chiaro oppure ghiaccio con marche grigio/rosate. Un'altra pregiata varietà che sarà presente in Fiera è il British Blav, un gattone muscoloso con petto largo, piedi tondi e occhi color rame o color arancio.



Sopra uno stupendo esemplare di gatto balinese.

E' un animale che gode (beato lui) di una salute eccezionale, inveterato cacciatore di topi e ottimo esemplare da compagnia: ama, difatti, la vita casalinga. Un borghese a quattro zampe. Un'altra varietà molto rara è il Golden shadek della famiglia dei persiani. Ha il pelame color oro/albicocca con l'estremità nera e grandi occhi «bistrati». Un felino eccezionale è il gatto delle foreste norvegesi, e quelli presenti per la prima volta a Trieste in un'esposizione europea sono di proprietà di Vildo Ferri, un italiano che risiede da molti anni nella Germania federale.

Questo felino ha un aspetto molto caratteristico: il manto, lucido e brillante, è impermeabile all'acqua, i peli delle guance scendono a triangolo formando una barba e le zampe posteriori sono coperte da singolari «calzoncini». Anche quest'anno verranno proclamati mister gatto e miss gatta e sabato pomeriggio, 26 ottobre, i supercampioni sfileranno in passerella tra le braccia dei rispettivi proprietari.

Se nell'edizione del 1983 una moltitudine — fu calcolata in circa 15 mila persone — dovette attendere inutilmente sotto la pioggia per vedere gli aristogatti, quest'anno la situazione è senz'altro migliorata per la grande agibilità del quartiere fieristico che consentirà ai triestini e ai turisti di ammirare le rarità del mondo felino.

Le iscrizioni per questa parata di bellezza a quattro zampe si accettano sino al 12 ottobre presso Luciano Polesel, via Buonarroti 27, (34131) Trieste, tel. 040/772465. Alla Fiera saranno presenti anche il rifugio dell'Astad e la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, due enti che si prodigano per soccorrere e salvare gli animali di tutte le specie.

In questa edizione la mostra, oltreché per lo spazioso ambiente, sarà confortevole anche per un altro motivo: Luciana Udini-Polesel, presidente della sezione del Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, ha «scritturato» un maestro della cucina romagnola che nello stand gastronomico preparerà i tipici piatti di quella terra di buongustai.

Una saporita pietanza e uno schieramento di gatti stupendi non hanno mai nuociuto. Al contrario.

Miranda Rotteri

incontri
a cura della SPE

L'ISTITUTO ENENKEL opera a Trieste dal 1919 ed è specializzato in corsi professionali. I corsi dell'ENENKEL hanno la prerogativa di essere brevi ma intensivi, e sono rivolti ai giovani che devono scegliere una specializzazione per inserirsi nel mondo del lavoro e a coloro che, pur già lavorando, vogliono perfezionare o ampliare le proprie conoscenze nei seguenti settori:

PROGRAMMAZIONE BASIC
— CORSO DI INFORMATICA (25 ore)
— CORSO DI PROGRAMMAZIONE BASIC (36 ore)
— ESERCITAZIONI INDIVIDUALI SUGLI ELABORATORI (24 ore)

REGISTRAZIONE DATI IBM
— CORSO BASE - durata 3 mesi (5 ore settimanali) su macchine IBM modello 3742

CONTABILITA' GENERALE - IVA - PAGHE
— durata 4 mesi (5 ore settimanali)

CONTABILITÀ ORDINARIA
— durata 1 mese e mezzo (5 ore settimanali)

DATTILOGRAFIA
— CORSO BASE su macchine meccaniche ed elettriche - durata 2 o 4 mesi (10 o 5 ore settimanali)
— CORSO DI SPECIALIZZAZIONE su macchine elettriche - durata 15 giorni (5 ore settimanali)
— CORSO DI VELOCITÀ su macchine elettriche - durata 15 giorni (5 ore settimanali)
— CORSO DI SPECIALIZZAZIONE su macchine elettroniche con sistema di video-scrittura - durata 1 mese (5 ore settimanali)

STENOGRAFIA
— CORSO BASE - durata 4 mesi e mezzo (3 ore settimanali)
— CORSO DI SPECIALIZZAZIONE E VELOCITA - durata 2 mesi (3 ore settimanali)

CALCOLO ELETTRONICO
— CORSO BASE - durata 1 mese e mezzo (6 ore settimanali)
— CORSO DI SPECIALIZZAZIONE - durata 1 mese (3 ore settimanali)

Inoltre:
CERAMICA - EDUCAZIONE ALIMENTARE
FOTOGRAFIA - YOGA

ORARIO SEGRETERIA 9/12–17/20 SABATO CHIUSO

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919
enenkel
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040/761989

IN COLLABORAZIONE CON L'AREA DI RICERCA

L'Idrogeo cercherà l'acqua nel Sahel

La società triestina individuerà le zone di intervento

L'Idrogeo international in collaborazione anche con l'Area di ricerca darà un notevole contributo alla risoluzione dei gravi problemi della regione africana del Sahel.

Il piano di studio, commissionato dal ministero per gli affari esteri alla società triestina con un contributo che sarà di circa 700 milioni, fa parte di un programma ben più vasto e definito dalle leggi 38 del 1979 e dalla numero 73 di quest'anno.

Le maggiori difficoltà per gli abitanti del Sahel derivano dall'insufficienza dell'approvvigionamento idrico, ma è già stato accertato che le acque sotterranee rappresenteranno la soluzione al problema.

Geograficamente la regione del Sahel comprende otto stati, dalle isole di Capoverde al Ciad. Il reddito annuo procapite si aggira sui 230 dollari, pari a circa 450 mila lire.

La probabilità media di vita è di soli 45 anni. E' una delle aree dove più drammatica è la lotta contro la fame e la malnutrizione.

Il compito dell'Idrogeo, che si avvale della collaborazione di organizzazioni nazionali ed internazionali operanti anche all'interno dell'Onu, è di individuare le aree prioritarie di intervento attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati sul clima, sulla fertilità dei suoli, sull'idrologia e sull'idrogeologia.

Nel Friuli-Venezia Giulia, l'Idrogeo è la prima società a venire interessata dai piani del governo contro la fame nel mondo. L'interesse da parte del governo regionale si era invece manifestato con la legge 234 del 18 luglio '85 che però non è ancora operante in attesa dell'approvazione del Consiglio di Stato.

Navigazione difficile nel Vallone di Muggia

Navigazione difficile nel Vallone di Muggia. Accogliendo una precisa richiesta avanzata dagli uffici tecnici del Comune di Muggia, la Capitaneria di Porto infatti ha disposto nei giorni scorsi il divieto di transito, ancoraggio e pesca per qualsiasi tipo di nave o imbarcazione lungo una fascia di mare larga una quarantina di metri che cammina al largo del molo Balotta.

Il provvedimento è stato reso necessario dal fatto che si sono verificati affioramenti saltuari della condotta marina posata sul fondo. Si tratta della condotta lunga circa 400 metri che porta al largo le acque di scarico del depuratore costruito proprio alle spalle del Molo Balotta.

Il terminale della condotta è segnalato da un gavitello nero con striscia centrale gialla. Per la precisione, il divieto della capitaneria si riferisce alla «zona di mare della larghezza di metri 40 a cavallo della retta di rilevamento verso 031° a partire dalla radice lato ovest del molo Balotta (45° 35' 51" N-13° 46' 57" E) e per una lunghezza di metri 600».

In altre parole, le barche ormeggiate lungo il Rio Ospo, per raggiungere il mare aperto, dovranno porre attenzione a non avvicinarsi troppo a riva verso il molo Balotta, facendo un giro più ampio. Il provvedimento è destinato a durare a lungo in vigore.

Domeniche negate Lo Snals protesta

Secondo notizie che sono giunte alla segreteria dello Snals, a molti insegnanti supplenti temporanei sarebbe stato negato il pagamento delle domeniche per lo scorso anno scolastico (in base a un'interpretazione restrittiva della legge finanziaria).

Tale prassi costituisce un abuso che non trova alcuna giustificazione e fondamento giuridico anche a fronte di varie sentenze della suprema Corte di Cassazione.

Lo Snals ha predisposto un testo di diffida che è a disposizione dei docenti interessati negli uffici del sindacato in via Polonio 5.

Dalle aule giudiziarie

Alla signora piace il furto Due condanne in tribunale

Signore metaforicamente alle sbarre al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Cernecca.

Per furto aggravato, Licia Dovier, 43 anni, via della Tesa 48, viene condannata a 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa con i doppi benefici di legge. La Dovier (è difesa dall'avv. Degiovanni) avrebbe rubato 120 tra bottiglie e lattine di birra nel negozio Bischoff, dov'era occupata in qualità di contabile.

La sua particolare attività si sarebbe protratta dal gennaio dell'83 al gennaio dell'anno successivo tanto che finì col dare nell'occhio ai colleghi e al datore di lavoro. I sistematici ammanchi furono denunciati alla Mobile, e nella tarda mattinata del 10 gennaio alcuni agenti si piazzarono nei pressi del negozio e bloccarono la Dovier mentre stava uscendo con un voluminoso borsone.

Ammise il fatto e accompagnata a casa consegnò personalmente agli investigatori 8 bottiglie ancora sigillate e tre ormai dimezzate.

Per furto aggravato, è stata condannata anche Rosanna Jerian, 27 anni, da San Dorligo della Valle, cui il Tribunale ha inflitto un mese di reclusione e 200 mila di multa con i doppi benefici. La giovane donna (è assistita dall'avv. Girometta) si mise nei guai nel tardo pomeriggio del 15 novembre dell'83 quando, seduta su un seggiolino posto accanto al registratore di cassa, si attardò per circa un'ora nel negozio di alimentari di cui Vladimiro Tedesco è titolare nel villaggio. La Jerian si era appena allontanata quando l'esercente constatò che gli era sparito il borsello con oltre tre milioni, che si trovava accanto alla cassa. Denunciò il furto e, all'indomani, il borsello vuoto fu ricuperato in un sacco per le immondizie.

Gli inquirenti risalirono rapidamente alla Jerian, la quale ammise il fatto, restituì il maltolto e dichiarò di non sapersi assolutamente spiegare i motivi del suo assurdo gesto.

Introduzione di hashish Un anno e quattro mesi a uno studente greco

Per introduzione illegale nel territorio dello Stato di circa 8 grammi di hashish, lo studente ateniese Limberis Limberopoulos, di 24 anni, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e tre milioni di multa con i benefici di legge.

Difeso dall'avv. Manlio Poillucci, lo straniero viene giudicato in contumacia (è ammalato, come precisa una sua sorella venuta dalla Grecia per giustificarlo' dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Drigani.

Lo studente si mise nei guai durante le vacanze dello scorso anno. Lasciò la Grecia in macchina e, dopo avere visitato la Jugoslavia, raggiunse Trieste, da dove proseguì per la Svizzera. Il destino lo stava attendendo al varco alla frontiera di Ponte Chiasso, dove i finanzieri gli chiesero di dichiarare quanto aveva seco, la sua risposta non li convinse per cui controllarono il suo bagaglio, scoprendovi quasi otto grammi di hashish.

L'indiziato dichiarò di avere acquistato l'erba in Italia per uso personale.

INCONTRO FRA L'ASSESSORE CALANDRUCCIO E IL COMMISSARIO DELL'ITIS SATTI

Esaminati i problemi dell'anziano

I temi dell'assistenza agli anziani che viene prestata dall'Istituto triestino interventi sociali (Itis) per conto del Comune in base a un'apposita convenzione stipulata tra i due enti sono stati oggetto di esame nel corso di un incontro avvenuto in municipio tra l'assessore alla pianificazione, ragioneria e bilancio dott. Carmelo Calandruccio e il commissario dell'Itis di recente nomina dott. Giorgio Satti.

In particolare sono state valutate le tematiche connesse al funzionamento dei centri diurni di assistenza, strutture indirizzate ad assolvere a una funzione di polo aggregante inserito nella realtà rionale e operante a favore delle persone in stato di disagio economico e sociale. E' stata esaminata l'opportunità di aumentare il numero di tali centri diurni.

Il Commissario dell'Itis dott. Satti, invitando l'assessore comunale al bilancio dott. Calandruccio a fare visita all'Istituto per rendersi conto di persona del suo funzionamento e delle sue più impellenti necessità, ha auspicato che si arrivi, da parte del Comune, alla copertura dei costi di gestione dei centri diurni.

L'assessore Calandruccio, prendendo atto dei molteplici problemi che investono il «pianeta anziano», problemi «particolarmente sentiti — ha detto — in una città quale Trieste che detiene l'oneroso primato in Italia del numero di persone anziane da assistere» ha offerto al commissario dell'Itis dott. Satti ampia disponibilità a ricercare soluzioni per i problemi più urgenti dell'Istituto. Nel contempo l'assessore Calandruccio ha colto l'occasione per rilevare come tutti gli impegni assunti dal Comune per l'anno corrente nei confronti dell'Itis sono già stati assolti.

Premio letterario «Leone di Muggia»

Il concorso per il premio letterario «Leone di Muggia» che, di anno in anno, va consolidando la sua importanza, com'è testimoniato dal numero sempre crescente dei partecipanti delle varie categorie, è giunto ormai alla 26.a edizione, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del relativo bando per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e del Comune di Muggia.

Alla prima sezione letteraria per una collana di almeno cinque liriche inedite o per un racconto inedito, entrambi in lingua italiana, sono interessati i residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre per la seconda sezione, che prevede lo svolgimento in lingua italiana di un argomento proposto dalla commissione giudicatrice, la partecipazione è limitata ai soli scolari e studenti del Comune di Muggia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egidio Astori (25/9) dalla moglie Lidia, il figlio Amedeo e Licia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.

In memoria di Ausilio Bracchi nell'anniversario da Bruna e Marina 30.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Rita Carlile ved. Fornelli nell'anniversario (25/9) dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di N.H. dott. ing. Domenico Conte Rossetti de Scander nel V anniversario (25/9) da Alice De Pasquale 50.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Antonia Coslovich (21/9) da Sonia e Antonio Coslovich 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Pellizer nel III anniversario dalle famiglie Antonia e Giorgio Pellizer 40.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Luciano Suban nel XXXI anniversario dalla moglie, figli e nuora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Suber nel VII anniversario da Lucia ed Enrica Quadrini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Umari nel X anniversario dalle figlie e nipoti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia ved. Wagner nel XX anniversario (22/9) dal figlio 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Romano Zibert nell'anniversario (25/9) dalla mamma 25.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Gabrieli da nonna Rosa 30.000 pro Itis.

In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo dall'avv. Beniamino Antonini 30.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Bellelli da Marcello, Esperia e Lulli Mirkov 50.000 pro Uildm.

In memoria di Norma Benevoli da Elda ed Ettore Migliorini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Benussi dalla nipote Fiammetta Talamo e famiglia 100.000, dalla nipote Tina Sponza de Lorenzi 100.000, di nipoti Maria e Piero Casazza 100.000, dai nipoti Giorgio e Gigliola Benussi e figli 100.000 pro Istituto G. R. Carli (fondo prof. Talamo); dalla nipote Giorgina Sponza 100.000, dalla nipote Etta Benussi 100.000, dalle sorelle Bernardis 50.000 pro Seminario diocesano; dai nipoti Antonio e Gianna Servello e famiglia 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Fiora Cadore 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rubina Cossi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Bisiani da Romano e Vittorina Silva 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (F.-V.G.).

In memoria di Orlando Blason da Rosa, Maria, Nino, Teresa e Uccio 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Cerne da Franca e Maria Acocella 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ester Fiorencis da Iolanda e Gianni Lapelli 20.000 pro Unione degli istriani.

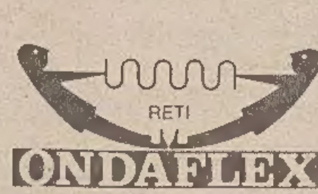
In memoria di Maria Luin in Besednjak dalle fam. Vivoda e fam. Raccanelli 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi).

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI
TV COLOR PHILIPS 22" con telecomando
L. 790.000
AUT. MIN. 4/250687
Luisa Gelleti
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 42 MESI
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

ROBERTA PELLE
PELLICCERIE
MONTONI
MOUFLON
SHEARLING
ABBIGLIAMENTO PELLE
Seguiteci ogni giorno su:
TELEANTENNA, RDF, TELEFRIULI, TPN
LA REGIONE IN PELLICCIA
TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

è mestiere nostro
Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.





casa del materasso
di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

O.KRAINER
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
CON 12 ANNI DI GARANZIA
DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE
MOLLAFLEX
VIA FLAVIA 53 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Qual è la causa della frattura tra scuola e mondo del lavoro?

Considerazioni dopo l'inchiesta fatta dalla Gioventù aclista sull'occupazione giovanile

L'articolo pubblicato domenica 25 agosto sotto il titolo «È difficile l'approccio con il mondo del lavoro», che riportava dati e considerazioni dell'inchiesta fatta dalla Gioventù aclista, ha innescato un interessante dibattito: oggi pubblichiamo gli interventi del segretario della Cisl Dario Tersar e del preside dell'istituto magistrale «Amedeo di Savoia duca d'Aosta» Silvio Orel mentre domani riporteremo i contributi del delegato vescovile per la pastorale del lavoro don Armando Scafa e del direttore del Centro di formazione professionale Enaip, Mario Paron.

Il segretario della Cisl ci scrive:

L'inchiesta di gioventù aclista, apparsa su «Il Piccolo» di domenica 25 agosto, apre uno spiraglio su una serie di questioni che vanno riprese e meditate, sia come opinione pubblica, sia come forze economiche, politiche e sociali che da tempo avvertono i guasti di un cliché andato progressivamente in pezzi.

Un cliché che vedeva una continuità tra scuola, mondo del lavoro, inserimento nel mondo sociale ed età pensionabile, e che rendeva l'affermazione, in questi periodi della vita, proporzionale alle capacità che il soggetto era in grado di sviluppare e dimostrare nella società che lo circondava.

L'enorme difficoltà, che trovano i giovani per entrare nel mondo del lavoro, sta sradicando tante certezze e, prima tra tutte le conseguenze negative, insinua tanta delusione proprio sulla preparazione professionale, sulla stessa funzionalità della scuola non più mirata ad una società economica e produttiva controllata, bensì indirizzata ad una fase di grandi innovazioni e grande trasformazione.

Credo sia molto difficile conservare la piena lucidità quando si cerca di coniugare le analisi della trasformazione tecnologica e di vita in corso (che naturalmente denuncia le carenze del mondo formativo e professionale) con le analisi e le esigenze del mondo della scuola che, a sua volta, non riesce a mettere a fuoco i connotati dei grandi cambiamenti produttivi in corso — per molti aspetti imprevedibili e spesso schizofrenici.

Rimane quindi in tutti una grande necessità di razionalizzare, di migliorare, di prevenire distorsioni. Quasi sempre però si fanno salve le proprie ragioni o i propri vincoli e quasi mai si realizzano scelte o momenti di sintesi che mettano a confronto i grandi nodi dell'economia, dell'occupazione, della formazione professionale, della qualità del lavoro e dello stato sociale.

L'inchiesta di gioventù aclista suggerisce quindi un ponte con i diretti interessati; un passaggio tra disoccupato giovane, inteso come dato statistico, e questione occupazionale intesa in termini più vivi e diretti. Che ripropone quindi vincoli e condizioni.

I giovani sono portatori di aspirazioni e di valori; dobbiamo pensare anche ad una società che sia più vivibile per le generazioni future, che dia risposte proprio agli interessi ed ai valori che riguardano l'individuo ed i rapporti interpersonali.

Mi sembra infine di dover sottolineare che, nei confronti dei giovani, siamo debitori di scelte e di fatti molto concreti. Primo tra tutti il lavoro; proprio perché esso non sia l'irraggiungibile chimera che alimenta delusioni o drammatiche piaghe giovanili, ma perché diventi un punto di partenza per aprire questa fase storica, tanto delicata e tanto innovativa, al contributo generazionale e alle energie incontaminate ed originali di quei giovani che sono cresciuti sul terreno di libertà, democrazia e giustizia costruiti negli anni importanti di crescita economica e sociale nel nostro Paese.

Siamo però anche debitori di un raccordo più vero tra mondo della scuola e mondo del lavoro, poiché conoscenza e informazione sono i requisiti fondamentali per una società più abbordabile e meno cinica.

Dario Tersar

È anche una questione di valori da comunicare

Il preside dell'istituto magistrale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ci scrive:

Come «uomo di scuola» ho aderito volentieri alla richiesta, che mi è stata rivolta, di dire la mia sui risultati dell'indagine condotta dalla Gioventù aclista di Trieste sui rapporti tra giovani, scuola e mondo del lavoro.

Debbo premettere, tuttavia, che le modeste e improvvisate considerazioni che seguono risentono inevitabilmente dell'ottica particolare dalla quale il sottoscritto affronta questa difficile problematica: l'ottica, appunto, di chi opera nella scuola e per la scuola: un osservatorio privilegiato, indubbiamente, degli atteggiamenti dei giovani d'oggi, ma anche, inevitabilmente, un'ottica settoriale, limitata e forse, per certi aspetti, deformante. Non vi è dubbio, tuttavia, che in questa delicata e complessa materia l'approccio pedagogico abbia una sua indiscutibile rilevanza, almeno pari se non maggiore rispetto all'approccio sociologico, a quello economico, a quello politico ecc.

Fra i molti spunti che, in quest'ottica, sarebbe interessante sviluppare partendo dai risultati dell'indagine cui si fa riferimento, ne scelgo due: 1) la tematica, fin troppo ripetuta, della «divaricazione» fra scuola e mondo del lavoro, fra quello che i giovani si aspettano dalla scuola e quello che da essa ricevono (o non ricevono); 2) il contenuto stesso delle aspettative dei giovani nei confronti del lavoro.

Partendo da quest'ultimo spunto, mi colpisce e mi lascia perplesso l'atteggiamento che sembra emergere dalla risposta di molti degli intervistati alla domanda «cosa spinge i giovani a cercare lavoro».

Tra le varie risposte alternative suggerite dal questionario, vi era anche quella che faceva riferimento alla «realizzazione di sé» come scopo e valore fondamentale del lavoro. Ebbene, l'indagine sembra portare a questa conclusione: (cito dall'articolo che riporta i risultati dell'indagine): «Alla realizzazione di sé si dà, in generale poco peso: è importante, ma non fondamentale». Pur con tutte le riserve del caso sulla validità scientifica di questo genere di inchieste, questa conclusione, se e nella misura in cui sia fondata, induce a molte riflessioni.

Il sottoscritto appartiene alla «generazione del '68» (la generazione, per intenderci, che ha vissuto il '68 sui banchi dell'Università), e fra pochi mesi, nel febbraio dell'86, varcherà la soglia fatidica dei quarant'anni. Ebbene, è stata proprio la mia generazione la prima a «smitizzare» il lavoro, a contestare il «carrierismo borghese», a scoprire i valori del «tempo libero» ecc.; ma è stata anche l'ultima generazione (finora) a vedere nel lavoro, nella professionalità, una delle dimensioni fondamentali della realizzazione dell'uomo, di ciascun uomo e della sua personalità.

Le nuove generazioni sembrano aver smarrito questi valori, il senso del lavoro, e di un determinato lavoro, come «vocazione» personale, come individuazione della «propria strada» nella vita, quasi come scopo e senso della vita stessa (benché da non assolutizzare, pena lo scadimento dell'idolatria del lavoro) e come fonte di gratificazione morale e sociale prima ancora che economica. Il lavoro, insomma, non sembra più ricercato «per se stesso» ma solo per la sicurezza e l'indipendenza sociale ed economica che può garantire.

Si potrebbero addurre molte ovvie spiegazioni di questo atteggiamento: dalla delusione seguita proprio ai sogni e agli slanci del '68, alla prolungata crisi economica e occupazionale, che non lascia certo molto spazio alle scelte e sembra quasi voler restringere le aspirazioni dei giovani all'orizzonte angusto e soffocante, frustrante e rassegnato, di «un lavoro purchessia». Eppure c'è qualcosa che non convince del tutto in queste spiegazioni, o almeno che le rende incomplete.

D'altronde c'è, nell'indagine cui ci stiamo riferendo, un dato che sembra in stridente contraddizione con questo presunto smarrimento del valore del lavoro come «realizzazione di sé», ed è il dato del «bisogno di acquisizione di professionalità: non solo un lavoro, ma un lavoro svolto bene. La qualità del lavoro, la competenza, diventano oggi fattori importanti di un mercato ormai saturo».

Si direbbe dunque che a questi giovani sfugga il nesso inscindibile e naturale che si stabilisce fra i valori della professionalità, della competenza, della qualità del lavoro — valori che essi sembrano accettare e ricercare — e quello del lavoro come realizzazione di sé, che essi sembrano invece, contraddittoriamente, rifiutare o almeno sottovalutare.

In altri termini, questi giovani non sembrano rendersi pienamente conto del fatto che non vi è «acquisizione di competenza» che possa sostituire l'amore per il lavoro, e per un determinato lavoro; che non è possibile insomma, «svolgere bene» un lavoro che non sia anzitutto amato per se stesso e sentito come realizzazione di sé; e che, anzi, la stessa acquisizione di competenza diventa praticamente impossibile, o almeno molto difficile, senza questa «molla interiore» (anche se, per completezza e obiettività del discorso, è doveroso aggiungere che vi è qui una sorta di «circolo dialettico», nel senso che poi la stessa competenza, una volta acquisita, diventa a sua volta una fonte potente di gratificazione).

E qui si inserisce l'altra considerazione che volevo svolgere, a proposito della «divaricazione» fra scuola e mondo del lavoro. Il dato è talmente noto e ripetuto da apparire scontato, quasi un luogo comune, ma non per ciò meno vero: nell'Italia d'oggi, fra scuola e mondo del lavoro, e, in termini ancora più generali, fra scuola e società, vi è un abisso; i giovani, o almeno la larga maggioranza di essi, hanno la netta sensazione che la scuola non li prepari alla vita, che quasi tutto quanto imparano a scuola sia cultura astratta e obsoleta.

Qui il discorso sarebbe lungo e complesso, e dovrebbe risalire molto indietro nella storia della scuola italiana e della stessa società italiana; ma non vi è dubbio che di questa «divaricazione» la scuola, il sistema scolastico come è ancor oggi strutturato, porta una rilevante responsabilità.

Gli stessi valori della «cultura» tradizionalmente intesa, la cultura «umanistica» e «disinteressata», non immediatamente finalizzata al lavoro ma, un tempo, substrato profondo e prezioso di qualsiasi ulteriore scelta professionale, appaiono ormai privi di senso alla larga maggioranza dei giovani d'oggi, non dicono più nulla alla loro mente e al loro cuore, non riescono a coinvolgerli a livello esistenziale.

Ma, anziché inveire contro questi «nuovi barbari», refrattari e abulici, sordi e insensibili ai valori della cultura classica (della cui perenne validità, sia ben chiaro a scanso di equivoci, il sottoscritto è un convinto assertore), non sarebbe forse meglio, da parte di noi operatori scolastici, cominciare a studiare — e soprattutto a mettere in pratica — il modo di «comunicare» quei valori perenni in maniera più adeguata alla sensibilità e al retroterra culturale e sociale delle giovani generazioni, il modo di tradurli in linguaggi ad essi accessibili, il modo di raccordarli alle concrete esigenze nel mondo del lavoro di oggi e di domani?

Non sarebbe il caso di indirizzare tutti gli sforzi all'obiettivo di far capire ai giovani che cultura e lavoro, cultura e professionalità, lavoro e realizzazione personale, competenza e gratificazione, non sono realtà incomunicabili ma strettamente interdipendenti?

Non sarebbe il caso di indirizzare tutti gli sforzi all'obiettivo di far capire ai giovani che cultura e lavoro, cultura e professionalità, lavoro e realizzazione personale, competenza e gratificazione, non sono realtà incomunicabili ma strettamente interdipendenti?

Non sarebbe il caso, insomma, di «contestualizzare» ogni insegnamento settoriale, di illustrarne il senso, lo scopo, il valore umano, culturale, sociale e professionale, anziché limitarsi a esigere dagli alunni, la ricezione passiva stanca e meccanica di nozioni slegate, che ad essi non possono che apparire prive di senso?

Silvio Orel

SEGNALAZIONI

Anche un danno oltre alla multa

Un cittadino italiano che commette un reato è punibile per legge con un'ammenda (pena pecuniaria) o con la carcerazione. Mi pare che, scontata la pena, il cittadino riacquista i suoi diritti ed è in pace con la legge e la società (o no?).

I fatti: giovedì 29 agosto, fermata da un vigile urbano, sono stata multata, con ritiro del libretto di circolazione, perché non avevo effettuato la revisione della mia autovettura nei termini stabiliti dalla legge.

Riconosciuto che questa mia disattenzione costituisce un reato, ho pagato la multa senza fiatare: ero in colpa.

Pagando la sanzione prevista dalla legge, ho estinto la pena (come il detenuto che viene scarcerato), ritengo quindi che dovevo essere messa in condizione di svolgere le pratiche necessarie nel giro di 24 ore. Non è andata così.

Conoscendo la lentezza italiana, mi sono astenuta dal recarmi all'Ispettorato il giorno seguente (venerdì 30), ho soprasseduto su sabato 31 e domenica primo settembre.

Il giorno 2 il mio libretto di circolazione non era ancora pervenuto all'Ispettorato e sono stata rimandata al giorno 4. Il giorno 4 mi sono presentata all'Ispettorato alle ore 10.15, (non apro polemiche sul fatto disorganizzativo! Pare incredibile, ma in un ufficio di quelle dimensioni, tre impiegati sono riusciti a farmi fare 3 code: sportello 1, sportello 5, sportello 1) ma sono stata invitata a ripresentarmi venerdì 6 dalle ore 8 alle ore 10.

Il mio libretto di circolazione era finalmente arrivato (dopo 6 giorni), ma io ero fuori orario. All'Ispettorato risulta esposto un cartello che indica l'apertura degli uffici al pubblico dalle ore 8 alle 11.30. Come potevo indovinare che l'addetto alle revisioni «smonta» alle ore 10?

A questo punto ho subito un fermo macchina - fermo lavoro di ben 7 giorni e mezzo.

Chiedo ora: dopo aver estinto la pena per la mia negligenza, con il pagamento dell'ammenda, perché devo essere ulteriormente penalizzata?

Ho subito un fermo macchina di 7 giorni che equivale ad un fermo lavoro e quindi ad un danno economico, ma ciò che reputo più grave, sono stata indebitamente limitata nella mia libertà.

Se mi si lasciava in mano il libretto di circolazione, venerdì 30 entro le ore 10, avrei revisionato la mia autovettura (era nel mio interesse farlo).

Per concludere, il cittadino italiano paga sempre, per le proprie e per le altrui negligenze. È giustizia questa o è sopraffazione? Spero che l'ulteriore seccatura e spesa di quanto scritto che è oggetto di un esposto, servano almeno a modificare qualcosa.

Luciana Paggiaro Bertoli

Chiarimenti sul condono edilizio

Dallo studio tecnico di ingegneria e architettura di Edoardo e Roberto Sasco riceviamo:

A seguito della richiesta di chiarimenti sul condono edilizio apparsa su questa rubrica il 10 settembre, riteniamo doveroso puntualizzare au alcuni quesiti non del tutto chiariti dal successivo intervento dell'avv. Fast.

1) La documentazione richiesta va indirizzata al sindaco del comune mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento, utilizzando le buste predisposte dal Ministero dei lavori pubblici in vendita presso gli uffici postali.

2) La domanda al sindaco deve essere fatta esclusivamente sui modelli n. 47/85 predisposti dal Ministero in vendita anche essi presso gli uffici postali. La descrizione delle opere (art. 35 lett. a) viene effettuata correttamente compilando in tutte le sue parti il modello predisposto per quella tipologia di abuso. Le altre documentazioni da allegare sono chiaramente specificate nell'art. 35 lett. b).

3) La legge non prescrive l'obbligo della presentazione di un allegato grafico. Tuttavia, poiché il comune in base alla documentazione presentata deve poter rilasciare l'autorizzazione o la concessione in sanatoria, il più delle volte il disegno è necessario per definire chiaramente l'abuso ed evitare futuri accertamenti o contenziosi. Quando si ritiene opportuno segnalare dati integrativi significativi, è possibile allegare anche documentazione non specificatamente richiesta.

4) La difficoltà nella scelta del modulo deriva spesso dalla difficoltà nella classificazione dell'abuso. La legge 47/85 in più parti è inadeguata in tal senso, sia per la mancanza di una valida legge regionale chiarificatrice di taluni aspetti interpretativi, sia per il diretto riferimento all'art. 31 della legge 457/78, scelta che riteniamo poco felice.

5) L'importo da corrispondere va determinato in funzione della superficie utile, del tipo di abuso, del periodo in cui è stato commesso, dell'eventuale difformità dalle norme urbanistiche all'inizio dei lavori e alla data di entrata in vigore della legge, dalla destinazione d'uso dell'opera, dalla fascia di reddito dichiarato. Per tali motivi è necessario documentarsi adeguatamente prima di procedere al calcolo della somma da versare.

Edoardo e Roberto Sasco

L'uccisione della cicogna

Punta il fucile e spara! L'impavido cacciatore, sprezzante del pericolo, ha ucciso una cicogna! Si può essere più crudelmente assurdi di questi miseri uomini che si ergono a destino di poveri animali indifesi e agiscono per il solo sadico scopo di uccidere. Non ha importanza se si tratta di una cicogna, di un uccelletto, basta uccidere, basta sentirsi percorrere da un fremito di emozione nel dare la morte a un altro essere.

Io penso che se potessero estraniarsi dal proprio io e osservarsi mentre vanno a caccia esortando i propri cani nel loro triste compito di stanare, se potessero vedersi quando puntano il fucile per recidere la vita di un povero animale che sino a quel momento poteva volare e correre per i prati, sono certo che proverebbero un senso di orrore per la loro azione.

La caccia va bandita! Anche un animale ha il diritto di essere protetto e vivere libero nel suo ambiente naturale. I governatori non devono solo sprecare parole ma prendere dei provvedimenti urgenti per evitare questa assurda strage che ogni anno si verifica.

Bruno Fabris

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera Nuova — riunione domani alle 20.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14.

Altipiano Est — riunione stasera alle 19 nella sede di via di Prosecco 28.

San Giovanni — riunione venerdì alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f.

Disavventure di una handicappata

Dal Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

Sono una persona gravemente handicappata, spastica, non autosufficiente quindi costretta in carrozzella.

Il giorno 25 giugno alle ore 8.15, come da appuntamento, sono stata portata da un'amica all'ospedale di Cattinara per l'effettuazione di una mammografia al reparto di Radiologia e affidata al personale sanitario. L'esame è stato eseguito alle 11.40 e in questo frattempo ho atteso in corridoio.

Dopo l'esame ho chiesto una prima volta di venir accompagnata al gabinetto da un'infermiera di passaggio. La risposta è stata: non è di mia competenza perché non ha fatto l'esame con me.

In attesa che il portantino venisse a riprendermi per portarmi all'ingresso, ho rinnovato la richiesta a un'altra infermiera di passaggio; la quale mi ha portato sì fino ai servizi, ma questi non erano adatti all'handicappato.

Da quanto precede, emergono due considerazioni:

1) che una parte del personale non ritiene suo compito accompagnare al gabinetto una persona non autosufficiente;

2) che un'altra parte — più disponibile — sembra non essere a conoscenza di dove siano situati i servizi adatti

Ho dovuto quindi aspettare l'arrivo dell'amica e il ritorno a casa per poter soddisfare la mia naturale necessità.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Messa di suffragio

I Convegni culturali Maria Cristina ricorderanno la baronessa Milly Bussani Fizko, socia fondatrice della sezione di Trieste e sua tesoriera, e presidente del Pasfa, con una messa cha sarà celebrata dal prof. don Piero Zovatto venerdì alle ore 17 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Meditazione

Un nuovo corso di meditazione dinamica Kundalini si terrà in ottobre, condotto dai discepoli del maestro Bhagwan Shree Rajneesh. La presentazione e l'inizio del corso sono fissati per lunedì 30 settembre. Per informazioni tel. 724270 ore d'ufficio.

Borse di studio

Il consiglio d'istituto del liceo Oberdan ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio ad alunni in disagiate condizioni economiche che non godano di altre borse di studio; le domande vanno presentate entro il 3 ottobre prossimo.

Terza età

L'Università della Terza età comunica che in data 10 ottobre 1985 è programmata una gita a Passariano (Villa Manin) per visitare la mostra «Miniatura in Friuli». Seguirà il pranzo al ristorante «Al Doge».

Condono edilizio

Nella sede del Sicet-sindacato inquilini casa e territorio, via S. Francesco 4, sono in atto nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 dei servizi di consulenza e assistenza su ogni problema attinente il «condono edilizio» compresa la compilazione dei vari moduli e ogni altro documento necessario; questa assistenza sarà prestata anche agli inquilini dell'Iacp e di quelli dell'ex Enlrp (Oapgd) da parte di tecnici abilitati.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Sci Cai Trieste

Oono iniziate le prenotazioni per la ginnastica presciatoria che si svolgerà con frequenza bisettimanale. Per informazioni: Sci Cai Trieste - Via Machiavelli 17 ogni sera dalle ore 19 alle ore 21 — sabato escluso — Tel. 64351.

Concorso Acega

La Flaei-Cisl (sindacato elettrici) organizza un corso di preparazione alla prova relativa al concorso pubblico per elettricisti bandito dall'Acega. Gli interessati si rivolgano alla Flaei (via Gelsomini 5, tel. 414011) da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Amici del cuore

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia sentitamente il Gruppo Bandistico-Folcloristico «Refolo», la banda dei Ricreatori Comunali e quella della Polizia di Klagenfurt per il riuscitissimo concerto fatto a nostra beneficenza.

Esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza, a partire dal giorno 8 ottobre, dei corsi di lingua internazionale Esperanto per principianti, che saranno tenuti due volte la settimana (martedì e venerdì) al pomeriggio o alla sera. Chi è interessato può rivolgersi alla segreteria dell'Associazione per l'iscrizione ed ulteriori informazioni, in via Trento 1 dalle 18.30 alle 22.

Corsi di fotografia

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

Guarire all'antica

L'arte di trasformarsi in medico di sé stesso. Corso di Medicina Naturale, in 15 lezioni, secondo i principi di antiche scuole mediche orientali. Il corso si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Hotel Savoia-Excelsior a partire da mercoledì 25 settembre ore 20.30. Il corso è aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il medesimo Hotel Savoia-Excelsior, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

«Avventure nel mondo»

«Avventure nel mondo» riprenderà le sue serate di incontro e di proiezioni venerdì 27 settembre, alle 20.30, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17. Le successive serate si svolgeranno il 25 ottobre, il 20 novembre e il 13 dicembre.

Marinai d'Italia

La visita ufficiale alla portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» da parte dei soci dell'Anmi Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste avrà luogo oggi (ritrovo alle 16.45 alla Stazione marittima).

Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in Sede, Via N. Machiavelli n. 17, domani alle 19.10, per informazioni sulla visita alla grotta del Bufalo (Aurisina) di domenica 29 settembre c.a. e per visione e commento di diapositive.

Corsi di yoga

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

Una svendita totale

di mobili firmati in una unica irripetibile occasione per restauro e rinnovo locali da Dorligo Arredamenti in via Sorgente 4. (Com. Com. 5/9/85)

«Linea»...Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Francese all'Aitl

L'Aitl promuove un corso di dizione e conversazione in lingua francese per iniziati sotto la direzione di Mario Pardini. Iscrizioni e informazioni nella sede di via Trento 1 dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 60888).

Astrologia

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che domani alle ore 19 nella sede di via Trento 1, continua la consultazione astrologica su prenotazione.

Pro Senectute

Domani alle ore 9.30, presso la Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e mimica promossi dal Teatro Incontro. Le materie di insegnamento prevedono fra le altre: recitazione in prosa e in versi, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, laboratorio, mimica e pantomima. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Teatro Incontro in via Fonderia n. 5. Orario di segreteria: ore 18.00-20.00.

Corsi di ceramica

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22-Tel. 761989.

Mostre d'arte

Sala Comunale
Espone
JANEZIC

Galleria Malcanton
Inaugurazione ore 18
INTERART SALZBURG
BATICH - CALLEA
GRUPPO «E» - MARANI - WULZ

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
32ª FIERA DELLA
CASA MODERNA
dal 21 al 29 settembre 1985
orario: giorni feriali 16-23 - sabato e domenica 9-23
QUARTIERE FIERISTICO DEL CORMOR
Banca Popolare di Cividale

AL FISIOLINEA C'È LIVIO
Qualità ed esperienza si sposano per risolvere ogni problema fisico con la ginnastica adatta nella più ampia comodità d'orario.
FISIOLINEAITALIA
VIA DE JENNER 22/A
TELEFONO 829982 - 829983

RECUPERO ANNI
E. Fermi
LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a
Corso serale - in un anno scolatisco vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.
Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.
LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori
Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami
ORARIO: 8.30-13 - 16-19
TRIESTE
VIA CORONEO 1 - TEL. 732042
Nuova sede:
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 732800-732423

LANCIA
A112 HI-FI CLUB
OPERAZIONE FEDELTÀ
AUTOBIANCHI
Y10
FIRE - TOURING - TURBO
DAL 15 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE 1985
se hai mai avuto una A112 o ce l'hai ancora vieni a riscuotere il tuo premio fedeltà! Entra nel futuro con Y10! Da noi ti conviene!
CONCESSIONARIA PRISMA S.R.L.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TELEFONO 77.44.88 - 77.44.84

domani 26 settembre

ad Altura

da un grande supermercato

nasce

EURO SPAR

...perchè „super" non era abbastanza!

DALLA REGIONE

FRA DC E PSI MOLTO LONTANE LE POSIZIONI SUI TEMPI DELL'OPERAZIONE LISTA

Ora è il «caso Trieste» a bloccare la trattativa sulla crisi regionale

Il socialista Manzon deferito ai probiviri - Caduta l'ipotesi di semplificazione ai danni del Psdi

Né i socialisti sono disponibili ad accettare per la nuova giunta regionale soluzioni che non siano contestuali con quelle per Trieste, né i democristiani sono disponibili ad affrontare, se non in una seconda fase, il nodo dei rapporti con quella LpT che il Psi vorrebbe subito in giunta. Data l'inconciliabilità delle due posizioni così divaricate, la ripresa delle trattative fra i sei partiti della maggioranza uscente si è conclusa ieri sera a Trieste con un nulla di fatto. Né allo scioglimento della riunione, alle 21.30, è stata fissata la data per un nuovo incontro.

La delegazione socialista ha in sostanza rinunciato al suo pregiudiziale veto al reingresso del Psdi in giunta — veto che ha determinato il fallimento della prima «verifica» con le conseguenti dimissioni della giunta Biasutti — ma ha preteso una contestuale soluzione del caso di Trieste, dove il Psi è escluso dalle giunte, con l'acquisizione al vertice della Regione di un rappresentante della Lista. La delegazione della Dc ha invece opposto che prima di tutto bisogna chiudere la partita regionale, con la riedizione di un pentapartito ampliato all'Us, e che solo in un secondo tempo si può affrontare il caso triestino; la Dc è bensì d'accordo per l'ingresso della LpT nella giunta regionale, ma non in questa fase. Netta contrarietà all'apertura alla LpT è stata invece manifestata dalle delegazioni del Psdi, del Pri e del Pli.

«Non è pensabile — avrebbe detto nei giorni scorsi il segretario regionale della Dc, Bruno Longo — che la Dc rinunci a un proprio assessorato regionale a favore della LpT (e ciò in seguito a una crisi circoscritta ai rapporti Psi-Psdi) e anche — con le «staffette» triestine — al sindaco Richetti, sempre a favore della LpT, e alla presidenza dell'Usl a favore del Psi». C'è dunque di mezzo ora, nella crisi regionale, il problema delle «staffette»?

L'incontro fra le delegazioni dei sei partiti è stato preceduto, il giorno prima, da una dibattuta riunione notturna del comitato direttivo regionale socialista, conclusasi con la decisione, alquanto sofferta, di deferire ai probiviri il presidente dell'assemblea regionale Luigi Manzon per il suo rifiuto di mettere il proprio incarico a disposizione del partito. Ma la discussione di questo «caso» ha comportato anche la formale definizione della linea politica con cui la delegazione si sarebbe presentata all'indomani alle trattative con gli altri partiti.

In questo senso il comitato regionale ha confermato con un nuovo voto la linea illustrata dal segretario Gianfranco Trombetta, che di fatto sgombera definitivamente il campo dalla teoria della «semplificazione» anti-Psdi sostenuta all'inizio della «verifica» dall'on. Francesco De Carli. Dopo questa presa di distanze di Trombetta e dopo che il triestino Arnaldo Pittoni ha rilevato che la linea della «semplificazione» contrasta con le stesse posizioni nazionali del partito, De Carli ha reagito a questa situazione d'isolamento dicendo: «Vuol dire che fra breve farò altre operazioni sul Psdi, ma da solo».

Quanto a Manzon, della cui posizione si è discusso per oltre sei ore, egli ha respinto sia l'offerta di un posto in giunta sia l'ipotesi di un mandato alla segreteria regionale per una soluzione concordata con i vertici nazionali del partito, della cui solidarietà egli si è fatto forte per resistere nel proprio incarico. Di qui la proposta di Trombetta per un suo deferimento alla commissione regionale di garanzia, la quale avrà davanti a sé più strade: quella dell'espulsione del «dissidente» dal parito, quella della semplice diffida, quella della propria incompetenza a giudicare e quella della remissione del giudizio ai probiviri nazionali.

A favore della relazione del segretario si sono espressi De Carli per la maggioranza riformista e anche Castiglione della sinistra e l'«achilliano» Mattioli in quanto paghi della presa di distanze di Trombetta da De Carli sul problema della «semplificazione»; unico contrario Pittoni, della minoranza riformista, che non condivide né la «semplificazione», né l'invito a Manzon di dimettersi, né le aperture alla LpT e al MF.

Unico contrario Pittoni anche sul deferimento di Manzon ai probiviri; ma al momento del voto per appello nominale, si sono «squagliati» sedici membri del comitato regionale (4 su sei quelli della rappresentanza triestina e addirittura 7 su nove quelli di Pordenone, patria di De Carli). Sicché la proposta ha ottenuto 24 «sì» e un «no», mentre i voti favorevoli dovevano essere 27, se è vero che lo statuto stabilisce che una decisione del genere debba essere suffragata da almeno due terzi dei componenti del comitato, che sono in totale 41.

Nell'occasione si è inoltre registrata una presa di posizione del segretario triestino Augusto Seghene a sostegno di un riequilibrio delle rappresentanze territoriali nella giunta regionale, e ciò avendo presenti le progressive «penalizzazioni» subite in questo senso da Trieste; questione di cui dovrebbe farsi carico, per la sua parte, anche il Psi. E lo stesso tema è stato sfiorato, a proposito dell'ampliamento della trattativa regionale al «caso Trieste», anche nella riunione che la delegazione della Dc ha tenuto il giorno prima.

Mentre la Dc triestina vigila con molta attenzione sul rischio che la rappresentanza triestina al vertice della Regione venga di nuovo sottodimensionato — e ciò in seguito al fatto che già la prima «verifica» aveva messo in forse il mantenimento di uno degli assessorati affidati ai due dc triestini — la Dc pordenonese ha ventilato l'ipotesi che intanto si risolva il quiz della riedizione di una giunta regionale pentapartitica, e che il «nodo Trieste» venga affrontato in una fase distinta.

La mossa — in quanto proviene da una Pordenone che a parità di forze con Trieste beneficia sostanziosamente della disparità di rappresentanza del capoluogo regionale — può puntare solo a stabilire un ordine di priorità per gli argomenti che sono oggetto della trattativa regionale, ma può anche preludere a un rinvio a tempi migliori, vale a dire al prossimo anno, di ogni soluzione per Trieste, rapporti con la LpT e riassetti delle giunte locali compresi.

In proposito si registra infine una nota della segreteria triestina del Psdi che coglie anch'essa lo spunto dalla crisi regionale in atto per affermare che si tratta di un'«occasione per le forze politiche triestine di riequilibrare la rappresentanza territoriale a livello giuntale».

G.P.



DAL 3 ALL'8 OTTOBRE IL SETTANTUNESIMO CONGRESSO

Per una settimana a Trieste la grande fisica nazionale

Un migliaio gli scienziati presenti - Protagonista Carlo Rubbia

Per una settimana, dal 3 all'8 ottobre, Trieste diventerà la capitale della fisica italiana. Le sale della Stazione marittima saranno infatti prese d'assalto da quasi un migliaio di scienziati provenienti da università ed enti di ricerca della Penisola in occasione del 71.o Congresso nazionale della Società italiana di fisica (Sif), fondata nell'ormai lontano 1897.

Sotto l'etichetta «fisici» si nasconde in realtà una famiglia quanto mai eterogenea, che comprende gli studiosi delle stelle e quelli della Terra, chi penetra nell'intimo dell'atomo e chi invece esamina la materia vivente, lo specialista delle strumentazioni elettroniche e chi si occupa di storia e didattica della scienza. Una tale ricchezza e varietà d'interessi è testimoniata dalle nove sezioni in cui si articolerà il congresso, che verranno portate avanti in parallelo nelle sale della Stazione marittima e che comprendono la fisica delle particelle elementari, la fisica del nucleo, la fisica degli stati aggregati, l'astrofisica, la geofisica, l'elettronica quantistica e plasmi, le tecniche strumentali, la fisica medica e sanitaria e la biofisica, la didattica e la storia della fisica.

Ciascuna delle diverse sezioni comprenderà relazioni di carattere generale e comunicazioni strettamente tecniche, che vedranno la presenza e l'intervento diretto di molti dei più bei nomi della fisica italiana, oggi in posizione d'avanguardia nel mondo, specie dopo il Nobel conquistato lo scorso anno dal goriziano Carlo Rubbia.

Proprio Rubbia sarà uno dei protagonisti della tavola rotonda che chiuderà i lavori e che vedrà un'eccezionale partecipazione: il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare; Nicola Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn); Ugo Amaldi e Antonino Zichichi del Cern di Ginevra. Il tema: «Prospettive e valori della ricerca di frontiera in fisica». Del pari importante l'altra tavola rotonda che aprirà il congresso, dedicata a «Iniziative e prospettive italiane per la Luce di sincrotrone», in cui sarà esaminato il progetto del sincrotrone europeo che verrà realizzato sul Carso triestino. Al dibattito è attesa anche la presenza del ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli.

Programmi e obiettivi del congresso sono stati illustrati ieri mattina, nel corso di un incontro al Circolo della Stampa, dal presidente della Società italiana di fisica Renato Angelo Ricci, dal direttore del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste Renzo Rosei, dal presidente della sezione locale dell'Infn Edoardo Castelli e dal segretario della Sif Sergio Focardi. Tutti hanno voluto mettere in rilievo l'importanza anche culturale di un appuntamento così prestigioso per la nostra città. In questa luce s'inseriscono anche i «momenti sociali» previsti per i congressisti: il rinfresco offerto dal sindaco Richetti al Museo Revoltella, il concerto del Trio di Trieste e quello del coro Illersberg, la visita ad Aquileia e Cividale.

F. Pag.

Delegazione consigliare in visita in Slovenia

Una delegazione del consiglio regionale, composta dai membri dell'ufficio di presidenza, accogliendo l'invito del presidente dell'assemblea slovena, Vinko Hafner, che era stato rivolto al presidente Manzon lo scorso gennaio durante un incontro informale, compirà domani e venerdì, una visita in Slovenia, secondo gli accordi intervenuti nei giorni scorsi tra le presidenze delle due assemblee. La visita si svolge in restituzione di quella effettuata nel giugno del 1984 da una delegazione slovena nella nostra regione, durante la quale, appunto, era stato formulato l'invito (a una delegazione del Friuli-Venezia Giulia) a visitare la vicina repubblica.

Nel corso della visita saranno affrontati tra l'altro i temi della collaborazione fra le due assemblee (a tale proposito va ricordato l'incontro svoltosi a Lubiana nell'aprile scorso, tra la commissione industria del consiglio regionale e l'analogo organismo dell'assemblea slovena) e quelli più generali dello stato dei rapporti nei settori economico, sociale e culturale, alla luce anche dell'attività che le due regioni svolgono nella comunità di lavoro «Alpe-Adria».

Programma Cisl regionale

GORIZIA — Un programma di attività a breve e medio termine incentrato su un contributo di proposte di soluzione dei più acuti e urgenti problemi socio economici del Friuli-Venezia Giulia è stato varato dalla Cisl regionale il cui consiglio generale, dopo il recente congresso regionale, si è riunito a Gorizia per integrare la segreteria ed eleggere il comitato esecutivo. Al segretario regionale della Cisl, Vittorio Giustina, si sono così affiancati Gianfranco Patuanelli quale segretario aggiunto e Carlo Bravo e Lucio Gregoretti quali componenti la segreteria.

Il comitato esecutivo risulta invece formato, oltre che dai componenti la segreteria, da dirigenti di categoria e territoriali della Cisl: Vittorio Brancati, Sergio Celotto, Gianni Demori, Giampietro D'Errico, Ezio Fenos, Giuseppe Gosdan, Alberto Isola, Gianfranco Evangelista, Paolo Marazzi, Sante Marzotto, Gildo Minato, Luigi Molinari, Giovanni Padovan, Mario Ravalico e Dario Tersar. Il consiglio generale ha pure eletto i presidenti e i rispettivi comitati direttivi dei vari enti aggregati alla Cisl e che operano sul territorio regionale: patronato Inas, addestramento professionale, turismo sociale e tempo libero, cooperazione. La Cisl regionale ha pure auspicato una rapida soluzione della crisi alla Regione annunciando che con la nuova Giunta aprirà un confronto sui principali problemi ancora sul tappeto.

Convegno su Accademie ecclesiastiche

GORIZIA — «Le Accademie ecclesiastiche in Italia dal Concilio di Trento all'Illuminismo»: sarà questo il tema che a Grado, dal primo al 3 ottobre, sarà al centro della terza edizione del Convegno nazionale biennale di storia socio-religiosa. In Italia, a livello di sedi universitarie e istituti di ricerca, lo sviluppo di questo filone storiografico è oggi tra i più vivaci per indagine e produzione e, soprattutto, tra i più in linea con gli indirizzi maggiormente autorevoli della storiografia europea. Il convegno, che si terrà nella biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, è stato organizzato dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, dall'Istituto di storia della facoltà di Magistero di Trieste e dall'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, i quali, nell'edizione del 1983, avevano già impostato il tema sulla realtà delle Confraternite nell'epoca moderna e contemporanea.

I lavori, presieduti e diretti dal professor Gabriele De Rosa, si apriranno con due relazioni introduttive svolte dal professor Gino Benzoni di Venezia e dal professor Fulvio Salimbeni di Trieste. Sono poi previste altre ventisei relazioni che affronteranno la varia e ricca problematica della cultura e delle istituzioni ecclesiastiche: dalla celebre biblioteca Ambrosiana del Borromeo alle Accademie della Calabria, dal mercato librario religioso della Venezia del Settecento alla biblioteca del cardinale Seripando. Anche il Friuli-Venezia Giulia sarà presente con relazioni del padre gesuita Giuseppe Mellinato sul «Collegium» goriziano, del professor Ferruccio Tassin sullo storico Bernardo De Rubeis e di don Luigi Tavano sul Seminario settecentesco attemsiano di Gorizia; da Nuova Gorizia giungerà, invece, il bibliotecario del «Gorizki muzej», Marijan Brecelj, che parlerà della biblioteca della Castagnavizza.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,9	25
Gorizia	16,9	30,1
Monfalcone	21,2	30,3
Pordenone	18	32
Udine	18,5	31,5

Contributi regionali nel settore sociale

Due importanti provvedimenti a favore di enti e istituti che operano nel settore del recupero sociale dei minorati fisici e psichici e di quelle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati, sono stati approvati dalla giunta regionale.

Con il primo, l'esecutivo regionale ha deciso la ripartizione di 700 milioni di lire ai sensi della legge regionale n. 22 del 18 agosto 1966 e della n. 38 del 19 giugno 1975: a beneficiare saranno quattordici enti ed istituti del Friuli-Venezia Giulia che si rivolgono, con la loro opera di recupero, ai minorati fisici e psichici.

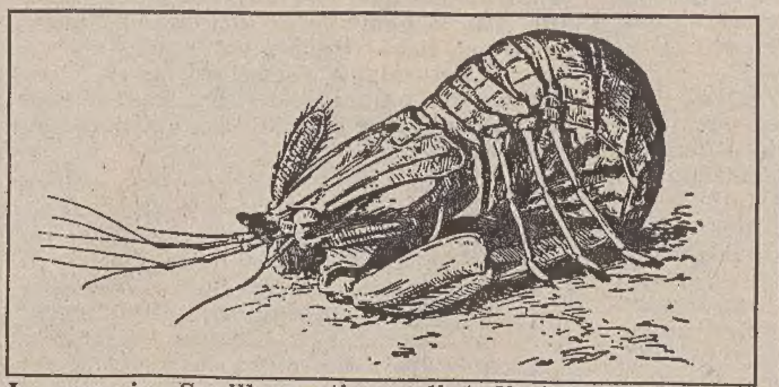
Con il secondo provvedimento è stato approvato il piano di riparto dei fondi destinati per il 1985 a 55 associazioni della regione i cui organi e strutture perseguono la tutela e la promozione sociale di cittadini invalidi, mutilati e portatori di handicap, in base alla legge regionale n. 80 del novembre 1983, per un importo complessivo di 600 milioni.

ESAMINATA IN UN CONVEGNO UNA CRISI COMINCIATA NEL 1977

Sempre meno «canoce» in Adriatico mentre gli scampi sono ritornati

Meno «canoce» nell'Alto Adriatico. Il dato sulla crisi della «Squilla mantis» — questo il nome con cui gli studiosi identificano il popolare crostaceo —, è emerso nella sua rilevanza scientifica nel convegno sugli stomatopodi organizzato dal Laboratorio di Biologia marina di Aurisina. I pescatori del resto ne avevano già preso atto mugugnando ogni volta che traevano a bordo le reti a strascico, i tramagli e le nasse.

«La "Squilla mantis" entra in crisi nell'autunno del 1977, afferma Carlo Froglia dell'Istituto delle ricerche sulla pesca di Ancona. In alcune aree dell'Alto Adriatico le popolazioni di "canoce" non si sono più riavute in questi otto anni. Se ne pescano 10 o 20 dove un tempo se ne catturavano 100. Gli scampi invece nel giro di due anni sono ritornati a livelli pre-crisi. In quell'anno decine e decine di specie scomparvero, asfissiate per la scarsa ossigenazione delle acque. Ci fu una fuga in massa verso fondali più accoglienti. Una fuga risoltasi in un disastro ecologico...».



La «canocia», Squilla mantis per gli studiosi, è stata al centro del convegno sugli stomatopodi organizzato dal Laboratorio di Biologia marina di Aurisina

La scarsa ossigenazione delle acque nell'autunno del 1977 fu provocata da un'estate che non voleva finire. Il caldo continuò fino all'ultima settimana di novembre e le acque di superficie, calde e leggere, si trasformarono in una sorta di coperchio per quelle sottostanti, fredde e pesanti. Il ricambio con l'ossigeno atmosferico si bloccò e molti organismi marini, tra cui le canoce, morirono soffocati.

«Non è questa comunque l'unica causa che ha provocato la rarefazione delle canoce — continua il dottor Carlo Froglia — stiamo esaminando l'influenza della luce e del clima sulle fluttuazioni di questo crostaceo... Anche la pesca ovviamente può avere un'influenza. Tutto l'Adriatico del resto è battuto dalle reti a strascico.

«Le canoce — spiega il ricercatore del Cnr di Ancona — vivono sul fondo. Scavano le loro tane nel fango e nella sabbia. Costruiscono gallerie che si addentrano nel substrato anche per una profondità di 30 centimetri. L'animale abbandona il suo rifugio quando ha fame; quasi esclusivamente di notte e finisce così nelle reti a strascico. Fortunatamente le femmine restano più a lungo nelle tane a "covare" le uova quasi come delle chiocce. Anche gli individui più giovani escono di rado dalle gallerie e scampano ai rastrelli e alle reti».

I ricercatori di Ancona stanno studiando anche l'influenza sulle catture delle variazioni del clima. Il mercato ittico di Goro ha fornito i dati sulle quantità di canoce apparse sui banchi vendita da 25 anni a questa parte. A ogni giorno corrisponderà un numero di esemplari. Sarà così costruita la curva delle presenze.

Con questa curva verrà confrontata quella delle condizioni meteomarine dell'Adriatico. Temperatura del mare, dell'aria, velocità del vento, variazioni di salinità...

«Sarà la seconda puntata di questa storia affascinante — conclude il dott. Froglia —. Sarà pronta l'anno prossimo».

Al simposio internazionale sulla Biologia degli stomatopodi che si è concluso venerdì hanno preso parte una trentina di studiosi è giunti a Trieste da Università e istituti di ricerca degli Stati Uniti, di Portorico, Messico, Gran Bretagna, Francia, Tailandia e Italia.

«Il nostro scopo è stato quello di far incontrare studiosi che hanno avuto approcci diversi con gli stomatopodi — afferma Enrico Ferrero, docente all'Università di Trieste, che è tra gli organizzatori del convegno. «Il biofisico ha confrontato le sue esperienze con l'ecologo, l'istologo con l'esperto in sistematica. Ed è nato questo simposio all'insegna dell'interdisciplinarità».

Claudio Ernè

DIECIRUOTE

Estrazioni del 21-9-85

BARI	7	19	39	57	47
CAGLIARI	75	69	88	86	26
FIRENZE	41	21	14	61	26
GENOVA	19	70	53	38	78
MILANO	63	4	46	28	70
NAPOLI	14	46	80	41	27
PALERMO	82	41	78	20	48
ROMA	81	25	53	22	89
TORINO	59	84	63	64	87
VENEZIA	37	5	40	34	11

Dal tabellone delle ambate escono di scena il 47 a BA, il 21 a FI, il 63 a MI e l'82 a PA. Dei nostri «attesi» sono stati sortiti il 21, 46, 47, 63 e 84 offrendo l'occasione di fare due ambi: 63-46 a MI e 84-63 a TO. Dagli elenchi degli ambi ritardatari che settimanalmente segnaliamo e che raccomandiamo di depennare, sono sortiti: 4-70 a MI (1.o elenco), 14-26 e 14-27 usciti a FI rispettivamente a NA (4.o elenco), 20-41 e 20-82 a PA originando un terno (5.o elenco del 7 agosto), 25-89 a RO, 26-69 a CA e 26-14 a FI (tutti nel 6.o elenco), 27-14 NA (7.o), 34-37 e 34-40 usciti a VE e inclusi nell'8.o elenco del 28 agosto (altro terno...), 41-20 e 41-82 a PA (10.o) e infine 46-63 a MI (vedere 11.o elenco del 18 settembre). Concludiamo la panoramica con i numeri considerati con buone chance di sortire: sono riapparsi 7, 39, 48, 57, 59, 69, 78, 86 e 88 i quali hanno dato il terno a BA (7-39-57), il terno a CA (69-86-88) e l'ambo a PA 48-78. Diamo la graduatoria degli ultracentenari: 34 a NA (150 settimane), 28 a GE (114), 80 GE (106), 45 NA (106), 74 TO (102), 24 BA (101), 1 VE (101). Si è rinforzata la possibilità di vedere ricomparire sabato prossimo: 8, 12, 17, 43, 58, 60, 79 e 85. È possibile (con le dovute cautele), nell'incrocio, la sortita di un terno. Possibili sul marcatore anche il 10, 44, 45, 52, 54, 55, 67, 68, 90, dei numeretti 1, 3, 6, 16, 32, ancora il 34, 36, 49, 51, 56, 71, 74 e 77.

Passiamo rapidamente al 12.o elenco degli ambi in ritardo: 47-58, 47-8, 47-10, 47-79, 47-5, 47-38, 47-54, 47-61, 47-67; 48-25, 48-34, 48-19, 48-46, 48-82; 49-18, 49-10, 49-25, 49-26, 49-64, 49-67, 49-1, 49-2, 49-17, 49-22, 49-24, 49-30, 49-40, 49-57, 49-63, 49-71, 49-81, 49-86; 50-9, 50-13, 50-31, 50-34, 50-44, 50-68, 50-79; 51-9, 51-27, 51-33, 51-36, 51-39, 51-44, 51-46, 51-60, 51-65, 51-67, 51-87; 52-66, 52-73, 52-5, 52-24, 52-25, 52-32, 52-45, 52-58, 52-83; 53-32, 53-56, 53-87, 53-2, 53-5, 53-13, 53-28, 53-35, 53-44, 53-57, 53-71, 53-78 (continua).

A cura di Arrigo Bonnes

In poche righe

Produttori lattieri e Regione

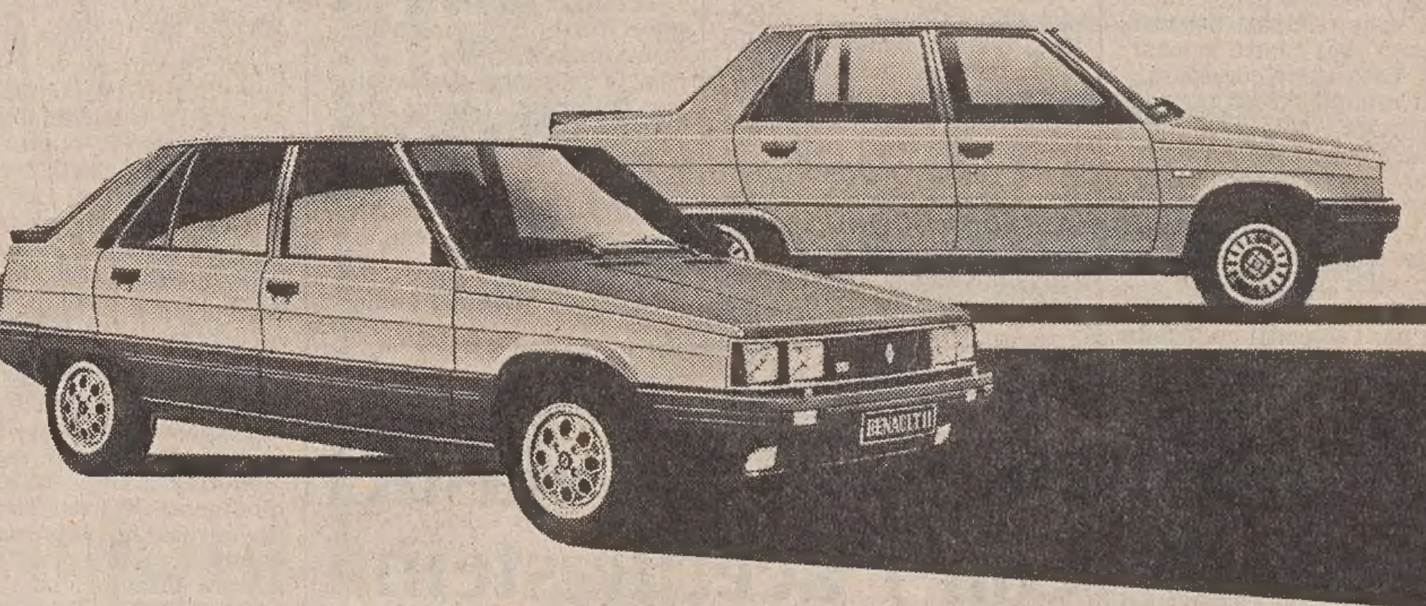
I consiglieri del gruppo socialista al consiglio regionale, Saro ed Ermano hanno presentato la seguente interrogazione: «Visto il decreto del 18 novembre 1984 del ministro dell'agricoltura e delle foreste riguardante i criteri e le modalità per la corresponsione di una indennità a favore dei produttori che intendono abbandonare definitivamente la produzione lattiera in applicazione dell'articolo 4, primo comma, lettera A), del regolamento C.E.E. n. 857/84; considerato che entro e non oltre il 30 settembre 1985 i produttori ai quali sia stato comunicato l'esito favorevole della domanda debbono procedere all'abbattimento della totalità del bestiame per il quale è stato richiesto il premio; interrogano la giunta regionale per conoscere quale sia l'indirizzo che l'assessorato regionale competente intenderà perseguire nei casi in cui presso le aziende beneficiarie del premio si trovi del bestiame che alla data di presentazione della domanda (31.12.1984) non aveva compiuto i 6 mesi. (quindi escluso dal premio), o nato dopo la presentazione della domanda stessa».

Ortodossi triestini a Belgrado

È rientrata questa settimana la delegazione serbo-ortodossa di Trieste che ha partecipato a Belgrado ai festeggiamenti del grande letterato e filosovo Vuk Stefhović Karadžvić. La manifestazione, giunta alla cinquantesima edizione, fa parte degli scambi culturali tra la regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica serba. Gli undici ragazzi della delegazione accompagnati dal parroco della comunità di Trieste, Ilia Ivić e dal vicepresidente Sergio Popovich, sono stati ricevuti tra gli altri dal patriarca serbo-ortodosso German e dal sindaco di Belgrado Bogdanović. La manifestazione organizzata con il contributo dell'assessore regionale Barnaba e del sindaco Franco Richetti, ha avuto la giornata principale domenica 15 quando si è esibita con canti e recite anche in lingua italiana la delegazione triestina.

BENVENUTO SETTEMBRE CON RENAULT 9 O RENAULT 11

ACQUISTATE OGGI PAGATE IN DICEMBRE



Renault 9 o Renault 11 sono subito vostre con un minimo anticipo. Il rimanente potrete pagarlo in dicembre anche con comode rate mensili (salvo approvazione della DIAC ITALIA, Credito e Leasing Renault).

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 5 OTTOBRE

LE CONCESSIONARIE RENAULT



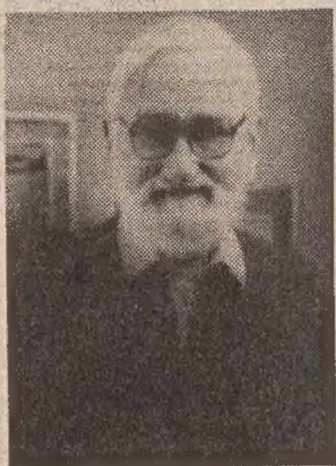
MEDICINA E SALUTE

ALBERT SABIN A TORINO

Le vaccinazioni nella parola del «grande vecchio»

TORINO — Quattrocentomila casi di polio all'anno nel mondo, due milioni e 600 mila morti per le complicazioni del morbillo, un milione 135 mila per tetano neonatale, 842 mila per pertosse.

Bastano queste cifre, che sicuramente sono approssimate per difetto, essendo i rilievi statistici molto inferiori alla realtà tenendo conto soltanto dei casi ufficialmenti dichiarati, per comprendere l'urgenza e l'importanza che hanno ancora nel mondo odierno le vaccinazioni.


Albert Sabin

Ed è questo il tema scelto dall'Unicef per il convegno «Vaccinazioni '85» tenutosi a Torino nel quadro degli incontri multidisciplinari sullo sviluppo proprio con una relazione di Sabin, «grande vecchio» della medicina americana, 79 anni, scopritore del vaccino per la poliomielite.

La relazione di Sabin era intitolata «Strategia per la simultanea e rapida eliminazione e per il continuo controllo della poliomielite e di altre malattie infantili prevenibili con la vaccinazione nei paesi in via si sviluppo».

In pratica la sintesi delle questioni in discussione: la rapida diffusione dei vaccini (specie nei paesi in via di sviluppo) che possono efficacemente combattere le malattie infettive, fonti di «morti, di dolori, di handicap». Secondo Sabin «le strutture mediche ci sono, occorre organizzare un esercito di volontari per ogni paese».

Nel corso di una breve confrenza stampa Sabin ha risposto con cordialità alle domande dei giornalisti. Sul cancro ha sottolineato che «i meccanismi attraverso i quali le cellule normali diventano cellule cancerose non sono ancora noti: quando li conosceremo si sapranno forse anche i modi per prevenirlo». Sull'Aids: «Una malattia nuova che è stata presentata al pubblico in modo deformato: l'idea che possa difondersi come una peste, spaventa la gente senza necessità».

Esiste un ritorno alla polio causato dal vaccino?

«E' falso — ha risposto Sabin — negli Stati Uniti (240 milioni di abitanti) ci sono stati l'anno scorso 4 casi di poliomielite. Chi afferma che la polio sta tornando è un irresponsabile».

CON LA RINOMANOMETRIA ANCHE IN VERSIONE COMPUTERIZZATA

«Misurare» la respirazione nasale

È possibile così valutare le condizioni e controllarne le modificazioni

L'introduzione dell'aria atmosferica nelle vie respiratorie avviene fisiologicamente attraverso le fosse nasali. Queste non costituiscono però delle semplici cavità di passaggio inerti, ma svolgono un complesso di funzioni di «filtro», che hanno la finalità di preparare l'aria al contatto con gli alveoli polmonari.

A prescindere dalla temperatura ambientale (perlomeno per valori che vanno dai —8 ai +40 g.C), la temperatura dell'aria esterna viene infatti portata ad un valore costante di circa 33 g.C. al termine del transito inspiratorio nelle cavità nasali. Se si considera che tale processo si attua nel breve tempo — al massimo due secondi — di un atto inspiratorio, si comprende quanto il meccanismo di termoregolazione nasale risulti efficace. L'azione di «filtro» viene completata dalla funzione di umidificazione dell'aria esterna e da quella di depurazione (clearance muco-ciliare) meccanica e biochimica.

Le particelle presenti nell'aria inspirata vengono perciò disciolte o inglobate nel secreto nasale, che è veicolato verso la faringe da un complesso di cilia microscopiche, che tappezzano le fosse nasali e che si flettono ritmicamente, così da poter essere paragonate ad una distesa di grano mossa dal vento. Il muco inoltre contiene varie sostanze ad azione antimicrobica specifica, come le cosiddette Ig A o anticorpi di superficie, oppure aspecifica, come il lisozima, che si fissa alla parete di alcuni batteri e ne provoca la distruzione.

Nella comune osservazione clinica sono frequenti i casi in cui una così perfetta funzione di «filtro» risulta compromessa in modo più o meno rilevante. I fattori causali sono numerosissimi e possono essere rappresentati da alterazioni strutturali (malformative o traumatiche) di differenti aree nasali, da malattie allergiche, vasomotorie, infiammatorie, neoplastiche. Ma anche vari farmaci possono determinare congestione o atrofia della mucosa, con conseguente alterazione al flusso aereo e dell'attività mucociliare, sino alla sua paralisi. Sempre più evidenti, e meglio conosciuti negli ultimi anni, risultano infine i fattori di inquinamento atmosferico (urbano e industriale). Dati recenti informano, ad esempio, che in Giappone la rinosinusite catarrale infantile ha frequenza doppia nelle aree urbane rispetto a quelle rurali, e quella allergica addirittura quadrupla.

Poiché ad una riduzione del flusso aereo nasale si accompagna sempre un'alterazione della «qualità» dell'aria inspirata, a causa del complessivo sovvertimento del sistema di «filtro», risulta di estremo interesse, anche ai fini curativi, la possibilità di «misurare» la respirazione nasale. Sino a non molti anni fa, il giudizio poteva essere basato solo sulla sensazione di disagio del paziente e su quanto lo specialista poteva osservare all'esame rinoscopico.

Recentemente è stata messa a punto una metodologia d'esame, definita rinomanometria, che esiste anche in versione computerizzata, la quale permette di stabilire obiettivamente, e cioè in base a precisi dati numerici, il grado di funzionalità ventilatoria nasale.

Mediante opportuni calcoli automatici dei valori di flusso e di pressione differenziale narino-coanale (cioè tra inizio e termine delle cavità nasali), essa è infatti in grado di fornire determinati valori di resistenza che ogni fossa nasale separatamente e il naso nella sua globalità oppongono al passaggio dell'aria.

Avendo così l'opportunità di quantizzare esattamente il grado di deficit respiratorio nasale, è possibile valutare le condizioni di base e controllarne le modificazioni a seguito della terapia instaurata (medica o chirurgica), accertando così obiettivamente, nel tempo, l'efficacia del trattamento pratico.

Argeo Semeraro
specialista in otorinolaringoiatria
clinica otoiatrica
ospedale di Cattinara

PROFICUO CORSO DI AGGIORNAMENTO ORGANIZZATO DA MOCAVERO

Rianimazione cardiorespiratoria fuori dell'ambiente ospedaliero

Felice conclusione ha avuto il corso di aggiornamento sulla rianimazione cardiorespiratoria, organizzato dall'Istituto policattedra di anestesia, rianimazione e terapia antalgica, diretto dal prof. Giuseppe Mocavero; vi hanno partecipato trecento medici da tutta Italia.

Chi vivrà, e a quale prezzo, dopo un arresto cardiaco fuori da un «ambiente protetto»? Intorno agli anni 50-60 voler rispondere a questo interrogativo era un comportamento basato su una ottimistica supposizione. L'importanza del problema, le tecniche, i programmi di intervento erano problematici, non ancora ben focalizzati al trattamento di questa critica e drammatica emergenza.

Dal 1960 le maggiori conoscenze mediche e l'introduzione di tecniche più idonee al corretto trattamento dell'arresto cardiaco hanno permesso la loro divulgazione e applicazione in ambiente ospedaliero; negli anni '65-'75 i piani di emergenza sono stati finalizzati anche al trattamento dell'arresto cardiaco fuori dall'ospedale.

I dati finora raccolti relativi al successo delle manovre di rianimazione cardiorespiratoria hanno espresso differenze significative tra le varie esperienze, fino al 30%.

Numerosi sono i fattori tecnico-logistici e organizzativi in grado di spiegare la diversità dei risultati: la latenza del tempo di intervento, la capacità dell'operatore non medico nel mettere in atto misure di supporto alle funzioni vitali direttamente «sulla scena», la possibilità di comunicare e seguire correttamente le istruzioni via radio del medico che opera nell'area di emergenza ospedaliera.

Altro importante aspetto è la programmazione di piani di informazione ed educazione sanitaria al fine di reclutare potenziali spettatori che «sulla scena» siano in grado di provvedere alle manovre di rianimazione cardiorespiratoria in attesa dell'arrivo dell'unità mobile di emergenza.

Lo stato dell'arte su questa problematica è florente, e per tali motivi il prof. Mocavero ha voluto organizzare questo corso, al fine di mettere a confronto le varie esperienze maturate oltre che a Trieste (gruppo del prof. Mocavero, gruppo del prof. Camerini) anche dalla scuola udinese del prof. Feruglio, nonché l'esperienza del gruppo cardiochirurgia - anestesia e rianimazione dell'ospedale Bambin Gesù di Roma (professori Marcelletti e Catena).

Infine il prof. Corrado Manni, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma e attuale presidente della Società mondiale dell'emergenza e dei disastri, ha suggellato l'ottima riuscita del corso con una lezione magistrale sui problemi relativi alla rianimazione cerebrale nel paziente che ha subito un arresto cardiorespiratorio.

Il corso si è concluso con la proiezione di un videotape didattico, prodotto nell'istituto di Mocavero, sui principi della rianimazione cardiorespiratoria e del suo trattamento intensivo a lungo termine.

Il contributo su questo importante argomento dibattuto a Trieste ha rappresentato un giusto riconoscimento a livello nazionale di quanto recentemente illustrato con grande interesse per i partecipanti dal prof. Mocavero e collaboratori al congresso mondiale di terapia intensiva e medicina del malato critico tenutosi a Gerusalemme.

Rilevante, anche in quell'occasione, era stato il contributo dell'équipe triestina che aveva presentato dati di assoluto interesse. Tra questi, notevole consenso ha ricevuto l'esperienza, unica al mondo, maturata a Trieste nel trattamento del tetano con l'uso di farmaci antidolorifici ed anestetici immessi a piccolissime dosi, e quindi non tossici, lungo il decorso principale dei nervi.

Sempre tra i lavori presentati dal gruppo triestino, in tema di trattamento dell'arresto cardiaco, aveva destato molto interesse, fino ad essere stata indicata come direttiva di studio per il prossimo congresso mondiale del 1989, la tecnica messa a punto a Trieste che somministra l'adrenalina, farmaco in grado di ripristinare l'attività del cuore, non più pungendo direttamente quest'organo con un ago e quindi arrecando una potenziale lesione, ma iniettando il farmaco stesso attraverso il tubo inserito in trachea per la somministrazione dell'ossigeno. L'assorbimento del farmaco attraverso questa via risulta molto più rapido, e da ciò deriva una possibile ripresa dell'attività cardiaca molto più precoce.

I risultati sono stati tanto incoraggianti da impegnare i medici dell'Università di Trieste alla programmazione di un congresso internazionale di terapia intensiva e del malato critico per il 1986.

ATTENTO E PROLUNGATO CONTROLLO DI TREMILA TOSSICODIPENDENTI

Cinque anni per il vaccino anti-Aids

Tre i metodi di cura — Né «catastrofisti» né ottimisti: bisogna essere realisti

TORINO — Tremila tossicodipendenti saranno seguiti per due anni per accertare se la presenza in essi della sieropositività, ossia degli anticorpi «Hplv-III» si trasformerà, ed entro quanto tempo, in «Las» (cioè in pre-Aids) in Aids, e quali sono le cause che trasformano l'immunodeficienza acquisita in malattia incurabile.

Il progetto è stato illustrato a Torino, al convegno «Vaccinazioni '85», alla presenza di scienziati, clinici, ricercatori e operatori di tutto il mondo, dal prof. Fernando Aiuti, direttore della terza clinica medica dell'Università di Roma, uno dei maggiori esperti di immunologia e di Aids, che ieri ha tenuto un convegno a Roma con l'intervento di Robert Gallo, il primo che ha isolato il virus. La clinica di Aiuti è una delle tre prescelte per condurre il «fallow-up», e cioè seguire i soggetti sieropositivi, prevedere se rimangono immuni dall'infezione o se disgraziatamente ne saranno colpiti. Gli altri due centri sono a Milano e a Napoli.

Negli ultimi due anni — afferma il prof. Aiuti — l'Aids è uscito dal giro delle persone a rischio. Colpisce infatti i figli delle tossicodipendenti e categorie che non erano ritenute a rischio, come gli eterosessuali promiscui. L'immunologo presenta una casistica di 26 casi, uomini con più di 30 donne all'anno, una ogni 15 giorni.

«Non tutti hanno avuto effetti sconcertanti — sottolinea Aiuti — ma questo non significa nulla». Egli riporta anche i dati di Robert Gallo che ha esaminato mille soldati negli Stati Uniti, trenta dei quali erano fortemente promiscui, nonché sieropositivi. I risultati sono identici. Il sieropositivo — dice Aiuti — non è garantito. L'emofilico può infettare la partner. Il prof. Aiuti, facendo violenza a se stesso, ammette di aver avuto, tra i malati in cura, cinque decessi. Tre di questi erano andati a curarsi a Parigi e negli Stati Uniti: erano omosessuali e tossicodipendenti, socialmente di buona famiglia, dell'età tra i trenta e cinquant'anni. Ma sei persone, dopo un ricovero da tre a sei mesi, e dopo cure ambulatoriali, hanno avuto una «remissione».

— Che significa remissione?

«Significa che non sono guariti, ma che hanno avuto miglioramenti. Hanno fermato la perdita di peso, incominciando a riacquistarlo gradualmente; hanno arrestato la diarrea e la sudorazione, la febbre è scomparsa. Ma per guarire bisogna che il virus scompaia. Solo l'assenza del male per cinque anni può far diagnosticare la guarigione».

— Come si interviene?

«Non c'è — risponde l'immunologo — un protocollo, almeno per ora. Si potrebbe dire che non esistono cure. Però le strategie terapeutiche sono identiche in tutto il mondo, pur essendo in una fase di sperimentazione clinica controllata, nella quale siamo impegnati a capire se il farmaco funziona o no».

Conclusioni sarebbero premature. I metodi di cura sono tre: 1) impiego di farmaci antivirali, come la suramina, congiunta ad antimonio. Una cura, però, impossibile nei bambini, perché si è rivelata tossica e non ha dato i risultati sperati.

2) l'impiego dell'interferon (che ad alte dosi ha forti controindicazioni) più gammaglobuline ad alte dosi.

3) Immunoterapia combinata, cioè con l'uso di più farmaci (ad esempio Gallo impiega le suramine con le interleuchine). In ogni caso la terapia deve essere «individualizzata al massimo», cioè rapportata alle capacità di ciascuna persona.

E il vaccino? Secondo il prof. Aiuti, malgrado tutti gli sforzi che si potranno fare, non passeranno meno di cinque anni. Il virus — spiega — non è stato clonato, cioè non è stata stabilita l'esatta sequenza degli amino-acidi. Una volta preparato questo antigene inattivato, dovranno esserci le prove sugli animali per stabilirne l'innocuità; ossia l'assenza di effetti collaterali tossici. Dopo due o tre anni si dovrà effettuare la sperimentazione su soggetti volontari. E occorreranno ancora altri due anni di impiego in un numero limitato di soggetti.

Il vaccino, naturalmente, non servirà per chi ha già contratto la malattia, né per chi ha la Las, né per i portatori. E' solo un'arma preventiva, che dovrà anzitutto essere impiegata per i soggetti a rischio. Si sono creati, per l'Aids, il partito dei «catastrofisti» e quello degli «ottimisti». Secondo Fernando Aiuti, bisogna invece essere «realisti».

«E' vero che il virus colpisce oggi omosessuali, tossicodipendenti ed emofilici. Ora sì, ma non vuol dire che sia limitato solo a queste categorie. Anche se così fosse, si tratta di "esseri umani" che rappresentano dal 5 al 10% della popolazione. Io non sono affatto tranquillo. La mia coscienza di medico e di ricercatore clinico non si placa, pensando che il male aggredisce una minoranza».

Va però condannato — secondo il prof. Aiuti — ogni isterismo: «Studi e ricerche compiute negli Usa, in Inghilterra, e anche in Italia hanno stabilito, senz'ombra di dubbio, che l'Aids si trasmette soltanto con i contatti sessuali, con le trasfusioni di sangue. E in nessun altro modo. Non è un virus che viaggia per l'aria. Se così fosse avremmo avuto una epidemia terribile. Vi sono madri che hanno vissuto a contatto con figli malati usando gli stessi cucchiai, gli stessi bagni e che non hanno contratto il contagio. Anche il bacio intimo non è vietato. E' vero che il virus è stato isolato nella saliva, ma per trasmetterlo ci vorrebbe una grande carica. Un bacio affettuoso può essere scambiato».

Negli ultimi mesi comunque il messaggio di prevenzione è stato recepito. Nell'ultimo semestre i casi di sieropositività sono aumentati soltanto del 4-6%, una percentuale molto inferiore agli anni precedenti. I giovani tossicodipendenti sono passati nelle comunità terapeutiche, sono in trattamento col metadone. Rifiutano di scambiarsi la siringa. Certo è in atto un cambiamento del costume, che, soprattutto nelle città, investe gli omosessuali o bisessuali, prostitute e prostituti.

Tuttavia — conclude il prof. Aiuti — non bisogna essere molto ottimisti, perché «la malattia si è andata raddoppiando ogni sei mesi negli ultimi sei anni, è l'unica malattia in aumento degli ultimi cinque anni, non ci sono mezzi per combatterla, è mortale nel 90% dei casi. Non va dimenticato però che l'infezione ha una incubazione molto lenta e per questo motivo non dobbiamo essere «catastrofici» perché il futuro, anche breve, ci darà i mezzi per fermarla».

Antonio Sassone

Misura profilattica nel Pakistan

ISLAMABAD — Il governo pachistano ha reso noto che non consentirà a persone che siano state all'estero negli ultimi tre anni di donare il sangue, come misura profilattica contro la sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids).

Il provvedimento è stato annunciato dall'Assemblea nazionale (uno dei due rami del Parlamento pachistano), ed è la prima volta che in Pakistan viene adottata una misura contro la malattia.

Un caso di Aids è stato segnalato nella città portuale di Karachi.

L'INCREDIBILE CASO DEL NEONATO «RESUSCITATO»

Quando il medico deve dire: non so

Il caso di Mario Arena, il bimbo «resuscitato» dopo venti ore dall'occertamento clinico della sua «morte», nell'ospedale di Cosenza (e deceduto purtroppo sabato scorso) ha destato grande impressione non soltanto nell'opinione pubblica ma nello stesso mondo della medicina.

Abbiamo voluto in proposito interpellare il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». Come si spiega scientificamente un fenomeno del genere? I neonati di peso molto basso (come il caso, appunto, di Mario Arena) — ha sottolinato Nordio — sono estremamente labili da vari punti di vista, tra i quali quello della regolazione della temperatura. Devono pertanto ricevere un impegno terapeutico e specialistico particolare.

Il medico lo ha dichiarato morto in quanto presentava manifestazioni ben precise, utilizzando il sistema Apgar, con cui si dà un vero e proprio punteggio di vitalità. Un bimbo dichiarato morto con questo sistema non può che raccogliere il punteggio zero, in quanto il cuore non batte. E in questo caso la rianimazione è tecnicamente difficile con un bambino così piccolo, anche se ovviamente si deve tentare.

Io penso — rileva il prof. Nordio — che i medici di Cosenza abbiano tentato la rianimazione, ma col sistema Apgar devono aver verificato che quel corpicino non era rianimabile. Poi il bambino, a distanza di tempo (venti ore) lo si ritrova vivo. In queste ore è rimasto naturalmente senza trattamento (era all'obitorio), quindi in una situazione di congelamento. Com'è possibile che sia stato trovato vivo?

Due le risposte. Per chi ci crede, si deve parlare di miracolo della resurrezione; altrimenti si deve dire che è miracoloso che un bambino con una minima vitalità, pienamente dimostrata, riesca a farcela a vivere, specialmente in una situazione di raffreddamento. Scientificamente ciò è inspiegabile. Ma la medicina deve avere piena coscienza di ciò che non sa. Di tutto ci si può aspettare in medicina. Il vero medico è quello che prima di tutto ha il coraggio di dire: non so. Coscienza e umiltà, ecco le doti che ci vogliono.

Per concludere: quel bambino è sopravvissuto in una situazione ambientale impossibile. E a questo punto il medico deve dire: ecco la dimostrazione di quante cose non so.

r.p.

I RISULTATI DI UNO STUDIO POLICENTRICO

Streptochinasi, passo avanti contro l'infarto miocardico

«In Italia si continua a morire d'infarto perché non esiste una sufficiente educazione sanitaria che permette alla gente di riconoscere immediatamente i sintomi, così come avviene per esempio per la comune appendicite. Eppure il sintomo è evidente: dolore toracico diffuso che si estende al collo e al braccio sinistro, accompagnato da nausea e vomito».

Lo ha detto il friulano prof. Giorgio Feruglio, presidente dell'Associazione medici cardiologi, al corso di aggiornamento in cardiologia tenutosi a Milano, e nel corso del quale è stata presentata una nuova terapia. Essa si basa su alte dosi di streptochinasi, somministrate nelle fasi immediatamente successive alla comparsa dei sintomi.

Come hanno rilevato i professori Fausto Rovelli e Silvio Garattini (Milano) si tratta dei risultati del programma di ricerca denominato Gissi (Gruppo italiano per lo studio della streptochinasi nel trattamento dell'infarto miocardico). Esso viene considerato il più grande studio policentrico finora condotto al mondo sull'efficacia della streptochinasi — un farmaco trombolitico, capace di dissolvere il trombo coronarico, spesso alla base dell'ostruzione che dà luogo all'insulto cardiaco — nell'influenzare il decorso del male per i soggetti colpiti da infarto al cuore.

Lo studio, coordinato dall'Associazione medici cardiologi ospedalieri e dall'istituto Mario Negri, ha comportato la collaborazione in tutta Italia di 178 centri cardiologici altamente specializzati, che in un periodo di 16 mesi hanno trattato circa 12 mila pazienti. Lo studio è costato mezzo miliardo di lire: una spesa contenuta, in quanto è stata utilizzata la struttura sanitaria. Soltanto in ospedale, infatti, è possibile la somministrazione di questo farmaco che altera profondamente l'equilibrio emostatico e non può essere iniettato in pazienti che hanno ulcere od emorragie in atto. Un'iniezione costa 108 mila lire (il doppio di una comune somministrazione di antibiotici) ed è sufficiente una sola dose.

Varcando i limiti delle ristrette osservazioni personali, lo studio policentrico Gissi ha coinvolto gran parte delle unità coronariche italiane e ha consentito di disegnare l'attuale epidemiologia del ricoverato in una unità di cura intensiva coronarica, l'incidenza e le cause della mortalità ospedaliera, la stratificazione prognostica del rischio e il decorso post-ospedaliero.

Il trattamento con streptochinasi — si è affermato — ha pertanto potuto essere sottoposto a un'accurata valutazione clinica riguardante le selezioni delle indicazioni, la capacità di influenzare il decorso acuto e cronico dell'infarto, gli effetti collaterali.

Nel corso della manifestazione scientifica è stato sottolineato anche come l'informazione medica spesso privilegi notizie di grande impatto emotivo (ne è recente esempio l'Aids) senza tener conto magari di realtà molto più consolidate e drammatiche. Da anni un sempre maggior numero di soggetti, il più delle volte giovani, viene colpito da malattie del muscolo cardiaco di origine ignota che annullano, in qualche anno soltanto, la capacità di pompa del cuore, portando a drastiche conseguenze.

Per quanto si possa disporre di numerosi mezzi farmacologici per contrastare queste forme, nella maggior parte dei casi la battaglia si conclude con insuccessi. L'unico provvedimento «radicale» è oggi costituito dal trapianto cardiaco. Una sfida al destino, alla quale anche i cardiochirurghi italiani si accingono a partecipare da protagonisti.

Ranieri Ponis

Una nota della Sanità

ROMA — La streptochinasi è stata oggetto di una nota ufficiale del ministero della sanità, che sembra aver voluto mettere in guardia contro le attese che si potrebbero creare dopo il convegno di Milano.

A quanto rileva il ministero «è stato dato grande risalto alla notizia di una recentissima sperimentazione clinica che ha dimostrato l'utilità dell'impiego della streptochinasi nelle prime ore successive all'insorgenza dell'infarto del miocardio.

«Si ritiene necessario precisare che specialità medicinali a base di streprochinasi sono registrate da anni presso il ministero della sanità, anche con l'indicazione "infarto miocardico". Si ritiene utile aggiungere, comunque, che l'impiego dei farmaci a base di streptochinasi è tuttora riservato agli ospedali e alle case di cura».

Il ministero sembra raccogliere le perplessità e le riserve che si erano già manifestate nel corso del convegno da parte di diversi cardiologi. La streptochinasi costituisce un passo avanti, ma non è risolutiva.

PER I COLPITI DA ENFISEMA

Polmoni più elastici con l'acetilcisteina

STRESA — L'enfisema è la malattia tipica dei fumatori. Essa consiste nella progressiva perdita di elasticità dei polmoni che provoca gravi e irreversibili difficoltà di respirazione. Ora, però, per questa patologia che solamente in Italia provoca circa 200.000 casi all'anno, si aprono nuove speranze.

Se ne parlerà a Stresa in un simposio che venerdì si svolge nell'ambito del quarto congresso della Società europea di pneumologia. Studiosi statunitensi, tedeschi, svedesi e italiani faranno conoscere l'acetilcisteina, una molecola che sembra avere notevoli capacità curative.

Un recente esame su migliaia di campioni di cellule polmonari di fumatori ha dimostrato la caduta elevatissima di una proteina, l'elastina, diretta responsabile dell'elasticità dei polmoni e quindi della respirazione. Nei fumatori le sostanze chimiche ossidanti, liberate con la combustione del tabacco, inibiscono l'azione dell'antielastasi, un enzima presente nel polmone che favorisce l'eccessiva presenza di elastasi, la pericolosa sostanza chimica capace di aggredire le sostanze elastiche.

Tutto ciò provoca una serie di meccanismi biochimici e una diminuzione dei livelli di elastina, quindi la comparsa dell'enfisema. Una somministrazione giornaliera del prodotto a base di acetilcisteina effervescente è in grado di elevare la quota di antielastasi utile a proteggere l'elasticità dei polmoni.

■ MICROBIOLOGIA — Un nuovo apparecchio che consente di «contare» le colonie di microrganismi che si formano negli ambienti nutritivi è stato messo a punto in Urss.

CONCLUSO IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ DI STORIA DELLA MEDICINA

I rapporti con la scuola medica viennese

Loris Premuda **Silvana de Lugnani**

Erna Lesky **Gastone Lambertini**

Un successo particolare, quest'anno, ha ottenuto il congresso nazionale dalla Società italiana di storia della medicina. Un successo dovuto indubbiamente alla scelta felice dei temi e al bipolarismo entro il quale si sono svolte le sedute. cioè Padova e Trieste.

All'Università patavina si è avuta, sotto il manto di una tradizione pluricentenaria, la consacrazione di questo importante evento scientifico.

A Trieste, nel clima tutto particolare e ancora riecheggiante una civiltà e un'impostazione di vita di derivazione remotamente mitteleuropea, l'assise ha ricevuto proprio nella sala del trono del castello di Miramare, eccezionalmente concessa dalla Sovrintendenza alle belle arti, consapevole della validità della manifestazione, una conferma del valore dell'argomento proposto quale tema per la terza giornata. Si trattava infatti dell'analisi del problema inerente ai rapporti tra scuola medica viennese dell'Ottocento, epicentro della medicina mondiale, e il Lombardo-Veneto e Trieste.

Come la professoressa Erna Lesky, emerita di storia della medicina all'Università di Vienna, ha messo in rilievo, si è trattato di un filone nuovo di ricerca proposto agli storici della medicina da Loris Premuda, nostro concittadino e ordinario della disciplina all'Università di Padova, nonché «deus ex machina» del congresso, filone oltremodo ricco di scoperte, di rilievi e di conoscenze finora trascurate o addirittura ignorate.

Bisogna riconoscere che l'autorevole studiosa viennese ha voluto con piena obiettività valorizzare l'importanza di questa corrente di ricerche storico/scientifiche, iniziata dal Premuda e ormai più nota all'estero che in Italia, e perfino a Trieste.

Ben a ragione il presidente del congresso ha desiderato far intervenire con una relazione fondamentale alla terza giornata la studiosa triestina professoressa Silvana de Lugnani, associata di filologia germanica all'Università di Trieste, la quale ha dato appunto una pennellata concettosa, pur se necessariamente ristretta, sulla cultura mitteleuropea di Trieste nel passato, riscuotendo significativi consensi.

Un buon nucleo di comunicazioni sull'interessante tema è stato fornito da diversi autorevoli medici e storici della medicina, di cui alcuni allievi diretti del prof. Premuda. Tra le comunicazioni, merita rilievo quella del prof. Ferdinando Vigliani, collega e amico del presidente, su Giuseppe Levi, un... viennese mancato e grande triestino, padre di Natalia Ginzburg, insigne istologo all'Università di Torino. Interessante l'apporto di due discepoli del prof. Pecorari, i dottori Bouché e Pregazzi (avremo occasione di riparlarne).

Interessanti anche le due comunicazioni sul celebre maestro viennese Peter Frank (Travaini di Padova e Maragi di Bologna), che ha influenzato per più versi l'organizzazione sanitaria nelle nostre terre. Valide ancora le relazioni di Gentili e Chieregatti (Bologna) e di Rippa Bonati (Padova) su aspetti e personaggi influenti nel contesto dei rapporti tra Vienna e le nostre terre.

Premuda ha dato infine comunicazione dei risultati delle elezioni sociali tenutesi a Padova il giorno precedente: l'unanimità dei consensi è andata al prof. Gastone Lambertini, emerito di anatomia umana all'Università di Napoli e storico egregio dell'anatomia, nonché maestro del rettore dell'Università di Trieste, Fusaroli. Lambertini è quindi il nuovo presidente della Società italiana di storia della medicina.

DALL'ESTERO

L'INTERVENTO ALLE NAZIONI UNITE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Dal cilindro sovietico esce la «pace stellare»

Moderato nel tono, Shevardnadze ribadisce i vecchi temi della propaganda moscovita

WASHINGTON — L'Unione Sovietica vuole che il summit fra Gorbacev e Reagan, in programma a Vienna per novembre, abbia «successo», e propone che l'incontro sia concentrato sulla «prevenzione di una corsa alle armi nello spazio e la riduzione degli armamenti sulla terra».

«Per bilanciare il sinistro progetto di «guerra stellare» l'Unione Sovietica propone alla comunità internazionale il concetto di «pace stellare».

Così ha parlato all'assemblea generale dell'Onu il nuovo ministro sovietico degli esteri Eduard Shevardnadze, «Noi percepiamo come il maggior pericolo — ha dichiarato — il fatto che la corsa nucleare è ripartita di nuovo e sta accelerando il passo. A questo pericolo si aggiunge la minaccia di una estensione allo spazio esterno della stessa corsa, la possibilità che la corsa agli armamenti acquisti un carattere incontrollabile e irreversibile diventa così reale».

Moderato nelle espressioni che hanno evitato la polemica diretta, duro nel contenuto, fermo su tutti i vecchi e conosciuti punti e principi sovietici. il debutto del nuovo ministro sovietico che ha sostituito Gromiko non ha indicato svolte o novità di alcun genere. Shervardnadze ha confermato che la preoccupazione maggiore sovietica rimane il progetto di difesa strategica, o «scudo stellare» americano.

Finché le armi nucleari esistono — ha detto — il rischio di guerra è presente. Finché fra le due superpotenze esiste un equilibrio strategico, il rischio è naturalmente diminuito. Su basi di equilibrio una guerra atomica non vedrebbe vincitori, scatenarla sarebbe suicidio. Ma se questa situazione di equilibrio cambia, — e lo scudo spaziale la farebbe cambiare a favore dell'America —, se una delle due potenze si trova in posizione di vantaggio, «la tentazione di un primo attacco, basata sulla speranza di sfuggire a una rappresaglia» potrebbe divenire pericolosa.

E mettersi in vantaggio, ha dichiarato Shevardnadze, «è l'obiettivo del programma americano di difesa spaziale».

Il ministro sovietico ha continuato dichiarando che «economia e tecnologia sovietiche sono in grado di sostenere un programma parallelo a quello americano, chiunque pensa il contrario commette un grave errore». Ma è evidente che la «guerra stellare» che Washington persegue rende incerte le fondamenta della pace.

Shevardnadze ha affermato che Mosca vuole «relazioni stabili e normali con gli Stati Uniti, non intende seguire una condotta di confronto, ritiene che la tensione nei rapporti non è necessaria, e che è nell'interesse delle due parti evitare confronto e tensione.

Le tesi di Shevardnadze erano già state confutate in un discorso pronunciato ventiquattro ore prima nella stessa aula dell'Onu dal segretario di stato americano. Shultz aveva definito «propaganda» le obiezioni sovietiche al programma di difesa spaziale statunitense perché la Russia, aveva osservato, «è impegnata da decenni in un pesante programma di difesa strategica spaziale ed ha il programma militare spaziale più attivo al mondo».

Aveva invitato il Cremlino ad affrontare con la necessaria serietà il problema della riduzione delle armi nucleari nel numero e nella loro potenza. Shevardnadze, rompendo una tradizione, non era presente in aula durante il discorso di Shultz, e questo era stato giudicato come una grossolana «snobbatura» da parte russa.

Ieri mattina, il segretario di stato era tuttavia presente durante il discorso di Shevardnadze, prendendo furiosamente numerosi appunti. Shultz incontrerà il collega sovietico oggi, e venerdì il ministro russo incontrerà alla Casa Bianca Reagan. Dovrebbe portare una proposta di riduzione delle armi nucleari del 40 per cento, secondo indiscrezioni lasciate filtrare da fonti sovietiche e comunicate alla stessa Casa Bianca.

Reagan, commentando la cifra, non si è dichiarato soddisfatto: «Se fosse più del 40 per cento sarebbe un'idea migliore». Il Presidente ha comunque aggiunto che, se Shevardnadze avanzerà la proposta, lui Reagan «la manderà a Ginevra» sul tavolo delle delegazioni che discutono il problema.

Girolamo Modesti

NUOVE ALIQUOTE D'IMPOSTA

Dura stangata in Jugoslavia

Aumenta il prezzo di liquori e sigarette

BELGRADO — Con una decisione a sorpresa il governo jugoslavo ha elevato le aliquote d'imposta per 10 gruppi di prodotti. Il provvedimento, scattato alla mezzanotte di ieri, riguarda tabacchi, superalcolici, bibite analcoliche, acque minerali e gassate, etanolo, autovetture, alcuni cosmetici e profumi, pelle e pellicce pregiate, gioielli e motori fuoribordo, orologi di marca, cristallerie e caffè.

Tutto questo è dovuto alla necessità di rastrellare 18 miliardi di nuovi dinari per far quadrare il bilancio federale che l'inflazione, del 74% rispetto allo scorso anno, ha «gonfiato» di oltre 80 miliardi. Il resto della somma sarà raccolto ricorrendo ai normali prelievi fiscali, a maggiori contributi delle repubbliche e delle regioni autonome e a un prestito di 10 miliardi, restituibili in 15 anni, della Banca Nazionale.

Nell'annunciare gli inasprimenti, il segretario federale alle finanze, Vlado Klemencic, ha detto che il governo ha fatto cadere la sua scelta sui prodotti il cui rincaro non può avere ripercussioni di rilievo sui bilanci familiari ed ha affermato che le nuove aliquote faranno crescere il costo della vita «soltanto» dell'1,8%.

Dopo la stangata di ieri l'uomo della strada, in Jugoslavia sa, per cominciare che il prezzo delle sigarette è aumentato in media del 59%, che le automobili, a seconda della cilindrata, costeranno dal 2 al 15% in più, che per un chilo di caffè comune dovrà sborsare come minimo 3.400 nuovi dinari (al cambio quasi 14.000 lire)

Missione a Noumea



PARIGI — La campagna per le elezioni regionali nel territorio francese d'oltremare della Nuova Caledonia, che si svolgeranno domenica, ha acquistato una dimensione nazionale con l'arrivo, ieri a Noumea del presidente del «Rpr» (neogollista) Jacques Chirac (nella telefoto Afp), di quello del Fronte nazionale (di estrema destra) Jean-Marie Le Pen e del segretario generale del partito giscardiano Francois Leotard. I tre partiti d'opposizione appoggiano la popolazione che vuole la continuità dell'appartenenza alla Francia.

Chirac e Le Pen, il cui arrivo coincide con l'anniversario della presa di possesso della Nuova Caledonia da parte della Francia (24 settembre 1853), si sono accuratamente evitati

INCALZANTE L'ATTIVITÀ DELLA RESISTENZA A KABUL

Ormai anche in pieno giorno i raid nella capitale afghana

ISLAMABAD — *Numerose esplosioni hanno sconvolto Kabul, mentre le forze sovietiche hanno concentrato i loro attacchi contro le formazioni ribelli intorno alla capitale afghana, secondo quanto hanno reso noto ieri diplomatici occidentali a Islamabad.*

Giovedì scorso, una delle esplosioni ha fatto saltare in aria in pieno giorno un deposito sotterraneo di armi sovietico nel settore settentrionale della città provocando un incendio che è stato domato dopo oltre tre ore, mentre in un altro attacco, il 16 settembre, è stato colpito il complesso dell'ambasciata sovietica.

Le fonti diplomatiche hanno, inoltre, dato notizia di due imboscate tese il 12 e il 13 settembre dalle forze sovietiche contro i ribelli afghani nella valle di Shomali e che hanno provocato numerose perdite tra gli insorti.

Un gruppo di ribelli ha attaccato il 15 settembre un convoglio sovietico nella valle di Paghman a Nord di Kabul uccidendo 15 militari governativi e distruggendo tre automezzi.

Intanto, radio Kabul ha annunciato ieri che militari pakistani hanno attraversato il confine, impegnando per tre giorni le forze governative.

Gli scontri, che secondo l'emittente ufficiale afghana, avrebbero provocato 130 morti tra le forze pakistane, non hanno trovato conferma negli ambienti diplomatici occidentali in India.

Forze sovietiche e afghane hanno lanciato ieri una controffensiva a sorpresa contro posizioni della guerriglia a Sud-Est della città sedi di presidio di Khost, nella provincia di Paktia.

Secondo forze della resistenza nella città pakistana di frontiera di Miranshah, guerriglieri con base appena oltre la frontiera con il Pakistan sono accorsi nella Paktia per combattere varie migliaia di truppe afghane appoggiate da 600-700 soldati sovietici.

Forze comuniste e della guerriglia si erano ritirate dalla zona vederdi scarso dopo un mese di violenti combattimenti.

Le fonti diplomatiche danno poi notizia di scontri armati avvenuti il 10 settembre scorso nella capitale tra membri delle frazioni «Khalq» (popolo) e «Parcham» (Bandiera) del partito al potere. Negli scontri avvenuti in vari quartieri della capitale e anche intorno al palazzo presidenziale, sarebbero morte 14 persone.

Collisione russo-turca

ISTANBUL — Una fregata della marina turca è rimasta letteralmente tagliata in due in una collisione con una nave da guerra sovietica avvenuta ieri nel Bosforo.

Lo ha annunciato l'agenzia turca «Anadolu», indicando che l'incidente presumibilmente dovuto alla nebbia, non ha provocato feriti.

LEGALE PROIETTA UN FILM A DISCOLPA DEI GENERALI ARGENTINI

Peron riappare (sullo schermo) per difendere la «guerra sporca»

BUENOS AIRES — Anche il cinema può servire agli interessi della giustizia. Questa almeno è l'opinione di uno degli avvocati difensori dei generali e ammiragli argentini sotto processo, accusati di una serie di efferati delitti commessi all'epoca della dittatura militare e, adesso, al vaglio dei giudici.

Il primo round, seguito alla lunga fase testimoniale, si è concluso il 18 settembre scorso, con la richiesta di pesanti condanne da parte del pubblico ministero (cinque ergastoli e pene oscillanti fra i quindici e i dieci anni di carcere).

Ora tocca alla parte opposta e gli avvocati difensori già affilano le armi in vista della ripresa delle udienze fissata per il 30 settembre prossimo.

Ma uno dei difensori, in particolare, il polemico e controverso patrocinante dell'ex presidente Roberto Viola, sembra deciso a demolire le tesi della pubblica accusa, ricorrendo a qualsiasi mezzo. L'ultima trovata è stata appunto la proiezione, alla presenza dei sei magistrati della corte che giudica i generali, di un film girato quindici anni fa, in cui il defunto Juan Domingo Peron, all'epoca esule a Madrid, esorta i suoi seguaci a scatenare «una guerra rivoluzionaria», senza badare troppo al rispetto di certe «regole del gioco».

E' chiara l'intenzione dell'avvocato Orgeira. Se lo stesso Peron, celebrato paradossalmente come «artefice dell'Argentina moderna» e «Caudillo indiscusso», si permise il lusso di glissare su certe esigenze umanitarie, non c'è ragione, secondo l'avvocato, di scandalizzarsi tanto per i morti e i desaparecidos della ultima «guerra sporca».

Nel film, presentato come «prova» dall'attivo difensore, Peron ammette, in sostanza, che la «guerra rivoluzionaria» può prevedere «azioni proditorie».

Orgeira ha detto che «la guerra non giustifica la tortura, ma ha osservato che si tratta di un fatto inevitabile in tutti i conflitti armati, segnalando appunto che lo stesso Peron "docet" al riguardo, nel giustificare "l'azione proditoria"».

Il film fu girato nel 1971 a Madrid e comprende parte dei messaggi diretti da Peron al gruppo terroristico dei «montoneros» che successivamente, al ritorno del leader in patria, nel 1973, si ribellarono allo stesso governo peronista e furono sgominati definitivamente dai militari golpisti fra il 1976 e il 1981.

L'avvocato Orgeira si propone adesso di utilizzare questo film, di netto contenuto testimoniale, per rafforzare la sua tesi secondo cui il governo militare è stato trascinato «in una guerra», per cui i generali delle tre giunte non sono responsabili dei delitti imputati loro dal pubblico ministero Julio Cesar Strassera.

Mentre la difesa si prepara a lanciare i suoi dardi roventi, affiorano i segnali d'una crescente tensione provocata fra i quadri militari dalla appassionata requisitoria di Strassera, conclusa la scorsa settimana con la richiesta di condanne per i nove imputati.

Il quotidiano d'opposizione «Ambito finanziario», portavoce dei fiancheggiatori del passato regime ha rivelato ieri che alti ufficiali delle forze armate hanno ricevuto negli ultimi giorni lettere anonime contenenti piume, simbolo di vigliaccheria nel linguaggio castrense.

L'invio di queste missive costituirebbe una delle espressioni di malcontento suscitato dalla requisitoria della pubblica accusa, conclusa con uno scosciante applauso del pubblico presente in aula che gridava «assassini» all'indirizzo degli imputati, mentre il generale Viola visibilmente irritato ribatteva con un sonoro «figli di...» diretto alle tribune, il che obbligava il presidente della corte a sgombrare l'aula.

Proprio a causa di questi incidenti, il pubblico non potrà assistere alla ripresa delle udienze per ordine della corte. Il quotidiano «La Nacion» ha criticato la misura restrittiva.

Un prete ortodosso assassinato in Polonia

LONDRA — Un prete cristiano ortodosso è stato assassinato in Polonia, secondo quanto afferma, a Londra, l'associazione «Keston College», che si occupa dei problemi delle comunità religiose nell'Europa orientale.

In base a un documento dell'associazione, il cadavere del prete, Piotr Poplawski, è stato trovato legato a un albero il 28 giugno a Narew, nella Polonia orientale. La morte risaliva a una settimana prima e un medico legale ha rifiutato di archiviare il caso come «suicidio».

Le autorità polacche avrebbero allora accreditato l'ipotesi che padre Poplawski sia stato picchiato a morte da «nazionalisti cattolici».

Tuttavia, secondo l'associazione britannica, egli si era adoperato per rafforzare i legami tra la comunità ortodossa e quella cattolica, e in particolare con il movimento di «Solidarnosc».

I cristiani ortodossi in Polonia sono oltre mezzo milione e costituiscono la seconda comunità religiosa. Padre Poplawski lascia la moglie e tre bambini.

Primo giorno all'asilo



LONDRA — Il principe William è diventato ieri, a tre anni, il primo membro della famiglia reale britannica a frequentare un asilo.

Il primo giorno di scuola del primogenito dei principi Carlo e Diana è stato doppiamente speciale: oltre cento fotografi, 25 poliziotti in divisa, sei ispettori in borghese erano in attesa fin dall'alba (alcuni fotografi vi avevano trascorso l'intera notte) davanti all'edificio vittoriano di Notting Hill, a non più di cinque minuti di macchina da Kensington Palace, che ospita l'asilo della signora Jane Mynors (nella foto).

Il principino William ha affrontato con reale indifferenza la siepe umana per dirigersi verso l'entrata dell'asilo, che frequenterà per i prossimi tre anni.(Tel. Ap).

PRONTI A QUALSIASI INGAGGIO «CONTRO LA TIRANNIA COMUNISTA»

Congresso dei soldati di ventura e vetrina delle armi a Las Vegas

LAS VEGAS — È l'ideale per chi vuole combattere il comunismo e guarda con interesse al mercato delle armi di ogni tipo: dai coltelli agli ordigni più esotici, sofisticati e mortali.

Al «Sahara hotel» di Las Vegas si è concluso domenica il sesto congresso annuale dei Sof (Soldiers of fortune), con la «Expo '85 combat weapons».

La metropoli del Nevada è la capitale non solo del gioco d'azzardo ma anche dei raduni e questo includeva tutta una serie di seminari per gente decisa a tutto. Ai sei giorni di lavori hanno preso parte oltre 600 persone arrivate dagli Stati Uniti e dai paesi arabi: per lo più veterani di guerra, mercanti d'armi e mercenari o meglio «soldati di ventura». Seminari ben diversi dai tantissimi tenuti solitamente negli alberghi lungo la «strip» di Las Vegas. Alcuni esperti insegnavano il corpo a corpo con il coltello, altri il paracadustismo, e il «rappelling», la discesa a doppia corda dalle pareti degli edifici.

Per mettere in pratica l'insegnamento dei seminari, i delegati poi si sono riuniti in vari posti per lottare a coltellate quasi finte, a pugni e bastonate quasi veri, molti si sono avventurati in salite e discese lungo una facciata dell'albergo. Poi al North Las Vegas Airport si sono lanciati con i paracadute: uno non si è aperto, e così venerdì il congresso ha avuto anche il morto.

Il congresso ha avuto il patrocinio di «Sof» la rivista mensile appunto dei «soldiers of fortune» che ha compiuto 10 anni e si definisce «il giornale dell'avventuriero di professione». Fondato e pubblicato da Bob Brown, già ufficiale dei «berretti verdi» dell'esercito americano nel Vietnam, il periodico pubblica «resoconti di avventura basati su rapporti a caldo dai focolai di tensione in tutto il mondo». Di «Sof» si stampano 165 mila copie diffuse in tutto il mondo. Negli ultimi numeri c'erano anche servizi dal titolo: «Irritating Iran», «I nuovi fucili in Sud Africa», «Sotto il fuoco nel Salvador», «Affrontare la contro-insurrezione».

La rivista ospita largamente pubblicità di armi e richieste di lavoro di mercenari che si esprimono senza troppe reticenze.

Tra i delegati al congresso c'era anche Harry Claflin, già marine in Vietnam,: «Mi piace essere chiamato "Soldiier of fortune" anche se a 42 anni posso dire che in questo lavoro di fortuna ce n'è poca».

In tuta mimetica costellata di medaglie e di scritte in spagnolo, è fuori ambiente nel foyer di un albergo lussuoso: che grazie a lui assume l'atmosfera di una zona di gerra dell'America Centrale.

Proprio là di solito è facile trovarlo, mentre offre i suoi servigi un po' alle forze del govenro salvadoregno contro gli insorti.

galleria 9 colonne

Galleria 9 Colonne SPE, Via Cavour, 39/41 — **TRENTO** — Orario: 8 30/12.30 15/18 30 chiuso sabato pomeriggio e festivi — Tel. (0461) 985288
Dal 26 settembre al 9 ottobre — **Claudio Cavalieri**

Galleria 9 Colonne SPE, Via XX Settembre, 48 — **BRESCIA** — Orario: 8 30/12 30 15/18 30 chiuso sabato pomeriggio e festiv — Tel (030) 289026
Dal 18 settembre al 1 ottobre — A PROPOSITO DEL CIELO. opere di **Gennaro Corbi, Gaetano Crespi, Stefano Gregori, Maurizio Romanò, Sironi/Magni, Franco Storti, Graziella Zanaboni** presentati da Marina Ferrante — Dal 2 al 15 ottobre **PAOLO MARCHETTI**

Galleria 9 colonne SPE, Piazzetta San Marco, 7 — **BERGAMO** — Orario 8.30/12 30 15/17.30 chiuso sabato e festivi — Tel. (035) 225222
Dal 27 settembre al 17 ottobre — "LA CITTÀ" foto, disegni, progetti di **Marco Alberti, Mario Bizzarri, Eugenio Molinari, Maurizio Pavan,** presentati da Claudio Azzimonti

Galleria 9 colonne SPE, Via Della Indipendenza, 20/G — **BOLOGNA** — Orario 8 30/12 30 15/17 30 chiuso sabato e festivi — Tel. (051) 274797
Dal 18 settembre al 2 ottobre — **Gregorio Ravaroli** — Dal 3 al 16 ottobre **Annamaria Rossi Zen** presentata da Carlo Munari

Galleria 9 Colonne SPE, Via Cavour, 70, Tel. (091) 583133 — **PALERMO** — Galleria 9 Colonne SPE, Viale Lazio, 17/A, Tel. (091) 250798
Dal 24 settembre a fine ottobre — VIAGGIO IN SICILIA con opere di **Gianni Brusamolino, Miro Cusumano, Carlo Nangeroni, Paolo Schiavocampo** presentati da Pier Andrea Casati

Galleria 9 Colonne SPE, 165 West 46th Street (4th Floor) — **NEW YORK** — Orario 10/16 chiuso sabato e festivi — Tel.(212)719-4610/1/2/3
Dal 28 agosto al 13 ottobre — **Luigi Aimo Cerati** presentato da Silvia Tomasi

SPE Società Pubblicità Editoriale

FU SUICIDIO CONFERMA LA POLIZIA A 23 ANNI DALLA MORTE

Ultima verità su Marilyn

HOLLYWOOD — A 23 anni dalla morte di Marilyn Monroe, la polizia americana ha deciso, con una mossa a sorpresa, di dire tutta la verità, o quantomeno quasi tutta, sulla tragica e prematura fine della mitica attrice. Anche se — come si dice oggi a Hollywood — l'iniziativa nasce dal tentativo di non farsi spiazzare dalle sensazionali rivelazioni promesse da un imminente «special» televisivo della «Abc», dedicato agli ultimi giorni di Marilyn è la prima volta, dal lontano 5 agosto del 1962, giorno in cui la Monroe fu trovata morta nella sua casa di Hollywood, che il dipartimento di polizia di Los Angeles alza ufficialmente il velo sul caso più scottante degli ultimi 50 anni.

«Senza ombra di dubbio — ha detto Daryl Gates, il capo della polizia di Los Angeles — Marilyn Monroe morì suicida, stroncata da una overdose di barbiturici.

«La sua — ha continuato il poliziotto — non è certo una bella storia. Anzi, è molto tragica. E noi oggi torniamo a parlarne soltanto nella speranza di porre fine a una campagna di speculazioni, sottintesi e bugie che sembra non finire più e che a 23 anni dalla scomparsa dell'attrice ne fanno ancora la vittima di uno sport gioco.

«Abbiamo deciso di aprire i nostri archivi al pubblico in seguito alle richieste di nuove informazioni che ci sono pervenute da giornalisti della "Abc", i quali, a quanto pare, non hanno mai creduto a quanto è stato detto e scritto sulla morte di Marilyn Monroe e hanno deciso di andare fino in fondo».

Nel suo tentativo di ricostruzione la troupe dell'emittente televisiva statunitense ha scavato fra migliaia di articoli dedicati dalla stampa alla scomparsa di Marilyn, controllato le ultime bollette telefoniche intestate a suo nome, dalle quali risultano i nomi dei suoi interlocutori, esaminato il referto dell'autopsia dal quale emerge una marcata dipendenza dagli stimolanti e dai barbiturici e spulciato i verbali degli interrogatori cui sono stati sottoposti quanti ebbero contatti con l'attrice negli ultimi mesi della sua vita.

Qualcosa tuttavia è stato tenuto segreto dalla polizia di Los Angeles ai tenaci e curiosi giornalisti televisivi. Così una parte dell'inchiesta rimane ancora per sempre nel più stretto riserbo. «Abbiamo censurato due o tre cose della documentazione — afferma lo stesso Daryl Gates — per rispetto della "privacy" di alcune persone».

Non si saprà mai, per esempio, chi fu l'ultima persona con la quale Marilyn Monroe parlò al telefono prima di morire, e il cui nome è stato accuratamente cancellato dalla bolletta telefonica né si vedranno mai le foto dell'attrice riversa sul letto.

DOPO LA FUGA DELLA SEGRETARIA CON LA CASSA

Il giallo degli arancioni

LOS ANGELES — La clamorosa fuga dalla cittadella «arancione» di Rajneehpuram della bella Ma Anand Sheela, segretaria personale e portavoce del guru indiano Bhagwan Shree Rajneesh, scappata in Svizzera con la cassa della setta insieme con una quindicina di complici, è ormai divenuta un romanzo a puntate.

Una serie di inediti, piccanti e sconcertanti particolari, emersi in questi giorni, pongono nuovi interrogativi su un'oscura vicenda che è oggetto di un'inchiesta condotta dalla polizia, dall'Fbi e dall'Interpol.

Sotto l'abitazione dell'avvenente segretaria del guru è stato individuato un passaggio segreto che conduce fuori dall'«oasi degli arancioni» ed è collegato a un bunker sotterraneo dotato di tutte le comodità. Tra quanto di curioso vi è stato rinvenuto gli inquirenti segnalano reggipetti e corsetti antiproiettile, sofisticate apparecchiature per lo spionaggio elettronico, inclusa una copia della cosidetta «Bibbia del Bhagwan» contenente un microregistratore, una grande vasca da bagno color lavanda, e un laboratorio chimico perfettamente attrezzato.

Ci sono però anche aspetti forse meno pittoreschi, ma certamente più illuminanti, del romanzesco caso che ha avuto per teatro il «paradiso» degli «arancioni» di tutto il mondo.

Infatti sembrerebbe che Ma Anand Sheela e i suoi complici non siano affatto «scappati» all'estero, ma abbiano invece presentato regolari lettere di dimissioni dai loro incarichi prima della loro partenza, avvenuta il 14 settembre scorso.

Anche i libri dei conti della comunità religiosa apparirebbero, sulla base di un primo esame, sostanzialmente in ordine: l'unica prova a carico dei fuggiaschi è, per il momento, il prelievo di seimila dollari effettuato su una banca svizzera lunedì scorso mediante una carta di credito.

Più che fondate, secondo indiscrezioni riferite dal «Los Angeles Times», sarebbero peraltro le accuse ai «congiurati» di aver avvelenato le riserve d'acqua della comunità.

Sembra infine che il gruppo degli ex influentissimi esponenti della gerarchia di Rajneeshpuram, capitanato dalla bella Sheela fosse da tempo impegnato in una furibonda lotta per il potere contro un'altra fazione di «arancioni» riuniti nel cosiddetto «Hollywood group», risultato definitivamente vittorioso dopo lo scontro finale.

A conferma di questa ipotesi le nuove nomine ispirate dallo stesso guru Bhagwan per la sostituzione di alcune cariche (della «Rajnesh investment corporation», della «Medical Rajneesh corporation» e della «Rajneesh neo-sannyas international commune») tra cui quella lasciata vacante dalla fuga.

ATTUALITÀ

DOPO DIECI ANNI DI CONTRASTI MITTERRAND INAUGURA LA SEDE

Ora Picasso ha il museo

La difficile scelta delle opere da donare allo Stato francese

PARIGI — Dopo dieci anni di contrasti politici e familiari, il Museo Picasso è stato inaugurato alla presenza del Presidente francese Mitterrand, di collezionisti di opere di Pablo Picasso e degli eredi dell'artista. Il museo riunisce quasi 4 mila opere del famoso pittore, tra cui 229 quadri, 137 sculture, 34 collages, 85 ceramiche e quasi tremila disegni e stampe, opere illustrate e manoscritti.

Dopo la morte di Picasso nel 1973, i suoi eredi decisero di trarre vantaggio da una legge francese che stabilisce che opere di arte possano essere donate allo Stato invece di pagare le tasse di successione. La località scelta per stabilirvi il Museo — una residenza cittadina del XVII secolo, chiamata l'Hotel Sale, e situata nel quartiere del Marais, venne approvata nel 1975. Nel contempo cominciò «il problema della scelta, per conto dello Stato, delle opere da donare a quest'ultimo», afferma il direttore del Museo, Dominique Bozo.

Alla fine del 1979 la Francia ottenne infine una collezione di opere di Picasso del valore di 100 milioni di dollari mentre gli eredi del pittore si divisero dipinti valutati a 200 milioni di dollari. Ma l'apertura del Museo fu stabilita prima per il 1979, poi per il 1982 e così via.

Bozo ha smentito in un'intervista che divergenze tra il comune di Parigi e il governo francese abbiano ritardato l'apertura, e ha affermato che il rinvio è stato causato dal fatto di dovere regolare i diritti di successione con gli eredi di Picasso e dal rilevante problema della scelta e della ristrutturazione dell'edificio destinato a ospitare il Museo.

Secondo Bozo, il ritardo è da attribuirsi principalmente al fatto che la città di Parigi e il governo non hanno voluto investire denaro nel restauro dell'Hotel Sale fino a quando non sono stati certi di poter disporre di una collezione di opere

Nel 1980 i lavori di restauro dell'edificio da trasformare in museo cominciarono, ma a ritmo lento; gli anni passarono e il costo dei lavori quasi raddoppiò, causando ulteriori ritardi dovuti al fatto di raccogliere gli altri fondi supplementari necessari.



Parigi — Il Presidente Mitterrand saluta l'ultima compagna di Picasso, la signora Jacqueline, durante l'inaugurazione della mostra all'Hotel Sale, classificato monumento storico

CUCINA RAFFINATA SUL CONVOGLIO BLINDATO PER BERLINO

Quel lungo treno inglese che corre da quarant'anni

Dalla fine della guerra collega la guarnigione britannica dell'ex capitale alla Germania Ovest – Vietato parlare di Afghanistan e di Ulster con i russi

BERLINO OVEST — *L'agnello arrosto è tenero, il vino rosso un po' secco; il treno militare britannico di Berlino attraversa la Repubblica democratica tedesca con le porte incatenate dall'interno e con le guardie armate pronte a respingere ogni assalto. I sei vagoni si fermano al confine, gli ufficiali sovietici e britannici si cambiano il saluto: come sempre dalla prima corsa nel 1945. Gli ordini di viaggio sono firmati «in collegamento con l'occupazione di Berlino».*

Il rito quotidiano si ripete nel cuore d'Europa ricordando che gli allora alleati nella seconda guerra mondiale mantengono qua i diritti di occupazione anche molti anni dopo la disfatta della Germania nazista. Il treno collega con la Repubblica Federale di Germania una piccola guarnigione britannica di Berlino.

In quarant'anni ha unito alle qualità militari di sicurezza gusti più raffinati: piatti e vini da Gourmet. Le guardie in divisa portano sempre munizioni e armi pronte a sparare, a ricordo dei più pericolosi giorni di occupazione dopo il 1945. Ma col passare degli anni è calata la paura degli attacchi.

Il sergente Peter Bates commenta: «Alle guardie ordino sempre chiunque tenti l'abbordaggio va preso prima a stivali in faccia, poi a colpi di calcio di fucile; sparare solo se è in pericolo la vita». Promulgate nel luglio 1945 quando le truppe britanniche, statunitensi e francesi entrarono a Berlino, le leggi sull'occupazione prevedono pure che le guardie possano stare lungo il treno per proteggerlo. Ordini segreti in buste sigillate contengono ulteriori dati in caso d'emergenza.

Non c'è tensione nei rapporti coi militari sovietici all'ingresso nella Rdt, già zona sovietica di occupazione. E Bates: «I sovietici sono sempre amichevoli, ma esigono l'ordine. Così dobbiamo accertarci che nei documenti ogni punto, ogni virgola sia a posto; altrimenti ci rimandano indietro».

Con la controparte sovietica per dovere diplomatico la conversazione anche non ufficiale riguarda solo il tempo, lo sport e anche fatti mondiali non scottanti: «I russi stanno qui per tre anni di servizio. Evitiamo argomenti spinosi tipo Afghanistan e Irlanda del Nord».

Il treno dalla stazione di Charlottenburg a Berlino Ovest fa la spola con Brunswinck nella Rfg: ogni giorno salvo Natale. Il viaggio comincia con la ricerca di ogni possibile bomba o strumento di ascolto. In tre ore lungo le pianure della Germania settentrionale può sciogliersi la lingua.

Ma il vero lavoro comincia con la piccola colazione del mattino mentre il convoglio supera il confine pesantemente fortificato. Uova e prosciutto, pan tostato e marmellata di arance. I camerieri si occupano di un'ottantina di soldati con famiglia. Brunswick si avvicina e arriva il pranzo con pesce farcito. Si scende. Qualcuno va a raggiungere le unità nella Rfg, altri solo portano i figli a spasso per il centro di Brunswick.

Dopo tre ore riprende l'odissea culinaria. Si incatenano le porte, il Berliner saluta Brunswick; e Bates: «Qui sul treno il cibo è tra i doveri principali. Se la porcellana è sbeccata o la carne troppo cotta, ci rimetto io le penne».

Il convoglio sferraglia per una immensa officina riparazioni piena di carri armati russi, mentre soldati britannici e parenti sorseggiano il tè con biscotti alla crema. All'esterno tanti occhi invisibili badano bene che nessuno fotografi nulla. Cena alle sette: vini con le insegne dei Royal Corps of Transport. Il soldato intenditore può scegliere tra un rosso e un vino bianco dolce della Saar.

I soldati americani e francesi hanno i loro treni militari e riconoscono agli inglesi un servizio superiore. Il treno britannico serve soprattutto per ribadire simbolicamente la sovranità occidentale su Berlino Ovest: restò fermo una volta sola; nel 1947 le autorità sovietiche imposero il blocco terrestre a Berlino Ovest, chiudendo nella zona loro strade e ferrovie. Dieci mesi dopo fu il «Berliner» a riprendere per primo i collegamenti con la città devastata dalla guerra.

Dopo 30 mesi esce dal coma

WAYNESVILLE — La scienza l'aveva condannata, i familiari speravano solo in un miracolo. E il miracolo è avvenuto: Amy Sears ha ripreso a parlare e a scherzare dopo due anni e mezzo di coma profondo. La ragazza, 21 anni, aveva perso coscienza in seguito a un attacco di encefalite e non si era più ripresa.

I medici l'avevano data per spacciata. Il coma, dicevano, è irreversibile: il cervello ha subito danni irreparabili, e i fatti sembravano dar loro ragione: fino a un paio di settimane fa, quando Amy si era strofinata il naso fra lo stupore di tutti. L'evento ha riempito di gioia i familiari, mentre i medici non sanno trovare una spiegazione all'eccezionale caso clinico. Un medico del reparto traumatologico della clinica universitaria di Cincinnati, il dottor Jamers Hurst, ha parlato di «miracolo» della medicina. «Non riesco a dare nessuna spiegazione» ha osservato.

Amy ha già riacquistato la parola e sta recuperando gradualmente anche la funzionalità motoria degli arti. Fatto straordinario, la ragazza ha riacquistato quasi completamente la memoria, fino al momento della grave malattia. È come se avesse fatto un sonno, un sonno durato due anni e mezzo.

UN METODO DI STUDIO PROPOSTO DALL'ITALIANO UMBERTO CORAZZI

Ufo anche nell'antichità La clipeologia li cerca

Si spera di trovare nella notte dei tempi l'origine dell'uomo nel cosmo

FIRENZE — La clipeologia ha ormai trentacinque anni di vita essendo stata proposta, ed accettata da tutti, dall'ufologo italiano Umberto Corazzi nel 1950 e indica lo studio della presunta casistica ufologica nel passato e addirittura nell'antichità.

Secondo lo studioso Raymond Walter Drake, un autore che ha scritto molti libri in lingua inglese alcuni tradotti anche in italiano, il fenomeno oggi chiamato ufologico è antico quanto l'uomo e osservazioni in cielo di misteriosi oggetti o sagome come carri e navi volanti si possono rintracciare in testi scritti di tutti i più antichi popoli della Terra, dai libri sacri dell'induismo alla Bibbia e di storia da Cicerone a Plinio il Vecchio.

«Se si dovesse ammettere — dice il prof. Solas Boncompagni di Firenze —, come certi antichi testi sacri sembrano sostenere, che l'uomo non è di questa Terra, ma che in una lontana epoca pervenne dagli spazi e si osserva il dramma di questa nostra epoca che sembra sempre più un'era di transizione, bisogna pensare che la clipeologia, come studio globale del mistero nell'antichità, acquista ben altra importanza: dà origine ad una filosofia neoumanistica che avvia ad un pensare diverso purché miti e leggende, culti e folclore, letterature, arti e filosofie siano riesaminati e accuratamente controllati per individuare ciò che può essere la linfa del nuovo sapere».

I testi induisti e della saggezza d'Oriente, i libri di storia degli antichi greci e latini parlano spesso di meravigliosi ordigni volanti, di astronavi, di popoli celesti discesi sulla terra, di contatti dell'uomo con esseri superiori celesti. Tito Livio attribuisce al termine «clypeus» un più esteso significato indicando con esso anche una specie di meteora luminosa e rotonda.

Questo fenomeno, per le sue caratteristiche non comuni, è stato ricordato da altri antichi autori (Seneca e Plinio il Vecchio) e nel «libro dei prodigi» di Giulio Ossequente, autore pagano del 4.o secolo dopo Cristo, nel «Chronicon Prodigiorum» di Licostene.

Nel '50 dopo tante apparizioni di dischi volanti, l'italiano Corazzi chiamò clipeologia «lo studio di una fenomenologia insolita».

Il primo ufologo straniero a condividere l'opinione di Corazzi fu l'ingegnere Aimè Michel che definì la clipeologia «un vocabolo molto ingegnoso che doveva essere adottato dagli scienziati», aggiungendo che «l'allusione di Corazzi a Plinio era giusta come omaggio al primo uomo di scienza che segnalò i misteriosi oggetti nel cielo».

Nel gennaio 1964 comparve nelle edicole un giornale mensile, «Clypeus» edito dal «Centro studi clipeologici» di Torino di cui era presidente Gianni Settimo. La clipeologia è una disciplina molto complessa che si occupa di ricerche archeologiche, geologiche, artistiche, storico-mitologico-letterario, etnologiche-folcloristiche e miracolistica, quest'ultima intesa come documentazioni di presunti miracoli o di quelli che anche la Chiesa ritiene tali, storie di santuari e biografie di santi.

I clipeologi, studiano l'antichità, sperano di trovare la prova di quanto gli antichi testi sostengono: l'arrivo dell'uomo dal cosmo.

Usa: nuovo mostro

NEW YORK — Un nuovo «mostro strangolatore» che prediligerebbe attaccare solo prostitute e che dal novembre dello scorso anno avrebbe già commesso 10 delitti, si aggirerebbe nelle zone a Sud di Los Angeles in agguato per altre vittime. Lo ha reso noto la polizia di quella città della California rilasciando anche un identikit.

«Esiste la chiara possibilità — ha dichiarato il tenente Ed Henderson — che ci troviamo di fronte ad un'altra serie di delitti commessi dallo stesso uomo». L'annuncio della polizia è arrivato solo dopo poche settimane dall'arresto del cosiddetto «cacciatore delle notte», che avrebbe ucciso almeno 20 persone.

Inchiesta sulla bimba annegata nel Tevere

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani si è recato ieri pomeriggio sulla banchina del Tevere per fare un sopralluogo sulla zattera galleggiante costruita in occasione della mostra «Tevere Expo 1985» e in una fessura della quale sarebbe caduta in acqua la piccola Nancy Salwa Kamal, figlia di un espositore egiziano della mostra e che è annegata senza ricevere alcun soccorso.

Il magistrato ha sentito il direttore della manifestazione, Alberto Vazio, che ha spiegato le misure di sicurezza predisposte in occasione della mostra e uno dei graduati del genio pontieri e sulla dislocazione dei militari che sorvegliano a turno la piattaforma. Giovedì prossimo il magistrato interrogherà Luisa Toso, la baby-sitter che la sera di domenica scorsa, poco prima della chiusura della manifestazione, aveva il compito di controllare la piccola.

Il dott. Catalani, secondo quanto si è potuto apprendere, procede, per accertare le eventuali responsabilità singole o collettive, su tre direzioni: eventuale disattenzione della ragazza che avrebbe mancato di sorvegliare assiduamente la bambina, carenze nelle misure di sicurezza disposte dai dirigenti della mostra e responsabilità dei militari, ai quali spettava il controllo della piattaforma.

SI APRE LA STAGIONE DEI GRANDI PROCESSI

Con l'autunno a New York al pettine i nodi mafiosi

NEW YORK — In autunno si apre a New York la stagione dei grandi processi che, a partire dalla fine del mese vedrà salire sul banco degli imputati i presunti maggiori nomi della criminalità organizzata americana

Lunedì alla corte federale di Manhattan presieduta dal giudice Kevin Duffy, sono comparsi Paul Castellano, presunto capo della famiglia Gambino e altri 20 suoi accoliti. Sono accusati di una settantina di reati che vanno dal furto di automobili all'estorsione all'associazione a delinquere all'omicidio e al traffico di stupefacenti. Appunto perché si tratta di un enorme numero di reati e di un rilevante numero di imputati, il giudice ha deciso di stralciare il procedimento in tanti processi, catalogati ognuno per categoria di reati, che dovrebbero iniziare a fine mese e durare quattro o cinque mesi.

Nell'aula affollatissima il giudice ha delineato le norme da seguire nei vari procedimenti, stabilendo che le 16 giurie vengano scelte in modo anonimo, per evitare che i componenti possano subire intimidazioni e che le mozioni difensive vengano presentate da un solo avvocato a nome degli altri colleghi.

Paul Castellano, vestito scuro occhiali da intellettuale e capelli radi ben ravviati, in libertà provvisoria, si confondeva tra la folla del pubblico, ben protetto da un «gorilla» che gli siedeva accanto.

Il giudice, che ha respinto con una serie di «no» alcune mozioni procedurali («a chi mi vorrà chiedere il perché delle mie decisioni ricordo che la risposta potrebbe metterlo in difficoltà con se stesso») ha però deciso che alla prossima udienza gli imputati si seggano alle spalle dei propri difensori in modo da essere ben visibili e in modo da conferire più facilmente con i propri legali senza ulteriori perdite di tempo.

Castellano, considerato come uno dei capi più potenti dell'organizzazione di «Cosa nostra» è anche imputato assieme ad altri 10 «pezzi da novanta», tra cui i capi delle altre quattro famiglie criminali newyorchesi (Lucchese, Colombo, Genovese e Bonanno) in un altro processo che si dovrebbe celebrare a marzo prossimo.

Per questo processo, in cui la veste di accusatore sarà indossata direttamente dal procuratore Rudolph Giuliani, un giudice federale si era recato nei giorni scorsi a Tucson (Arizona) per ascoltare una testimonianza di Joseph Bonanno, uno dei presunti capi storici della criminalità Usa.

Bonanno, però, ha preferito andare in prigione anziché parlare del presunto organismo dirigente della criminalità organizzata conosciuta come «commissione».

A fine mese, infine, dovrebbe avere inizio anche il processo contro i 23 imputati della cosiddetta «pizza connection», un'organizzazione così soprannominata perché si serviva della facciata di regolari pizzerie per spacciare eroina negli Stati Uniti.

A quel processo sono imputati Gaetano Badalamenti, il figlio Vito e il nipote Pietro Alfano, detenuti nel carcere federale di Manhattan. Il processo vedrà inoltre salire sul banco degli imputati i personaggi considerati appartenenti alla emergente e agguerrita nuova criminalità organizzata, come Salvatore Catalano, Giuseppe Ganci, Baldassarre Amato e altri.

Atteso interlocutore di quel procedimento sarà il grande pentito della mafia siciliana, Tommaso Buscetta, che dovrebbe testimoniare per la prima volta in un pubblico processo.

Buscetta si trova in una località segreta degli Stati Uniti sotto protezione delle autorità giudiziarie. Non si sa ancora se Salvatore Contorno, un altro grande pentito siciliano anche lui negli Usa, testimonierà allo stesso procedimento.

Enzo Ficile

La cioccolata record



New York — La più grande cioccolata al mondo. Il «Guinness» dei primati va sempre aggiornato. In questo caso la ghiottoneria ha un diametro di almeno otto metri e per confezionarla sono occorsi un milione di scaglie di cioccolato

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 800 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 1985-1995-2000 INDICIZZATE (III EMISSIONE)

GARANTITE DALLO STATO

per il rimborso del capitale fino al 150% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 30% nominale annuo

Godimento 1° ottobre 1985 - Interessi pagabili in via posticipata, **senza ritenute**, il 1° aprile e il 1° ottobre - Tagli dei titoli: da 1.000 e 5.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 1.000 l'una.

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse semestrale delle obbligazioni è fatto pari al tasso semestrale equivalente, arrotondato allo 0,05% più vicino, a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento effettivo annuo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 6 mesi e del rendimento medio effettivo del campione di «Titoli esenti da imposte» calcolato dalla Banca d'Italia.

L'interesse per la prima cedola pagabile il 1° aprile 1986 è fissato nella misura del **6,70%**.

MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Sarà riconosciuta ai portatori, in aggiunta al capitale nominale, una maggiorazione percentuale complessiva pari alla somma di quelle risultanti, per ciascun semestre di vita delle obbligazioni, applicando l'aliquota del 10% al tasso di interesse come sopra determinato per il semestre stesso. La maggiorazione maturata dal 1° ottobre 1985 al 30 settembre 1995 verrà corrisposta mediante presentazione dell'apposito buono pagabile dal 1° ottobre 1995; la maggiorazione maturata successivamente a detta data verrà corrisposta all'atto del rimborso di ciascuna quota di capitale.

Per il semestre 1° ottobre 1985 - 31 marzo 1986 la maggiorazione è fissata nella misura dello **0,67%** *(corrispondente al 10% dell'interesse per la prima cedola).*

AMMORTAMENTO

In 2 quote semestrali mediante rimborso, il 1° aprile e il 1° ottobre 2000, di metà delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo. L'emittente si è riservato la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 1° aprile 1988. *Gli obbligazionisti hanno la facoltà di chiedere il rimborso anticipato al 1° ottobre 1995.*

PREZZO DI EMISSIONE L. 1.000

RENDIMENTO EFFETTIVO

Variabile in relazione all'indicizzazione. Per il primo semestre, *oltre alla maggiorazione sul capitale già fissata nello 0,67%*, il rendimento corrisponde, in ragione d'anno, al **13,85%**

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo, presenti e futuri, a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

* * *

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, al suddetto prezzo di emissione più interessi di conguaglio, da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA al quale partecipano i seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE COMMERCIO & INDUSTRIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - NUOVO BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA S. PAOLO-BRESCIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - CREDITO VARESINO - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO BERGAMASCO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA SELLA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA MANUSARDI & C. - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANQUE INDOSUEZ-ITALIA - CITIBANK, N.A.

Le prenotazioni saranno accettate ***dal 25 al 27 settembre 1985*** *presso gli istituti suindicati, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto. Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 30 settembre 1985.*

ECONOMIA E FINANZA

PER ORA GLI AVVERSARI DELLE BANCHE CENTRALI SONO I CLIENTI COMMERCIALI

Sul dollaro comincia il braccio di ferro

Gli speculatori, per ora, restano alla finestra - Un vero e proprio terremoto finanziario in Giappone - Le reazioni estere sono improntate a soddisfazione ma anche a un'estrema cautela - Massicci gli interventi

MILANO — Il braccio di ferro sul dollaro fra le banche centrali e i mercati valutari è già incominciato, ma per ora avversari degli istituti non sono gli speculatori, bensì i clienti commerciali. Il dollaro si è mantenuto attorno ai livelli di lunedì, con flessione di scarso rilievo — 1.830 lire a Milano contro 1.831,50 di lunedì e 2,7130 marchi a Francoforte contro 2,7248 — ma i dati statistici celano un cospicuo accumulo di tensioni, poco prevedibile a distanza di un solo giorno da una caduta disastrosa come quella di lunedì.

La Banca del Giappone avrebbe venduto sul mercato da 1,5 a 2 miliardi di dollari, sfidando una nutrita corrente di ricoperture da parte di operatori commerciali che hanno trovato convenienti i nuovi livelli, ma non è riuscita a impedire una ripresa della divisa Usa finita a 230,10 yen dai 225,35/765 toccati l'altra sera a New York.

Va sottolineato, però, per non dare false impressioni sulla forza della presenza commerciale, che venerdì sera a Tokio (ieri il mercato è rimasto chiuso per festività locale) il dollaro valeva 242 yen e che in conseguenza ha accusato una perdita ufficiale del 5%, pur avendo recuperato il 2% rispetto ai livelli più bassi; in altre parole si è riallineato ai mercati europei, dove aveva perso lunedì il 5,5% medio.

Una prova di determinazione è stata data anche dalla Bundesbank, che ha bloccato sul nascere un tentativo di ripresa, dovuto anch'esso alle ricoperture commerciali: l'istituto, che l'altro ieri aveva venduto solo 8 milioni di dollari (primo intervento ufficiale dopo sette mesi) solo per saggiare le intenzioni del mercato, ieri ne ha venduti 46,6 milioni per dimostrare di essere deciso a rispettare coi fatti l'impegno preso a New York dai «Cinque».

L'intervento è pienamente riuscito, tant'è vero che il dollaro ha perso 1,2 pfennig rispetto al fixing precedente.

1950,50
1954,70
1935,50
ACCORDO DI NEW YORK
LA CADUTA DEL DOLLARO
1831,50
1830
18 19 20 23 24

Per inciso va osservato che la banca centrale giapponese ha speso molto di più di quella tedesca e ha ottenuto meno soltanto perché lo yen è sopravvalutato nei confronti del marco e quindi fatica maggiormente a tenere le posizioni.

Dal comportamento delle autorità monetarie si desume una decisione inconsueta da anni, dovuta probabilmente al mutamento di atteggiamento, sia pur velato, dagli Stati Uniti, che sembrano finalmente determinati a far scendere il dollaro per evitare guai peggiori alle loro finanze e alla loro economia.

Sull'altro piatto della bilancia si osserva un cambiamento di parti nel ruolo di difensori del dollaro: agli speculatori, che hanno preferito tenersi in disparte e lasciare ad altri lo scabroso compito di saggiare le intenzioni delle autorità, si sono sostituiti, per ora, gli operatori commerciali. Entrambe sono novità di rilievo per il ciclo in corso ed è difficile pronosticare ora quale avrà più peso.

L'adesione americana a eventuali iniziative concertate di intervento lascia sperare in un miglior equilibrio del mercato e in una ordinata discesa del dollaro, ma la presenza commerciale sull'altro fronte lascia temere una maggiore resistenza della divisa americana al ribasso.

Secondo gli esperti di cambio è assolutamente necessario che le banche centrali insistano nell'opera iniziata e si dimostrino decise, nelle parole e nei fatti, a far scendere il dollaro.

Ma registriamo altre reazioni. Nell'attuale contesto politico americano, il Presidente Ronald Reagan «difficilmente poteva fare meglio», nel discorso di lunedì. Gli Stati Uniti «riconoscono ormai il legame tra politica commerciale e politica monetaria», ma non appaiono ancora convinti di quello tra politica commerciale e politica finanziaria. In questi termini, il presidente della commissione europea, Jacques Delors, ha commentato, a Bruxelles, il discorso di Reagan, sottolineando che il presidente americano, nell'annunciare l'intenzione di perseguire la concorrenza sleale dei partner degli Stati Uniti, non ha citato la Comunità europea.

A Bonn si è detto che una graduale ma decisa svalutazione del dollaro ridurrà le esportazioni e renderà meno care le merci importante, oltre a ridurre il flusso di fondi esteri negli Stati Uniti. La Francia non nasconde la propria soddisfazione per l'adesione degli Stati Uniti dopo quattro anni di secchi rifiuti, alle sue ripetute richieste di concertazione in materia di politica monetaria internazionale.

In alcuni ambienti governativi il ribasso del dollaro viene interpretato come una presa di coscienza da parte dell'amministrazione Reagan della gravità della situazione mondiale, ed anche la contropartita offerta da Washington per evitare una guerra commerciale.

Petrolio: l'Arabia non seguirà l'Opec

BEIRUT — L'Arabia Saudita non è più disposta a regolare le sue esportazioni di petrolio in difesa dei prezzi dell'«Opec». Lo ha detto Re Fahd, citato la scorsa notte dall'agenzia di stampa saudita.

In un discorso tenuto nel suo Paese, il monarca ha notato che vari «partners» dell'«Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio» hanno, «per circostanze particolari», praticato sconti o esportato di più rispetto a quanto era stato concordato all'interno dell'«Opec».

Ora, ha aggiunto Re Fahd, «circostanze particolari» inducono l'Arabia Saudita — che è il maggiore esportatore di petrolio — a non essere più disposta a regolare le sue vendite sul mercato mondiale in funzione della difesa dei prezzi di riferimento del greggio.

L'annuncio del monarca saudita, che era atteso negli ambienti petroliferi, è giunto quasi alla vigilia di una riunione ministeriale che l'«Opec» terrà a Vienna il 3 ottobre prossimo.

Il prezzo di riferimento dell'«Opec» è di 28 dollari per barile e ognuno dei «partners» dell'organizzazione ha assegnata una quota massima di esportazione. L'uno e l'altra spesso non sono stati rispettati.

L'Arabia Saudita ha in più di un'occasione agito da ammortizzatore all'interno dell'Opec.

CALANO I RENDIMENTI ANNUALI

All'asta dei «Bot» forte la richiesta

ROMA — Forte domanda, superiore di quasi duemila miliardi di lire rispetto all'offerta, all'asta dei Buoni ordinari del tesoro (Bot). Secondo quanto ha reso noto la Banca d'Italia, infatti, gli operatori hanno avanzato richieste per 18.209 miliardi di lire contro un'offerta complessiva di 16.500 milardi.

Le richieste hanno superato l'offerta sia per i Bot a tre e sei mesi, sia per quelli annuali. I rendimenti di questi ultimi sono scesi, di conseguenza, dal 13,88 per cento dell'asta di metà settembre al 13,65 per cento. Stabili, invece, al 13,26 e al 13,37 per cento, rispettivamente, i rendimenti annui dei Bot a tre e sei mesi.

Il Tesoro aveva messo all'asta 3.500 miliardi di Bot a tre mesi (le richieste sono state pari a 4.063 miliardi), 6.500 miliardi di titoli a sei mesi (richiesti per 6.023 miliardi) e 6.500 miliardi di Bot annuali (richiesti per 7.322 miliardi). Tutti i titoli sono stati assegnati agli operatori e la Banca d'Italia non è dovuta intervenire con acquisti propri. I tassi risultanti dai prezzi massimi offerti nel corso dell'asta competitiva sono stati pari al 12,83 per cento per i Bot a tre mesi e al 13,14 per cento per quelli semestrali.

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE HA «FATTO RAPPORTO»

I paesi industriali crescono Il problema è il Terzo Mondo

WASHINGTON — *Da oltre due anni e mezzo, a dispetto di molti irrisolti problemi, i paesi industriali fanno registrare una forte crescita economica che però solo in parte e in modo diseguale si riflette sul Terzo Mondo. È quanto mette in evidenza nel suo «Rapporto annuale 1985» il comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale.*

Grazie alla «spinta» determinante degli Usa la crescita media dei paesi industriali si è aggirata nel 1984 su quasi il cinque per cento (uno dei migliori risultati dell'ultimo decennio) e si è accoppiata ad un notevole riflusso dell'infalzione.

Stando al rapporto del Fmi non c'è però da essere troppo ottimisti: la disoccupazione è rimasta a livelli alti, le pressioni protezionistiche sono aumentate, i deficit statali continuano ad essere «una grossa fonte di incertezza e preoccupazione» e non sono da escludere situazioni «a lungo termine insostenibili».

Sfumato nell'analisi delle «performance» dei paesi del cosiddetto «Primo Mondo», il rapporto del Fondo monetario sottolinea che la crescita economica nel Terzo Mondo è stata nel 1984 e nel primo semestre 1985 molto diseguale e inferiore ai tassi medi previsti. Fragile continua a presentarsi la situazione finanziaria, per effetto del pesante indebitamento. L'inflazione non ha dato segno di calmarsi in sintonia con la decelerazione dell'aumento dei prezzi nei paesi industrializzati.

Constatando che gli Stati Uniti sembrano entrati in una fase di relativo raffredamento dopo la grossa «spinta» data l'anno scorso, il Fondo monetario non manca di auspicare un maggiore tasso di crescita in Europa se davvero si vuole far diminuire la disoccupazione nel Vecchio Continente.

Messo da molte parti sotto accusa perché presterebbe soldi a condizioni di austerità che rischiano di «strangolare» i paesi poveri del Terzo Mondo, il Fmi riconduce i successi delle nazioni industrializzate anche a politiche di severità monetarie in grado di frenare le tendenze inflazionistiche.

In linea con il credo dell'amministrazione Reagan, il comitato esecutivo del Fondo monetario sollecita modifiche strategiche in tre direzioni prioritarie. A suo giudizio i paesi membri del Fmi (in primo luogo quelli europei) dovrebbero: 1) correggere i deficit statali quando l'assorbimento di risorse da parte del governo è «di ingiustificabile ampiezza»; 2) eliminare le «rigidità strutturali» che impediscono una efficiente distribuzione delle risorse e ostacolano l'incremento dell'occupazione; 3) Resistere «con determinazione» alle pressioni protezionistiche.

Per uscire dalla crisi i paesi del Terzo Mondo — suggerisce il Fmi — hanno la necessità di consolidare la loro bilancia dei pagamenti riducendo il debito esterno e rafforzando gli investimenti interni: una linea che richiede molti «aggiustamenti di fondo» e anche una disponibilità del «Primo Mondo» a ridurre i tassi di interesse in termini reali e ad espandere i commerci senza tensioni inflazionistiche.

Con apprensione il Fmi prende atto che — dominato da vorticosi movimenti di capitale riconducibili all'instabilità dei cambi e all'ascesa del dollaro — il mercato finanziario internazionale ha ridotto gli investimenti nel Terzo Mondo.

Per effetto della congiuntura particolarmente difficile, alto è stato durante il 1984 e i primi quattro mesi del 1985 l'ammontare dei debiti in pagamento differiti: 112 miliardi di dollari. Con soddisfazione il comitato esecutivo del Fondo rimarca che molti paesi si sono messi sotto il «rafforzato controllo» del Fmi — accettandone suggerimenti e impostazioni — al fine di garantirsi un normale accesso ai prestiti.

Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto puntualizza che nel 1984 ha avuto — tra i paesi industriali — la più grande riduzione del tasso d'inflazione, sebbene i prezzi abbiano continuato a salire più rapidamente rispetto alle altre nazioni del «Primo Mondo».

■ BASTOGI — Le azioni Bastogi, coronando una marcia di avvicinamento in atto da alcune settimane, hanno ieri superato, dopo tre anni, la soglia delle 350 lire del valore nominale.

Balza in avanti la produzione industriale in Italia

ROMA — L'indice generale della produzione industriale, con base 1980 = 100, che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, nel luglio scorso, con 23 giorni lavorativi, è risultato 105,0, con un aumento del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1984, il cui indice risultà pari a 100,6 con 22 giorni lavorativi. Lo rende noto l'Istat.

L'andamento dell'attività industriale, nel mese di luglio 1985, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi diffusi su quasi tutti i settori, tra i quali vanno segnalati, in particolare, quelli della costruzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati, meccanica di precisione, farmaceutiche, produzione e prima trasformazione dei metalli, gomma, pelli e cuoio, fibre artificiali e sintetiche, costruzione di macchine e materiale meccanico.

Nella media del periodo gennaio-luglio 1984 (148 giornate lavorative), rispetto al corrispondente periodo del 1984 (149 giornate lavorative), la produzione ha segnato un incremento dell'1,5 per cento.

Con riferimento alle principali classi di attività economica nel periodo gennaio-luglio 1985, rispetto all'analogo periodo del 1984, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: più 14,4 la meccanica di precisione, più 9,0 le farmaceutiche, più 8,5 la gomma, più 8,0 le fibre artificiali e sintetiche, più 4,7 le pelli e cuoio, più 4,1 le chimiche, più 3,2 l'energia elettrica, più 3,1 la carta.

Diminuzioni hanno, invece, registrato e seguenti settori: meno 9,5 l'industria petrolifera, meno 5,3 le calzature, meno 4,9 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, meno 3,1 legno e mobilio.

Sempre nei primi sette mesi del 1985, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 6,4 per cento per il comparto dei beni finali di investimento e dell'1,6 per cento per quello dei beni finali di consumo,

CONFERENZA A ROMA DELLE GENERALI

Attività commerciali e «rischi spaziali»

ROMA — Saranno 250 (di cui 170 provenienti dall'estero) i partecipanti alla terza conferenza internazionale sul tema «Le attività commerciali nello spazio: programmi futuro ed esigenze assicurative», organizzata a Roma dalle Assicurazioni Generali di Trieste. I lavori si spriranno domani nella Sala della Promoteca in Campidoglio e proseguiranno fino al pomeriggio di venerdì nella sala convegni di Villa Miani.

L'importante iniziativa fa seguito alle due precedenti edizioni della conferenza, svoltesi a Trieste nel '79 e ancora a Roma nell'83. Le Generali sono infatti tra le compagnie di punta nel settore dei «rischi spaziali» connessi con la costruzione, il lancio e la «vita» in orbita dei satelliti commerciali su cui oggi fa leva soprattutto il mercato delle telecomunicazioni. Circa il 10 per cento di tutto il lavoro assicurativo spaziale a livello mondiale passa infatti per le mani della compagnia triestina.

Al vertice di Roma prenderanno parte rappresentanti della Nasa e dell'Agenzia spaziale europea (Esa), delle agenzie spaziali giapponese (Nasda) e cinese (Moa), oltre a quelli delle maggiori industrie nel settore (Hughes, Rca, Aeritalia), dei più importanti enti di telecomunicazioni e di radiodiffusione (Telesat, Eutelsat, Rai), nonché di compagnie di assicurazione e case di brokeraggio europee, americane e giapponesi.

Leit-motiv della conferenza sarà la situazione — definita «drammatica» dai responsabili del settore spaziale delle compagnie assicuratrici — legata a certi fallimenti nel funzionamento di satelliti sganciati in orbita dallo Shuttle e dal recentissimo insuccesso del vettore franco/europeo Ariane, con la conseguente perdita dei due satelliti per telecomunicazioni (uno europeo, l'altro americano). S'impone — sempre secondo le Generali e le altre compagnie assicuratrici — un drastico incremento dei premi per far fronte a una congiuntura di profonda crisi nel settore.

Brevi di finanza

Iniziative Me.Ta.: progresso

MILANO — «Gli utili operativi e il risultato del gruppo iniziativa Me.Ta. (Montedison) sono sostanzialmente in linea con le previsioni e consentono di prefigurare a fine esercizio un miglioramento del risultato rispetto a quello ottenuto nell'84». Questa l'indicazione contenuta nella relazione semestrale della «iniziativa Me.Ta.» approvata dal consiglio di amministrazione della società. Nel periodo gennaio-giugno — è detto nella relazione — i ricavi consolidati hanno raggiunto i 1086 miliardi di lire. «Al positivo andamento della società — è detto in un comunicato — contribuiscono, oltre al settore immobiliare, direttamente gestito dalla Me.Ta., tutte le principali società partecipate». La Standa e le sue controllate hanno ottenuto ricavi da vendita al lordo dell'Iva per 1104 miliardi di lire, «con un indice di incremento in linea con l'andamento dell'inflazione, e ha conseguito margini superiori a quelli del primo semestre '84, soprattutto nel settore degli ipermercati. È ragionevole ritenere che il risultato dell'esercizio in corso sia migliore di quello dell'anno passato».

Banco Roma: capitale

ROMA — Il capitale del Banco di Roma salirà da 280 a 420 miliardi. L'assemblea straordinaria degli azionisti (il Banco è una delle tre banche di interesse nazionale appartenenti all'Iri) è convocata per oggi con all'ordine del giorno la delibera sull'aumento di capitale approvata dal consiglio di amministrazione il 31 luglio scorso. L'operazione mira ad ottenere un rafforzamento patrimoniale della banca per assicurare maggiori possibilità operative. L'aumento sarà a pagamento, e verrà attuato mediante emissione di 28 milioni di nuove azioni del valore nominale di lire 5000 ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due azioni vecchie possedute, al prezzo di lire 5000 più un sovrapprezzo di lire 5000 ad azione. «Tale sovrapprezzo — spiegano al Banco di Roma — trova ampia giustificazione non solo nel ben maggiore contenuto reale del titolo, ma anche nell'attuale andamento della quotazione di Borsa».

Marzotto: fatturato

MILANO — Nel primo semestre del 1985 il fatturato della Marzotto ha raggiunto i 217,4 miliardi con una crescita del 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento della Società nei primi sei mesi dell'anno è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione che ha approvato la relazione semestrale da inviare alla Consob.

«Il consiglio di amministrazione — dice un comunicato — prevede che l'attività produttiva e commerciale si materrà soddisfacente anche nel secondo semestre e il fatturato della società supererà a fine anno i 450 miliardi (+17% circa rispetto al precedente esercizio)». Lo stesso consiglio di amministrazione prevede che il bilancio si chiuderà con «un'apprezzabile espansione degli utili».

Dal gennaio al giugno di quest'anno le vendite della Marzotto sono cresciute del 28,5% sul mercato interno e del 3,6% all'estero.

Italimpianti: accordo

MOSCA — È stato firmato ieri a Mosca il maggiore contratto di fornitura finora concluso tra l'Italia e L'Urss. Si tratta della costruzione del complesso per la produzione di tubi senza saldatura che l'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) realizzerà nell'arco di 39 mesi a Volski. Il valore della commessa, 2000 miliardi di lire rappresenta un record sia per l'entità della cifra, sia perché si tratta, per la prima volta, di un contratto regolato in Ecu.

Andamento dell'Unipol

BOLOGNA — Ammontano a 259 miliardi di lire i premi acquisiti al 30 giugno 1985 dalla compagnia assicuratrice Unipol, con un incremento di 46,8 miliardi (+22,1 per cento) rispetto ai primi sei mesi dell'1984. Questi i dati emersi dalla relazione semestrale sull'andamento della gestione sociale nell'85, esaminata dal consiglio di amministrazione della società. Rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente — precisa una nota — i premi relativi al ramo vita sono cresciuti nella misura del 68,5 per cento e nei rami danno del 20,1 per cento. L'andamento nella sinistralità è peggiorato in alcuni rami danno, quali la responsabilità civile diversi, l'incendio rischi industriali e l'auto rischi diversi. L'effetto è però in parte contenuto per il miglioramento conseguito in altri settori di attività (cauzioni, trasporti).

BORSE E MERCATI

Effetto dollaro: calo

MILANO — L'effetto dollaro si è prolungato in borsa dove anche ieri la maggioranza dei titoli ha accusato arretramenti e la media delle quotazioni ha infatti subito una perdita dell'1,10% rispetto a lunedì.

Tuttavia va anche sottolineato che dopo le «chiusure» in calo, diversi titoli hanno registrato recuperi nell'immediato dopo-listino: per esempio Generali che ha concluso a 61400 contro 62500 di lunedì, successivamente veniva scambiata a 62 mila lire; così anche per Fiat ord. che ha «chiuso» a 4505 contro 4550 di lunedì ma che poi veniva comprata a 4580 lire e così via anche per Montedison, Snia ord. Ras, ecc.

Va peraltro fatto notare anche che alle prime battute della riunione avvenivano scambi in recupero o anche in rialzo rispetto a lunedì, mentre poi man mano che le negoziazioni per il listino avanzavano, si riscontrava una prevalenza abbastanza netta di offerte mentre i compratori assorbivano soltanto con quotazioni in calo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/9	23/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7720	7660
Bonifiche ferraresi	29990	30400
Eridania	11030	11168
Ibp	3990	4000
Ibp risp.	3400	3570
Mil. Agr. Vittoria	7150	7200
Perugina	3549	3550
Perugina risp.	2970	2995
Ibp priv.	3499	3545
Ibp risp. priv.	2899	2940
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58800	60000
Ass. Ausonia	1220	1300
Comp. Ass. Milano	20800	21000
C. Ass. Milano risp.	15180	15500
Comp. Latina	3420	3420
Comp. Latina priv.	3001	3094
Firs	2050	2100
Firs risp.	975	988
Generali	61400	62250
Italia Assicurazioni	7555	7700
L'Abeille Italiana	50000	50100
La Fondiaria	36500	37100
Previdente	27900	28300
Lloyd Adriatico	9050	9100
Ras	108000	109000
Sai	19330	19525
Sai priv.	19300	19800
Toro Assicurazioni	19530	19995
Toro priv.	14510	14800
Bancarie		
Banca agric.	6299	6420
Banca agric. priv.	4290	4350
Banca Comm. Ital.	24320	24450
Banca Catt. Veneto	5741	5835
Banco di Roma	16900	17190
Banco Lariano	4420	4470
Credito Italiano	3005	3055
Credito Varesino	4940	5000
Interbanca priv.	28000	28690
Mediobanca	126400	128000
Cartarie editoriali		
Burgo	7600	7720
Burgo priv.	6610	6698
Burgo risp.	7251	7450
De Medici	4200	4240
Espresso	10000	9900
Mondadori	4420	4390
Mondadori priv.	2760	2840
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2435	2523
Pozzi	141	140
Pozzi risp.	146	146
Italcementi	47900	48680
Italcementi risp.	39200	39850
Unicem	20200	20690
Unicem risp.	13999	14299
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5250	5250
Caffaro	1150	1150
Caffaro risp.	1147	1149
Farmit C. Erba	12800	12920
Fidenza Vetr.	6990	6950
Italgas	1770	1775
Mira Lanza	35400	35800
Montedison	2405	2500
Perlier	8400	8700
Pierrel	1915	1899
Pierrel risp.	1545	1550
Pirelli spa	3149	3200
Pirelli risp.	3195	3225
Recordati	9750	9880
Rol	3075	3020
Saffa	6105	6160
Saffa risp.	6000	6140
Siossigeno	20020	20000
Snia Bpd	3800	3850
Snia Bpd risp.	3750	3870
Manuli	3360	3700
Ossigeno	—	—
Uce	1970	1999
Fmc	4200	4295
Commercio		
La Rinascente	1000	1012
La Rinascente priv.	800	819
Silos di Genova	1649	1669
Standa	15050	14950
Standa risp.	14660	14650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1294	1319
Ausiliare	3360	3350
Ausiliare priv.	3260	3260
Aut. Torino-Milano	5450	5430
Italcable	17500	17600
Italcable risp.	17500	17520
Nord Milano	6250	6250
Sip	2631	2615
Sip risp.	2640	2610
Elettrotecniche		
Selm	4239	4200
Selm risp.	4060	4190
Tecnomasio	1200	1230
Finanziarie		
Acqua Marcia	2655	2690
Agricola	19501	19790
Agricola risp.	28000	25000
Bastogi	366	338
Bi Invest	5520	5900
Bi Invest risp.	5450	5494

	24/9	23/9
Bon Siele	26250	26500
Brioschi	820	900
Buton	2689	2880
Mi-Centrale	11550	12000
Mi-Centrale risp.	10200	10180
Centrale	3400	3449
Centrale risp.	3198	3250
Cir	5950	6000
Cir risp.	5910	5960
Cir risp. n.c.	4149	4200
Eurogest	1439	1400
Eurogest risp.	1380	1350
Eurogest risp. n.c.	1130	1106
Euromobiliare	5900	6020
Fidis	9600	9700
Breda	5001	4970
Finrex	1240	1259
Fiscambi	6330	6480
Gemina	1483	1509
Gemina risp.	1375	1420
Gim	5710	5800
Gim risp.	3150	3180
Ifi priv.	10700	11070
Ifil	8890	9150
Ifil risp.	6490	6600
Iniz. Edilizia	53680	54200
Italmobiliare	119400	116450
Mittel	2315	2310
Part. Finan.	6150	6210
Pirelli Co.	5520	5508
Rejna	11930	11930
Rejna risp.	11990	12000
Riva	7500	7500
Schiapparelli	640	650
Serfi	3080	3005
Sme	1625	1601
Smi metalli	2720	2789
Smi metalli risp.	2392	2400
Sopaf	1980	2011
Stet	3499	3535
Stet risp.	3430	3450
Terme Acqui	1250	1250
Tripcovich	9780	9895
Pirelli Co. risp.	4440	4590
Euromobil risp.	4450	4400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9700	9710
Attività imm.	4770	4870
Cogefar	5230	5310
Condotte d'Acqua	146	144
De Angeli Frua	1601	1600
Inv. Imm. It.	2900	2960
Inv. Imm. It. ris.	2699	2756
Isvim	7900	7900
Risanamento	9099	9310
Risanamento risp.	7050	7180
Sifa	5361	5210
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3900	3990
Danieli	6538	6600
Fiat	4505	4550
Fiat Warrant	3240	3280
Fiat priv.	3800	3830
Fiat Warrant priv.	2705	2701
Gilardini	19550	19680
Franco Tosi	24310	24470
Magneti	1975	1990
Magneti risp.	2000	1990
Olivetti ord.	7350	7450
Olivetti priv.	5650	5700
Olivetti risp.	7300	7400
Olivetti risp. n.c.	5450	5550
Saipem	6200	6190
Sasib	8248	8310
Sasib priv.	8500	8500
Westinghouse	26890	27130
Worthington	1890	2040
Fiar	9180	8550
Necchi	4130	4150
Necchi risp.	4100	4120
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5320	5318
Dalmine	735	730
Falck	5580	5620
Falck risp.	5100	5100
Ilssa Viola	1058	1060
Magona	8100	8100
Trafilerie	3580	3560
Falck risp. priv.	5050	5050
Tessili		
Cantoni	5025	5051
Cucirini	1940	1960
Cascami Seta	5000	4940
Eliolona	1400	1450
Fisac	5099	5250
Fisac risp.	5000	5050
Linificio	2581	2600
Linificio risp.	2170	2210
Marzotto	4000	4005
Marzotto risp.	3920	3920
Olcese	165	168
Rotondi	11950	12000
Zucchi	2650	2652
Diverse		
Acq. De Ferrari	1848	1800
Acq. De Ferrari risp.	1750	1795
Condotte To	3010	3000
Ciga	10560	10560
Jolly Hotels	7790	7950
Jolly risp.	7450	7600
Pacchetti	145	147

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1830,—	1827,—	1830,—
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	675,45	672,—	675,50
Franco francese	221,35	219,75	221,40
Fiorino olandese	600,69	593,—	600,78
Franco belga	33,34	32,75	33,33
Lira sterlina	2625,75	2610,—	2624,—
Lira irlandese	2095,50	2050,—	2096,—
Corona danese	186,19	183,50	186,18
Ecu	1504,50	—,—	1504,50
Dollaro canadese	1345,45	1320,—	1345,30
Yen giapponese	7,97	7,80	7,97
Franco svizzero	824,52	820,—	824,30
Scellino austriaco	96,30	95,75	96,31
Corona norvegese	227,75	226,—	227,75
Corona svedese	225,99	224,—	225,99
Marco finlandese	317,05	312,—	317,10
Escudo portoghese	10,75	10,75	10,75
Peseta spagnola	11,19	11,—	11,20
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,50	—,—
» (Trieste)	—,—	5,30-5,50	—,—
Dracma greca TG	13,95	11,75	13,93
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,25% (64,66%); delle valute Cee 64,66% (64,63%); di tutte le valute 62,19% (62,15%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19500-20000; argento 370000-380000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000, marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	32,19	—
Interfund	»	17,36	—
Int. Sec. Fund.	»	12,76	—
Italfortune	»	16,08	17,04
Italunion	»	10,94	11,87
Multinvest	»	25 68	—
Capital Italia	»	16,35	—
Mediolanum	»	18,85	20,44
Rominvest	doll.	19,19	20,34
Robeco	fior.	75,50	—
Rolinco	»	68,20	—
Rasfund	lire	24.882	—
Fondo Tre R	lire	26 874	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 224,20 (−0,69% rispetto a venerdì e +52,46% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 822
Arca BB	14 426
Arca RR	10 950
Aureo	10.614
Azzurro	12.062
Capitalgest	10.453
Euro Vega	10.461
Euro Antares	10.855
Euro Andromeda	11.736
Fiorino	11.762
Fondattivo	11.435
Fondersel	16.657
Fondicri 1°	10.641
Fondinvest 1°	10 379
Fondinvest 2°	10 742
Fondo Professionale	17.749
Genercomit	12.548
Gestiras	13.349
Imicapital	16 309
Imirend	12.437
Interb. Azionario	13 267
Interb. Obbligaz.	11.107
Interb. Rendita	10 951
Libra	12.227
Multiras	12.131
Nagracapital	10.658
Nagrarend	10.314
Nordfondo	11.454
Primecash	11.673
Primerend	14 021
Primecapital	16 684
Rendifit	10.048
Risparmio Italia bilanc.	11.568
Risparmio Italia reddito	10.673
Redditosette	10.857
Sforzesco	10.728
Visconteo	11 888
Verde	10.712
Fondo Ina	1552,844

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generali	132,30	(− 0,14%)
Azionari	147,63	(− 0,32%)
Bilanciati	134,45	(− 0,18%)
Obbligazionari	114,83	(+ 0,07%)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	23/9	24/9
Generali*	62.240	61.500
Ras	109.000	108.000
Montedison*	2480	2434
Pirelli	3200	3149
Pirelli risp.	3225	3195
Snia BPD*	3875	3790
Snia BPD risp.*	3789	3775
La Rinascente	1012	980
La Rinascente priv.	819	810
Gerolimich e Comp.	140	140
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2645	2612
Sip risp.*	2650	2615
Bastogi Irbs	335	340
Fidis	9700	8900
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1570	1590
Stet*	3560	3520
Stet risp.*	3480	3455
D. Tripcovich	10000	10000
Attività immob.	5050	4900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	4565	4525
Fiat priv.*	3838	3835
Warrant Fiat ord.	3300	3239
Warrant Fiat priv.	2830	2750
Dalmine	745	730
Lane Marzotto	4000	4000
Lane Marzotto priv.	3920	3920
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7000
Sirti	7000	7000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,05
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. mag 87 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,75
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	103.—
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,05
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102 65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,55
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,55
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,60
C.C.T. ago 91 sem. 7,45%	101,55
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,60
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,55
C.C.T. dic 91 sem. 7,20%	100,65
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	109,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	107,50
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	100,10
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,25
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,15
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,55
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	464,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	219,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	193,60
Tripcovich 84/89 14%	148,50

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	329,14	(+ 0,47)
Hong Kong	328,75	(+ 1,10)
New York	328,30	(+ 0,45)
Londra	327,90	(+ 0,45)
Milano	333,26	(+ 0,27)
Parigi	331,16	(− 1,93)
Zurigo	329,15	(+ 0,90)

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia apre con la Norvegia la stagione «Mundial»

LE TAPPE DELLA PREPARAZIONE

Calendario azzurro da oggi al Messico

L'amichevole Italia-Norvegia apre oggi a Lecce la stagione «Mundial» che si concluderà appunto con il campionato del mondo messicano. Questo il calendario dell'attività internazionale per la stagione 1985-1986 così come è stato finora programmato dal consiglio federale Figc:

OGGI - A Lecce: nazionale «A», amichevole Italia-Norvegia. A Foggia: nazionale Under 21, amichevole Italia-Norvegia.

OTTOBRE 1985 - Dal 14 al 19 Alassio, nazionale juniores «A»: torneo internazionale con Italia, Belgio, Olanda, Scozia.

Mercoledì 16 in Lussemburgo, nazionale Under 21: torneo Espoirs Uefa, Lussemburgo-Italia.

NOVEMBRE 1985 - Sabato 16, a Chorzow, nazionale «A», amichevole Polonia-Italia.

DICEMBRE 1985 - Mercoledì 4, sede da stabilire, nazionale juniores «A», Italia-Malta (campionato europeo).

Mercoledì 18, sede da stabilire, nazionale Under 21, Italia-Belgio (campionato europeo Espoirs Uefa).

GENNAIO 1986 - Mercoledì 22, sede da stabilire, nazionale juniores «A», Italia-Portogallo (campionato europeo).

FEBBRAIO 1986 - Martedì 4, sede da stabilire, nazionale «A», amichevole Italia-Germania federale.

Mercoledì 26, sede da stabilire, juniores Under 16, Italia-Germania (qualificazione campionato europeo).

MARZO 1986 - Mercoledì 12, sede da stabilire, juniores Under 16, Germania-Italia (qualificazione campionato europeo).

Mercoledì 26, sede da stabilire, nazionale «A», amichevole Italia-Austria.

Dal 27 al 31, a Cannes, nazionale juniores «B», torneo giovanile.

Dal 28 al 1, a Montaigu, nazionale juniores Under 15, torneo per squadra scolastica.

APRILE 1986 - Mercoledì 30, sede da stabilire, nazionale juniores «A», Italia-Austria (campionato europeo).

MAGGIO 1986 - Sabato 31, Città del Messico, nazionale «A», gara di apertura del campionato del mondo, la cui finalissima è fissata per il 29 giugno.

Restano da concordare ancora sulla via di Mexico '86 le seguenti partite: nazionale «A», una partita da fissarsi l'8 o il 15 gennaio 1986 (senza sospensione di campionato) tra la nazionale sperimentale ed una nazionale «B»; una gara amichevole della nazionale «A» il 10 o l'11 maggio prossimo in Italia prima della partenza per il Messico.

Nazionale Under 21: gara amichevole in Italia della nazionale Under 21 il 20 novembre 1985 contro la nazionale spagnola Under 21 in preparazione della gara Italia-Belgio Under 21 che si giocherà il 21 dicembre per il campionato europeo Espoirs. La nazionale Under 21, se qualificata, disputerà, nella seconda metà della stagione, altri incontri del campionato europeo Espoirs.

FORMAZIONI ANNUNCIATE

Diretta Tv 1, ore 20.25

Queste le formazioni di Italia e Norvegia per la partita amichevole di stasera (ore 20.30 — arbitro il tedesco occidentale Werner Foeckler Sowie) nel nuovo stadio di via del Mare a Lecce:

ITALIA: Galli, Bergomi, Cabrini, Bagni, Viechowod, Scirea, Conti, Tardelli, Giordano, Di Gennaro, Altobelli. (12 Tancredi, 13 Righetti, 14 Giuseppe Baresi, 15 Tricella, 16 Fanna, 17 Galderisi, 18 Serena).

NORVEGIA: Thorstvedt, Fjaelberg, Hareide, Ahlsen, Henriksen, Davidsen, Herlovsen, Sundby, Andersen, Okland, Thoresen. (12 By Rise, 13 Erlandsen, 14 Soler, 15 Johansen).

Le sostituzioni ammesse sono tre più quella del portiere.

MENTRE BEARZOT FESTEGGIA I DIECI ANNI DA C.T.

Un'occasione di verifiche nel nuovo stadio di Lecce

LECCE — Mondiali in Messico sì o no, indocilità di alcuni nazionali protagonisti di cattivo esempio in campionato, la Puglia in festa sotto il sigillo della «A» come «azzurro», flebile rifiorire di rugginose storie polemiche da «Mundial» tra il ct e Fascetti: sono questi gli argomenti che hanno scandito la vigilia di Italia-Norvegia, un incontro che soltanto Bearzot riesce ad aspettare con qualche trepidazione anche se indubbiamente presenta tutti i pericoli caratteristici delle partite troppo facili.

L'appuntamento di Lecce, in realtà, riveste importanza. Da oggi infatti, comincia per la squadra azzurra la difficile stagione che ha per traguardo la difesa del titolo mondiale. Nel giorno in cui la Nazionale riparte per un'annata decisiva nell'assemblaggio del gruppo e del gioco la domanda è questa: potrà sperare di ripetere il successo spagnolo? Troppo tempo manca per rispondere con argomenti logici e fondati. Nessuno sa come gli azzurri usciranno dalle logoranti fatiche di un campionato che si fa di anno in anno più aspro. E' importante, comunque, partire col passo giusto: non c'è persona, Bearzot compreso, che dubiti di una vittoria dell'Italia sui nuovi vichinghi ma sono in parecchi a chiedersi se il test saprà essere probante.

Ecco, se c'è un'insidia che la Nazionale deve temere oggi non è il calcio totale dei norvegesi quanto l'euforia che potrebbe generare una goleada con le conseguenza di far ritenere di avere già la squadra per il Mundial. L'ossatura, certo, è questa ma, a parte qualche assenza titolata (vedi Rossi), restano ancora molti gli interrogativi sull'effettivo potenziale di una formazione di mezza età, composta cioè da campioni del mondo e giovani ambiziosi. Giusto, pertanto, che Bearzot sia il solo a temere il debutto stagionale: è il solo che rischi veramente qualcosa. Una vittoria non gli darebbe alcuna gloria, un mancato successo, o soltanto una prestazione non soddisfacente, farebbe scandalo mettendo in dubbio le capacità della sua Nazionale con destinazione Messico '86.

I risci di una prova non adeguata alle attese ci sono tutti: l'incontro capita nel bel mezzo degli impegni di campionato e di Coppa e molti azzurri potrebbero avere la mente altrove; il clima è da estate piena e se il caldo può nuocere soprattutto agli scandinavi venuti dal freddo, esso può costituire un avversario in più anche per l'Italia; i norvegesi sono all'apice della condizione e nella posizione psicologica migliore avendo tutto da guadagnare e nulla da perdere contro i campioni del mondo.

Si ha l'impressione, peraltro, che Bearzot non sia completamente convinto dell'omogeneità del gruppo visto che ha chiesto l'ausilio di una «sperimentale» per provare qualche elemento nuovo che il campionato potrà segnalare. L'orientamento è lodevole perché consente a tutti di essere in corsa per la maglia azzurra ma allo stesso tempo potrebbe creare incertezze all'interno dell'attuale pacchetto della Nazionale.

La concorrenza, in sostanza, stimola ma può anche logorare. E' il caso del portiere con Galli e Tancredi in eterna altalena; è il caso del duello Giordano-Galderisi nel ruolo di vice-Rossi. Doppione non ha invece il regista Di Gennaro e pare questa l'apprensione maggiore con cui Bearzot affronta la stagione. Deve crescere anche l'alternativa a Tardelli, al momento individuata in Beppe Baresi; lo stesso Serena potrebbe candidarsi come seconda punta al fianco di Altobelli e non come suo vice. Insomma la Nazionale comincia il rodaggio per il Messico con molti quesiti da risolvere. Conta di dare risposte strada facendo magari a partire da Lecce dove sotto esame saranno soprattutto Giordano e Galderisi, destinati ad avvicendarsi un tempo ciascuno. Della Norvegia il calcio azzurro sa poco.

Le due Nazionali si sono affrontate in passato quattro volte ufficialmente e sono state tutte vittorie azzurre. L'ultima risale a quasi mezzo secolo fa (5 giugno 1938) a Marsiglia nel secondo mondiale vinto dall'Italia. Roba da almanacco. Meglio ricordare il più recente 4-1 nell'amichevole ufficiosa di Firenze 1975 nell'ambito della grande setacciata di Bernardini dopo Stoccarda. Con lo stesso punteggio due anni più tardi la «under 21» azzurra superò a Brescia la corrispondente rappresentativa della terra dei fiordi.

Fabio Masotto



Lecce — Enzo Bearzot, da dieci anni alla guida della Nazionale, compirà domani 58 anni. Brindisi augurale per il c. t.



Bacio di una tifosa della Nazionale a Marco Tardelli, che ha compiuto ieri 31 anni. Zoff, (a destra) sorride alla sua maniera *(Ansafoto)*

PROLOGO POMERIDIANO TRA «UNDER 21»

Gli azzurrini riportano il buon calcio a Foggia

FOGGIA — Gli appassionati di calcio foggiani hanno accolto con entusiasmo l'under 21 di Vicini e Brighenti che affronterà oggi la formazione dei giovani norvegesi nel primo incontro che una nazionale di calcio gioca a Foggia.

Richieste di foto e di autografi ai giovani azzurri, molti dei quali sono molto noti, hanno fatto parte del cerimoniale, ma gli sportivi foggiani più degli altri hanno festeggiato il portiere interista Zenga, il terzetto della Sampdoria formato da Mancini, Vialli e Matteoli, De Napoli che molti foggiani seguono domenicalmente nelle partite interne dell'Avellino, senza dimenticare il pugliese Progna (è del Lecce), il romanista Giannini e l'altro interista Ferri.

Il gran caldo (sembra di essere in piena estate) ha indotto i tecnici a ridurre al minimo il lavoro preparatorio per l'incontro di oggi alle 17, anche perché sono occorse circa quattro ore per il trasferimento da Roma a Foggia.

Ieri mattina, perciò, gli azzurrini hanno svolto sul terreno dello stadio Zaccheria, dove si giocherà l'incontro, solo un leggero allenamento di semplice rifinitura.

Vicini però ha fatto intendere comunque che le alternative sono Carannante-Calisti e Donadoni-Baldieri, ed ha aggiunto che questa mattina nell'incontro con i dirigenti norvegesi farà in modo che si decida anche per una eventuale terza sostituzione che gli consentirebbe di osservare qualche altro elemento.

Vicini ha poi detto che «nella scelta degli azzurrini è stato sacrificato qualcuno come Tovalieri e Comi, ma che i due sul piano del rendimento valgono quanto Baldieri, Vialli, Mancini e Borgonovo che fanno parte di questa under 21 chiamata ad inaugurare la stagione oggi a Foggia nell'impegnativo collaudo prima di affrontare in trasferta il Lussemburgo e quindi il Belgio in Italia.

«Queste due partite sono da vincere — ha aggiunto Vicini — per aggiudicarsi il girone e qualificarci per i quarti di finale degli europei della categoria». La città di Foggia, comunque, si prepara con calore ed entusiasmo al suo battesimo azzurro in un'altra giornata in cui la Puglia (come domenica le partite Bari-Roma e Lecce-Torino) si rilancia sulla maggiore ribalta del calcio nazionale.

La partita Italia-Norvegia under 21 riporterà infatti il grande calcio in una città la cui squadra da alcuni anni è entrata in una profonda crisi retrocedendo in serie C 1. Nonostante la giornata lavorativa, si prevede che oggi possano fare da cornice all'incontro oltre diecimila spettatori.

Al termine dell'allenamento che gli azzurrini hanno sostenuto ieri allo stadio Zaccheria di Foggia il commissario tecnico Vicini ha comunicato la formazione della nazionale azzurra «Under 21» che affronterà oggi alle 17 a Foggia la formazione giovanile norvegese: Zenga, Calisti, Baroni, De Napoli, Ferri, Progna, Donadoni, Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini. Andranno in panchina con i numeri dal 12 al 18 nell'ordine i seguenti giocatori: Lorieri, Galbagini, Carannante, Cucchi, Gazzaneo, Borgonovo, Baldieri.

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta su Rai 2 (ore 16.55).

■ CANADA — Dopo l'impresa della nazionale canadese che si è qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo in Messico, l'associazione canadese di calcio sta tentando di creare una nuova lega canadese di calcio professionistico. La lega Nord-americana di calcio (Nasl) è stata sciolta nel marzo scorso dopo 17 anni di esistenza mentre una lega canadese di calcio professionistico nel 1983 visse per due mesi e mezzo.

IL VICE-DE FALCO ARMA SEGRETA DELLA TRIESTINA

Applausi a scena aperta per Scaglia Ecco chi è questo nuovo beniamino

Giampiero Scaglia, parmigiano, classe 1963, geometra. È venuto alla Triestina con il sestetto varesino che poi ha perso per strada Davide Pellegrini. A Varese era arrivato per scelta degli osservatori, che lo avevano visto giocare, giovanissimo, in una squadra di Parma. A diciott'anni non ancora compiuti aveva giocato in serie B esordendo in una partita fortunata: vittoria per 4-1 a Ferrara, sulla Spal. Era il campionato 1980-81. L'anno successivo non ha fatto molto, ma il servizio militare certo non agevola la carriera calcistica. L'affermazione completa è venuta nel 1982-83, con 25 presenze e due gol; l'anno dopo ancora in grande stile, con 31 presenze e 3 gol. Poi è venuta la stagione della retrocessione: 28 partite, 3 gol e un dispiacere grosso così.

«Siamo venuti a Trieste per ricaricarci le batterie — aveva detto lo scorso luglio, alla piscina Bianchi, dove assieme a Strappa, Orlando e Salvadè si era presentato per le visite mediche —: una retrocessione pesa nell'animo e nella carriera di un giocatore. Abbiamo tutte le intenzioni di rifarci».

Piedimonte, nel presentarlo, aveva assicurato che si trattava di un giocatore interessante, di avvenire. Ferrari lo aveva definito così: mezza punta, con molte qualità tecniche, funambolico, capace di inventare il gioco. In effetti Scaglia ha rivelato interessanti doti di giocatore, e le abbiamo scoperte subito, già nel ritiro di Canove, nelle prime amichevoli. C'è chi lo considera troppo innamorato del pallone, amante cioè del dribbling. Ma questo suo ricorso al dribbling non è fine a se stesso, bensì risponde all'esigenza di liberarsi della marcatura avversaria, di favorire il passaggio invitante al compagno ben piazzato per la conclusione. Lo si è visto esemplificato questo suo modo di giocare proprio quando, liberatosi della guardia di Laureri, domenica con il Monza, ha passato un pallone pulitissimo a Cinello. Se fosse stato egoista, avrebbe tentato lui la soluzione. Invece ha lavorato per la squadra, anche in quella circostanza.

Di ottimo carattere, fondamentalmente modesto, Scaglia ha sempre il sorriso sulle labbra. Un sorriso che mostra comprensione, che rivela soprattutto serenità. Ragazzo senza complessi, «lega» soprattutto con i suoi amici di Varese, assieme ai quali faceva blocco nel ritiro asiaghese. Ma ormai nella squadra i blocchi si sono spezzati, l'armonia è totale, c'è stima reciproca, amicizia fra i giocatori. E Scaglia di questo gruppo così omogeneo è certamente il prodotto più genuino, più spontaneo.

«Mi considero giocatore tecnico, non ho molto fisico, di testa non sono molto brillante, mi impegno sempre al massimo, anche in allenamento»: questa la sua scheda, idealmente letta allo specchio. E invero nell'esame di se stesso Scaglia è stato obiettivo. «A Trieste ho nuove motivazioni — dice — e conto di disputare un buon campionato, pronto a giocare al meglio delle mie possibilità ogniqualvolta ci sarà bisogno di me. De Falco e Cinello sono le punte fisse, Zanin è la punta... di ricambio. Con le mie doti tecniche ho spazio per inserirmi e come si è visto anche nel modo più impensato. Auguro a De Falco di guarire e di ritornare al più presto in squadra. Intanto mi gioco le mie «fiches» senza sprecarle, dato che mi è stata offerta l'occasione di giocare. A Campobasso ho fatto la mia parte, sfiorando anche il gol. Contro il Monza ho fatto qualcosa di più, perché sentivo di avere il pubblico vicino. L'applauso al momento della mia uscita è stato il più bel premio per la mia prestazione. In quel momento ho capito di avere scoperto Trieste e i triestini, in una città dove è bello vivere».

Dante di Ragogna

■ NOCERINA — Ezio Volpi, 51 anni, è il nuovo allenatore della Nocerina, squadra militante nel campionato di calcio di serie C/2, girone D. Volpi subentra a De Petrillo che si era rifiutato di firmare il contratto abbandonando la squadra alla vigilia della partita contro il Trapani.

■ CARRARO — Nell'ambito della terza settimana dello sport, il presidente del Coni, Carraro, terrà una conferenza stampa sul tema «I numeri dello sport» per illustrare i dati sulla pratica sportiva in Italia. La conferenza stampa si svolgerà nel salone d'onore del Coni, al Foro Italico giovedì 3 ottobre, con inizio alle ore 11.

AUMENTO DEL 15% DI PAGANTI RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Affari d'oro in serie «B» Maggiori presenze e incassi

ROMA — Affari d'oro anche per i presidenti della serie cadetta, questa settimana infatti — riferisce l'agenzia Adnkronos — su dieci campi della «B» si è avuta una presenza di spettatori e incassi decisamente buona quasi quanto quella fatta registrare in «A» (che in tre partite ha visto entrare nelle casse delle società circa 12 miliardi e 843 milioni per 930 mila e 100 spettatori paganti compresi gli abbonati).

In «B» domenica gli spettatori paganti compresi gli abbonati sono stati 157 mila 841 contro i 98 mila 862 del campionato precedente.

L'incasso complessivo è stato infatti di un miliardo e 246 milioni, contro i 983 milioni del campionato scorso. Quindi in percentuale in «B» si è registrato un aumento del 15% circa sia per quanto riguarda gli spettatori paganti, che per quanto riguarda l'incasso. Eppure il costo del biglietto è aumentato anche del 40% in alcuni stadi. Ciò vuol dire che il calcio definito «spettacolo più bello del mondo» continua a «tirare». In tre giornate sono già stati incassati 680 milioni in più del campionato scorso.

Gli stadi dove le cose vanno decisamente meglio di tutti sono quelli delle grandi o ex grandi. A esempio a Roma per assistere a Lazio-Campobasso gli spettatori erano oltre 32 mila e l'incasso fatto registrare è stato (compreso quota abbonati) di 356 milioni e 841 mila lire.

A Trieste c'erano oltre 12 mila spettatori per un incasso di 124 milioni di lire. Anche a Palermo le cose sono andate decisamente meglio dello scorso anno, gli spettatori paganti sono stati oltre 18 mila e l'incasso ha superato i 145 milioni di lire.

Altrettanto bene a Catanzaro con 120 milioni d'incasso e con oltre 13 mila spettatori. Sul campo del Bologna per assistere alla gara con l'Empoli l'incasso ha sfiorato i 200 milioni per 20 mila spettatori paganti.

Bene è andato sia come risultato in campo che come incassi e spettatori paganti l'incontro tra due ex grandi del calcio nazionale, Riva (Cagliari) e Mazzola (Genoa). Gli spettatori paganti al «S. Elia» sono stati oltre 24 mila per circa 200 milioni d'incasso.

ELOGI, MA NON PUNTI PER IL PORTUALE, UNICA RAPPRESENTANTE DELLA PROVINCIA IN PROMOZIONE

Dilettanti: senza molta fortuna l'esordio delle triestine

Il fischio d'apertura alla stagione calcistica dei dilettanti non ha portato soverchia fortuna, almeno nei raggruppamenti maggiormente rappresentativi, alle compagini triestine.

Unico superstite cittadino nel torneo di Promozione, il Portuale e stato costretto, suo malgrado come avremo modo di meglio analizzare, ad ammainar bandiera in quel di Casarsa. In Prima categoria solo l'esperienza e uno spunto felice di Gattinoni han permesso all'Edile Adriatica di pareggiare nel suo incontro d'esordio fra le mura domestiche, al cospetto di un Ronchi tutt'altro che trascendentale: un astuto calcio piazzato di Pacor ha reso fruttuoso il viaggio a Marano Lagunare del Ponziana, meritevole di un pari maggiormente soddisfacente. A vuoto, per contro, le trasferte delle altre triestine, impegnate nella categoria.

Ma procediamo con ordine. Un primo dato curioso scaturito al termine dei primi novanta minuti di gioco è il sostanziale equilibrio registrato in Promozione, dove sette incontri degli otto programmati, si sono conclusi in perfetta parità e l'unico campo dove in extremis una compagine è riuscita alfine a prevalere, quasi in zona Cesarini, manco farlo a posta è quello dove era ospite il Portuale, che si è visto togliere all'ultimo istante quel punto che si era in precedenza ampiamente meritato e che riteneva ormai sicuramente in bisaccia.

Come ci ha confermato Adriano Varljen, ritornato alla responsabilità tecnica della prima squadra, dopo una operosa parentesi nel settore giovanile, il Portuale ha raccolto in Friuli un sacco di elogi, non impreziositi dal giusto premio per la classifica. «Avessimo chiuso il primo tempo con un paio di reti all'attivo, nessuno avrebbe avuto da ridire, poiché nella prima frazione di gara non solo abbiamo tenuto saldamente le redini del gioco, ma creato ripetutamente le premesse per portarci in vantaggio. Nella ripresa più della rete a sorpresa di Fabbro, ci ha penalizzato l'espulsione di Calò per somma di ammonizioni».

— Censurabile il comportamento del giocatore o eccesso di pignoleria del direttore di gara?

«Chiarisco che non ho nulla da rimproverare ai giocatori, nemmeno dal punto di vista del comportamento. L'espulsione di Calò è stata determinata da due falli di gioco, il secondo dei quali assai più occasionale di un paio di episodi con protagonisti i padroni di casa, meritevoli, a mio avviso, immediatamente del cartellino rosso, poiché autori di scorrettezze a gioco fermo. Ma inutile recriminare sul latte versato. In dieci siamo riusciti a riacciuffare il pareggio, per farci poi buggerare in dirittura d'arrivo».

— Davvero una rete spettacolare e inevitabile, come affermano le cronache, quella che vi ha messo in ginocchio a una manciata di secondi dalla conclusione?

«La verità è che ognuno giudica le proprie reti stupende e le azioni che le hanno fruttate irresistibili. Chi le subisce non manca per contro di addebitarle a uno o a una serie di errori della propria retroguardia, se non legate a determinate circostanze, per lo più fortuite, che si verificano numerose nel corso di una gara. Ognuno ha certamente le proprie ragioni a seconda dei rispettivi punti di vista. Certamente al di là dell'abilità dei nostri avversari, anche noi abbiamo commesso più di un errore in occasione della rete decisiva. Un attimo di smarrimento o un eccesso di sicurezza, non saprei, una leggerezza che comunque ci ha privato di un punto più che meritato sul campo, per tutti i novanta minuti».

— Malcelata soddisfazione dunque per una buona prestazione di una difficile trasferta, non premiata concretamente solo per quanto concerne la graduatoria.

«Per esprimere un'esatta valutazione della prova offerta domenica dalla mia squadra, direi che se si fosse trattato di un incontro fra squadre del settore giovanile, tutti ne saremmo soddisfatti quasi come una vittoria: trattandosi però di un impegno della prima squadra, dove ciò che conta è soltanto il risultato, davvero è difficile da digerire la maniera con cui si è persa una partita giocata in modo esemplare».

— Domenica arriva a Prosecco la Pasianese, un'ospite di riguardo...

«E come un'ospite di riguardo, ma senza alcun timore riverenziale, l'accoglieranno i miei ragazzi, stizziti quel tanto da voler subito riscattare il passa falso di domenica. Aggiungo che se sapranno ripetere la prestazione di Casarsa e mettere a frutto la lezione subita, potremo assistere a una gara davvero interessante e aperta ad ogni possibile risultato».

* * *

Se il Portuale piange, non ridono di certo, nella categoria sottostante, il San Giovanni, il Costalunga e il neopromosso Zaule. L'impatto dalla matricola nel clima arroventato della Prima non è stato dei più felici, avendo dovuto soccombere, non senza una strenua resistenza di quasi settanta minuti, sul terreno della Pro Fiumicello, per mano di Polvar, autore di entrambi i dispiaceri causati al portiere Canziani.

Del Costalunga osiamo sperare che la battuta d'arresto sul campo palmarino rappresenti soltanto un incidente sul lavoro procurato dal caldo, principalmente, e dall'ingenuità che ha permesso agli amaranto di aggiudicarsi l'incontro con un tiro dal dischetto nelle battute d'avvio

Infine il San Giovanni, colpito anch'esso a freddo in apertura di ostilità dal Lucinico e incapace di risalire la china, nonostante tutta una ripresa giocata nella metà campo dei nerazzurri. Invero i rossoneri di Bravin qualche favorevole occasione se la sono costruita, ma, come spesso accade quando la condizione è ancora sommaria e si deve rincorrere un risultato avverso in condizioni climatiche difficili, neppure la buona sorte s'accoppia alla volontà dei giocatori. Tutte le promesse e i buoni propositi, che vanno oltre alle dichiarazioni di voler raggiungere solamente la salvezza, sono rimandati al prossimo severo esame del derby con l'Edile Adriatica

Luciano Zudini

Calciomondo

Udinese: infortuni ma non seri

UDINE — Qualche botta di troppo da parte dei blucerchiati di Bersellini non poteva non lasciare il segno: ieri infatti, alla ripresa degli allenamenti, la squadra ha lavorato a ranghi piuttosto ridotti. Hanno infatti svolto lavoro differenziato agli ordini del prof. Anzil De Agostini e Criscimanni, che risentono di colpi piuttosto duri ricevuti alle cosce. Barbadillo che ha rimediato una contusione al tricipide femorale; Edinho si è sottoposto soltanto a una seduta di massaggio in quanto affetto da disturbi gastrici.

Non si tratta comunque, per gli «ammalati», di guai seri, dal momento che tutti sono stati giudicati recuperabilissimi per domenica, quando il «Friuli» ospiterà l'Inter.

Tagliaferri partirà domenica alla volta di S. Etienne dove verrà sottoposto a intervento chirurgico da parte del prof. Bousquet ai legamenti collaterali del ginocchio sinistro.

Fisco e sport: provvedimento al Senato

ROMA — Sarà con ogni probabilità approvato in tempi brevi il provvedimento sul trattamento tributario dei proventi delle attività sportive. Si tratta del disegno di legge che stabilisce che i rimborsi agli arbitri e i premi sportivi non superiori alle 100.000 lire non concorrano alla formazione del reddito e quindi non sono tassabili. Il provvedimento è stato infatti assegnato in deliberante alla commissione finanze di palazzo Madama che ne discuterà oggi.

In una dichiarazione il sen. Francesco D'Onofrio, relatore sul disegno di legge già approvato alla Camera lo scorso agosto, ha detto che «l'assegnazione del provvedimento alla commissione finanze in sede deliberante consentirà fin da oggi di verificare, di intesa con il governo, l'opportunità di apportare modifiche migliorative al testo approvato dalla Camera per renderlo meglio aderente alla realtà operativa di tutte le attività sportive, assicurando di conseguenza a quanti in esse operano la tranquillità necessaria allo svolgimento di tutte le manifestazioni in corso, dai campionati di calcio a quelli di basket, di rugby, di sci e in genere all'attività agonistica ufficiale».

E' morto Alvaro Marchini

ROMA — Alvaro Marchini, ex presidente della Roma, è deceduto dopo lunga malattia. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 e la salma sarà tumulata nel cimitero di Grottaferrata. Costruttore di successo, Marchini (era nato a Città della Pieve il 6 novembre 1915) ha avuto una grande notorietà alla fine degli anni '60 per la sua breve ma intensa presenza nel mondo sportivo. Divenne presidente della Roma nel 1969 succedendo a Ranucci, che per breve tempo aveva raccolta l'eredità della gestione di Franco Evangelisti. Erano tempi difficili per la squadra giallorossa che navigava nelle zone basse della classifica. Non riuscì a Marchini l'impresa, realizzata poi da Dino Viola, di rilanciare la squadra. Tentò comunque una grossa carta ingaggiando con uno stipendio per quei tempi principesco Helenio Herrera, il «mago» dell'Inter euromondiale.

Coppa interregionale: Trivignano-Gorizia

GORIZIA — Si torna a parlare di Coppa Italia dilettanti. Questo pomeriggio, a Trivignano, i bianconeri del presidente Contin si incontreranno con il Gorizia. La partita comincerà alle 18. Sia il Trivignano, sia il Gorizia si stanno leccando le ferite dopo il loro sfortunato esordio in Interregionale, per cui è probabile che nessuna delle due squadre abbia una gran voglia di darci dentro quest'oggi.

Al Gorizia mancherà l'attaccante slavo Volic. Lo stopper Macuglia, che a Bassano si è buscato una gomitata al volto, è in forse. E' probabile che Russo lo tenga a riposo perché possa recuperare energie in vista della seconda di campionato, contro il pericoloso Valdagno.

Ricordiamo che il Trivignano ha superato il primo turno di Coppa Italia imponendosi sulla Manzanese, mentre il Gorizia ha fatto fuori lo Jesolo. I goriziani hanno già disputato una partita del secondo turno, dieci giorni fa, e sono stati sconfitti in casa dall'Opitergina.

Pallamano: debutta in casa la scudettata Cividin

I NOSTRI RAPPRESENTANTI ALLA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Alle finali dei Giochi della gioventù 457 atleti del Friuli-Venezia Giulia

Il Fr[illegible]nezia Giulia avrà in liz[illegible] fase finale dei Giochi [illegible] Gioventù a Roma dal 30 settembre al 6 ottobre 457 giovani, così suddivisi per province: Trieste 138, Pordenone 125, Udine 100, Gorizia 94. Questo l'elenco completo.

Diecimila ragazzi e ragazze di 12-14 anni provenienti da tutte le province d'Italia parteciperanno dal 30 settembre al 6 ottobre a Roma alla manifestazione nazionale dei Giochi della gioventù. Alle gare locali hanno preso parte tre milioni di alunni delle scuole elementari e medie.

La manifestazione di quest'anno presenta un programma senza precedenti, che comprende 42 discipline: atletica leggera, badminton, baseball, softball, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, golf, hockey a rotelle, hockey su prato, karting, lotta, pesi, judo, karate, motociclismo, motonautica, nuoto, nuoto sincronizzato, salvamento, tuffi, nuoto pinnato, pallacanestro, pallamano, pallanuoto, pallatamburello, pallavolo, pattinaggio a rotelle corsa e artistico, pentathlon moderno, rugby, scherma, sci d'erba, sci nautico, sport equestri, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela, tavola a vela.

ATLETICA LEGGERA

Maschile a squadre: Scuola Media Don Bosco di Pordenone: Belgrado Enrico, Turchetti Marco, Girelli Roberto, Da Dalt Valerio, Scarpa Massimiliano, Tonin Stefano, Sartor Enrico, Silvestri Andrea. Scuola Media Campoformido (Ud): Puppo Franco, Venturini Nicola, Tomasella Denis, Zuliani Andrea, Gorasso Francesco, Plazzotta Marco, Trevisan Gianluca, Peruzzi Alessandro. Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume: Del Zotto Sergio (Dignano), Gambaletta Adriano (Dignano), Giugno Claudio (Pola), Javorac Alexander (Fiume), Krmac Dean (Capodistria), Mondo Walter (Capodistria), Novel Igor (Isola), Suman Daniele (Rovigno). Individuale: Trieste (Zecchin Edoardo, Novaro Andrea, Di Jasio Fabio, Bussani Andrea, Corsi Lorenzo, Crechici Massimo, Trost Thomas, Giancotti Claudio. Udine (Baggio Gianluca, Puntel Willj, Venturini Nicola, Bonamici Diego, Passera Luca, Basso Ermanno, Ganzini Moreno, Casalvieri Pietro). Gorizia (Laurencich Stefano, Picco Paolo, Cardillo Paolo, Badin Giorgio, Pustin Ivan, Predan Paolo, Musulin Stefano, Turel Fabio. Pordenone (Belgrado Enrico, Ros Cristiano, Giacinto Gianni, Breda Alessio, Mazzeri Luca, Modolo Antonio, Stefanutto Fabiano, Antonel Devis). **Femminile a squadre:** Scuola Media Balliana di Sacile (Pn): Cesaro Cristina, Bazzo Paola, Marcolina Alessandra, Uccheddu Alessandra, Volpi Simona, Boris Flavia, Boris Laura, Covre Anna. Scuola Media di Aviano (Pn): De Pol Monica, Frisoli Simona, Maggioni Barbara, Marano Antonella, Borghese Sabrina, Cesca Luana, Zanarra Vanis. Individuale: Trieste (Agnoletto Barbara, Pistilli Nicoletta, Cordiglia Paola, Schipizza Manuela, Weiss Alessandra, Bertozzi Tiziana, Sumberaz Alessandra).Udine (Grosutti Chiara, Monticolo Vania, Faggiani Tania, Comuzzi Gianna, Della Mora Caterina, Macuglia Mariangela, Caruzzi Chiara). Gorizia (Mezzorana Franca, Baldo Marisa, Andretti Elisa, Rossi Barbara, Peterin Maya, Smach Silvia, Camuffo Barbara). Pordenone (Boffa Ilaria, Argentin Alessandra, Argentin Sonja, Sedran Isabella, Gava Laura, Curtolo Monica, Santin Renata).

BASEBALL

Scuola Media di Staranzano (Go): Barbana Diego, Conte Walter, Furlan Gunther, Medeot Paolo, Nonis Diego, Padoan Alessandro, Sdrigotti Pierpaolo, Tosetto Eros, Zanolla Andrea, Zorzin Karim, Furlanis Nicola, Tirel Nicola, Cociancich Massimo, Cociancich Mario, Maritas Roberto, Zotti Michele.

SOFTBALL

Peanuts Softball Club di Ronchi (Go): Battigel Anna, Battigrilli Edda, Bidut Rachele, Bratovich Giada, Cossar Sara, Cossar Tamara, Dorsi Diana, Faresi Lisa, Ferlez Nicoletta, Lamonaca Barbara, Peretto Katia, Pessot Nicoletta, Detillo Paola, Zotti Franca, Lavaro Ivonne.

CALCIO

Scuola Media Brunner di Trieste: Polo Giovanni, Gratton Luca, Radesco Roberto, Baxa Alessandro, Di Benedetto Clay, Capolino Dennis, De Franceschi Dennis, Urbisaglia Corrado, Cimolino Carlo, Sirotti Andrea, Beton Massimiliano, Cormio Cristian, Zavaldi Stefano, Zaccai Marco, Verginella Roberto, Cormio Sergio.

CANOA

Fucci Marco di Trieste, Verzegnassi Daniele di S. Giorgio di Nogaro; Smilzotti Clara di S. Giorgio di Nogaro, Vianello Michela di S. Giorgio di Nogaro.

CANOTTAGGIO

Medav Marcello della S. S. Adria di Trieste, Cappelletto Walter SS Saturnia di Trieste; Metta Cristiana del C. M. Mercantile di Trieste, Valentinuzzi Raffaella della S.C. Timavo di Monfalcone.

CICLISMO

Su strada (ragazzi): Bigozzo Italo della Sanvitese (Pn), Bertoldo Benis della Cicl. Bannia (Pn). Su strada (ragazze): Cristofori Nada di Spilimbergo (Pn), Furlan Patrizia Cicl. Cordenons (Pn). Su pista (ragazzi): Bertoldo Denis cicl. Bannia (Pn), Pilosio Vanni di Gorizia.

GINNASTICA ARTISTICA

Maschile a squadre: Scuola Media Pellis di Fiumicello (Ud): Nardini Alberto, Fontana Luca, Facis Luca, Movio Ares, Andrian Ivan, Rigon Luigi, Battistutta Denis. Scuola Media Canova di Pordenone: Maluta Gianpaolo, Rover Flavio, Pessotto Omar, Rosada Giuliano, Carniello Fabiano, Brisotto Marco, Tartaro Luciano.

Femminile a squadre: Scuola Media Campi Elisi di Trieste: Boscolo Sabrina, Cameli Laura, Carulli Francesca, Torcello Claudia, Vlacci Laura, Toso Federica, Farolfi Valentina. Scuola Media Carducci di Lignano (Ud): Ferro Cristina, Zoccarato Lisa, Olivier Tiziana, Buiatti Vania, Bellotto Barbara, Frisan Catia, Forster Manuela. Scuola Media Virgilio di Gorizia: Boschin Giovanna, Carli Claudia, Cutrofello Lucia, Marte Roberta, Senni Silvia, Sussan Alessandra, Mola Antonella. Scuola Media Canova di Brugnera (Pn): Gava Laura, Menegotto Stefania, Piovesana Marica, Presotto Tatiana, Rigo Roberta, Vincenzotto Mascia, Diel Loredana.

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA

Scuola Media Campi Elisi di Trieste: Biasutti Enrichetta, Boscarato M. Rita, Bruna Giovanna, Codermatz Raffaella, Resta Nicoletta, Snaidero Patrizia, Cappelli Claudia. Scuola Media Dante di Pieris (Go): Benes Fulvia, Bergamasco Valentina, Blaseotto Barbara, Geronazzo Ilenia, Maughisa Federica, Plett Irene, Troscon Irina.

JUDO

Plaino Stefano di Manzano, Mocchiutti Denis di Manzano, Cainero Luca di Udine, Madeddu Massimiliano di Udine.

KARATÈ

Betassa Loris di Brugnera, Ussico Gabriele di Brugnera (Pn).

PESI

Vincenzi Loris della Pesist. Udinese, Calzolari Marco Pes. Pordenonese, Vecchia Andrea Pes. Udinese, Covre Massimo Sc. M. Don Bosco di Pordenone.

MOTOCICLISMO

Minicross: Giometti Raniero S. Grave del Friul (Pn), Klancic Michele S. Carso (Go). Gimcana: Del Pup Roberto, Borselli Giampaolo, Romanin Diego, Casto Anna, tutti della S. Grave del Friul di Cordenons (Pn).

MOTONAUTICA

Lazzari Massimiliano Club del Gommone di Trieste, Nicoletti Michele G. S. Motonautico di Pordenone, Mascarin Michele idem, Muner Fabio del Club del Gommone di Trieste.

NUOTO

Maschile: Durat Marco (st. lib.) Sc. M. di Pordenone (Pn), Zampa Paolo (delfino) S. M. Locchi di Gorizia, Corsini Andrea (dorso) Sc. M. Monti di Pordenone, Mion Fulvio (rana) Sc. M. Monti di Pordenone.

Femminile: Rivenotto Michela (st. lib.) Sc. M. Monti di Pordenone, Picotti Micaela (delfino) Sc. M. Ellero di Udine, Venturini Silvia (dorso) Sc. M. di Pordenone (Pn), Gattel Barbara (rana) Sc. M. San Quirino (Pn).

NUOTO PINNATO

Maschile: Crovatto Massimiliano R.N. Friulia (Ud), Cecotti Giampiero R.N. Friulia (Ud), Verucchi Paolo Sc. M. Svevo Trieste, Del Bianco Eric C.L.P. Trieste, Sindici Sergio C.L.P. Trieste, Marzano Stefano Sc. M. Pitteri Trieste.

Femminile: Casarsa Michela U.N.F. Udine, Giuffrida Marina Sc. M. San Sergio Trieste, De Nardo Alessandra R.N. Friulia (Ud), Crovatto Sabrina R.N. Friulia (Ud.), De Lorenzo Valentina Sc. M. Pitteri Trieste, Sorini Corinna Sc. M. Campi Elisi Trieste.

NUOTO SALVAMENTO

Cat. B: Metlika Sandro e Lisiak Francesca (G.S. Vigili fuoco Trieste).

Cat. A: Sindici Sergio idem, Nicolli Cristina idem.

NUOTO SINCRONIZZATO

Facchin Silvia, Roiatti Giovanna, De Mori Camilla, Rinaldi Raffaella, Minotti Monica, tutte le Unf di Udine; Tabotta Roberta, Pilot Antonella, Paronetto Federica, tutte del Nuoto G. di Udine.

PALLACANESTRO

Maschile - Scuola Media Virgilio di Gorizia: Fantini Roberto, Hlede Davide, Leon Maurizio, Loi Giuseppe, Pellegrini Andrea, Rubino Massimo, Silli Massimiliano, Skok Massimiliano, Tomasi Luigi, Ursi Davide.

Femminile - Scuola media Bergamas di Trieste: Battaglia Milena, Bulian Alina, Acuavita Tatiana, Casalini Cristina, Marsi Barbara, Puzzer Gabriella, Padovan Sara, Verde Patrizia, Ceglian Francesca, Varesano Alessia.

PALLAMANO

Maschile - Scuola media di Casarsa (PN): D'Ampolo Bruno, Colussi Giulio, Antonello Marco, Valeri Claudio, Cesarin Claudio, Miorin Fabrizio, Zanetti Stefano, Castellarin Massimo, Chiarotto Roger, Traturlon Manuel, Miorin Luca, Napoli Fabio, Pagnucco Alessandro, Castellarin Giuliano.

Femminile - Scuola media di Gonars (Ud): Benedetti Silvia, Budai Sveva, Sabot Maura, Mattelon Mery, Tavars Romina, Di Vincenz Vanda, Malfitano Donatella, De Marco Stefania, Margarit Manuela, Di Blas Ombretta, Ciroi Laura, Braida Lucia, Masarotti Michela, Savorgnan Deborah.

PALLAVOLO

Maschile - Scuola media de Tommasini di Trieste: Ban Alessandro, Bertocchi Federico, Caputi Fabrizio, Fazi Stefano, Lemma Gianluca, Milazzi Massimo, Occoni Massimo, Palcic Daniele, Sclip Giorgio, Vascon Carlo, Vatta Michele, Aizza Andrea.

Femminile - Scuola media di Cordenons (Pn): Basso Claudia, Giust Stefania, Catto Lara, Bortolin Angela, Trevisan Simona, Polesel Mara, Botteon Sonia, De Piero Marialuisa, Piccolo Alessandra, Gardonio Vania, Favret Manola, Pasut Sabrina.

PALLANUOTO

Cucut Paolo, Tommasi Matteo, Annis Euro, Tomsich Michele, Silli Daniele, Trento Fulvio, Recchia Enrico, Viola Massimiliano, Corazza Paolo, Tiberini Francesco, Scozzai Michele, Tiberio Giulio, Di Martino Roberto, tutti della Triestina Nuoto.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Velocisti: Corsi Lorenzo della Cavallini Trieste, Bozzer Pierpaolo della Comina Sk. di Pordenone, Tonon Cristina della Comina Sk. Pn, Badiluzzo Maura della Silvam Sk. Pn.

Fondisti: Precali Gianni della Cavallini di Trieste, Milost Francesco della Rotelle Staranzano (Go), Corazza Cristina della Silvam Sk. di Pn, Cerrato Silvia dela Silvam Sk. Pn.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Corona Carlo della Sc. M. Bergamas di Trieste, Soranzo Raffaella della Sc. M. Corsi di Trieste.

PENTATHLON MODERNO

Ragazzi - Unione nuoto Friuli di Udine: Paselli Maurizio, Peressoni Ugo, Saccomano Maurizio, Visca Cristiana.

Ragazze - Pentathlon moderno di Trieste: Mendietta Elena, Moro Elena, Klinkon Barbara, Cattaruzzi Barbara.

SCI D'ERBA

Maschile: Marchi Luca Sci Cai Trieste, Nascimbeni Angelo U.S. Verzegnis (Ud), Collavini Stefano G.S. Edelweiss Villa Santina (Ud).

Femminile: Golfo Luigina G.S. Cimenti Tolmezzo (Ud), Bavcar Larissa Sci Cai Trieste.

SCHERMA

Crisanaz Federico C.S. Esercito di Trieste, Cuzzocrea Barbara C.S. Esercito di Trieste.

SPORT EQUESTRI

Cesca Riccardo C. Ipp. Friuli Udine su «Valtellina», Lauzzana Monica C. Ipp. Friuli Udine su «King Size», Tendella Sandra C. Ipp. Pordenone su «Kodny» Colmano Lucia C. Ipp. Friuli Udine su «Fragola del Lasco», Giorgini Valentina C. Ipp. Trieste su «Quadrifoglio De Nora».

TENNIS

Lezzelle Paolo T. Club Pordenone, Turrini Roberta T. Club Triestino.

TENNISTAVOLO

De Bernardinis Stefano Sc. M. Manzoni Udine, Terrone Lorena S.M. San Luigi di Gorizia.

TIRO CON L'ARCO

Cat. A: Coceani Davide Nasp Gorizia, Ladavaz Fulvia Ascat Trieste. **Cat. C-D:** Borin Andrea Ison Gorizia, Brumat Elisabetta Ison Gorizia. **Cat. E-F:** Pinello Adriano Ison Gorizia, Deola Lorena Ascat Trieste.

VELA

Categoria Optimist: Bolletti Martino SVOC Monfalcone (Go), Ferfoglia Andrejrc. Sirena di Trieste.

CONTRO LA MARIANELLI CUCINE MANCHERÀ NIMS, INFORTUNATO

Non fanno paura i napoletani Lo Duca già pensa al Berna

Sarebbe quasi un miracolo se questa sera a Chiarbola (inizio ore 20) ci fossero più di quattro gatti in occasione dell'incontro tra Cividin-Marianelli Cucine che è stato anticipato, giacché sabato prossimo per i verdeblù comincerà l'avventura in Coppa dei campioni.

La maggior parte degli sportivi questa sera sarà davanti al video con un panino in una mano e una bibita nell'altra per assistere a Italia-Norvegia. E la Cividin non è certo in condizione di mettersi in concorrenza con la nazionale di Bearzot. Lo Duca ha anche pensato (forse con leggero ritardo) di anticipare l'orario della partita, ma ormai la frittata era già fatta.

Non è quindi un'overdose di pessimismo che ci fa supporre che a Chiarbola saranno presenti solo gli aficionados, ma la realtà contingente. Un vero peccato, però, perché per la Cividin si tratta dell'esordio casalingo in campionato. Come unica consolazione, ai campioni d'Italia non rimane che prendersi altri due punti contro la Marianelli Cucine.

Lunedì sera dalla Germania è arrivato finalmente il nullaosta di Nims. «Benissimo — deve aver detto Lo Duca fregandosi le mani. Adesso sono proprio a posto». Invece no. Durante l'allenamento di ieri il portiere jugoslavo si è bloccato facendo una spaccata.

I maligni hanno subito sostenuto che Nims non ha più l'età per compiere certi movimenti. Fatto sta che il baffuto tecnico l'ha portato immediatamente dal prof. Martinelli per valutare l'entità del malanno. Dovrebbe trattarsi per fortuna solo d'una contrattura, ma molto probabilmente Lo Duca lo lascerà a riposo per averlo completamente a posto sabato contro il Berna.

L'unico a trarre giovamento da questa situazione è Marion che ha ormai familiarizzato con la porta. Il resto della ciurma sarà in campo. Lo Duca intanto spera che Guaitoli cominci a dare segni di miglioramento, specialmente in difesa.

L'avversario di turno, il Marianelli Cucine, non dovrebbe essere capace di fare grandi cose. I napoletani, che la scorsa stagione si sono salvati con la banda, nel primo turno le hanno buscate dal Filomarket Imola. Se si tiene conto che due settimane fa nel torneo di Molteno la Cividin ha maltrattato la squadra di Imola, per i triestini non ci dovrebbero essere soverchi problemi. Questo ce lo suggerisce la logica.

La struttura della Marianelli Cucine non è però malvagia. Al timone della squadra c'è lo jugoslavo Monetic, mentre il suo connazionale Masarotto, che ricopre il ruolo di centrale, conosce il campionato italiano come le sue tasche e i «dinosauri» Alfei, Bernardini e Attias hanno ancora qualcosa da dire.

Ma il pensiero della Cividin non è tanto rivolto all'incontro odierno quanto all'impegno di sabato prossimo con il Berna, campione di Svizzera. Da lunedì Lo Duca sta sottoponendo i propri giocatori a un lavoro intensivo al fine di arrivare a questo appuntamento all'apice della forma.

Bozzola, Sivini, Pischianz, Schina e Oveglia sono all'erta per non parlare poi di Lo Duca che ha cominciato a sognarsi di notte di elvetici. La gara di ritorno si disputerà il 5 ottobre.

Maurizio Cattaruzza

POZZECCO E LA TRAMPUS ASSENTI ALL'ULTIMO ALLENAMENTO

Spunta nella Ginnastica la grana degli ingaggi

Sono sempre i problemi economici a tenere banco in casa Sgt. Prima la questione-sponsor, felicemente risolta con il «matrimonio» con il Latte Carso del cav. Pelloni, adesso la grana degli ingaggi.

Chi si fosse recato lunedì sera al palasport per seguire l'allenamento delle biancocelesti si sarebbe accorto di due assenze importanti. In mezzo al campo a dirigere la seduta era Bruno Crisman e il pacchetto delle lunghe registrava una mancanza di rilievo. Mancavano all'appello Franco Pozzecco e Graziella Trampus.

Una squadra che, a cinque giorni esatti dall'inizio del campionato, si allena priva del tecnico e della «star» italiana desta inevitabilmente sorpresa. A trattenere i due a casa non è stata un'indisposizione né hanno preso il largo per una fuga romantica. Ipotesi inverosimili. E allora cosa è successo?

Il presidente Bartoli, interpellato telefonicamente, minimizza l'accaduto. «È vero, esistono dei problemi economici. C'è qualche divergenza tra offerta e richiesta. Conto tuttavia di risolvere la questione entro stasera (ieri sera per chi legge n.d.r.) approfittando del fatto che oggi non sono in programma allenamenti».

Forse, allora, mentre state leggendo queste righe tutto sarà già stato risolto, quello che poteva essere un «caso» in embrione si sarà già sgonfiato.

«Ho ricevuto un'offerta che mi è sembrata francamente inadeguata. Ora tocca a me controbattere. Spero che si riesca a trovare un punto d'incontro, altrimenti resto ferma», spiega la Trampus. È stato questo il vero motivo che ha spinto la giocatrice a disertare la trasferta a Como. Lo stress post-Europei (la Trampus è stata tra le azzurre maggiormente impiegate risultando una delle migliori) c'entra fino a un certo punto.

«Non nego di essere mentalmente stanca — continua—. Per me è stata un'estate intensa (esami di maturità, Europei). Fisicamente sono uscita un po' malconcia dalla rassegna continentale ma adesso sto bene, mi sono già ripresa dagli infortuni e dagli acciacchi».

La Sgt Latte Carso verrà presentata ufficialmente domani pomeriggio. Non sono previsti incontri amichevoli nel corso della settimana. La squadra esordirà in campionato sabato sera affrontando a Sesto S. Giovanni il neopromosso Geas.

R. D.

I CAMPIONATI REGIONALI DI CANOA OLIMPICA SUL LISERT

Forfait dei rivali di sempre Dreossi in scioltezza nel K1

MONFALCONE — Si è conclusa sulle acque del Lisert a Monfalcone la stagione agonistica regionale della canoa olimpica; in programma il campionato regionale allievi, cadetti e seniores.

Particolarmente attesi alla prova i canoisti più giovani avviati allo sport della pagaia nei mesi estivi e molto atteso il risultato di quegli atleti che fra poche settimane rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alla finale nazionale dei Giochi della gioventù.

Ma proprio dalle gare degli allievi è giunta la sconfitta sia di Marco Fucci (SC Trieste) che di Clara Smilzotti (S. Giorgio di Nogaro) che rappresenteranno la regione a Roma; nelle rispettive gare sono stati superati rispettivamente da Alberto Vio e da Weruska Degrassi entrambi dell'Ausonia di Grado. Il risultato a sorpresa mette in luce la strana scelta del Coni di far disputare con notevole anticipo la fase regionale dei Giochi.

Secondo copione invece la vittoria di Daniele Verzegnassi e di Michela Vianello, entrambi del S. Giorgio, nel K1 cadetti e cadette.

Per quanto concerne il titolo di campione regionale seniores l'ennesimo successo di Roberto Zanon (S. Giorgio) è stato indubbiamente favorito dal forfait di alcuni abituali avversari — i triestini Nisi e Corvi — per cui al friulano è bastato controllare sapientemente il sempre temibile Paolo Dreossi (SC Timavo) per concludere vittorioso sia sui 500 m che sulla doppia distanza.

Fra le seniores si è assistito al duello fra l'esperta triestina Elsa Vesnaver (CC Udine) e la giovane Marina Depase (S. Giorgio) iscritta fuori gara proprio per il divario d'età esistente. La giovane canoista ha attaccato senza timone la Vesnaver che ha prevalso per un solo decimo di secondo.

La triestina Depase, campionessa d'Italia 1985, ha lasciato intravedere grosse possibilità per il futuro mentre per la Vesnaver si deve registrare un preoccupante calo di forma.

Nelle altre gare va ricordato il doppio successo di Roberto Fucci (Sc Trieste) piacevolmente ritornato al successo nel K1 500 m e 1000 m; al termine della manifestazione la gara in K1 dei master — dirigenti e allenatori — ha concluso simpaticamente l'annata agonistica.

La classifica finale per società ha visto prevalere il team del Dlf S. Giorgio di Nogaro con 880 punti seguito dalla SC Trieste con 622 punti; al terzo posto ritroviamo i canoisti dell'Ausonia di Grado vera e propria rivelazione in un brillante finale di stagione.

Paolo Zanon

Pattinaggio spettacolo al Jolly con Guerra

Si sono svolte alcune manifestazioni serali organizzate dal Pattinaggio artistico Jolly nella sede di via Giarizzole sotto il titolo «Salutiamo l'estate». Nel corso di un affollatissimo incontro il Jolly ha presentato al pubblico i suoi 140 allievi che hanno animato due ore di avvincente spettacolo. Il clou della serata è stato raggiunto quando in pista sono apparsi Boris Mazziero e Clara Reich.

Non poteva mancare il fiore all'occhiello del Jolly, Sandro Guerra che, benché giovanissimo, da molti anni riempie il medagliere del sodalizio con titoli italiani e europei ed è lanciato verso traguardi sempre più alti: la battuta d'arresto ai recenti campionati di Germania, dove per un errore dovuto alla stanchezza si è classificato terzo, è già un ricordo lontano.

Alla manifestazione era presente tra gli altri l'assessore provinciale allo sport, Bruno Cavicchioli, che ha premiato gli atleti nominati con il sigillo in argento della Provincia di Trieste. «La città» ha detto Cavicchioli «vi è debitrice per i vostri sacrifici.

I MASTER GEFIDI UNDER 14 E UNDER 12

Minicampioni di tennis

Sono stati portati a termine gli incontri dei «Master Gefidi» under 14 e under 12 rispettivamente sui campi del Tennis club Running Duino Aurisina e allo Junior tennis di Cervignano.

Nel singolare maschile under 14 ha prevalso Andrea Ravalico che ha disputato il match più duro in semifinale contro Paolo Lezzelle, vincendo 8-6 al terzo set. In finale ha incontrato Tonino Zanor e lo ha superato con il punteggio di 7-5 6-1.

Nell'under 14 femminile non vi è stata storia, Raffaella Barducci non ha avuto problemi nell'aggiudicarsi il «Master Gedifi» anche a causa dell'assenza della sua più diretta avversaria Roberta Turrini.

Nell'under 12 maschile ha vinto Sergio Copetti.

Nel singolare femminile under 12 la vittoria è andata a Monica Azzano che ha lasciato pochi games alle avversarie.

Questa la classifica come è risultata alla fine delle tre giornate di incontri:

Under 14 maschile: 1) Ravalico, 2) Zanor, 3) Lezelle, 4) Delise, 5) Tomasino, 6) Zanin, 7) Sartori, 8) Dal Cin.

Under 14 femminile: 1) Barducci, 2) Vidmar, 3) Bone, 4) Ulcigrai, 5) Andretti, 6) Fortini, 7) Zuppel, 8) Turrini.

Under 12 maschile.: 1) Copetti, 2) Mocchiutti, 3) D'Abdon, 4) Visentin, 5) Bernardini, 6) D'Ambrosi, 7) Missana, 8) Vicario.

Under 12 femminile: 1) Azzano, 2) Ursic, 3) Raffin, 4) Nicolin, 5) Amirante, 6) Menossi, 7) Poli, 8) De Carli.

Jadran-Slovan a Rupingrande

A un mese di distanza dal torneo «Riviera di Muggia», lo Jadran torna a esibirsi davanti ai propri sostenitori. La formazione di Zagar affronta stasera alle ore 20.30 nella palestra comunale di Rupingrande lo Slovan Lubiana. Sarà l'occasione per vedere per la prima volta Zarotti all'opera in maglia bianco-blu.

Finite le vacanze comincia la festa
FINO AL 30 SETTEMBRE

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'.

3.000.000 PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SAVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 30 settembre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della messa in strada di una Panda 30. Come se non bastasse, acquistando una Panda in questo periodo, potrete versare il saldo di tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi. In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire della messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L.238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

FIAT

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A PRATO «MAHABHARATA» DI PETER BROOK: UN RITO INIZIATICO

Dieci ore di spettacolo limpido e lirico per uno sterminato poema mitico indiano

Ventidue attori di diverse nazioni interpreti di un testo lungo quindici volte la Bibbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — A nominarli tutti quanti ce ne vuole, eppure è doveroso: dico, gli Enti e le Associazioni che in qualche modo hanno contribuito al varo di questo gigantesco «Mahabharata» di Peter Brook e Jean-Claude Carrière approdato, dopo Avignone, ai fasti osannanti di Prato, con le sue dieci ore di spettacolo (intervalli compresi) e il suo prodigioso fascino inventivo. Eccoli, comunque: Il Centre International de Création Thèatrales, il Festival d'Avignone, il ministero della cultura francese, la Fondazione Rockfeller, il Festival dell'India, le cittè di Atene, Prato, Francoforte, Madrid, Bercellona. Qualcuno me ne sarà rimasto fuori.

Tre serate, tre parti (o, per chi voglia, un'unica lunga maratona d'un giorno, dalle tre del pomeriggio all'una e un quarto di notte): «La partita a dadi», «L'esilio nella foresta», «La guerra»: queste le scansioni, evidenziate sin dai titoli, di questo enorme poema, lungo sette volte l'«Iliade» e l'«Odissea» messe insieme, 12.000 pagine di cui non esiste una traduzione completa né in Italia né in Francia, dove «Maha» sta per «grande» e «Bharata» è il nome di una dinastia.

Impossibile, non difficile, tentare di riassumere sinteticamente l'onnivora visione di questo colossale poema fatto di centomila strofe, quindici volte più lungo della Bibbia. La prima parte è dedicata alla divisione fra i Kaurava e i Pandava, i cugini rivali discendenti dal mitico imperatore Bharata. E' la lunga partita a dadi che dà il titolo all'avvio a decidere sul dominio del mondo e sull'esilio dei Pandava nelle foreste, coincidente col periodo buio dell'umanità. Di qui produrranno l'ordine e il disordine del mondo, la luce e le tenebre, di qui nascerà la trinità di Brahma, Shiva e Visnù; di qui, dal ventre della moglie del dio-re cieco, parto mostruoso, uscirà una sfera di carne e metallo che divisa in cento pezzi darà origine ad altrettanti figli.

Archetipi, per Platone o per Jung, dell'inconscio collettivo, i motivi dei miti e delle religioni più diverse: un bambino abbandonato che diventa Re, un Dio che scende sulla terra per aiutare gli uomini, parenti che giurano di bersi il sangue e mangiarsi le viscere, animali saggi che parlano, guerrieri invincibili e dei che fecondano vergini, fanciulle-ninfe partorite dai pesci dei fiumi: Rito, Cerimonia, esorcismi, agguati e fughe, esilii erranti, processi iniziatici. Che cosa volete riassumere? Basta una corolla di fuoco sull'acqua di un limpido stagno, basta l'immagine antropologica del teatro che ha Brook, o almeno un certo Brook, non già quello del «Titus Andronicus» o del «Tinnone d'Atene», bastano gli elementi fondamentali della Vita e della Terra (l'acqua, il fuoco, il legno) per ricreare un portento d'immagini, di suoni; di colori, di concetti, di estasi mimetica.

Se poi pensiamo che giungiamo alla terza parte, appunto «La guerra», estenuati ed estasiati, alle quattro ore filate che la compongono, lutti e gesti si mescolano assilanti, tenebrosi, arcaici, misterici, fantasiosi, illusionistici: il tutto con i mezzi del «teatro povero» teorizzato da Brook: palizzate di canne sono ripari, scudi, tende: una ruota di carro e una frusta con l'altro braccio ed ecco un cocchio, l'auriga, il guerriero che ha arco e lancia; i duelli si susseguono, le viscere insanguinate si sprecano, finché il fulgore accecante di una bomba (atomica?) non viene a spegnere per sempre l'inutilità delle guerre, della vanità e dell'inefficienza effimera dei destini umani.

Come scrisse Henry Michaux nel suo «Un barbaro in Asia», «se raccontassimo questa storia a un vecchio bastone, gli rispunterebbero foglie e radici». Questo «Mahabharata» non è uno spettacolo, è un rito che per dirla con Artaud «risponde a una fame», la fame dell'uomo moderno e di noi tutti.

La Babele linguistica ed espressiva degli attori si fonde in un'azione-concerto che è dolce e limpida. Non occorrerà certo nominarli, gli attori, anche se c'è il quasi mitico Cieslak (il protagonista degli spettacoli di Grotowsky, «Principe costante» in primis) e se c'è anche un italiano, il nostro Vittorio Mezzogiorno: basterà dire che sono soltanto 22: nove francese, tre senegalesi, uno ciascuno dall'India, dall'Indonesia, dal Giappone, dal Mali, dal Ciad, dalla Polonia e dall'Italia (appunto), dalla Germania, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

E' un concerto di strumenti fuso in un francese assai semplificato, antipsicologico (agli spettatori viene fornito un riassunto assai dettagliato delle singole parti) in cui tutto riesce comprensibile e ammirabile: per la perfetta melodia in cui l'arcaismo si fonde con il dolce languore, e le allusioni moderne con le radici ataviche della nostra storia e della nostra coscienza. Di ritorno, ripensavo a una nota di Carrière, che mi aveva sgominato nella cava di marmo rosacea accanto ad Avignone: «Tutto ciò che si trova nel "Mahabharata" esiste da qualche parte; quello che non c'è, non esiste da nessuna parte».

Giorgio Polacco

PRESENTATO IL XXXIII FESTIVAL DELLA BIENNALE TEATRO

A Venezia rispuntano i profeti della «eresia dell'avanguardia»

Inaugurazione il 4 ottobre con «La tempesta» tradotta da Eduardo De Filippo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Franco Quadri ha presentato ieri il «suo» Festival internazionale del teatro. È la 33.a edizione della prestigiosa rassegna della prosa della Biennale: «Quest'anno pareva dovesse saltare, ma per metterla in piedi — ha detto Quadri — abbiamo lottato in tutti i modi».

Dunque il 33.o Festival si fa. Dal 4 al 20 ottobre. All'insegna dello «Spettacolo degli anni '80» che in seconda battuta è dedicato all'azione e al movimento dalla commedia dell'arte al teatro-danza, attraverso l'esperienza orientale. Segue cioè, questa edizione, a quella dello scorso anno che aveva messo a fuoco «i segreti del linguaggio».

In primavera c'era stato il prologo di prestigio con «I mille ciliegi» del Kabuki giapponese e la trionfale antologia di Pina Bausch alla Fenice. Ora — dice Quadri — spazi e finanziamenti trovati in extremis, avremo una ventina di spettacoli di almeno nove nazionalità diverse che ci porteranno a contatto di eventi straordinari.

Come non considerare infatti straordinario l'appuntamento di apertura del 4 ottobre con Eduardo? Anzi, con **«La tempesta»** di Shakespeare che il grande Napoletano tradusse nel proprio dialetto e che recitò lasciandola per noi registrata su nastro, pensandola come spettacolo da far eseguire dalla più famosa compagnia marionettistica di Europa: quella dei Colla.

La sera prima, il 3 ottobre, sempre al Teatro Goldoni, grazie a un'iniziativa dell'appena costituita Associazione Amici della Biennale, avrà luogo un **«Omaggio a Eduardo»**, una sorta di ultimo abbraccio — per dirla con Quadri — porto affettuosamente da Vittorio Gassmann e da tanti nomi rappresentativi del teatro italiano e straniero

A chiudere il Festival dal 18 al 20 ottobre sarà invece Dario Fo con **«Un laboratorio per Arlecchino»**, nel quadricentenario della nascita della popolarissima maschera a Parigi. Aggancio quindi con la commedia dell'arte ancora vivissima nel '700 veneziano, quando Carlo Gozzi riempiva le scene con le sue fastose favole. E di Gozzi avremo al Malibran un'edizione di **«Re Cervo»** messa in scena con maschere balinesi, quindi in un confronto diretto fra la nostra tradizione e quella orientale, dal rumeno-americano Andrej Serban.

Gioco culturale di contaminazioni che troviamo in modo esplodente nelle due proposte di Tadashi Suzuki: **«Clytemnestra»** di Eschilo ed Euripide, e **«Le tre sorelle»** di Cechov: come dire, i greci nello stile Kabuki e il naturalismo cechoviano in versione No.

Lasciamo la parola a Quadri: «Il tema dell'azione ha già caratterizzato i movimenti del più recente passato: e allora, accanto alle estreme punte della "prosa che danza" e a qualche iceberg emergente del nuovo teatro italiano, è ovvio veder rispuntare gli indiscussi profeti di quella che, proprio qui, dieci anni fa, era stata chiamata l'„eresia dell'avanguardia". Tornano alla ribalta in veste di leader della scena internazionale, personaggi e compagnie che già avevano lasciato il segno a Venezia negli anni Settanta, per farci conoscere l'evoluzione della loro maturità: ed è con un revival del teatro americano con le proposte del menzionato Andrej Serban e di Robert Wilson, mentre si affaccia per l'ultima volta la testimonianza registrata di Julian Beck».

Proposte che si allargano all'ultima farsa surreale di quello straordinario autore multimediale che è Copi: **«La nuit de Madame Lucienne»**. Alle regie di Eugenio Barba, soprattutto per **«Il Vangelo di Oxyrhinco»** offerto dall'Odine Teatret. Alla danza «Bharata-Natyam» nell'anno del «Mahabharta» in cui [illegible] invade l'Occidente. [illegible] **Re»** di Alfred Jarry [illegible]to da Massimo Schu[illegible] con le marionette di E[illegible]co Bay. All'improvvisazione dell'attore in scena secondo regole e i canoni di professionismo teatrale con **«Meta»** a cura di Beppe Randazzo. All'**«Urfaust»** goethiano (prima versione giovanile del capolavoro) nella messinscena di Massimo Custri.

«In tempo di crisi di identità dei festival del teatro — ha concluso Quadri — la salvezza sta, come nel nostro caso, nel sapersi inventare una caratterizzazione monografica».

Piero Zanotto

Turni al Politeama

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia informa che, in seguito alle richieste di aziende e scuole, la conferma degli abbonamenti ai turni fissi è prorogata a venerdì 4 ottobre.

Come è noto, la stagione verrà inaugurata il 15 ottobre al Politeama Rossetti dalla prima produzione dello Stabile triestino, «I Rusteghi» di Carlo Goldoni con la regia di Francesco Macedonio.

Continuano intanto presso le aziende, le scuole e la biglietteria centrale di Galleria Protti le sottoscrizioni agli abbonamenti ai turni liberi, con agevolazioni per lavoratori, studenti e pensionati.

Nella foto Gardone-Muran: Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi in una scena dei «Rusteghi».

DAL 10 OTTOBRE A SANREMO LA RASSEGNA DEL «CLUB TENCO»

Tra le canzoni d'autore che piacevano a Calvino

SANREMO — La rassegna della canzone d'autore che si svolgerà a Sanremo dal 10 al 12 ottobre prossimo, organizzata dal «Club Tenco», inizierà con un particolare omaggio a Italo Calvino recentemente scomparso.

Michele Straniero ricorderà la giovanile passione per la canzone dello scrittore. Italo Calvino, infatti, aderì al movimento torinese di «Cantacronache» e scrisse alcuni testi, musicati da Sergio Liberovici e da Fiorenzo Carpi. Un interprete ancora da designare eseguirà durante la rassegna due canzoni di Calvino: «Oltre il ponte» e «Sul verde fiume Po».

Musica d'autore di scena già oggi intanto su Raidue alle 23.15: dal centro Ariston di Sanremo, per la rassegna dedicata a Luigi Tengo andrà in onda un incontro con Paolo Conte e Alan Stivell, due personaggi certo molto diversi fra loro ma comunque accomunati dall'interesse per una musica non legata alla banalità.

Conte è ormai da qualche anno uno dei personaggi più originali e stimolanti del panorama italiano (ma il suo successo è arrivato anche in Francia dove l'anno scorso ha tenuto applauditi concerti). La sua musica in bilico tra narrazione, melodia e jazz ha raggiunto la piena maturità con «Sotto le stelle jazz».

Stivell, dal canto suo, ha vissuto la sua stagione migliore qualche anno fa quando con dischi come «A Dulin», «All'Olimpia» o «Le Reneissance de l'Harpe Celtique», era diventato l'alfiere più prestigioso della contaminazione fra musica popolare bretone e il rock.

Paola Borboni va nel Caucaso

ROMA — Paola Borboni partirà oggi per l'Unione Sovietica e precisamente per Likni, un paesino della Repubblica Abkashia, nel Caucaso, noto per la longevità dei suoi abitanti, da dove avverrà il 29 settembre un collegamento in diretta con «Domenica in».

«In mezzo a tanti centenari — ha commentato l'attrice — mi sentirò più giovane!».

Paola Borboni è stata una sola volta in Unione Sovietica, nel 1968.

IL 29 OTTOBRE APRIRÀ LA STAGIONE

Lavia al «Goldoni»

VENEZIA — Con «Miele selvatico» di Frayn la compagnia del Teatro Eliseo, diretta da Gabriele Lavia, aprirà il 29 ottobre prossimo la stagione teatrale del «Goldoni», di Venezia.

La stagione teatrale proseguirà dal 12 al 17 novembre prossimi con «Il Campiello» di Goldoni, messo in scena dalla compagnia «Venetoteatro» regia di Sandro Sequi, con Ave Ninchi e Mariano Rigillo.

Dal 19 al 24 novembre, invece sarà rappresentato dalla compagnia di Ugo Pagliai e Paola Gasmann, regia di Luigi Squarzina, «L'uomo, la bestia, la virtù» di Pirandello. «Un ispettore in casa Birling» di Priestley sarà interpretato dalla compagnia di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Sandro Sequi, dal 26 novembre al 1 dicembre.

Dal 3 all'8 dicembre è in calendario un'altra commedia di Goldoni «I rusteghi», messa in scena dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia regia di Francesco Macedonio.

La compagnia di Paola Borboni, Raoul Grassilli e Mario Feliciani rappresenterà poi dal 17 al 22 dicembre «Incontro al parco delle terme» di Fabbri, regia di Alvaro Picardi.

Con il nuovo anno, infine, sono previsti «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee (compagnia Anna Proclemer); «Il malato immaginario» di Molière (Stabile di Torino); «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller (Cooperativa Teatro Mobile); «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello (Stabile di Roma); «Romantic Comedy» di Slade (compagnia Giorgio Albertazzi); «La dodicesima notte» di Shakespeare (compagnia Glauco Mauri).

Prime visioni

Tex e il signore degli abissi

«Tex e il signore degli abissi». Regia: Duccio Tessari. Soggetto: Giovanni L. Bonelli. Sceneggiatura: Giancarlo Clerici, Marcello Coscia, D. Tessari, Giorgio Bonelli. Musica: Gianni Ferio. Interpreti principali: Giuliano Gemma, William Berger, Flavio Bucci, Isabel Russinova.

È bastato uno sparuto gruppetto di nuovi western a far parlare della resurrezione del più americano dei generi cinematografici. Ora, con questo «Tex e il signore degli abissi» si rifà vivo anche il filone western all'italiana, altrettanto amato dal pubblico e glorificato, dopo la sua scomparsa anche dalla critica. Ma sarà una reale rinascita? A deciderе, molto probabilmente, saranno gli spettatori e le ferree leggi di mercato.

Per quanto riguarda «Tex e il signore degli abissi», l'operazione è stata fatta in grande stile: un notevole sforzo produttivo (vi partecipa la Rai); un regista esperto come Duccio Tessari; «la» star indimenticata dello spaghetti western, Giuliano Gemma e, last but not least, un soggetto basato su uno dei personaggi più amati e popolari dei fumetti, il ranger Tex Willer. A descriverlo è stato lo stesso autore, Giovanni Luigi Bonelli, che appare sullo schermo nelle vesti del narratore, un vecchio saggio indiano.

L'avventura cinematografica di Tex Willer (Giuliano Gemma, naturalmente) inizia quando l'amico Kit Carson (William Berger) lo strappa alla tribù Navajo di cui è capo bianco, per saperne di più sulla misteriosa scomparsa di un carico di fucili destinato all'esercito. Le tracce portano subito a un insospettabile uomo d'affari, che naturalmente si rivela implicato nel traffico d'armi, ma a complicare nuovamente tutto ci sono due uomini morti in maniera inspiegabile e uno strano amuleto indiano. La chiave del doppio mistero — il furto delle armi e la sconosciuta e micidiale sostanza — si trova in una zona sperduta del Messico dove vive un'infida popolazione india, che, ritenendosi erede degli Atzechi, vuol riprendere il dominio del Messico.

Accompagnati soltanto da un fidato Navajo, Xiller e Carson partono per contrastare i piani sanguinari del perfido Kanas (un inaspettato Flavio Bucci) e della sua regina (la semplicemente statuaria Isabel Russinova, nata Cociani a Trieste). Affronteranno guerrieri scatenati e desperados senza scrupoli, liberandosi degli avversari con imprese mirabolanti, più vicine a quelle di Indiana Jones che a quelle dei Ringo di Leone, Tessari, Giraldi e co. Solo che Giuliano Gemma sembra incapace dell'accattivante ironia (e autoironia) di Harrison Ford e Tessari pare scegliere decisamente i toni più seriosi e magniloquenti. Così, il racconto si snoda lento e ridondante facendo rimpiangere l'agilità del fumetto.

S. Ra.

■ ATTORI & TECNICI — Il premio Bruno Cirino è stato assegnato alla compagnia Attori & Tecnici di Roma.

Riprende il «Maurizio Costanzo Show»

ROMA — Torna oggi alle 20.30 su Retequattro il «Maurizio Costanzo Show» giunto al suo quarto anno.

Quest'anno non ci saranno occasioni di spettacolo: più spazio quindi alle campagne sociali (in programma una sulla richiesta di abbreviazione dei tempi di procedura tra la separazione e il divorzio) e per interviste su fatti di cronaca importanti. Il riferimento di questa prima puntata è quasi d'obbligo: l'argomento affrontato sarà l'Aids.

Dall'Aurelia Hospital di Roma Costanzo incontrerà il professor Chermann e la la dottoressa Barre Sinoussi dell'Istituto Pasteur di Parigi.

La quarta serie del «Maurizio Costanzo Show» avrà due nuove sedi fisse: il Teatro Parioli di Roma e il Manzoni di Milano e concederà più spazio ai «faccia a faccia» di Costanzo, sul tipo di quelli che lo hanno reso popolare ai tempi di «Bontà loro». Uno di questi sarà con Giovanni Ventura, intervistato a Buenos Aires.

CON L'ORGANISTA STEFANO INNOCENTI

La combinazione ternaria protagonista a San Giusto

È giunto quasi alle ultime battute il ciclo organistico bachiano proposto nell'ambito del nono «Settembre Musicale» dall'Azienda di soggiorno e turismo, dall'Associazione «Appuntamenti musicali» e dalla «Cappella Civica».

L'altra sera all'organo della Cattedrale di San Giusto sedeva il fiorentino Stefano Innocenti. Diplomato in pianoforte, organo e clavicembalo, ha vinto nel 1968 il primo premio al concorso di Pisa svolgendo in seguito una fitta attività concertistica unita all'insegnamento al Conservatorio di Parma.

La sua esibizione poteva essere considerata sotto vari punti di vista: come dimostrazione di abilità tecnica, come espressione di una conquistata maturità interpretativa ma soprattutto come analisi di una forma, di un tipo di scrittura. Bastava infatti dare un'occhiata al programma per dichiarare protagonista della serata il sistema ternario, il trittico musicale.

Emergevano così la Sonata in trio n. 4 in mi minore BWV 528 e la Toccata, adagio e fuga in do maggiore BMW 564, tutti modi d'intendere la combinazione ternaria in maniera originale pur attingendo dall'impianto del Concerto. E forzando un po' la mano Innocenti avrebbe potuto aggiungere ai due corali «Allein Gott in der sei Ehr» BWV 662 e 663 anche il Trio super «Allein...» in modo da attuare un medesimo proposito costruttivo.

Ma forse la complessità e il mistero della genesi compositiva bachiana non permettono certi parallelismi tra i modi e l'ordine delle differenti pagine; quello che rimane sullo spartito zittisce ogni commento critico...

S. C.

■ LE CROCODILE — Valérie Kaprisky è protagonista di «Le Crocodile» (Il coccodrillo), diretta da Philippe de Broca. Si tratta di una commedia amorosa dolceamara con Claude Brasseur e Syéphane Audran.

Appuntamenti

Oggi

Concerto sinfonico al Verdi

Oggi alle ore 20.30 al teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto sinfonico con l'orchestra stabile del Comunale diretta dal maestro Gustav Kuhn. Vi partecipa il soprano Sigune von Osten, alla cui voce sono affidati i «Sieben frühe Lieder» di Alban Berg, in prima esecuzione per la nostra città.

Martha Noguera nella chiesa Luterana

Oggi e sabato alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili la pianista argentina Martha Noguera terrà gli ultimi due concerti dedicati a Chopin. Come sempre, ingresso libero finché c'è posto.

Domani

Il cartellone della stagione lirica

Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto in via San Carlo 2 si terrà la conferenza stampa del Teatro Verdi con la presentazione del cartellone ufficiale della stagione lirica.

Anteprima del film «La barca di Dio»

Domani alle ore 17 nell'Auditorio A della sede Rai di Trieste verrà proiettato in anteprima il documentario «La barca di Dio - Un incontro con Carlo Sciarrelli» del regista Gianni Lepre, che verrà presentato a Parigi in occasione delle manifestazioni «Trouver Trieste».

Abbonamenti al Teatro di Monfalcone

MONFALCONE — Da ieri sono in vendita gli abbonamenti per la stagione di prosa e concerti 1985/86 del Comunale di Monfalcone, disponibili anche all'Utat di Trieste.



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Tg l'una casual, a cura di A. Ferruzza; regia di L. Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. «Il Medioevo», 8.a puntata: «Lo stupore del mondo», regia di A. Borgonovo.
15.05 Kwicky Koala show, disegni animati.
15.30 Dse. Schede - Aeronautica, la 46.a aerobrigata. Regia di A. Ramadori.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Tu preferisci Buffy».
16.30 «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (quinta puntata), con Jacques Weber, Carla Romanelli.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now: Questa pazza, pazza America (terza puntata): «Il drammatico collaudo - La cintura razzo per spostamenti cittadini».
17.35 L'amico Gipsy: «Il camion fantasma», telefilm.
18.10 Sette spose per sette fratelli, telefilm «Sfida», con R. D. Anderson, T. Topper, B. Uthan; regia di H. S. Laidman. - Evan vuole assolutamente superare una selezione per entrare in una scuola di rodeo, mentre Ford ha il problema di invitare una ragazzina a una festa.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.25 Lecce. Calcio: Italia-Norvegia. Nell'intervallo Telecronache.
22.15 «UN UOMO DA AFFITTARE», film, regia di Alan Bridges, con Sarah Miles e Robert Shaw.
24.00 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
0.10 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Lady madama. Telefilm: «Gabbie», sceneggiatura di Kenneth Clark con Stephanie Turner, David Hargreaves, David Ellinson. Regia di Jonathan Alwyn.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Libri, a cura di Carlo Cavaglia.
13.30 «Capitol», serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karph. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bil Glenne, Kenn Hemman. - Danny Donato è morto. Kelly è in arresto accusata di omicidio e chiede al vecchio Judson di farle da avvocato. Tutti sono sconvolti per il suo arresto e più di tutti Trey.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: «Tandem», conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino. Con la partecipazione di Marco Danè, a cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldassi. Nel corso del programma: Super G., Attualità, giochi elettronici.
16.25 Dse. Oggi parliamo di..., un programma a cura di Antonella Proietti (seconda puntata): Dna.
16.55 Foggia. Calcio: Norvegia under 21.
17.45 Tg2 Flash.
17.50 Dal Parlamento.
18.45 Le strade di San Francisco. Telefilm: «La scimmia è tornata», con Karl Malde, Michael Douglas, Cari Frankli; regia di Virgil W. Vogel. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «LA COSTOLA DI ADAMO» (1949), regia di George Cukor, con Spencer Tracy, Katharine Hepburne, David Wayne, Tom Ewell.
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 I giorni della storia, a cura di Arrigo Petacco. Pietro Badoglio: da Caporetto a Vittorio Veneto e Fiume (prima puntata), di Italo Pietra; regia di Libero Bizzarri.
23.13 Dal teatro Ariston di Sanremo: Rassegna della canzone d'autore Tenco '83. Direttore della fotografia Rodolfo Iscardi. Un programma di Silvia Del Papa, Alberto Isopi, Renzo Trotta.
23.55 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.30 Perugia: Atletica leggera. Settimana verde.
16.10 Dse. Schede arte: «Mariano Fortuny», testo e regia di Franco Marento.
16.40 Dse. Fisica e senso comune: «I percorsi della luce», regia di Antonio Vergine.
17.10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.25 Speciale Orecchiocchio: «Compilation estate '85». Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg3 - Intervallo con Batfink: «Abele re crudele».
19.35 La solidarietà difficile. Chiaromonte: Un paese dentro di noi, di Gianni Romano (2).
20.05 Dse. Verso le nuove tecnologie (3): «Tecnologia per la meccanica»;
20.30 «L'ASSOLUZIONE», (1981), regia di Ulu Grossbard, con Robert De Niro, Robert Duvall, Charles Durning, Burges Mere.
22.15 Delta. «Salute e qualità della vita» (1): «Il cuore malato», regia di Vincenzo Verdecchi.
23.10 Tg3 - Intervallo con Batfink.
23.45 Rosa a Gabicce, di Raffaello Ventola.

ITALIA 1

12.00 Telefilm. Quincy: «Un colpo alla testa, un colpo al cuore».
13.00 Telefilm. Wonder woman: «Le regole del gioco».
14.00 Musicale: Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm. Kung fu: «Una pistola sepolta».
15.30 Telefilm. Gli eroi di Hogan: «Il pupazzo di neve».
16.00 Cartone animato. Lady Georgie: «Scuola... che passione». Cartone animato. Sui monti con Annette: «Festa d'autunno». Cartone animato. Il grande sogno di Maya: «Il caldo cuore di Masumi».
18.00 Telefilm. Quella casa nella prateria: «Gli emarginati».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm. Happy days: «Una serata movimentata».
20.00 Cartone animato. I puffi: «L'uomo della luna». Cartone animato. Snorky: «La corsa dei cavallucci».
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 Film: «BULLIT», con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. Regia di Peter Yates (1968), poliziesco.
22.40 Rubrica: Premiére, settimanale di cinema a cura di A. Restivo e L. Ronchi.
23.00 Sport. Football americano: Houston-Portland (replica).
0.15 Film tv: «LA CONFESSIONE DI PETER REILLY», con Stephanie Powers, Paul Clemens, Tom Atkins. Regia di Tony Richardson (1978), drammatico.

PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Swat», telefilm.
15.00 Ruote in pista: rubrica sportiva.
15.25 «HO VISTO UNA FOLLE ESTATE», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.15 «LE FANTASTICHE AVVENTURE DI RINT E LA LINCE», film.
22.00 Tpn Cronache (replica).
22.45 Diretta in studio.
23.45 Film.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc Music.
18.40 Cartoons: Buford.
19.00 Cartoons: Bornfree.
19.25 Cartoons: Scooby Doo.
20.00 Ibc video special.
20.40 Film.
22.10 Ibc video special.

CANALE 5

12.30 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Procacci.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario. Natura selvaggia: «Canguri e coala».
17.00 Telefilm. Hazzard: «I pirati della strada».
18.00 «Antologia di Jonathan». I migliori filmati divisi per argomenti, condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm. Love Boat: «Un simpatico clandestino».
20.30 Film: «TAGLIO DI DIAMANTI», con Burt Reynolds, Anne Doan Leslie. Regia di Don Siegel, commedia.
22.50 Telefilm. Dallas: «La famiglia».
23.50 Film. Stelle e gradi: «I CACCIATORI», con Robert Mitchum, Robert Wagner; regia di Dick Powell (guerra).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 «Detective in pantofole», telefilm.
15.00 «DISCO DELIRIO», film con Dalida, C. Baglioni e M. Micheletti; regia di O. Roy.
16.45 Cartoni animati: «Gianni e Pinotto», «Bottiglie», «Braccio di Ferro.
17.30 Oltre il limite: avventure e imprese impossibili. Conquista senza ritorno nei ghiacci dell'Alaska.
18.00 «Tom Sawyer», telefilm: «Tom marina la scuola», (2.a parte).
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 «Detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 La Francia nella canzone.
20.30 Calcio. Qualificazioni campionati mondiali dal Lussemburgo: Lussemburgo-Bulgaria.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 Al cinema con Gian Maria Volontè: «LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO», film; regia di Elio Petri.

BARBARA

11.00 Barbara allo specchio.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrine in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «I PRIGIONIERI DEL DESTINO», film per il ciclo «C'era una volta Hollywood, quel fascino lontano».
22.00 Vetrine in Tv.
1.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

10.15 Film: «BELLE MA POVERE», con Marisa Allasio, Renato Salvatori; regia di Dino Risi (1957) commedia.
12.45 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four. Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini», con Tony Tamos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Piume e paillettes», con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
15.45 Film: «IL SOLE NEGLI OCCHI», con Irene Galter e Gabriele Ferzetti; regia di Antonio Pietrangeli (1953), drammatico.
17.30 Telefilm: «Lucy show».
18.00 Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia».
18.30 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.00 Telefilm: «I Ryan».
19.40 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 «Maurizio Costanzo show». Spettacolo di interviste a sorpresa.
23.00 Film: «I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA», con Mel Ferrer, Michele Morgan; regia di Jeffrey Hayden (1957), drammatico.
0.45 Telefilm. L'ora di Hitchcock.
1.45 Telefilm. Agente speciale: «Fuga nel tempo».

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
18.00 Cartoni animati: Galaxi express.
18.30 Telemenù, a cura di Wilma De Angelis.
18.40 Tele Antenna notizie.
18.55 In Eurovisione e in diretta da Stoccolma: Calcio - Qualificazioni per il campionato dal mondo. Svezia-Repubblica federale bi Germania.
20.45 Film: «CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI», commedia con Peppino ed Eduardo De Filippo, Elsa Martinelli, Gino Cervi.
22.40 Varietà: «Il poeta e il contadino», 5.a puntata, con Enzo Jannacci, Cochi e Renato. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.), Presentazione modelli Roberta pelle.

TELEPADOVA

12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati: Sam, il ragazzo del West.
13.30 Cartoni animati: Belle e Sebastien.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: Sky ways.
15.30 Telefilm: I nuovi Rookies.
16.30 Cartoni animati: Bryger.
19.30 Telefilm: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
22.30 Film: «IL CONTE DI MONTECRISTO» (1.a parte).
23.30 Baseball.
0.30 Telefilm.

TELEFRIULI

13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.00 «Povera Clara», telenovela.
14.30 Hanna & Barbera show.
16.00 Cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «CASABLANCA», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «Scacco matto», telefilm.

T V M

18.30 Film: «L'UOMO CHE MORÌ TRE VOLTE».
20.10 Cartoni animati della serie «Waldo Kitty».
20.35 Film.
21.50 Telefilm della serie «Squadra segreta».
22.30 Film: «CITTÀ DI NOTTE».

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Telefilm: «La grande vallata».
18.00 Roberta Pelle.
19.00 Cartoni animati: «Arrivano i superboys».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «I Pruitts».
20.30 Telefilm: «IL CACCIATORE».
21.30 Film: «AUTOBIOGRAFIA DI JANE PITTMAN», con Katherine Helmond.
23.00 Documentario.
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
0.15 Fatti e commenti (replica).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. — 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: radio Anch'io presenta: «Le canzioni della nostra vita»; 11: «I baroni» (10); 11.30: Trentatré trentine; 12.30: Diego Cugia e la sua donna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.13: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate presenta «On the road»; 16: Il paginone estate; 17:30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: il sorcio nel violino; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox urbs; 20: Caleidoscopio musicale (1.a parte); 20.25: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta da Lecce l'incontro amichevole di calcio Italia-Norvegia; 22.30: Caleidoscopio musicale 2.a parte; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.23: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.25: da Lecce: Italia-Norvegia, amichevole di calcio; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni con E. Cassara; 6.06: I tioli del Gr2-Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (2.a serie) di P. Levi (33 p); 9.10: Tutt'Italia...parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tutt'Italia...gioca; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 Economia-Media delle valute-Bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta. Nel corso del programma alle 17.30-18.30: Gr2 notizie; 19.50: Dalla sinagoga di Roma; 20.05: Il convegno dei cinque; 20.45: Radio due sera jazz; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Piano, pianoforte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiodue sera; 19.50-23.20: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale di Paola Donati; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 20.15: Dal teatro La Fenice di Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea; 21.5: Rassegna delle riviste: scienze; 22.00: Tommaso Albioni; 23.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Musica in villa; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Musica popolare; 8: Mosaico estivo 13 appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamolo dal vivo; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Vike Viking» - Raccordi con la musica leggera; 10.00: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: - I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari (replica); 14.30: Ieri, oggi, domani; 16: Florilegio poetico; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Oggi alle ore 20.30 musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore Gustav Kuhn. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal regista di «Sweet Moovie» e «Montenegro Tango» un nuovo frizzante capolavoro di satira e di umorismo. Presentato al Festival di Cannes '85. V.m. 14.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Due colossi dell'hard-core internazionale. 1.o film: «Aspettami sto venendo», 2.o film: «Melissa una donna in calore». Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
EXCELSIOR MULTISALA: ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Oggi riposo. Domani «La gabbia» con L. Antonelli, T. Musante e F. Bolkan. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect». Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15. «Calde donne in amore». Avventure erotiche da mozzare il fiato in una delle più belle isole della Grecia. Eccezionale luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!

CAPITOL. Riposo. Domani: 16, 18.40, 21.30 «Amadeus».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Ulla... manicure in calore». XXXX 100%. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 17, 19.30, 22: Un capolavoro di Hitckcok degli anni d'oro: «La donna che visse due volte» con James Steward e Kim Novak.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Prenom Carmen» di Jean Luc Godard con Maruschka Detmer e Jacque Bonaffe. Godard espone Carmen in tutta la sua nudità e la consegna alla storia del cinema. Leone d'oro al Festival di Venezia. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «Affamate di caldo sesso». Film a luce rossa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 22: «Scuola di Polizia 2». Colori. Uscita nazionale.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno giochi d'amore sulla neve». Col. v. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

La costola di Adamo

Alle 20.30 su Raidue, il film con Spencer Tracy e Katherine Hepburn: andrà in onda **«La costola di Adamo»** un film diretto nel '48 da George Cukor (che aveva già diretto i due nel '43 in «Prigioniera di un segreto»).

Il film è un'impeccabile commedia con al centro una curiosa vicenda processuale che mette l'uno contro l'altro due sposi. Lui, Adamo, viceprocuratore distrettuale ha il ruolo del pubblico ministero nel processo contro una donna che aveva sparato sul marito infedele e l'amante; lei, Amanda, dell'avvocato difensore.

Per Amanda è l'occasione di sostenere, anche al di fuori delle mura domestiche, la parità di diritti fra uomo e donna. Il processo farà riconciliare la donna e il marito infedele mentre incrinerà i rapporti fra Adamo e Amanda. Per ricomporre la vicenda Spencer Tracy-Adamo sarà costretto a pescare nel repertorio delle astuzie femminili.

«La costola di Adamo» riporta sul piccolo schermo la coppia Spencer Tracy - Katherine Hepburn. Proverbiale esempio di vita sulla scena, i due portarono più di una volta sullo schermo la loro privata vicenda sentimentale.

* * *

Sport — Su Raiuno, alle ore 20.25, da Lecce incontro amichevole di calcio Italia-Norvegia. Su Raidue oltre ai consueti appuntamenti con «Tg2 - Sportsera» (ore 18.30) e «Tg2 - Lo sport» (20.20) collegamento con Foggia (ore 16.55) per l'incontro di calcio Under 21 Italia-Norvegia. Su Raitre alle 13.30 da Perugia: Atletica leggera - Settimana verde.

* * *

Su Raiuno, alle 22.15, **«Un uomo da affittare»** (1973) di Alan Bridges, con Sarah Miles, Robert Shaw e Peter Egan. Dopo la morte del marito, Lady Hellen soffre di una grande depressione e di istinti suicidi. Uscita dalla clinica, intreccia un rapporto con l'autista, poi si fidanza con il capitano Kantrip. Per Steven, l'autista, è la disperazione...

Assegnati i premi «Orfeo lirico '85»

MILANO — Dodici cantanti lirici riceveranno il 30 settembre, da Ferruccio Tagliavini il premio «Orfeo lirico del successo 1985».

I premiati sono: Alessandro Corbelli, Marx Renè Cosotti, Franco Federici, Giuseppe Giacomini, Bonaldo Giaiotti, Giampiero Mastromei, Adelaide Negri, Jolanda Omilian, Mirna Pecile, Antonio Salvadori, Stella Silva, Giuseppe Valdengo.

Incidente ai campioni del rock'n roll

FIRENZE — Grave incidente alla coppia campione del mondo di rock'n roll Diego e Marzia Chiodoni.

Nell'eseguire una figura, per una presa sbagliata, la ballerina è caduta riportando la rottura della prima vertebra cervicale e la lussazione della sesta; ne avrà per tre mesi.

Difficilmente potranno partecipare al mondiale che si terrà a Zurigo il 30 novembre prossimo.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 17.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE MARTIN PESCATORE - Ronchi
Riapertura venerdì 27 settembre. 0481 779585.

REBUS (Frase: 9, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Fa R; MA Ciad; I urna farmacia diurna.

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Non trascurate il lavoro se volete ottenere dei sostanziosi vantaggi ma cercate di occuparvi anche di un problema familiare o di un parente che ha bisogno di voi. Dosate le energie se non volete trovarvi senza fiato nei momenti più impegnativi... non perdete la testa!

TORO 21-4 * 20-5
Dovrete difendervi da insidie esterne, gelosie, diffidenze. Siate più concilianti, non rivangate questioni ormai superate, può scapparvi facilmente qualche parola di cui più avanti vi pentireste. Distraetevi con attività distensive e occupatevi di più di voi stessi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Distinguere il vero dal falso non è sempre facile, soprattutto se vi trovate davanti ad una persona che sa mascherare molto bene la sua vera personalità: tentate di sciogliere certi dubbi con un po' di buonsenso, giocando d'astuzia... e non prestando denaro!

CANCRO 21-6 * 21-7
Numerose faccende che non possono più esser rimandate richiedono la vostra attenzione: concentratevi sulle cose essenziali, mancanza di serenità o idee poco chiare possono render tutto più complicato. Più prudenza e razionalità in tutto la prima decade!

LEONE 22-7 * 22-8
Dipenderà da voi valorizzare al massimo i pochi momenti favorevoli che gli astri vi regalano e sfruttare con intelligenza e senso pratico le piccole occasioni propizie. Prudenza la terza decade, non date corpo alle ombre, rischiate di finire fuori strada.

VERGINE 23-8 * 22-9
Il dinamismo permette di trovare soluzioni alternative in ogni campo e conferme confortanti, ma attenti ai «compromessi compromettenti»! La vostra preveggenza (più o meno conscia) potrà rivelarsi provvidenziale e aiutarvi a star lontani da una situazione ambigua.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Diffidate delle tentazioni, di qualsiasi tipo siano: non avete sempre la forza di carattere che vi permette di resistere! Cercate di limitare le spese, gli impegni, ridimensionate quello che avete lasciato correre un po' troppo e consolidate quanto avete costruito.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Impegni personali e problemi pratici ed economici vi daranno parecchio da fare, mostratevi decisi e padroni di voi stessi, mettete ordine nel bilancio, rimandate le spese non indispensabili. Qualche dispiacere a causa di una persona anziana.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Sentite l'esigenza di imporvi e di espandere la vostra personalità ma vivete anche in un clima di forte tensione che trasmettete a chi vi sta vicino e i rapporti di lavoro o personali risentono di questo stato d'animo agitato: più prudenza e self-control.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non caricatevi di troppe responsabilità, avete già molto da fare per tenere sotto controllo quanto sta succedendo, cercate invece di liquidare rapidamente i problemi più urgenti, avrete maggior tempo da dedicare allo svago, ai vostri interessi. Evitate gli psicofarmaci.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non godete di una grande libertà d'azione (secondo voi) e vi trovate forse in conflitto con i «doveri» di famiglia e di lavoro... vorreste essere chissà con chi. Risolvere certi problemi non è facile, costano sempre qualche sacrificio... ma dovete decidervi.

PESCI 21-2 * 20-3
Degli aspetti contrastanti complicheranno un po' le vostre possibilità di realizzazione ma dovrebbe trattarsi di qualche ritardo senza gravi conseguenze; siate comunque molto ordinati e precisi in ciò che fate, evitate equivoci e discussioni... non bevete troppi caffè.

NOVITÀ PER TUTTI
LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI
FIRMATI FILA
A TRIESTE DA Antoine VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				
23					■	24					
25				■	26					■	
27			■	28					■	29	
30		■	31					■	32		
	■	33					■	34			
35						■	36				

ORIZZONTALI: 1 Lo getta addosso l'infame - 5 Acquavite francese - 10 La stessa cosa - 11 Violento impeto d'ira - 12 Con lei... e l'altro - 13 Può essere teologale o cardinale - 14 Preposizione articolata - 15 Iniziali della Aimée - 16 Idea fissa - 17 Comporta un consumo - 18 Pura come la biblica Susanna - 19 Il nome di Gemayel - 20 Il fiume di Ascoli Piceno - 22 Quartieri di città - 23 Grossolano - 24 L'ha conseguita il dottore - 25 Divide gli animi - 26 I più grandi circhi ne hanno tre - 27 Comunità Economica Europea - 28 Una capitale asiatica - 29 Risposta di assenso - 30 Come comincia così - 31 Le spalanca la fiera - 32 Un drammatico appello - 33 Non vere - 34 Può dirigerlo Alain Resnais - 35 Compì dodici mitiche fatiche - 36 Può decollare da Ronchi dei Legionari.

VERTICALI: 1 Poesie infantili - 2 Storica località etiopica - 3 Puntolini epidermici - 4 Iniziali di Manzù - 5 Ufficio vescovile - 6 Lago prealpino - 7 Dove va chi scende - 8 Sigla di Napoli - 9 Poli'ica... da quarta sponda - 11 Non vero - 13 Largo, esteso - 14 Madri di ciuchi - 16 Giovane bovino - 17 E' nero quello dell'arrabbiato - 18 Settore delle Alpi - 19 Si portano ai sinistrati - 21 Gara tra i cow-boy - 22 Li affilano i barbieri - 24 Animale dalla vista proverbialmente acuta - 26 Previ intervalli - 28 Ingresso di hotel - 29 L'astro del giorno - 31 Un organismo dell'Onu (sigla) - 32 Spetta al baronetto - 33 Iniziali di Cossiga - 34 Simbolo del ferro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 no; 2 badessa; 9 magisteri; 11 vi; 12 sospetto; 13 dissentire; 15 mie; 17 tordo; 18 IM; 19 Brasilia; 21 poi; 22 ra; 23 Anversa; 25 azienda; 26 AR; 27 brianzoli; 29 paranza; 30 Iran; 32 diaria; 33 utili; 34 ESE; 35 guasta.

VERTICALI: 1 novembre; 2 basi; 3 Agostiniani; 4 dissolvenza; 5 esperienza; 6 stendardo; 7 setto; 8 arti; 10 Iorio; 13 dea; 14 emicrania; 16 ira; 20 saziare; 21 PA; 24 salita; 25 Arras; 27 baie; 28 Iris; 29 PD; 31 alt; 33 uu.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
• ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI •

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

GUIDA AL RISPARMIO vuol dire uno sconto del 33%...

3x2

Tre pezzi dello stesso articolo al prezzo di due... **Il terzo è GRATIS!**

Nei supermercati Standa, dal 23 settembre al 5 ottobre.

Prodotto	1 pezzo	3 pezzi	Prezzo
PASTA "FEDERICI" 500 g. di semola di grano duro	740	1480	prezzo al Kg. 990
TONNO "EL DRAGON" ALCO all'olio d'oliva - 85 g.	870	1740	prezzo l'etto 685
POMODORI PELATI 400 g. sgocciol. 240 g.	470	940	prezzo al Kg. sgocciol. 1305
ACETELLI "SACLA'" 550 g. cipolline - sgocciol. 350 g.	2490	4980	prezzo al Kg. sgocciol. 4745
20 FETTE PANCARRE' "MULINO BIANCO" 330 g.	790	1580	prezzo al Kg. 1600
MAIONESE "STAR" 150 g.	1190	2380	prezzo al Kg. 5290
4 WURSTEL "CITTERIO" 120 g.	1000	2000	prezzo al Kg. 5555
10 "BRIOSS FERRERO" 280 g.	1780	3560	prezzo al Kg. 4240
14 MOZZARELLI "SURGELA" - 225 g.	3010	6020	prezzo al Kg. 8920
SUCCHI FRUTTA "TANTO STANDA" bott. 70 cl.	1050	2100	prezzo al litro 1000
PISELLI FINI "SURGELA" Valle degli Orti - 450 g.	2250	4500	prezzo al Kg. 3335
LATTE "ALA ZIGNAGO" parzialm. scremato - 1 litro	1020	2040	prezzo al litro 680
WHISKY "MAC QUEEN" 8 anni - puro malto - 70 cl.	6890	13780	prezzo al litro 6565
BURRO "ZANGOLA" 250 g.	1990	3980	prezzo al Kg. 5310
LEMONSODA bottiglia 1 litro	1140	2280	prezzo al litro 760
PANNA DA CUCINA "GIGLIO" 190 ml.	1050	2100	prezzo al litro 3685
ARANCIATA "FERRARELLE" bott. 33 cl.	490	980	prezzo al litro 990
GROVIERA "PREALPI" pezzatura 300 g. circa - l'etto	852	568	
"AVA BUCATO" a mano - 440 g.	1440	2880	anzichè 4320

Venerdì 27 settembre 10% di sconto sulle carni fresche e polleria.

Nel settore ORTOFRUTTA su numerosi prodotti come PERE, CAROTE, ecc. 33% di sconto

E inoltre vendita a cassette intere e a PREZZI ALL'INGROSSO

Visto che prezzi? Queste e tante altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati... è un'occasione da cogliere al volo!

STANDA vi conviene sempre!

è una società del gruppo montedison

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA editoriale con vastissimo catalogo principali case editrici offre lavoro di vendita in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Inquadramento legge, carriera provvigioni 25%. Scrivere a cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. 4991/4

GEOMETRA o perito edile con esperienza cantiere cerca impresa costruzioni si esaminano offerte referenziate solo con curriculum. Cassetta n. 17/e Publied 34100 Trieste. 5004/4

TECNICO MIXER AUDIO con provata esperienza di messa in onda televisiva per impegno part-time. Scrivere, allegando curriculum, a: Cassetta n. 14/e Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344-810012. 4949/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344 - 810012. 4949/6

A. PREZZI molto convenienti, pitturazioni di ogni genere, tel. 768381. 62314/6

ARTIGIANI edili eseguono ristrutturazioni intonaci bagni, prezzi modici, telefonare 630383. 62332/6

ARTIGIANO veneto esegue restauri appartamenti tetti facciate pitture armatura propria, tel. 795275-726848. 62335/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa, tel. 765255. 61464/6

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia pelle montoni salotti pareti rivestite, volumi rilegati, stivali borsette ecc. Giulia 13, 795855.

A. M. A. R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o con ufficio zona centrale per recapito attività nella città di Monfalcone, Grado, Tolmezzo, Tarvisio, Gorizia. Telefonare 02/81372251. 126/7

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi, modelli su misura, tel. 751625. 61953/8

CUCITO TAGLIO Sitam, iscrizioni via Reti, 4, presso Lega nazionale, ore 17-19, TEL. 767491, pasti. 5000/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 4911/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 4911/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4405/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega, compera oro. Via Ghega 8/D. 4864/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA, 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4871/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 4984/14

ACQUISTEREI autovettura Porsche 1973-1980 con motore buono. Telefonare 416814. 62309/14

ALFETTA GTV cerchi in lega perfetta in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655.

BMW 520 1981 metallizzata aria condizionata vendesi. Tel. 232277. 4917/14

FIAT 126 in garanzia vendo 1.450.000 tel. 773683 vera occasione. 62345/14

FUORISTRADA Daihatsu Taft 20 1982 mozzi liberi e differenziale autobloccante vendesi tel. 232277. 4917/14

GOLF GTI 1980 metallizzata vendesi. Tel. 232277. 4917/14

MERCEDES Benz 240 D con garanzia vende concessionaria. Tel.232278. 4917/14

NUOVA Giulietta 1600 11.000 km luci di bosco 1984 vende Autocar S. Forti 4/1 828655. TA 449/14

RITMO 60 CL cinque porte vende Autocar Forti 4/1. 828655.

SUZUKI 750 GSX prezzo interessante qualsiasi prova tel. 733324, ore 15-20. 62313/14

VOLVO 244 GLE D6 cerchi in lega bella occasione all'Autocar S. Forti 4/1 828655.

Z.Z.Z. USATO SIMA... MY CAR, ANTICIPO ZERO,60 RATE SENZA CAMBIALI: A 112 Abarth 81, Alfasud 1500 81, Duetto spyder 73, 127 Sport 79, Panda 30 80, Ritmo 60 CL 82, Ritmo Abarth 83, Uno 55 S

NUOVO CENTRO CARBURATORI Sostituzione, revisione, messa a punto Ammortizzatori MONROE A. M. A. R. Via del Bosco 6 - 741946 - Trieste

84, R5 Alpine 80, Ronda CL Diesel 84, Golf Cabrio 1800 GLI 84, Volvo 244 GLE d6 80, A112 Elite FL 83, Giulietta 1800 81, 126 P. 80, 127 C 900 82, Ritmo CL Diesel 84, Ritmo Cabrio 83, Fiesta 1100 S 82, R5 TL 80, Golf GTI 81, R5 GTL 80, moto Suzuky 600 Enduro 85, Camper Arca Scout 80. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO MY CAR via F. Severo, 122 040/569119 SABATO APERTO.

15 Roulotte nautica, sport

NOLEGGIO autocaravan Goal, camper, via Tavagnacco 125, Udine, tel. 480518. 050250/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa con parco telefonare 229448. 4977/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUKY Trade ricerca per propri referenziati clienti non residenti alloggi 1-2 stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

IN affitto cerco appartamento due camere cucina bagno riscaldamento ascensore zona Stazione compenso spese tel. 631793. 4962/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato referenze controllabili, offerte dettagliate, inintermediari. Scrivere a cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste.

CARPINETO (Valmaura) affittasi studenti non residenti ammobiliato 2 stanze cucina comforts 350.000. Accessori compresi. Immobiliare Giuliana 763324. 4988/19

LUKY TRADE affitta l.go Barriera non residenti in ristrutturazione, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio servizi. Tel. 60326. 2/19

LUKY TRADE affitta a studenti non residenti posti letto centrali 150.000. Tel. 60326. 2/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI con frutta-verdure, semicentrale, buona posizione. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 4999/20

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente eroghiamo (affari urgenti 24 ore) tel. 040-795085 0432-25207. 94/20

FINANZIAMENTI, leasing, mutui immobiliari, prestiti personali, recupero crediti. Tel. 64100. 4995/20

VENDESI botteghino frutta verdura ben avviato tel. 733856 zona centrale. 4994/20

VENDESI frutta e verdura zona centrale forte lavoro astenersi perditempo, scrivere cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. 62356/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO per investimento appartamenti piccoli o grandi da ristrutturare solo se prezzo interessante astenersi perditempo 422824. 22/21

A. MURI negozio centralissimi acquisto urgentemente contanti qualsiasi metratura inintermediari 755059. 14/21

ACQUISTO casa Gorizia aut vicinanze contanti, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, piccolo terreno, garage. Inintermediari. Prefisso: 003865, telefoni: 22028-24889. 61767/21

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 stanze cucina servizio esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villetta semiperiferica con giardino 733419. 10/21

PRIVATO acquista casetta con giardino anche da restaurare telefonare 948211. 4992/21

PRONTO acquirente per 2 camere soggiorno cucina bagno piani alti. Studio Q 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 793390 Casette con giardino vendonsi San Giovanni Slivia Rozzol Valbruna. 4894/22

AGENZIA Gamba 793390 inizio costruzione villette bifamigliari zona Barcola Opicina. 4894/22

AGENZIA Gamba 793390 zona Cattinara vista panoramica tristanze soggiorno cucina servizi terrazza box. 4894/22

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo, stanza, cucina, bagno. ALTRO Baiamonti epoca piano II stanza cucina servizio. 4986/22

AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingressi, mq 86, autoriscaldamento, posto macchina. 4986/22

ALABARDA 768821 Giardino Pubblico epoca signorile IV piano 2 stanze grande cucina bagno ripostiglio autometano ottimo prezzo. 4985/22

ALPICASA perfetto soggiorno cucinotto bistanze bagno veranda giardino proprio 65.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale panoramico attico con mansarda 150 mq più terrazze garage 155.000.000. 733229. 25/22

BIBIONE vero affare 6.500.000 contanti, 5.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuabili, vendesi ultimo monolocale, tre posti letto, terrazzo, posto auto, coperto, 50 m mare. Tel. 0431/430391. 050242/22

FABIO Severo recente bistanze cucina servizi poggioli conforts. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 4999/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10: zona Pam libero recentissimo soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 balconi giardinetto 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero soggiorno 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centralissimo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale D'Annunzio libero camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 24.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine soleggiato ultimo piano 2 camere cucina servizi ripostiglio 33.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina ROZZOL 3 stanze cucina bagno poggioli cantina garage S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4992/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM stanza cucina wc. 19.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 4992/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DENZA 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 4992/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE 2 stanze tinello cucinino bagno poggioli 58.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 4992/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIGNETI in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno veranda posto macchina in garage cantina centralnafta. San Lazzaro 10, tel. 61712. 4992/22

LIGNANO Pineta parco Hamingway impresa vende Iva 2% villetta schiera, giardino, caminetto, ingresso soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solarium, posto auto, predisposizione riscaldamento autonomo. Tel. 0431/439981. 050242/22

LIGNANO Pineta 63.500.000 dilazionati mutuabili posizione incantevole vendesi ultima villetta schiera patio caminetto ingresso soggiorno cottura due camere bagno terrazze posto auto. Tel. 0431/430391. 050242/22

PANORAMICISSIMA mansarda matrimoniale salone caminetto servizi cantina terrazza alberata. Tel. 68928. 62349/22

PRONTA consegna soleggiati tranquilli vende impresa Marcon, Castaldi 3. 728012. 4996/22

PROSSIMA consegna comoda ubicazione vende impresa Marcon, Castaldi 3. 728012. 4996/22

TERRENO agricolo Santantonio 3700 mq, altro Samatorza 1300 mq con acqua, tel. 631793. 4962/22

TRISSINO perfetto, stanza, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, conforts. Immob. Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4999/22

TRISTANZE cameretta circa 2x5 doppi servizi, cantina, centrale, sesto, vista, cucina abitabile. Tel. 68928. 62349/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde, giardini, garage. Tel. 60251. 4937/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare, 40.000.000. Telefonare 730344. 4884/22

VESTA vende liberi casa d'epoca da 1-2 stanze cucina servizi zone Barriera, Rossetti, S. Vito, S. Giacomo. Telefonare 730344. 4884/22

VIA Giulia (adiacenze) vendesi appartamento arredato, piano ammezzato. Tel. 64100. 4995/22

VISOGLIANO privato vende zona residenziale 800 metri terreno edificabile panoramico alberato e prato. Inintermediari. 0432/34191 giorni feriali ore pasti. 82/22

ZORUTTI soleggiato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prontingresso, 39.000.000, vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4988/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 S. Giacomo libero, 2 stanze, cucina, servizio, minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

32.000.000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento, minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

84.000.000 Roiano (viale Miramare), 5 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, servizi, casa signorile, 195 mq, vendesi affittato 400.000 mensili. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane piccola taglia nero e marrone con collare giallo zona via Flavia 35. Telefonare all'826312 orario d'ufficio. 5002/24

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, unione, amicizia, rivolgetevi all'unica importante iniziativa nazionale Anag Trieste 577315, Monfalcone 779032, Udine 25207, Gorizia 85473, Palmanova 929115, Maniago 731238 - 730575. 62259/26

ANSI Associazione nazionale stiamo bene insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

27 Diversi

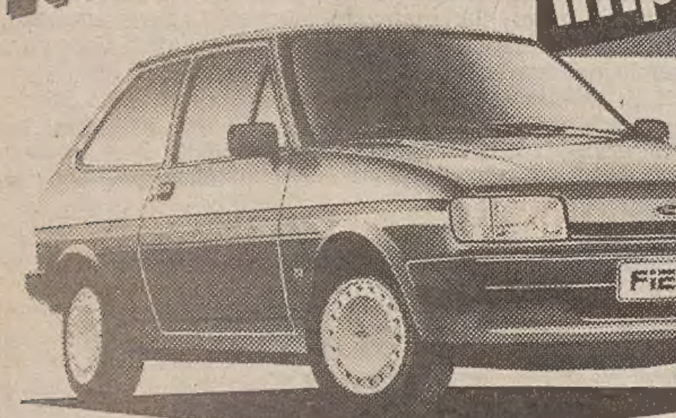
IN casetta ospito persona anziana ev. assistenza infermieristica. Tel. 946368. 62354/27

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

FORD MOTOR SHOW

impossibile...ma vero.



5ª marcia di serie

Campione Europeo di Economia

oltre 26 km/lt a 90 km/h

148 km/h

in più... 6.000.000 senza interessi per un anno

Sembra impossibile, ma è così. Mai offerta è stata più appetibile, mai occasione tanto irripetibile. Fiesta 1600 Diesel, il **Diesel Campione Europeo di Economia** con oltre **26 km litro** a 90 km/h, il Diesel 1600 che viaggia a **148 km/h**, il Diesel 1600 superequipaggiato di serie con la **5ª marcia**, oggi è anche il Diesel 1600 più accessibile: da L. **9.735.000** IVA inclusa.

Incredibile vero? E non è finita. In più un'altra offerta che vi farà dare i numeri: con Ford Credit minimo anticipo, solo il 10% e finanziamento di **6.000.000* in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.** Incredibile? No, impossibile... ma vero dai Concessionari Ford.

* Salvo approvazione della Finanziaria.

Da lire 9.735.000 FIESTA DIESEL 1600 IVA INCLUSA

Dai Concessionari Ford fino al 15 ottobre.

